

GUIDO ROSSI

**« PROCESSUS DE CAUSIS CIVILIBUS ET CRIMINALIBUS »
FORMULARIO BOLOGNESE DEL SECOLO XIII**

PREMESSA - TESTO CRITICO - INDICI

PREMESSA

Sotto la rubrica *Isti sunt quidam processus de causis civilibus et criminalibus* uno sconosciuto giurista della fine del secolo XIII ha raccolto una lunga serie di atti, in gran parte propriamente processuali, che merita particolare attenzione.

La raccolta, che costituisce nell'assieme un vero formulario pratico, si trova nel tomo 2795, alle carte 151r-160v, dell'importantissimo codice miscellaneo B 2794-2795 della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna e consta di 227 'pezzi', in gran parte databili dal 1265-67 al 1282, almeno, sulla base di elementi certi in essi contenuti ⁽¹⁾.

Ugo Nicolini ne diede una avveduta descrizione studiando il complesso manoscritto ⁽²⁾ e ne sottolineò la singolare importanza fra le altre 22 opere che figurano attualmente raccolte nei due tomi dell'accennato complesso. Breve ed ovviamente sommaria attenzione vi dedicò Francesco Leonetti nel corso della sua puntuale notizia preparata per l'inventario dei manoscritti conservati nella già detta biblioteca ⁽³⁾, rilevando che il codice B 2796-2795 era 'ignoto agli studiosi di storia del diritto fino al 1935' ed aggiungendo che 'ne aveva dato soltanto rapida notizia', nel 1920, 'Lino Sighinolfi in *Studi e memorie per la*

⁽¹⁾ Vedi, per esempio, il N. 33 ove è ricordato *Raymundus < Lança >*, *iudex et assessor* del podestà veneziano *Johannes Dandolus*, in carica dalla fine del 1265 ai primi mesi del 1267; e vedi altresì la data 1282 che si legge nel N. 174.

⁽²⁾ Cfr. *Trattati « De positionibus » attribuiti a Martino da Fano in un codice sconosciuto dell'Archiginnasio di Bologna* (B. 2794, 2795), a cura di Ugo NICOLINI, Milano, 1935 [= « *Orbis romanus* » - *Biblioteca di testi medievali*, V], pp. 30-32.

⁽³⁾ Cfr. *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. LXXXII (Firenze 1957), *Bologna - Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Serie B.*, a cura di FRANCESCO LEONETTI, pp. 125-128.

storia dell'Università di Bologna' (⁴). Aggiungo io che Gianfranco Orlandelli rammentò il formulario, che viene ora pubblicato, nei suoi preziosi *Appunti sulla scuola bolognese di notariato* (⁵).

Mentre per la descrizione dell'intero codice rimando senz'altro allo studio che ne fece il Nicolini (⁶), mi fermerò brevemente sulle venti facciate — progressivamente numerate sul 'recto' con ulteriore numerazione araba da 1 a 10, oltre quella corrente del codice (cc. 151r-160v) — che contengono il nostro *Processus de causis civilibus et criminalibus*.

Si tratta di un 'quaternio' membranaceo (mm. 394 × 258) cui si aggiunge un 'folio' che viene annunciato, alla fine della seconda colonna di c. 8v (= c. 158v), dal richiamo della prima parola di c. 9r (= c. 159r). La numerazione particolare — rilevabile anche in altre *particulae* del codice (⁷) e ripetuta in rosso, nell'estremo margine superiore destro, sul 'recto' del 'quaternio' (i, ij, iij, e iiij), ma peraltro non proseguita nel 'folio' — potrebbe indicare che le carte contenenti il formulario furono redatte a parte e quindi unite al resto del codice in un momento successivo (⁸). Del resto, anche l'attuale sistemazione in due tomi distinti, ma con numerazione continua (cc. 1r-78v —

(⁴) Cfr. L. SICHINOLFI, *Salatiele e la sua 'Ars notarie'*, in *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna*, vol. IV (1920), pp. 99-100.

(⁵) Cfr. G. ORLANDELLI, *Appunti sulla scuola bolognese di notariato nel secolo XIII per una edizione dell' 'Ars notarie' di Salatiele*, in *Studi e memorie*, cit., nuova serie, vol. II (1961), p. 38 n. 2.

(⁶) Vedi la nota 2 a p. 3.

(⁷) Risultano fornite di numerazione particolare, oltre quella generale del codice, le seguenti carte: 1r-16r (*Margarita legum* di Albertus Galeotti); 97r-103r (*Libellus de ordine iudiciorum* di Guido de Sùçaria); 109r-122r (*Liber cautele et doctrine* di Ubertus de Bobio); 123r-128v (*Preludia* di Ubertus de Bonacurso); 129r-133r (*Indissolubilia* di Hugolinus); 151r-160v (*Processus de causis civilibus et criminalibus*, cioè il nostro formulario, di anonimo autore).

(⁸) Che il codice sia stato in altri tempi diversamente sistemato potrebbe dimostrare anche la recente annotazione 'c. 61r' che si legge nell'estremo margine inferiore sinistro di c. 161r.

79r-194v), è certo frutto di un rimaneggiamento, forse coevo alla presente robusta legatura in tutta pergamena.

La scrittura del codice non è molto caratterizzata nel *ductus* e nemmeno nelle figure grafiche, per cui non è agevole notare — a parte talune aggiunte in scrittura corsiva della fine del secolo XIV e del XV ⁽⁹⁾ — una netta distinzione di mani. Nondimeno mi sembra di poterne distinguere almeno due diverse, che vergano entrambe una chiara e regolare scrittura di tipo bolognese della fine del secolo XIII o degli inizi del XIV.

Quanto al nostro formulario, nonostante qualche elemento di perplessità ⁽¹⁰⁾, non mi sembra di poter affermare la distinzione netta fra la mano che scrive il testo e quella delle rubriche. Credo invece di poter attribuire ad una mano distinta talune annotazioni in minutissimo carattere che indicano le singole partizioni della materia contenuta nel formulario ⁽¹¹⁾ e che mi hanno peraltro suggerito di introdurre nel testo pubblicato — laddove non ne era rimasta traccia, forse a causa della rifilatura dei fogli — diverse annotazioni altrettali per introdurre via via le successive materie ⁽¹²⁾.

Il testo è scritto piuttosto accuratamente, con i consueti complementi di riga (*i*, *u*) poi espunti, e mostra le normali caratteristiche del tipo cui si riallaccia: pochi gli apici, in luogo dei punti, sulle *i*; talune *u* all'inizio di parola in forma di *v*; lettera *t* scritta spessissimo come una *c*; la *r* in forma capovolta davanti alle lettere di forma rotonda; i due tipi consueti della *s*;

⁽⁹⁾ Vale a dire la parte finale della *Margarita legum* di Albertus Galeotti (cc. 15r-16r), la anonima *Questio < an > universitas scolarium possit habere rectorem* (c. 48v), l'*Inventarium confectum secundum d. Jacobum Butrigarium cum quinque doctoribus* (c. 62r), il *De positionibus* di incerto autore (cc. 105r-105v) e l'altro *De positionibus* (c. 105v) anch'esso di incerto autore.

⁽¹⁰⁾ A parte il *ductus* e le figure grafiche noto, per esempio, che nel testo dei numeri 222, 224 e 225 si legge 'interloquitoria', mentre le rubriche scrivono 'interlocutoria'.

⁽¹¹⁾ Per esempio l'annotazione 'cause civiles' che si legge sull'estremo margine superiore sinistro della carta 151r.

⁽¹²⁾ Cfr., per esempio, le intitolazioni aggiunte fra parentesi uncinali che introducono i numeri 94-95, 96-169, 170-172 e 222-227.

una sola volta la *z* sostituisce il *ç* ⁽¹³⁾; etc. L'inchiostro è di colore bruno.

Gli errori non sono moltissimi, anche se talvolta pacchiani come, ad esempio, 'Ansardoris' per 'Ansandris', 'Gleda' per 'Gleola', 'capella' per 'capello', '.cl.' per '.c.' (e si tratta dell'ammontare di un debito!), 'dotabat' — e poi 'docebat' — per 'vocabat' ⁽¹⁴⁾, etc. Meno occasionali e forse già presenti nel testo originario, mi sembrano invece taluni errori come 'dicit' per 'dicunt' ⁽¹⁵⁾ che possono essere tipici di chi, pur stendendo la formula processuale di un rapporto in cui agisce una pluralità di persone (es. *tutrix*, *actor* o *procurator*), ha soprattutto in mente la sostanza del rapporto attuale in cui si muove concretamente la sola tutrice, il solo attore od il solo procuratore.

Comunque sia, a parte taluni passi che potrebbero derivare da glosse marginali introdotte nel testo ad opera dell'amanuense ⁽¹⁶⁾, diversi errori si presentano come caratteristiche incomprensioni del copista. Segnalo 'noīales' in luogo del rolandiniano e certo notissimo 'non alibi', 'et tanquam' invece di 'in causa quam', e 'q.a.d.', in luogo di '7 a.d.', ossia 'et a domino' ⁽¹⁷⁾.

Infine, alcuni errori come 'Populis' per 'Pepulis' e 'Lambardachionum' per 'Lambertachiorum' ⁽¹⁸⁾ — difficilmente spiegabili sotto il profilo della occasionalità — potrebbero indurci a credere che l'amanuense non fosse bolognese. Sarebbe

⁽¹³⁾ Cfr. 'domina Azolina' del N. 11.

⁽¹⁴⁾ Cfr., rispettivamente, i N. 182, 8, 186, 94-95, 30.

⁽¹⁵⁾ Cfr., per esempio, il N. 121.

⁽¹⁶⁾ Cfr., per esempio, l'aggiunta 'et est quandoque—favorem' alla rubrica del N. 80.

⁽¹⁷⁾ Cfr. i N. 2, 91 e 93. — Quanto al citato 'non alibi' si veda ROLANDINUS, *Summa totius artis notariae*, pars prima, cap. III (*De debitis et creditis*), rubr. *Instrumentum debiti pecuniae mercandi seu negociandi causa acceptae* [ed. Venetiis 1574, f. 96r], ove si dice che il denaro dato a prestito doveva essere impiegato per l'esercizio dell'arte della lana 'solummodo in civitate Bononiae et non alibi'. La restrizione, tipica delle chiusure economiche dei nostri comuni medievali, doveva essere, per certo, notissima.

⁽¹⁸⁾ Cfr. i N. 187 e 46.

infatti molto singolare che uno scrivano, nato e vissuto a Bologna fra la chiusa del secolo XIII e gli inizi del XIV, non conoscesse perfettamente l'ortografia latina e volgare di cognomi notissimi come quelli dei Pepoli e dei Lambertazzi. O non si dovrà, ancora una volta, cercare la spiegazione del fatto nella proverbiale ignoranza degli amanuensi?

Le indicazioni di *pecia*, che si leggono in numerose *particulae* del codice B 2794-2795 ⁽¹⁹⁾, mancano del tutto nella porzione riservata al nostro formulario.

I fogli, rigati a secco e scritti su due colonne di 74 righe cadauna, sono rifilati; e ciò deve avere probabilmente eliminato alcune delle ricordate annotazioni in caratteri minutissimi che indicavano le diverse materie del formulario.

I capilettera, nei consueti colori azzurro e rosso e senza

⁽¹⁹⁾ Le ho notate alle seguenti carte: 3r, 5v, 8r, 10v, 12v, 14r (= 6: *Margarita legum* di Albertus Galeotti [cc. 1r-16r]); 25r, 27v, 29v, 32r, 34v, 36v, 39r, 41v, 43v, 46r (= 10: *Questiones* di Pillius [cc. 23r-47v]; 51r, 53r, 55r, 57r, 59r, 60v, 62r (= 7: *Libellus fugitivus* di Nepos de Monte Albano [cc. 49r-62v], probabile rielaborazione di un'opera di Bagarottus, come mi segnala l'amico Roberto Abbondanza; 63r, 66v (= 2: *Summa de libellis forandis* di Salatiel [cc. 63r-68v]); 131r (= 1: *Indissolubilia* di Hugolinus [cc. 129r-133r]); 136r, 138v, 141v, 144r, 146v, 149v, 150r (= 7: *Distinctiones* di Hugolinus [cc. 133v-150r]); 171r, 174r, 176r, 186v, 188r, 190v, 193r (= 7: *Diversitates < sive dissensiones > dominorum* di Hugolinus [cc. 169r-194v, con mancanza delle cc. 177r-184v e quindi di 3 *pecie*: la 4^a, la 5^a e la 6^a]). Naturalmente ai numeri 6, 10, 7, 2, 1, 7, e 7 (+ 3), che indicano le *pecie* in cui risulta divisa, per la copia, ogni opera qui citata, si dovrà aggiungere una unità e cioè la *pecia* finale. — Non ho invece notato segni di *pecia* nel testo delle seguenti opere: *Questiones* di Azo (cc. 17r-22r); *Questio < an > universitas scolarium possit habere rectorem* (c. 48v); *Inventarium confectum secundum Iacobum Butrigarium cum quinque doctoribus* (c. 62v); *Summa de libellis et conceptione libellorum et sententiarum* di Bernardus Dorna (cc. 61r-78r); *Libellus super ordine iudiciorum* 'Invocato Christi nomine' falsamente attribuito a Pillius (cc. 79r-96v); *Libellus de ordine iudiciorum* di Guido de Suçaria (cc. 97v-103r); *Tractatus positionum* di Rofredus (cc. 103v-104r); *Tractatus positionum* di Martinus de Fano (cc. 104v-105r); *De positionibus* di incerto autore (cc. 105r-105v); *De positionibus* di incerto autore (c. 105v); *Tractatus de summaria cognitione* di Johannes Fasolus (cc. 107r-108v); *Liber cautele et doctrine* di Ubertus de Bobio (c. 109r-122r); *Preludia* di Ubertus de Bonacurso (cc. 123r-128v); *Processus de causis civilibus et criminalibus* di anonimo autore (cc. 151r-160v); *Epitome* 'Exactis regibus' (cc. 161r-167v).

paraffi, lasciano spesso intravedere sul fondo le piccole lettere di avvertimento, collocatevi dall'amanuense a guida del miniatore.

Pochissime le note di richiamo: due soltanto, che si leggono sui margini delle carte 152v e 156v ⁽²⁰⁾.

Circa l'autore della nostra raccolta di formule ben poco è possibile dire. Il carattere stesso dell'opera, così singolare ⁽²¹⁾ e così scarso di apparato dottrinale, non permette di riferirla a qualche singolo giurista a noi noto. Si dovrà, dunque, pensare a qualche modesto personaggio dimenticato dalla storia maggiore e cercare l'anonimo fra coloro che, meglio delle aquile, sanno dare il vero sapore del loro tempo e la misura reale della funzione esercitata nella vita di tutti i giorni.

Un punto comunque mi sembra certo: non ci troviamo di fronte ad un'opera elaborata nell'ambito dello 'Studio' e secondo i canoni e gli schemi propri di questo. Se di scuola si vuole tuttavia parlare, ci si dovrà riferire a quella scuola di notariato — certo minore, ma non per questo meno importante per la storia della evoluzione giuridica ed in verità a torto finora trascurata ⁽²²⁾ — che ebbe in Bologna singolare fioritura intorno la metà del secolo XIII.

⁽²⁰⁾ Tali note si riferiscono ai N. 46 var.^a, 161 var.^a.

⁽²¹⁾ Circa la singolarità del nostro formulario UGO NICOLINI (*op. cit.*, p. 31) scrive: "Si tratta di una raccolta anonima finora non nota, nè, per quanto diligentemente io abbia ricercato, identificabile, con alcun'altra conosciuta".

⁽²²⁾ Ma vedi ora le illuminanti indagini di GIANFRANCO ORLANDELLI, *Apunti sulla scuola bolognese di notariato*, cit., integrate dalla recentissima comunicazione dall'Orlandelli presentata al Convegno di Studi per il settimo centenario della morte di Accursio (Bologna 21-26 ottobre 1963) ed in corso di pubblicazione, nonché, sempre dell'ORLANDELLI, *Il libro a Bologna dal 1300 al 1330 (Documenti) con uno studio su il contratto di scrittura nella dottrina notarile bolognese*, Bologna 1959 [= *Università degli studi di Bologna - Facoltà di lettere e filosofia: Studi e ricerche di storia e scienze ausiliarie*, I], ed infine SALATIELE, *Ars notarie* a cura di G. ORLANDELLI, vol. I (*I frammenti della prima stesura dal codice bolognese dell'Archiginnasio B. 1484*), vol. II (*La seconda stesura dai*

Dunque, fra quanti avevano diretta consuetudine con la complessa vita processuale, credo si debbano escludere giudici ed assessori del podestà e del capitano che, in quanto forestieri e solo precariamente di stanza a Bologna, non avevano poi così grandi motivi di interesse per la prassi della curia bolognese e per la legislazione cui questa si ispirava. Il pensiero corre invece ad un esperto giurista pratico bolognese, testimone, per molti anni, di ciò che quotidianamente avveniva nelle aule del 'palatium communis'. E allora, chi meglio di un notaio sarebbe stato in grado di seguire, in tanto vasto arco di tempo, il vivo concretarsi di tanti e così disparati atti processuali?

La grande varietà degli atti, anche espressamente riferibili alla pubblica amministrazione, mi fanno propendere per un notaio del Comune, uso alla curia e familiare con l'archivio donde trascinare i 'pezzi' da lui ritenuti più idonei. Escluderei, ripeto, un giurista forestiero al seguito del podestà o del capitano, soprattutto a causa degli elementi esclusivamente bolognesi che caratterizzano l'intera raccolta ed in particolare a causa dei costanti richiami alla sola legislazione statutaria di Bologna, sia nelle formule che nelle più lunghe e considerevoli *doctrinae* ⁽²³⁾.

La lingua del formulario non presenta alcuna particolarità degna di rilievo. Si tratta del solito latino, impregnato di elementi volgari, corrente nell'epoca di cui si tratta e caratteristico dello stile proprio della letteratura giuridica contemporanea. Fra gli elementi volgari, vivi soprattutto nei nomi di persona, mi piace ricordare, per esempio, *Alegratutti*, *Benintendi*, *Bondì*, *Bonissima*, *Cosa*, *Deotefeçe*, *Dulcebella*, *Nascimbene*, *Pensabene*, *Plendamore*, *Saglinbene*, *Sordamore* e *Çentile*, tutti pieni del particolare calore che suona nuovo nella poesia duecentesca.

codici della Biblioteca nazionale di Parigi lat. 4593 e lat. 14622), Milano 1961 [= Istituto per la storia dell'Università di Bologna, 'Opere dei maestri', II].

(23) Vedi i lunghi passi in corsivo che si leggono ai N. 94 e 96.

Ho preparato il testo della edizione attenendomi strettamente alla lezione del manoscritto ⁽²⁴⁾ e ne ho annotato scrupolosamente gli errori per offrire una possibilità di giudizio a chi vorrà occuparsene e non certo per eternare la imperizia dell'amanuense. Scarse sono le sostituzioni di passi, a mio avviso corretti, ad altrettanti passi corrotti, che ho peraltro puntualmente riprodotto nelle note critiche.

Il carattere corsivo, che figura qua e là nel corso della stampa, indica i passi di contenuto dottrinale inseriti nelle singole formule o che ad esse si accompagnano, od anche le espressioni abbreviative (es. *et cet.* o *Talis*) e alternative (es. *vel*), che non potrebbero certo figurare nel testo tutto concreto di un atto reale.

I numeri che precedono le rubriche non figurano nel manoscritto: evidenti ragioni di pratica utilità me ne hanno consigliato la introduzione.

Abbiamo detto che i 227 'pezzi' contenuti nella raccolta sono in gran parte databili dal 1265-67 al 1282, almeno.

Un ventennio adunque di notevole suggestione, oltre che per la storia di Bologna e della Romagna, per la politica papale alla chiusa del secolo XIII, per le lotte fra guelfi e ghibellini, per la conquista del potere da parte delle organizzazioni popolari ed i conseguenti riflessi su la storia costituzionale dei nostri Comuni. Ventennio che trova nel formulario in parola, in una opera, cioè, redatta con altri e ben più specifici intendimenti, una nuova e certo obbiettiva fonte di indagini storiche.

Infatti, per una circostanza veramente singolare, gran parte delle *formae* o, meglio, dei frammenti, che vi leggiamo, contiene, accanto a puntuali richiami di luogo, nomi di personalità che eb-

(24) Così, per esempio, ho scritto 'tanquam', invece di 'tamquam', e 'comparens', invece di 'comparens' etc., perchè tale è la forma generalmente usata dall'amanuense quando scrive per esteso le citate parole.

bero vivissima parte nella vita pubblica degli ultimi decennî del secolo XIII ⁽²⁵⁾, unitamente a quelli di una moltitudine, spessissimo identificabile nelle sue individualità concrete, di personaggi minori, più o meno noti alla storia bolognese nel periodo. Si tratta di magistrati e ufficiali, di avvocati e notai, di *cives* di parte Geremea o Lambertazza, che si muovono nel severo ambiente della curia e, più ancora, nell'agitato e spesso sanguinoso *rumore* della piazza, a cagione di un danno patito, di una pretesa contestata, di una denuncia da inoltrare, di un bando da cancellare, di un bene già confiscato da riavere dopo una sigurtà od un giuramento prestato, di una supplica da umiliare o di una riformazione da sollecitare ai Consigli cittadini; che richiamano, di volta in volta, qualche capitolo di legislazioni statutarie ora perdute; che illuminano infine qualche piccolo tratto di storia locale finora incerto per la scarsità dei documenti pervenutici.

Vita vera, quindi, che pulsa quotidiana oltre le contese dei 'grandi', che rivive oltre le intenzioni dell'ignoto raccoglitore, al di là della funzione pratica immediata che il suo formulario si proponeva.

Il motivo della fortunata sopravvivenza di tanti elementi della vita reale mi sembra si possa scoprire considerando attentamente il procedimento di formazione della raccolta. Il suo compilatore — se si escludono talune *doctrinae* e poche *glossae* introdotte qua e là — deve, per certo, avere proceduto estraendo progressivamente il materiale che lo interessava dai libri ufficiali degli atti, diurni o *ad materiam* ⁽²⁶⁾, senza poi provvedere a mo-

⁽²⁵⁾ Per esempio i *legum doctores* Basacomare de' Basacomari, Guido da Suzzara e Pace de' Paci; i podestà Giovanni Dandolo, Aldighiero della Senazza e Rolandino da Canossa; i capitani del popolo Giovanni da Pescarolo e Stoldo di Jacopo Rossi; i cardinali Ottaviano degli Ubaldini e Latino dei Frangipane; Bertoldo Orsini, primo conte e rettore generale della Romagna, inviato dal pontefice Niccolò III.

⁽²⁶⁾ Per esempio i libri *accusationum*, *testium*, *inquisitionum*, *bannitorum*, *reformationum*, *extimatorum*, etc., che i notai del podestà o del Comune, destinati

dificarne o adattarne la maggior parte. Se si eccettua, infatti, la serie iniziale della raccolta, che la presenza dei consueti *Talis, tale*, in sostituzione di nomi di luogo o di persona fa ritenere rimaneggiata, la maggioranza degli estratti mantiene la sua forma originaria. E ciò induce, altresì, a pensare che l'autore del formulario non abbia potuto dare un assetto definitivo alla sua laboriosa compilazione ⁽²⁷⁾ che, pertanto, rappresenta un momento intermedio tra l'originaria raccolta del materiale e la successiva e progressiva eliminazione degli elementi concreti, per dare a ciascun atto una veste generale ed astratta, per giungere, cioè, alla necessaria stilizzazione propria delle *formae* esemplari. Rammento in proposito qualche caso piuttosto significativo, che denuncia diversi e progressivi stadî di elaborazione del formulario. Mentre infatti, per esempio, nel numero 222 si legge per intero la *petitio* presentata ai *cognitores* della causa originaria — e così anche nel numero 226 —, nel numero 95 essa è limitata alle parole iniziali bruscamente troncate dell'inserto ' *et cet., ponendo petitionem totam* '. Ciò mostra — e si potrebbero moltiplicare gli esempî — che il detto processo di stilizzazione delle *formae* si presenta in modo ineguale nel corso della raccolta. Così la espressione ' illo ' nella rubrica del numero 40, che richiama il concreto possessore nominato nell'atto originario e che io, prendendo il posto dell'anonimo autore, ho fatto scendere nelle note critiche e sostituito con la più astratta e conveniente espressione ' alio '.

Del resto, anche la disposizione della materia, tutt'altro che ineccepibile da un punto di vista sistematico, sembra militare per questa conclusione. Basta por mente ai numeri 222-227, che chiudono la raccolta e che dovrebbero invece, *ratione materiae*, trovar posto al seguito della serie 94-95; e, soprattutto, al con-

ai singoli uffici, venivano mano a mano redigendo. Essenziali restano le pagine dedicate all'argomento da H. U. KANTOROWICZ, *Albertus Gandinus und das Strafrecht der Scolastik*, I (*Die Praxis*), Berlin 1907, pp. 65 e sgg.

⁽²⁷⁾ Eloquenti, a questo proposito è, per esempio, la inopinata ripetizione della rubrica N. 188 sotto il N. 192. Ma vedi anche la duplice formulazione della *accusacio et denunciacio* che si legge ai numeri 219 e 220.

tenuto veramente alluvionale del 'Quaternus causarum' (numeri 173-221), certo raccolto dall'autore in un secondo momento e quindi aggiunto alla prima parte del formulario.

Ma vediamo ora la successione delle rubriche. Dopo un gruppo (N. 1-45) interessante le *causae civiles* ed un secondo relativo alle *causae bannitorum* (N. 46-93), sopraggiungono improvvisamente due *formae* (N. 94-95) che riguardano la *adiudicatio bonorum debitoris* e, quindi, una lunga sezione che attiene alle *causae appellationum* (N. 96-169), seguita da tre rubriche che ho distinto col titolo *Petitiones duo facte consilio populi et licentia data* (170-172).

Continua poi la raccolta la ricordata serie 173-221 — peraltro di spiccata importanza per la storia del diritto pubblico e, segnatamente, amministrativo —, che fa seguire una schiera nutrita di petizioni ai varî organi costituzionali, in materia di concessioni, di esenzioni, di sgravî fiscali, di beneficenza, di stipendî, di rappresaglie, di lavori pubblici, etc., alternate, senza ordine logico, a denuncie di danno, a notifiche ed accuse, a petizioni o adizioni di eredità, a questioni di legittimazione processuale, e simili.

Chiude il tutto una serie di *formae* (N. 222-227) che — richiamando la materia dei N. 94-95 — ci mostra la successione degli atti occorrenti, dopo una sentenza interlocutoria *super libello dato ex causa mutui*, per la concessione della *missio in possessionem*.

Questo, nelle sue linee essenziali, il formulario del quale presento ora la edizione, riservandomi di dedicargli quanto prima uno studio critico che varrà a puntualizzarne anzitutto — io spero — l'interesse più schiettamente storico-giuridico.

La compilazione dell'ignoto giurista coglie infatti un momento estremo di quel travaglio secolare di opere che, anche attraverso il non trascurabile contributo dei *dictatores*, aveva toccato punte elevatissime con Rolandino e Guglielmo Durante; e ciò lo rende ricco di significati.

D'altra parte, al tempo della sua stesura, la scuola dei glossatori aveva certo già espresso il meglio di sè e stava per cedere il campo a nuovi e più vitali indirizzi; ma la pratica quotidiana della curia, col suo *stylus* particolare, con le sue radicate consuetudini, con il *cursus* lontanamente acquisito delle sue *scripturae*, con le sue *formae* dure a morire tra le quinte del dramma, umanissimo, dei contendenti, manteneva ancora ferma la sua fisionomia tradizionale.

Il nostro formulario la ricalca e ce la offre in tutte le sue vivissime prospettive e insieme ci conferma ciò che fu altra volta sottolineato: quando ci si volge a cercare i segni rivelatori di rinnovate e pronte influenze della scuola sulla pratica quotidiana, il nostro impegno riesce raramente a meritare compensi adeguati alle speranze.

Anche il caso che attualmente ci occupa non sfugge dunque a questo destino. Esso nondimeno ci offre la concreta possibilità di dirigere la nostra indagine nel senso pratica-dottrina, di aggiungere, cioè, qualche dato certissimo alle incerte e spesso incomplete nozioni che abbiamo sul processo romano-canonico. Si tratta infatti — come si è detto — di un'opera strettamente legata alla pratica di tutti i giorni, di un'opera che muove dalla pratica e subito ad essa si rivolge. Forse le poche *doctrinae*, aggiunte a talune rubriche, tradiscono nel disegno dell'autore una qualche ambizione teorica in quella che sarebbe stata la elaborazione definitiva della sua opera, intesa a preparare una più ampia trattazione, che mostrasse — per così dire — la fisiologia del diritto, prendendo le mosse dalla sua patologia, ossia dalla quotidiana pratica del tribunale.

E ciò per quanto attiene alla parte che interessa il processo civile e penale.

Ma c'è qualcosa di più. La rammentata sequenza dei frammenti compresi fra i numeri 173 e 221, oltre a rendere noti molti aspetti della vita delle magistrature minori del Comune, consentirà di avviare l'indagine in una direzione inconsueta,

verso il campo poco battuto dall'indagine storica, ma di estremo interesse, dei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione, nella zona, cioè, di quegli atti che oggi chiamiamo amministrativi. E qui i risultati mi paiono, fin d'ora, di estremo interesse.

Naturalmente, il nostro formulario presenta soltanto materiale relativo ad una categoria di atti che potremmo assimilare — ci sia consentito l'uso della moderna terminologia, nonostante la fondamentale inconciliabilità fra le strutture dello Stato medievale e quelle dello Stato moderno — ai cosiddetti *atti preparatorii del procedimento amministrativo*, siano essi atti che esplicano una funzione propulsiva intesa a sollecitare la emanazione di provvedimenti in esplicazione alla iniziativa del cittadino (come ad esempio le *domande*, le *istanze* e le *richieste*), oppure atti aventi una funzione consultiva (come ad esempio i *pareri* in ordine alla emanazione del provvedimento), oppure ancora atti che valgono come accertamento preliminare alla emanazione del provvedimento stesso (come ad esempio le *ispezioni*, le *verifiche*, le *informazioni*, etc.). Non potrebbe essere altrimenti. I provvedimenti dell'autorità amministrativa, suscitati dagli atti preparatori contenuti nel formulario, si dovranno cercare altrove: per esempio, nei *libri reformationum* del Comune. E tentare la ricerca in questa direzione potrebbe riservare felici ed inattese scoperte.

Resta ora da dire qualcosa sull'ampio indice analitico, in forma di glossario, che mi è sembrato utile aggiungere alla edizione. Esso ha la funzione di registrare nomi, voci ed espressioni che si leggono nel testo e di indicarne, ovviamente, i rispettivi luoghi.

Vi si possono leggere:

a) nomi e cognomi di persona con gli eventuali elementi relativi alla paternità (es. 'quondam Iohannis'), al casato (es. 'de Basacommatribus'), al luogo di origine (es. 'de Vetrana'),

agli attributi ordinari (es. 'dominus') o discendenti dall'attività professionale (es. 'doctor legum') o dall'ufficio ricoperto (es. 'presidens officio bannitorum')⁽²⁸⁾;

b) nomi di luogo (es. 'Predaculoria'), di circoscrizione (es. 'terra', 'contrata') o di edifici (es. 'palatium vetus communis Bononie', 'ecclesia Sancti Petri'), con gli eventuali elementi di corredo;

c) nomi di cose (es. 'situla'), di animali (es. 'iumentum'), di misure (es. 'tornatura', 'corbes'), di monete (es. 'bononini') etc., con le eventuali specificazioni;

d) attributi indicanti le professioni (es. 'iudex', 'assessor'), le arti (es. 'notarius', 'medicus'), i mestieri (es. 'pelliparius'), le cariche o gli uffici (es. 'potestas', 'depositarius communis', 'domini'⁽²⁹⁾ presidentes officio gabelle'), etc.;

e) espressioni del lessico medievale (es. 'iumentum balcanum in pedibus de retro') od anche propriamente volgari (es. 'alla strata', 'guarnacchia', 'robaria');

f) termini ed espressioni propriamente giuridiche (es. 'mutuum') o specificamente processuali (es. 'actio ypotecaria') o che alla vita giuridica si riferiscono (es. 'conficere instrumentum') o, ancora, che indicano atti tipicamente processuali (es. 'sententia', 'preceptum', 'exceptio', 'litis contestatio'), etc.

Naturalmente, i singoli vocaboli e le espressioni composite sono state introdotte nell'indice con rispetto alla originaria ortografia (es. 'exequi' non 'exsequi', 'precium' non 'pretium', 'Cecilie' non 'Ceciliae'), corredandole poi dei necessari richiami alle variabili forme nelle quali esse possono figurare nel testo (es. 'citatus' e 'cytatus', 'peticio' e 'petitio', 'salarium'

⁽²⁸⁾ Cfr., per esempio, 'dominus Pascipauper domini Castellani Baioli, iudex officio extimationum communis Bononie', oppure 'dominus Bonaventura de Savignano, notarius, procurator'.

⁽²⁹⁾ Qui la espressione 'domini' assume il significato sostantivo proprio di espressioni volgari come, ad esempio, quella che suona: 'i Signori del Reggimento'.

e 'sallarium', 'Adegerius' e 'Aldegerius', etc.). Del resto, ho sempre ritenuto che la puntuale annotazione delle varie forme ortografiche, così come abbondantemente si leggono nella letteratura giuridica medievale, non sia fine a sè stessa, ma possa invece costituire un utile sussidio agli studî storico-linguistici.

Così, per dare il segno della tipica difformità con cui si esprimevano i nostri notai medievali, ho riservato un certo posto nell'indice a talune forme variabili, ma sostanzialmente equivalenti, come, ad esempio, 'domini bannitorum' e 'domini presidentes officio bannitorum communis Bononie'.

Per quanto attiene alla forma grammaticale delle voci e delle espressioni, avverto che queste figurano di massima nell'indice in forma diretta.

Ultimata la compilazione dell'indice mi sono accorto di avere fornito uno strumento, spero abbastanza completo, per la conoscenza agevole di un certo linguaggio, della terminologia viva ed attuale presso la curia bolognese nella seconda metà del secolo XIII.

Naturalmente, il mio desiderio di completezza potrà sembrare eccessivo, ma il grande frutto che ho sempre ricavato da più o meno vaste raccolte di questo tipo mi ha convinto che un lavoro siffatto, per quanto *taedii plenum* per chi ad esso si sobbarca, non cade mai nel vano.

Infatti la voce 'domus' con i relativi rinvii — che di per sè potrebbe apparire insignificante e quindi suggerita soltanto da un eccesso di minuzia — mentre serve, per esempio, ad indicare l'oggetto, magari casuale, di un determinato rapporto o di una certa pretesa dedotta in giudizio, può costituire altresì un buon tramite per la conoscenza di un dato luogo o contrada, che interessa determinare nella sua esatta collocazione topografica, così come può agevolare la individuazione della dimora di un certo personaggio, la sede ove si roga un atto, il luogo nel quale viene 'clamatus alta et preconia voce' un tale che dovrà comparire in giudizio. È evidente allora che la registrazione della voce 'domus' non sarà stata del tutto vana.

Così, ancora, l'aver introdotto nell'indice tutti i nomi di persona che si leggono nel formulario, anche se di per sè insignificanti, mi è sembrato particolarmente utile ai fini di una pronta identificazione di numerosi atti sparsi che appartengono però — il caso è frequentissimo — ad una stessa serie di atti stralciati dallo stesso processo, ad opera dell'anonimo autore del formulario, per disporli poi secondo il sistema da lui scelto.

Si veda infatti, ad esempio, il nome Odofredus e si leggano poi le rubriche corrispondenti ai numeri di rinvio e ci si renderà conto che dette rubriche costituiscono altrettante porzioni di un medesimo processo ⁽³⁰⁾. E mi sembra che il fatto di riuscire, anche con questo mezzo, a individuare una connessione, una stretta parentela direi, fra 'pezzi' collocati qua e là senza più rispetto per l'ordine originario della loro naturale successione, conforti i rilievi già fatti sul procedimento di formazione della raccolta che diamo alle stampe e insieme provi, una volta di più, la sua immediata derivazione dalle carte vive della curia bolognese in un ventennio mal noto, ma interessantissimo, della storia cittadina.

Mi è dunque sembrato non inutile — per le ragioni che ho cercato di puntualizzare — la fatica alla quale mi sono lungamente dedicato, nella speranza di poter offrire agli studiosi un contributo personale che sia, insieme, una nuova occasione per indagini estese anche al di là dei confini tradizionalmente segnati dalla dottrina.

⁽³⁰⁾ L'esempio non sarà scelto a proposito quando i numeri di rinvio sono intercalati da punti e virgole perchè, in questo caso, lo stesso nome indica persone diverse.

PROCESSUS
DE CAUSIS CIVILIBUS ET CRIMINALIBUS

ISTI SUNT QUIDAM PROCESSUS
DE CAUSIS CIVILIBUS ET CRIMINALIBUS^a

f. 151r, col. 1

CAUSE CIVILES^b

1. Libellus eius qui petit expensas, quas fecit in sepultura defuncti et in missis cantandis pro anima sua, secundum voluntatem alterius.

Agit Iacobinus contra dominam Bolnixiam, uxorem quondam Iacobi, heredem quondam Agnexie filie quondam eiusdem Iacobi et dicte domine Bolnixie, petens ab ea .x. libras bononinorum, quas solvit pro anima ipsius Agnexie, tam circa eam sepeliendam, quam in missis cantandis spacio unius anni, et pauperibus, voluntate et^c mandato dicte domine Bolnixie, relictas a dicta Agnexia pro anima sua. Item petit expensas factas, quas facit .xx. solidos bononinorum, et faciendas protestatur.

2. Peticio quod mandetur executioni instrumentum debiti contracti ad laborandum^d in arte lignaminis, secundum formam reformationis.

Coram vobis dominis, qui preestis ad causas novas ad discum montonis, petit Petrus per vos executioni mandari quoddam instrumentum debiti, quantitatis .xl. librarum bononinorum, nomine sortis, contra dominum Lambertinum et contra Plevanum.

^a Isti criminalibus: *litterae rubro colore pictae in Cod.* — ^b Cause civiles: *litterae minimae scriptae, manu alicuius correctoris, in extremo dextero margine* — ^c *add. de Cod. et postea expungit* — ^d *liberandum Cod.*

Quam quantitatem pecunie fuerunt confessi et contenti in solidum habuisse et recepissee ad laborandum et ex causa laborandi et negociandi in arte et mercacione lignaminis exercenda, solummodo in civitate Bononie et non alibi^a, ad quartam partem lucri vel dampni, a Benfonata dante et solvente, vice et nomine domine Bonissime, et eidem solvere et restituere promiserunt in solidum certo termino iam elapso. Item in .xx. libris bononinorum nomine pene, in quam inciderunt quia sua die non receperunt preceptum a communi Bononie de dicta quantitate pecunie solvenda, ut promiserunt et convenerunt, et in expensis factis, que sunt centum solidi bononinorum, et faciendas protestatur. Et predicta petit ex iure sibi cesso, ex causa vendicionis, a dicta domina Benfonata et secundum formam reformationum populi et communis Bononie.

3. Cum quis dicit tenutam datam alicui revocari debere.

Dicit dominus Lambertinus tenutam datam domino Iacobo de quadam domo, posita in *tali* contrata iuxta *tales* confines, tanquam de bonis domine Bonissime, debere tolli et revocari, cum dictam domum habeat teneat et possideat et ad eum pertineat pleno iure — *vel dicat quod eam possidebat tempore dicte tenute date et ante; et si dubitat ne conveniretur ypotecaria non dicat quod nunc eam possideat* — et non ad dictam dominam Bonissimam. Et hoc paratum se offert probare^b data sibi competenti dilacione, quam dicit sibi dari debere, et cum dicta tenuta data sit in eius preiudicium eo absente et inrequisito.

4. Responsio quod dicta tenuta non revocetur.

E contra dicit dictus dominus Iacobus predictam tenutam eidem datam de dicta domo, tanquam de bonis dicte domine Bonissime, tolli et revocari non debere nisi aliud ostendatur^c, ma-

^a non alibi: noñales Cod. — ^b add. sibi Cod. et postea expungit — ^c add. ni Cod. et postea expungit.

xime cum predictus dominus Iacobus habeat, teneat et possideat dictam domum tanquam commissarius dicte domine Bonissime et cum dicta domus pleno iure pertinebat ad dictam dominam Bonissimam et eam habebat, tenebat et possidebat tempore mortis sue et ante per plures annos.

5. Dilacio data ad probandum super dictis postis.

Datus fuit terminus dictis domino Lambertino et domino Iacobo, ad probandum de iure ipsorum, hinc ^a ad octo dies super dictis postis.

6. Intenciones date ad probandum super dictis postis.

Intendit probare dominus Lambertinus quod domus una, posita in civitate Bononie, in *tali* capella, iuxta *tales* confines, est dicti domini Lambertini et ad eum pertinet iure dominii vel quasi; item quod dictam domum tenet et possidet et eam tenebat et possidebat tempore tenute date domino Iacobo et ante per magnum ^b tempus; item quod de predictis omnibus et singulis est publica vox et fama.

7. Consilium sapientis super dictis postis

In Christi nomine amen. Super dictis postis, que scripte sunt inter dominum Lambertinum, ex una parte, et dominum Iacobum, ex alia, consilium mei Iuliani est tale, scilicet: ' quod dicta tenuta data dicto domino Iacobo de dicta domo, tanquam commissarius domine Bonissime, revocetur et tollatur in totum. Et hoc cum probatum sit ipsum dominum Lambertinum possidere et possedissee tempore date dicte tenute et etiam habere titulum dacionis in solutum a dicta domina Bonissima et data fuerit dicta tenuta ipso domino Lambertino absente et inrequisito '.

^a habere *Cod.* — ^b mangnum *Cod.*

8. Cum quis dicit debere procedi cum ipso in causa et petitione porrecta cum dicat se possidere res petitas.

f. 151r, col. 2 Dicit dominus Montanarius, curator Naximbenis, debere procedi cum ipso in causa, que movetur per dominum Guidonem, actorem domine Nastaxie tutricis Philippi, Tomaxine et Malgarite et curatorem Hugonis et procuratorem Alberti, occasione quarundam possessionum positarum in curia Gleole^a prout in petitionibus dicti domini Guidonis continetur. In quarum una continetur quod ipse agit contra Benvenutum petendo ab eo unam peciam terre vineate, positam in curia Gleole, iuxta *tales* confines, in alia continetur quod ipse dominus Guido, procurator Alberti et curator Hugonis et curator Iohannitte et Malgarite, agit contra dictum Benvenutum petendo ab ipso peciam unam terre vineate, positam in curia Gleole, iuxta *tales* confines, petendo tanquam bona que fuerunt Ubertini. Et hoc cum ipse venerit et presentaverit se ad defensionem dictarum rerum tanquam possessor ipsarum, paratus predictas possessiones defendere multo antequam aliqua tenuta daretur, seu preceptum fieret de ea danda, dicto Guidoni de dictis possessionibus; et paratus est adhuc libellum recipere et defendere dicta bona tanquam possessor dictarum possessionum; et, si quam aliam petitionem optulit de dictis possessionibus, dictus dominus Guido paratus est super quacunque ipsas possessiones defendere.

9. Responsio quod non debet cum eo procedi sed cum alio, qui possidet res petitas.

Ad que respondet dictus Guido, curator dicti Ugonis et dictarum filiarum Iohannis, curatorio nomine pro eis, et procurator dicti Alberti, procuratorio nomine pro eo, et actor dicte domine Nastaxie, actorio nomine pro ea, non debere procedi per ipsum cum dicto domino Montanario, qui dicit se curatorem

^a Glede Cod.

Naxinbene. Et predicta^a cum neget ipsum esse legitimum curatorem dicti Naxinbeni et cum neget dictum Naxinbene tenere et possidere dictam peciam terre vineate et domos positas super eam; et dicit debere procedi in petitionibus per eum porrectis cum Benvenuto, a quo petit dictam peciam terre et domos, cum dicat dictum Benvenutum tenere et possidere ipsam peciam terre vineate et domos.

10. Cum indicitur quod declaretur quare curator non est legitimus.

Ad que respondet dominus Montanarius predictus debere declarari, per dictum dominum Guidonem, quare non est legitimus curator dictus dominus Montanarius.

11. Cum quis petit minorem in integrum restituendum ad inventarium conficiendum hereditatis, ut non procedatur interim in petitione porrecta.

Dicit Michael, actor domine Azoline, avie et tutricis Facii filii et heredis^b quondam Symonis Trivillini, quod, cum dictus pupillus non fecerit inventarium, seu dicta tutrix, de adicione hereditatis, licet fecerit inventarium tutele et ex eo sit lesa, eo quia creditoribus hereditariis in solidum et teneatur et non habeat beneficium legis Falcidie, nec etiam commodum quod datur confidentibus inventarium, et sic sit lesus. Petit eum in integrum restitui ad inventarium conficiendum, ut dicta beneficia consequatur. Et hoc beneficium restitutionis petit presenti scriptura iudicis officium implorando, non obstante statuto communis Bononie loquente quod 'intra mensem lis debeat contestari, non obstantibus aliquibus excepcionibus' *et cet.*, cum in excepcionibus loquatur. Et hec sit petitio et dicit ante omnia debere iurari de calumpnia per adversam partem.

^a predicti *Cod.* — ^b heredes *Cod.*

12. Responsio quod in petitione porrecta contra minorem procedatur ad litis contestacionem, non obstantibus predictis oppositis.

Ad que respondet Princivalle, procurator domine Nicole, procedendum esse ad litis contestacionem, non obstantibus que opponuntur per adversam partem, cum dicta tutrix fecerit inventarium et adiverit hereditatem nomine dicti pupilli et cum salvum sit ius dicto pupillo, si in aliquo esset lesus, et immineat mensis intra ^a quem debet lis contestari.

13. < Consilium sapientis super dictis postis > ^b.

In Christi nomine amen. Consilium mei Rolandini iudicis, super postis supra positis inter dominum Montanarium curatorem Naxinbene, ex una parte, et Guidonem Blaxii, curatorem Hugonis et dictorum filiorum Saglinbene, curatorio nomine pro eis, et procuratorem Alberti et actorem ^c domine Nastaxie, ex alia, tale est: videlicet, 'quod non admittatur dictus dominus Montanarius, qui se dicit curatorem Naxinbene, ad defensionem tanquam possessor, cum non appareat eum esse curatorem Naxinbene, sed cuiusdam Sancti, nisi doceat primo se esse curatorem Naxinbene et nisi constet iudici eum esse possessorem; nec ^d ex hoc possit imputari dicto Guidoni curatori et actori predictorum agenti cum predicto domino Montanario, qui se dicit possessorem, si postea appareret eum non possidere, cum ex postis videatur quod dictus Guido sciat eum non possidere'.

14. Cum quis dicit tenutam datam revocari debere. ||

f. 151v, col. 1

Dicit dominus Arardus, procurator domine Galdie domine

^a infra Cod. — ^b Hic, ut saepenumero infra, his uncis saepimus verba quae a Cod. absunt — ^c actor Cod. — ^d ne Cod.

Fregnanixie, tenutam datam domino Alberto, *seu alii*, tanquam procuratori domine Alde, uxoris domini Acarixii, de quadam pecia terre aratorie, posita in curia Gergengani, iuxta *tales* confines, tollendam et revocandam quatenus de facto processit, cum dicta domina teneat et possideat et tenuerit et possederit predictam peciam terre iam sunt tres anni et plus et a dicto tempore citra et possidebat tempore dicte tenute date, paratus fidem facere de predictis, data sibi competenti dilacione, quam dicit sibi dari debere. Idem dicit de uno scrineo et uno vasello a vino et aliis rebus in dicta tenuta contentis.

15. Responsio quod dicta tenuta non debet revocari.

Ad que respondit dictus Albertus, procurator dicte domine Alde, dictam tenutam non esse revocandam, nisi aliud ostendatur, cum neget predictas dominas tenere et possidere, dicens et asserens quod dictus dominus Acarixius, eius debitor, possidebat predictas res in tenuta contentas tempore mortis sue.

16. Cum quis dicit sententiam, latam non formatam et sine scriptis, debere pronunciari nullam et debere denuo pronunciari in scriptis et ex eisdem actis.

Venit Belondus dicens sententiam latam, per dominum Paulum iudicem et dominum Bartholomeum militem ad discum montonis, contra Auliverium et Miglorellum, qua condemnati sunt predicti dicto Belondo in .xlv. libris bononinorum, nomine sortis, et in .v. libris bononinorum, nomine expensarum, et ad restitutionem unius pecie terre aratorie, posite in *tali* loco, occasione dotis domine Ayguane eius filie, ut in petitione dicti Belondi continetur, debere declarari nullam esse cum lata sit sine scriptis, non formata; et dicit debere per dictos dominos pronunciari in scriptis et ex eisdem actis et negat appellacionem aliquam inter-

positam esse per adversam partem; et, si qua facta est, dicit eam non tenere cum facta sit a sententia que est nulla.

17. Responsio quod dicta sententia non debeat mutari.

Dicit dominus Pax, procurator Auliverii et Meglorelli, non debere aliquid novi fieri nec debere dictam sententiam formari, vel scribi, addi, vel minui, nisi sicut lecta fuit per dictos dominos, cum iam appellatio facta sit a dicta sententia et instrumentum publicum factum sit de dicta pronunciacione et cum predicti domini functi sint officio eorum in predictis; et esto quod diceretur quod debetur iterum formari, vel legi, debet processus nullus pronunciari cum consilio alterius sapientis et non ex vigore consilii domini Iuliani primi sapientis, sed debet assumi de novo alius sapiens; et paratus est de dicta appellatione fidem facere, data sibi competenti dilacione. Dicit etiam dictam appellationem valere et tenere; et esto quod non valeret, predicti domini non habent consulere super appellationibus utrum bene vel male sit appellatum, sed unus ex iudicibus appellationum cui committetur causa predicta.

18. Consilium sapientis super dictis postis.

In Christi nomine amen. Super postis supra positis, factis inter Belondum, ex una parte, et dominum Pacem, procuratorem Auliverii et Miglorelli, ex alia et cet., consilium mei Basacommatris legum doctoris est tale: 'quod sententia lata per vos dominum Paulum, qui estis iudex ordinarius pro communi Bononie ad discum montonis, de consilio domini Iuliani iudicis, pronuncietur nulla, eo quod non fuit in scriptis lata nec formata ut debuit; et quod, ex eisdem actis, denuo pronuncietur per vos nec deferatur appellationi interposite ab illa sententia, que nulla fuit, salvo tamen dicto domino Paci et Auliverio et Miglorelo iure appellandi ab ea sententia, que feretur denuo'.

19. Cum quis dicit sibi fieri copiam instrumenti, quod petitur execucioni mandari, et cuius anni petit afictum, cum dicit 'ad .x. annos afictum prestandum'.

Dicit dominus Iacobus debere sibi fieri copiam instrumenti quo utitur pars adversa et etiam debere in libello declarari, in eo quod dicit quod petit .lxxx. libras bononinorum, cuius anni petit afictum, cum in libello dicat 'ad .x. annos afictum prestandum'. Item debere declarari verbum 'convenerat', cum verbum 'convencionis' sit generale et generalitas obscuritatem pariat.

20. Responsio quod, non obstantibus predictis, debet procedi ad contestacionem <litis>.

Ad que respondet dominus Petrobobus, non obstantibus predictis, debere procedi ad contestacionem litis cum libellus satis sit clarus et certus; edicionem autem instrumenti fieri non debere ante litem contestatam cum probationes, generaliter, ante non introducantur. |

21. Cum quis dicit sequestracionem factam debere revocari. f. 151v, col. 2

Dicit Martinus, filius Pacis, suo nomine et vice et nomine dicti sui patris, quod sequestracio facta, de mandato dictorum dominorum, de uno pari boum et uno currui, ad petitionem Petri, est tollenda et revocanda cum facta fuerit contra formam iuris in eo quod dictus eius pater, et ipse, possident immobilia et cum ex habundanti paratus est satis dare, secundum formam iuris et statutorum communis Bononie.

22. Responsio quod dicta sequestracio non debet revocari.

E contra dicit domina Bonavera sequestracionem predictam,

factam de bonis dicti Pacis ad ipsius petitionem, non esse tollendam neque revocandam, cum facta sit secundum formam iuris et tanquam de bonis dicti Pacis debitoris et cum neget dictum Pacem et filium possidere immobilia et neget dictum Martinum esse hominem sui iuris; et sic non potest esse in iudicio sine consensu patris et aliis rationibus allegandis coram sapiente.

23. Cum quis dicit non esse procedendum in libello porrecto a filio familias absque consensu patris.

Dicit domina Bolnixia non esse procedendum in libello, sibi porrecto a Iacobino filio Gerardelli, cum ipse Iacobinus sit filius familias et in potestate dicti sui patris; et sic non potest esse in iudicio sine consensu patris.

24. Cum quis dicit quasdam possessiones, vel res, non ponendas in inventario nec dari debere in solutum.

Venit dominus Amator dicens quod, si quedam pecia terre vineate, posita in curia Varenane, in loco qui dicitur 'Riva', iuxta *tales confines et cet.*, est posita in inventario aliquo tanquam de bonis Belitti, quod debet tolli de inventario et, si non est posita, non debet poni nec debet procedi, per dictos dominos, ad dandum in solutum alicui persone. Et hoc cum dictus Amator teneat et possideat dictam peciam terre et tenuerit et possederit continue iam sunt tres anni et plus et ad eum pertineat pleno iure; et de predictis paratus est fidem facere, data sibi competentis dilacione ad probandum si negetur per adversam partem, quam dicit et petit sibi dari debere; et interim, donec cognoscatur et determinetur super predictis, dicit nichil innovandum et, si de predictis dubitatur, habeatur consilium.

25. Quomodo petitur sententia execucioni mandari.

A vobis domino Guillelmo, iudice et assessore domini potestatis Bononie, petit dominus Bene quandam sententiam^a, latam per dominum Bartholomeum iudicem et Bonaventuram militem pro communi Bononie ad causas novas ad discum bovis, una cum prudente viro domino Anthonio de Saxis, iudice et assessore Manfredi potestatis Bononie, in dictis causis predictis associato, contra dominos Egidium et Nicholaum et contra heredes et bona quondam Petri, in quantitate .cc. librarum bononinorum pro primo et secundo quarto unius debiti .cc. librarum bononinorum, secundum formam reformationum, et in .lxiiiij. libris bononinorum pro laboratura dicti debiti ad rationem viij. librarum bononinorum pro quolibet centenario^b, secundum formam ordinamentorum communis Bononie, et in .xx. libris bononinorum pro expensis litis, eandem sententiam execucioni mandari vestro officio contra predictos et per res et facultates eorundem. Et predicta petit re ipsa et ipso facto celeriter expediri secundum formam iuris et ordinamentorum communis Bononie; et predicta petit ex iure sibi cesso a *tali*.

26. Peticio restitutionis in integrum minoris cum petitur incidenter.

Ego Iohanninus, actor domine Iacobine uxoris quondam Rolandi, tutricis *talium et cet.*, filiorum suorum et filiorum quondam dicti domini Rolandi, actorio nomine pro ea, peto coram vobis dominis, qui preestis ad discum vulpis sive sententiarum, restitutionem in integrum ad probandum in causa quam ipsa domina Iacobina, nomine dictorum pupillorum, et ego Iohanninus actor, actorio nomine pro ea, < habemus > cum domina Marchisina, filia quondam dicti Rubei et soror dicti Rolandi, sive cum Benmiolo suo procuratore, procuratorio nomine pro ea, cum sint mi-

^a add. si *Cod.* et postea expungit — ^b centenario *Cod.*

nones et lesi in eo quod non probaverunt, prout debuerunt, in dicta causa per testes qui sciunt veritatem, et quia in secunda dilacione data ei, que dilacio fuit .viij. dierum, non fuerunt dies utiles nisi tres et dimidium. Et hec omnia peto debere fieri secundum formam iuris.

27. Responsio ad predicta.

Dicit Benmiolus^a, procurator dicte domine Marchixine, dictam restitutionem non esse dandam cum neget dictos minores lesos esse et cum usi sint iure communi et debere eos prius declarare quid volunt probare, ut sciatur si relevet adversam partem; et si dubitatur || habeatur consilium.

f. 152r, col. 1

28. Cum quis dicit debere clarari in quo sunt lesi minores qui petunt restitui.

Dicit dictus Benmiolus^b dictum Iohanninum, actorem dicte tutricis dictorum pupillorum, debere declarare in quo sunt lesi dicti minores.

29. Declaracio dicte lesionis.

Declarando dicit dictus Iohanninus dictos minores lesos esse in eo quod non probaverunt, prout debuerunt, in dicta causa per testes qui sciunt veritatem.

30. Intenciones eorum qui se filios dicunt legitimos^c et eorum matrem uxorem^d eorum patris.

Intendit probare Iohanninus, actor domine Iacobine uxoris quondam Rolandi < et > tutricis^e Thomaxii et Agnexie suorum filiorum et filiorum quondam dicti Rolandi, actorio nomine pro

^a rumiolus Cod. — ^b rumiolus Cod. — ^c add. filios Cod. — ^d uxor Cod. — ^e tutrix Cod.

ea, quod ipsa domina Iacobina contraxit matrimonium cum domino Rolando;

item quod Rolandus, tempore vite sue et etiam mortis, tenebat dictam dominam Iacobinam pro sua uxore et alimentabat eam tanquam vir alimentat suam uxorem et vocabat^a eam uxorem, et ipsa vocabat eum virum suum, et tenebat eam in domo pro sua uxore;

item quod dictus Rolandus tenebat dictum Thomaxium et Agnexiam pro suis filiis, vocabat^b eos filios et ipsi vocabant eum patrem;

item quod ipse Rolandus nutriebat eos pro suis filiis;

item quod de predictis omnibus et singulis est publica vox et fama.

31. Cum quis dicit testes recipi non debere.

Dicit Benmiolus^c, procurator dicte domine Marchixine^d, procuratorio nomine pro ea, predictos testes, citatos ad petitionem domini Iohannini, non debere admitti nec recipi sacramentum eorum nec debere deponere, vel ferre testimonium, in causa predicta, cum sint viles persone et homines non digni fide et homines non bone fame, vel bone opinionis, et iam alias banniti per commune Bononie pro enormi maleficio et sunt participes dicte cause et homines qui veniunt ad causam cum adversa parte et homines qui precio et precibus ferunt^e, vel tulerunt, testimonia; et petit sibi dilacionem dari ad probandum predicta.

32. Responsio ad predicta.

Dicit predictus dominus Iohanninus quod, non obstantibus oppositis per dictum Benmiolum^f, testes suos debere admitti ad dictum testimonium ferendum et ea que opposuit Benmiolus^g predictus debere eidem reservari tempore disputationis; preterea,

^a dotabat *Cod.* — ^b docebat *Cod.* — ^c rumiolus *Cod.* — ^d Agnexie *Cod.* — ^e fuerunt *Cod.* — ^f rumiolum *Cod.* — ^g rumiolus *Cod.*

in eo quod dicit quod sunt participes, in eo consentit quod eîdem detur dilacio ad probandum; et dicit predictum Benmiolum^a debere iurare quod predicta non opponit animo calumpnie.

33. Quomodo tutores testamentarii petunt tutelam sibi decerni.

Domina Donçella <et> dominus Petrus, relictî tutores Gilii <et> Gerhardi filiorum condam domini Bartholi in testamento ipsius domini Bartholi, existentes ante presenciam domini Raymundi iudicis et assessoris domini Iohannis Dandoli potestatis Bononie, pecierunt tutelam et administracionem tutelae et bonorum dictorum pupillorum sibi confirmari et decerni. Qui iudex ipsorum petitionem admisit et ipsi tutores, tacto libro ad Sancta Dei Evangelia^b, iuraverunt et promiserunt, michi notario infrascripto stipulanti nomine dictorum pupillorum, utilia eis facere et inutilia pretermittere et rem ipsorum pupillorum salvam fore sub obligatione suorum bonorum; renunciâs dicta domina Donçella Velleiano senatusconsulto et secundis nupciis, a me notario infrascripto certiorata <et> certificata, et omni legum auxilio. Quibus omnibus dictus iudex suam et communis Bononie auctoritatem interposuit et decretum, dicens: 'estote tutores'.

34. Quomodo reus declinat factum quia est de aliena iurisdictione.

Dicit Opicus, procurator Alberti de Parma procuratorio nomine pro ipso, non esse procedendum in petitione sibi porrecta a Nicholao coram vobis, qui preestis ad discum montonis, cum ipse Albertus non sit de civitate Bononie nec sorciatur forum in civitate Bononie ratione contractus nec ratione originis, cum sit originarius civitatis Parme sive eius comitatus. Quare audienciam vestram et cognicionem recusat in causa predicta.

^a rumiolum *Cod.* — ^b euuangelia *Cod.*

35. Responsio ad predicta.

E contra dicit predictus Nicholaus, non obstante predicta excepcione, procedi debere in^a petitione por|recta ab eo cum 152r, col. 2
predictus Albertus subditus sit iurisdiccioni civitatis Bononie ratione contractus et promissionis.

36. Peticio quod animal, mortuum in curia alicuius terre, emendetur per dictum commune, secundum formam statuti.

Agit Munsus contra commune et homines terre Bagnarole petens ab eis sibi emendari unum iumentum, bayum, balcanum in pedibus de retro, vulneratum et mortuum in dicta terra Bagnarole, in loco qui dicitur 'Maiolo', in fossato prati domini Bolognitti, positi in curia Bagnarole, iuxta viam publicam a tribus lateribus et iuxta^b Iohannem, precii et extimacionis .xxv. librarum bononinorum; et petit expensas factas et faciendas.

37. Intenciones actoris super dicta petitione.

Intendit probare Munsus contra sindicum communis et hominum Bagnarole et commune dicte terre:

in primis quod quoddam suum iumentum, bayum^c, balcanum in pedibus de retro, vulneratum et mortuum fuit in prato domini Bolognitti, sive fossato dicti prati, posito iuxta viam a tribus lateribus et iuxta Iohannem;

item quod dictum pratum, sive fossatum, est in curia Bagnarole;

item quod dictum iumentum valeat communi extimacione .xxv. libras bononinorum;

item quod de predictis omnibus et singulis est publica vox et fama.

^a et Cod. — ^b add. homines Cod. et postea expungit. — ^c rayum Cod.

38. Intenciones rei contra dictas intenciones.

Intendit probare Albertus, syndicus communis et hominum terre Bagnarole, ad defensionem dicti communis, quod equa questionis inter dominum Munsum et dictum commune fuerit reperta strangolata in *tali* loco et *cet.* liberam omni vulnere, quod iumentum erat bayum, balcanum in pedibus de retro; item quod dictum iumentum erat precii et extimacionis .iiij. librarum bononinorum et tantum communi extimacione valebat;

item quod de predictis omnibus et singulis est publica vox et fama.

39. Peticio quod duo instrumenta execucioni mandentur, secundum formam reformationis.

Coram vobis, dominis presidentibus officio extimatorum communis Bononie, petit Caçanimicus mandari execucioni per vos, contra dominum Iacobum et dominum Munsum sive contra heredes dicti domini Munsii et contra heredes quondam domini Galaotti et contra quemlibet ipsorum in solidum et eorum bona, duo publica instrumenta scripta manu Dyonixii notarii in quorum uno continetur quod predicti domini Iacobus, Munsus et Galaottus per se et eorum heredes reddere et solvere promiserunt domino Petro .xvij. libras et .v. solidos bononinorum ex causa mutui; in alio vero continetur quod predicti domini Iacobus, Munsus et Galaottus^a, ex eadem causa mutui, promiserunt predicto domino Petro .xj. libras et .x. solidos bononinorum dando eidem Caçanimico tenutam de bonis cuiuslibet predictorum, vel alterius ipsorum, de tanto quod valeat predictas quantitates pecunie, nomine sortis, et de tanto quod valeat .xviij. libras bononinorum, nomine dampnorum et interesse

^a Calacitus Cod.

suo pro quatuor annis preteritis quibus cessaverunt solvere eadem dictam pecuniam; item de tanto quod valeat expensas factas, que sunt .xl. solidos bononinorum, protestando faciendas. Et predicta petit ex iure sibi cesso a predicto Petro.

40. Peticio quando heres petit bona hereditaria, ab alio^a possessa, sibi restitui.

Agit Ugolinus, procurator domini Alberti, archipresbiteri Sancti Laurentii, heredis quondam Iohannis ex vendicione dicte hereditatis eidem domino archipresbitero facta per fratrem Guillelmum, procuratorem domini Ottaviani bononiensis episcopi executoris ultime voluntatis dicti Iohannis et patris pauperum Christi, procuratorio nomine pro eo, contra Maçonum petens ab eo sibi dari et restitui: .x. pecudes, vel extimacionem ipsarum, quam facit .v. libras bononinorum; item unam pulledram asinam, vel extimacionem ipsius, quam facit .vj. libras bononinorum; item unam vegetem a vino, tenentem .xxvj. corbes, plenam vino puro, vel extimacionem ipsius, quam facit cum vino .x. libras bononinorum; item .xl. corbes spelte, vel extimacionem ipsius, quam facit .xij. libras bononinorum; item .xlv. corbes frumenti, vel exstimacionem ipsorum, quam facit .xlv. libras bononinorum ad rationem .xx. solidos bononinorum pro quolibet corbe, ut erat valoris eo || tempore quo habuit dictum frumentum. Quas res dictus Maçonus occupavit et penes se habuit de bonis et hereditate dicti quondam Iohannis < tempore > mortis ipsius Iohannis et ab eo tempore citra, *vel quas pecudes dictus Iohannes ei dederat in socidam, vel quod frumentum ei mutuaverat, vel penes eum deposuerat, et cet.* Extimacio quarum rerum capit in summa .lxxx. libras bononinorum. Et petit expensas factas, que sunt .x. libre bononinorum, et faciendas protestatur.

f. 152v, col. 1

^a illo Cod.

41. Recusacio potestatis iudicis et notarii comitatus Bononie.

Quia periculosum est sub suspectis iudicibus et officialibus litigare, ideo ego Iohannes recuso vos, dominos potestatem, iudicem et notarium Seravallis, in causa quam movent Iacobina et Maria et peto alium iudicem michi dari; et hoc ideo quia habeo vos suspectos, protestando quod in dicta causa volo esse coram potestate Bononie et suis iudicibus. *Porrecta fuit dicta recusacio ipsis potestati, iudici et notario, die tali, in tali loco, presentibus talibus testibus. Vel recusa solum iudicem, ut postea possis notarium recusare.*

42. Petitio usurarum.

Coram vobis discreto viro domino Centili, auditore dato a venerabili patre domino fratre Latino, ostiensi et veletrensi episcopo, in causa que vertitur inter dominum Guillelmum, vel eius procuratorem Iacobum Brancaleonis, ex una parte, et *talem* priorem et *cet.*, executorem testamenti quondam Graciani *talis*, vel eius procuratoris, ex alia, petit Anthonius, procurator dicti^a domini Guillelmi et procuratorio nomine pro eis, quatinus compellatis predictum dominum priorem ad satisfaciendum predicto domino Guillelmo .lx. libras bononinorum et predicto Iacobo .lxx. libras bononinorum, quas habere et recipere debent ab heredibus dicti Graciani, seu ab ipso executore, nomine usurarum solutarum dicto Graciano a predictis, ut in libro dicti Graciani continetur, cum idem dominus prior sit executor testamenti quondam Graciani predicti ad satisfaciendum de usuris et male ablatiis pro ipso, seu ab ipso Graciano acceptis, sicut in suis libris reperitur; et compellatis etiam eum priorem ad ostendendum vobis predictos libros dicti Graciani, ut possitis videre predicta scripta in eis. Et petit expensas factas et faciendas in lite.

^a *add. Anthonii Cod. et postea expungit.*

43. Accusacio facta de saltuariis qui non denunciaverunt, ad terminum statutorum, dampnum datum.

Dominus Bondi, iuratus, denunciat et accusat Soldaderium, saltuarium terre Corvarie, quem dicit, ad terminum statutorum communis Bononie, non denunciasse sibi nec communi Bononie, seu dominis malleficiorum, dampnum sibi datum, de mense augusti proxime preteriti, in una sua pecia terre vineate, posita in curia Corvarie, iuxta *tales* confines, videlicet in uvis acceptis et exportatis de dicta vinea; et hoc dicit fuisse de mense augusti proxime preteriti. Quare petit ipsum puniri et condempnari, secundum formam statutorum et ordinamentorum et reformationum communis et populi Bononie et bonum regimen et arbitrium potestatis, et dampnum sibi emendari, quod facit .xviij. solidos bononinorum.

44. Libellus contra eum qui promisit solvere debitum alterius, quia creditor destitit petere a debitore, precibus alterius tercii.

Agit Palmirolus contra Petrum a quo petit .x. libras bononinorum et .xx. solidos pro expensis, quos denarios ipse Petrus promisit ipsi Palmirolu dare et solvere, ad certum terminoninorum et .xx. solidos pro expensis, quos denarios ipse Palmirolus destitit petere ab heredibus Iohannis .x. libras bononinorum, quos denarios ipse Iohannes ei dare tenebatur ex causa mutui ex *tali* instrumento, et .v. solidos nomine expensarum, quas fecerat, et accessiones currentes, secundum formam ordinamentorum dominorum duorum pro qualibet societate. Et predicta petit, cum omni suo dampno et interesse et accessiones cursas, secundum formam dictorum ordinamentorum.

45. Libellus ex causa mutui brevis.

Agit Paulus contra dominum Iohannem petens ab eo .lxij. libras bononinorum quas, in solidum cum Francisco, ipsi Paulo, ex causa mutui, dare et solvere promisit et convenit certo termino iam elapso; et petit expensas factas, quas facit et extimat .c. solidos bononinorum et faciendas protestatur et bona ob predicta obligata. Unde rationem petit.

CAUSE BANNITORUM ^a

46. Petitio quod banniti pro malleficio et homicidio eximantur de banno.

Coram vobis, dominis presidentibus officio bannitorum communis Bononie, petit Nicolaus, procurator Mançi et Petricini, procuratorio nomine pro eis, ipsos et quemlibet ipsorum eximi et cancellari de quodam banno malleficii et homicidii in quo positi fuerunt, tempore domini Aldegerii quondam potestatis Bononie, occasione malleficii et homicidii quod dicitur commissum fuisse per predictos in personis Guasparini et Iohannis, et ipsum bannum ipso iure | nullum pronunciari maxime cum, tempore primorum rumorum habitorem in civitate Bononie inter partes et tempore dicti homicidii commissi, dicti Guasparinus et Iohannes fuerunt de parte Lambertachiorum ^b. Et predicta petit secundum formam ordinamentorum dominorum quatuor pro qualibet societate et de predictis offert se paratum fidem facere, secundum formam dictorum ordinamentorum, et cum predicti Mançus et Petriçinus sint et semper fuerint de parte Ieremiensium civitatis Bononie et cum paratus sit solvere communi Bononie tres soldos ^c bononinorum pro quolibet predictorum.

^a Cause bannitorum: litterae minimae manu rubricatoris in sinistro margine scriptae — ^b Lambardachiorum Cod. — ^c sic Cod.

47. Cridacio facta si quis vult contradicere dicte petitioni.

Primo fiat preceptum nuncio, postea relacio nuncii in hunc modum.

Retulit Bertolus, nuncius communis Bononie, se cridasse, alta et preconia voce, ante domus predictorum heredum *talium*, quod si predicti heredes, vel aliquis alius, vellet contradicere predictae petitioni et ne predicti eximantur de dictis bannis, et in terra Altedi, quod heri et hodie venirent coram dictis dominis, alioquin procedetur super dictis petitionibus. Et predictam cridam^a retulit se fecisse presentibus Nigro Çanello et Benvenuto testibus.

48. Representacio heredis qui contradicit dicte petitioni.

Conparuit Altedinus, frater dicti Guasparini, offerens se paratum respondere et contradicere petitionibus supradicte porrectis a dicto Nicolao, paratus defendere dampna predicta, de quibus fit mencio in petitionibus predictis, et procedere in causa prout de iure debet.

49. Relacio nuncii qui precepit alicui quod compareat ad certum diem, si vult esse heres defuncti, contradicturus dicte petitioni.

Retulit Mercadellus, nuncius communis Bononie, precepisse personaliter, ex parte dictorum dominorum, Altedino predicto quod, hinc ad terciam diem, compareat coram dictis dominis ut legittimetur persona ipsius, si vult esse heres predictorum ipse, vel aliquis alius, vel qui dictos heredes vult defendere, vel

^a predam *Cod.*

contradicere dictis petitionibus, alioquin dicti domini procedunt in eis de iure.

50. Responsio ad predicta quod vult esse heres et, tanquam heres, contradicit predictae petitioni.

Venit Altedinus et interrogatus a dicto iudice si venit tanquam extraneus, vel tanquam frater et heres dicti Guasparini, ad contradicendum dicte petitioni factae a dicto Nicolao procuratore predictorum. Qui respondit et dixit quod ipse venit ad contradicendum dicte petitioni tanquam frater et heres dicti Guasparini.

51. Cum aliquis se offert ad defensionem alterius, contradicturus dicte petitioni ne eximatur de banno.

Conparuit Manfredinus coram dictis dominis et optulit se ad defensionem heredum quondam dicti Guasparini, dicens se paratum defendere dictos heredes et ius communis tueri, et resistere dictis petitoribus et petitionibus, et in iudicio esse, et omnia facere que de iure debet.

52. Satisfactio prestita a dicto defensore.

Qui Manfredinus promisit michi notario, stipulanti nomine et vice omnium quorum interest vel intererit et communis Bononie, stare in iudicio et solvere iudicatum et defendere dictos heredes et tueri ius communis et omnia facere que de iure debet. Et pro eo dominus Benedictus extitit fideiussor.

53. Cum interrogatur aliquis minor an venit tanquam heres, vel non, ad contradicendum dicte petitioni.

Venit Semprina, soror predicti Guasparini, cum Altedino

predicto suo curatore et interrogata a dicto iudice si venit tanquam extranea vel tanquam soror et heres dicti Guasparini ad contradicendum dicte petitioni facte a dicto Nicolao procuratore predicto. Que respondit et dixit, presente dicto curatore, et ipse curator, quod ipsa venit ad contradicendum dicte petitioni tanquam soror et heres predicti Guasparini.

54. Terminus ordinatus ad respondendum dicte petitioni.

Dicti domini statuerunt terminum ad respondendum dicte petitioni hinc ad terciam diem, ad petitionem dicti Nicolai procuratoris predictorum Muxonis et Gerhardi.

55. Quando duo procuratores constituti sunt in solidum, quo modo officiales eligunt unum qui venit ad causam.

Dicti domini, videntes Nicholaum procuratorem in solidum constitutum a predictis bannitis, scilicet *talibus et cet.*, solum venisse ad litem et in eo solo confecta esse acta que facta sunt in presenti causa et Iohannem, qui etiam constitutus < ut > supra in solidum cum eo procuratore a dictis bannitis non venisse ad litem nec sub eius nomine ulla acta esse confecta et advertentes quod dictus Nicolaus asseruit se paratum incontinenti litem contestari, ipsum procuratorem elegerunt et preceperunt adversariis quod incontinenti litem debeant contestari, alioquin procedent in causa de iure.

56. Cum quis dicit procuratorem non esse admittendum quia est in potestate patris et quia minor .xxv. annis.

Dicit Altedinus predictus Nicholaum predictum non esse pro||curatorem ydoneum, cum neget eum sui iuris esse et dicit f. 153r, col. 1

eum habere patrem et sic, sine eius consensu, in iudicio esse non posse; item cum neget eum esse maiorem .xxv. annis, offerens se paratum probare de minori etate si de iure debet.

57. Pronunciatio de etate predicti ex aspectu.

Qui domini incontinenti pronunciaverunt ipsum esse maiorem .xxv. annis ex aspectu corporis, presentibus partibus et presentibus *talibus* testibus.

58. Cum quis vult probare de minori etate alicuius.

Dicit predictus Altedinus quod, cum pronunciatio super etate ex aspectu, facta per dictos dominos, de iure transferat in eum honus probandi, quod paratus est probare de minori etate predicti Nicholai.

59. Terminus ordinatus < ad probandum > de minori etate predicti^a.

Dicti domini statuerunt terminum dicto Altedino, ad probandum super etate dicti Nicholai, hinc ad diem talem.

60. Cum quis dicit procedi debere, in petitionibus predictis bannitorum, non obstantibus feriis.

Dicit Nicholaus predictus, procurator predictorum, procuratorio nomine pro eis, procedi debere in petitionibus predictis, in quibus petit predictos cancellari de bannis predictis, non obstantibus feriis.

^a predictus *Cod.*

61. Cum quis dicit non procedendum, in dictis petitionibus bannitorum, obstantibus feriis.

Dicit Petricolus, procurator adverse partis, procedendum non esse in dictis petitionibus^a obstantibus feriis.

62. Quando venit alius procurator, constitutus in solidum, dicens cum eo procedendum in causa non obstante pronunciacione, facta in contrarium, suprascripta.

Dicit Iohannes, procurator predictorum bannitorum, procedi debere cum eo non obstantibus aliquibus oppositis per partem adversam; et dicit debere litem contestari cum immineat finis mensis.

63. Responsio quod non debet cum dicto procuratore procedi, cum iam alius sit electus et debere litem contestari in causa, cum immineat mensis.

E contra dicit Petricolus, procurator et curator adverse partis, procedendum non esse ad petitionem Iohannis predicti. Et hoc cum Nicholaus, qui fuit in solidum procurator constitutus per dominos bannitorum, fuerit electus adversa parte consensiente <et> pronunciatum fuit cum eo procedi tantum debere, protestans separatim^b procedere cum Nicolao predicto quantum de iure debet. Item negat predictum Nicolaum causa reipublice absentem esse et dicit de hoc primo constare debere. Item dicit hoc posito, quod negat, dicit quod de absentia redire debet infra brevissimum tempus; et sic interim procedi non debere, salvis aliis coram sapientibus allegandis.

^a in dictis petitionibus *repetit Cod.* — ^b separatim *Cod.*

64. Quomodo partes renunciant postis.

Dictus Iohannes et dictus Petriçolus, procuratores, unanimiter renunciaverunt dictis postis et in eis nolunt amplius procedere.

65. Preceptum factum partibus quod litem debeant contestari.

Dominus Çerhardus^a, iudex domini potestatis, et dicti domini preceperunt dicto Petriçolo quod debeat contestari litem, super dictis petitionibus, cum dicto Nicolao. Qui Nicolaus asserit se paratum litem contestari super dictis petitionibus.

66. Quando una parciū dicit non debere litem contestari cum procuratore, quia constitutus a minore, et aliis rationibus.

Dicit Petriçolus, pröcurator et curator predictorum, non esse procedendum ad contestacionem litis cum dicto Nicolao, cum constitutus sit procurator in solidum cum Iohanne; et sic dicit primo per adversam partem unum debere eligi ne in plures adversarios distringatur, maxime cum uterque in causa intercesserit; item ex eo quia negat constituentes predictos procuratores esse maiores .xxv. annis; item quia dicit predictum dominum Nicolaum nobilem esse et de nobili progenie et sic non posse esse procuratorem popularis ex forma ordinamentorum communis Bononie, vel alicuius rustici.

67. Terminus ordinatus ad probandas dictas exceptiones.

Dicti domini statuerunt terminum dicto Petriçolo ad probandum super dictis exceptionibus et ad faciendum deponere dicta testium hinc ad tres dies et peremptorie, alioquin dicti domini procedent in causa.

^a Çerhardus *Cod.*

68. Preceptum quod aliquis reficiat impensas quia opposuit exceptionem^a, quam non probavit, vel in ea succubuit.

Dicti domini preceperunt dicto Petriçolo quod cras, per totam diem, det et solvat dicto Nicolao .xx. solidos bononinorum; et hoc cum ipse opposuerit quandam exceptionem, quam non probavit, super minori etate dicti Nicolai secundum formam statutorum communis Bononie.

69. Responsio ad predicta si adversa pars petit dictos .xx. solidos, vel aliquid aliud, quod det iudici in scriptis.

Dicit dictus Petriçolus quod, si adversa pars aliquid petit, ex forma alicuius statuti, quod in scriptis saltim debet narrari et ex qua causa petit, ut sic iudex possit ferre sententiam super certo. Qua narratione facta, paratus est incontinenti respondere et omnia facere que de iure debet. |

70. Quomodo quis protestatur, ante litem contestatam, sibi salvas fore omnes suas exceptiones in civili et criminali. f. 153r, col.

Ante litem contestatam dicit et protestatur Petriçolus sibi salvas fore omnes exceptiones que ei competeabant ante litem contestatam et post, scilicet dilatorias, declinatorias, anomalas et omnes alias quascumque.

71. Quomodo et quando iudex recusatur, scilicet ante litem contestatam, vel associatur ordinario ante litem contestatam et post.

Quoniam periculosum est sub suspecto iudice litigare et

^a exceptionem repetit Cod.

tristes solum eventus sortiri, ideoque ego Martinus audientiam vestram, domine Petre iudex et domine Iohannes miles, presidentes officio bannitorum, in causa quam habeo cum Gerardo, recuso, cum habeam vos suspectos et michi alium iudicem dari peto, vel vobis associari peto unum ex iudicibus domini potestatis.

72. Litis contestacio.

Lis contestata inter dictum Nicolaum procuratorem, ex una parte, et dictum Petrigolum, procuratorem et curatorem predictorum, ex alia, super dicta petitione.

73. Preceptum factum procuratori bannitorum quod faciat eos ire coram potestate alterius civitatis ad iurandum de calumpnia et, adverse parti, quod vadat ad videndum iurare.

Dicti domini preceperunt dicto Nicolao, procuratore predictorum, quod faciat ire principales personas coram domino potestate civitatis Mutine, vel suis iudicibus, die veneris proxime venturo, ante terciam, ad iurandum de calumpnia super dictis petitionibus. Item preceperunt^a Petrigolo, procuratore et curatore predictorum, quod dicto termino compareat coram dictis dominis potestate et suis iudicibus ad videndum predictos adversarios iurare de calumpnia, alioquin procedent.

74. Peticio quod banniti pro malleficio et homicidio cancellentur de banno dato a coniuncta persona bannitorum.

Coram vobis dominis, qui preestis officio bannitorum communis Bononie, petit Raynaldus, frater et coniuncta persona

^a precepit *Cod.*

Henrigitti et Gandulfini, ipsos et quemlibet ipsorum eximi et cancellari de quodam banno eis dato, tempore vicinorum sex mensium domini Ricardi olim potestatis Bononie, ad petitionem Guillelmi, pro homicidio et maleficio commisso in personam Iacobini; et predicta petit cum predicti Guillelmus et Iacobinus fuerint et sint de parte Lambertachiorum a tempore primorum rumorum et ante et post; et de predictis paratus est vobis fidem facere secundum formam ordinamentorum communis et populi Bononie; et predicta petit^a cum predicti Henrigittus et Gandulfinus sint de parte Ecclesie et Ieremiensium civitatis Bononie secundum formam dictorum ordinamentorum; et de predictis paratus est facere fidem plenam.

75. *Peticio quod banniti pro malleficio eximantur de banno.*

Coram vobis, dominis bannitorum communis Bononie, petit Bonifantinus, procurator Palmerii et Naximbene, procuratorio nomine pro eis, ipsos et quemlibet eorum eximi et cancellari de banno, seu bannis, malleficii, in quibus positi reperiuntur tempore domini Stoldi olim potestatis Bononie, ad petitionem Albergitti, scilicet dictus Naximbene eo quia debuit percuttere dictum Albergittum cum quodam falcastro in capite adeo quod sanguis exivit, dictus vero Palmerius cum uno cultello in brachio sinistro ita quod sanguis exivit, que dictus procurator negat. Et hoc petit cum predicti Palmerius et Naximbene sint de parte Ieremiensium, seu Ecclesie civitatis Bononie, et fuerint tempore primorum rumorum et ante, et cum dictus Albergittus sit de parte Lambertachiorum et fuerit tempore primorum rumorum et ante dudum. Et hec omnia petit secundum formam ordinamentorum communis et populi Bononie.

^a *add. q Cod. et postea expungit.*

76. Qualiter quis contradicit dicte petitioni quod non eximantur de banno.

Venit Albergittus et dicit non esse procedendum super dicta petitione cum neget se esse de parte Lambertachiorum; et negat dictum Palmerium et Naximbene esse de parte Ecclesie, sive Ieremiensium.

77. Peticio quod bannitus pro robaria eximatur de banno^a.

Coram vobis dominis, qui preestis officio bannitorum communis Bononie, petit Çaninus, procurator Alberti, procuratorio nomine pro eo, dictum Albertum eximi et cancellari debere de quodam banno robarie, dato eidem Alberto, ad petitionem Bonaguide, tempore domini Manfredi olim potestatis Bononie. Et hoc cum pacem et concordiam habeat ab offenso, et cum dictum bannum^b datum sit contra formam iuris et statutorum et ordinamentorum populi et communis Bononie, et cum paratus sit solvere communi Bononie tres solidos bononinorum, secundum formam statutorum communis Bononie, quia passus fuit se poni in banno.

78. Peticio quod bannitus pro homicidio cancelletur de banno.

f. 153v, col. 1 Coram vobis dominis, qui prestis officio bannitorum communis Bononie, petit Uguicio, procurator Dominici, procuratorio nomine pro eo, ipsum Dominicum eximi et cancellari debere de || duobus bannis sibi datis, tempore domini Manfredi olim potestatis Bononie, pro homicidio commisso in personam Riçi. Et predicta petit cum dictus Uguicio, procurator dicti Dominici, procuratorio nomine pro eo et nomine et vice ipsius, pacem et

^a dampno *Cod.* — ^b dampnum *Cod.*

concordiam habeat a Gerhardino patre et herede dicti Rigi. Et predicta petit secundum formam ordinamentorum dominorum quatuor pro qualibet societate, et cum paratus sit solvere communi Bononie tres solidos bononinorum quia passus fuit se poni in dicto banno, secundum formam ordinamentorum *et cet.*

79. Peticio quod bannum pro malleficio cancelletur cum non ^a sit ibi cognomen banniti et cum datum sit contra formam iuris et statutorum, eo quod alibi fuit citatus et cridatus, quam ubi habitabat.

Coram vobis dominis, presidentibus officio bannitorum communis Bononie, petit Salvucius, procurator Usepe, procuratorio nomine pro eo, dictum Usepe eximi et cancellari debere de quodam banno maleficii, in quo positus fuit tempore domini Manfredi olim potestatis Bononie, ad petitionem Iohannis, eo quia debuit, vel dictum fuit, percuttere dictum Iohannem, cum uno cultello de ferire, in capite ita quod multus sanguis exivit, cum dictum bannum datum fuit contra formam iuris et statutorum et ordinamentorum populi et communis Bononie, et cum cognomen dicti Usepe in dicto banno non contineatur.

80. Representacio alicuius qui contradicit dicte petitioni, ne bannitus eximatur de banno. *Et est quandoque amicus banniti et in eius favorem.*

Conparuit Albertus paratus contradicere dicte petitioni ne dictus Usepe cancelletur de dicto banno et paratus defendere ius communis asserens sua interesse.

^a non cum *Cod.*

81. Litis contestacio et iuramentum de calumpnia.^a

Predicti contestantur litem et iurant de calumpnia primo actor, postea reus.

82. Intenciones predicti procuratoris banniti quod alibi fuit citatus et cridatus dictus bannitus et alibi habitabat. Item quod eius cognomen non est positum in banno.

Intendit probare Salvucius, procurator predicti Usepe, procuratorio nomine pro eo, quod dictus Usepe fuit citatus et cridatus ad domum domini Alberti, posita in Strata Sancti Stephani, in capella Sancti Stephani, iuxta hos confines *et cet.*, et dictus Usepe habitabat, tempore dicte citationis et cride, in domo domini Simatheï, posita in dicta contrata, iuxta *tales* confines *et cet.*

Item quod dictus Usepe fuit filius domini Parixii et vocabatur, nomine et cognomine, Usepe domini Parixii. Item quod de predictis est publica vox et fama.

83. Terminus ordinatus ad probandum super dictis intencionibus.

Die *tali* dicti domini statuerunt terminum dicto Salvucio ad probandum quicquid vult, vel de iure suo, hinc ad tres dies.

84. Crida et citatio facta, per nuncium communis, ante domum heredum dicti offensi, quod veniant contradicturi petitioni ne dictus bannitus cancelletur de banno.

Retulit Guido, nuncius communis, mandato dictorum dominorum, se citasse et invenisse dominam Aldegardam, uxorem

^a *Huic rubricae non sequitur 'forma', sed solummodo doctrinalis notula.*

et heredem dicti quondam Benintendi, et cridasse, alta et preconia voce, ante domum heredum predicti Benintendi, quod, si predicti heredes, vel ipsa domina Aldegarda, vel aliquis alius, vellet venire ad contradicendum dicte petitioni et ne predictus Usepe eximeretur de dicto banno, hodie, per totam diem, veniat coram dictis dominis, alioquin procedetur super dicta petitione. *Et fiant hec presentibus testibus.*

85. Peticio quod bannitus, pro maleficio de muliere rapta, cancelletur de banno cum pacem habeat ab offensa.

A vobis dominis, presidentibus officio bannitorum communis Bononie, petit Ricardus, procurator Bonifacii et Bondi, procuratorio nomine pro eis, eos et quemlibet eorum eximi et cancellari debere de quodam banno maleficii eis dato, tempore domini Manfredi olim potestatis Bononie, de eo quod dictum fuit eos ivisse cum armis ad domum Alberti, posita in *tali* contrata, die mercurii, septimo exeunte maio et per vim aperuisse hostia dicte domus et intrasse in ea et cepisse, per vim, Bartholomeam filiam dicti Alberti et, per vim et contra voluntatem ipsius, portaverunt et duxerunt eam ad domum Bertoli, patris dicti Bonifacii, ad petitionem dicti Bonifacii. Et hoc cum predicti banniti pacem et concordiam habeant a dicto Alberto ad cuius petitionem banniti fuerunt.

86. Peticio quod bannitus pro malleficio cancelletur de banno cum non sit ibi cognomen nec nomen loci, vel contrate, dicti banniti.

Coram vobis, dominis presidentibus officio bannitorum^a communis Bononie, petit Petrus, procurator Cose, procuratorio nomine pro eo, ipsum Cosam eximi et cancellari de quodam banno maleficii in quo positus fuit, tempore domini Stoldi olim

f. 153v, col. 2

^a add. vel et postea expungit Cod.

potestatis Bononie, ad petitionem Iacobini pro tali malleficio *et cet.*, *ponendo tenorem banni*, cum dictum bannum datum sit contra formam iuris, statutorum, ordinamentorum et reformationum populi et communis Bononie, scilicet cum non sit ibi cognomen nec nomen loci dicti Cose, nec in dicto banno sit servata sollempnitas statutorum communis Bononie, et cum paratus sit solvere communi Bononie tres solidos bononinorum.

87. Peticio quod banniti pro malleficio de dicto banno debeant cancellari quia pacem habent ab^a offensis.

Coram vobis, dominis presidentibus officio bannitorum communis Bononie, petit Iohannes, procurator Alberti et Petri, procuratorio nomine pro eis, ipsos et quemlibet ipsorum debere eximi et cancellari de quodam banno malleficii sibi dati, tempore domini Manfredi olim potestatis Bononie, *sive domini Rolandini olim potestatis Bononie*, pro malleficio quod dictum fuit commissum fore in personis Albrici et Lanfranchini sui filii. Et predicta petit cum pacem et concordiam habeat ab offensis, *vel ab heredibus offensi*, et quia paratus est solvere communi Bononie tres solidos bononinorum pro quolibet ipsorum quia passi fuerunt se poni in dicto banno.

88. Peticio quod bannitus pro debito cancellatur de banno quia exemplatum infra dilacionem et cridas factas de dicto bannito.

Coram vobis dominis, qui preestis officio bannitorum communis Bononie, petit Bolognittus, procurator Beldomandi, ipsum Beldomandum per vos eximi et cancellari de quodam banno debiti sibi dato, tempore domini Rolandini olim potestatis Bononie, ad petitionem Iohannis. Et hoc cum dictum bannum datum

^a ob *Cod.*

sit contra formam iuris et statutorum et ordinamentorum populi et communis Bononie et exemplatum, et datum, infra dilacionem et cridas factas de dicto Beldomando.

89. Peticio, sive posta, quod banniti pro debito eximantur de banno eis dato postquam se presentaverunt coram iudice et licenciati fuerunt et coram alio iudice banniti fuerunt.

Coram vobis, dominis presidentibus officio bannitorum communis Bononie, dicit, *vel petit*, dominus Pax, procurator dominorum Iacobi et Angelini, procuratorio nomine pro eis, ipsos et quemlibet ipsorum per vos eximi et cancellari debere de quodam banno debiti, eis dato, ad discum sententiarum, ad petitionem Guidonis, et dictum bannum nullum esse et fuisse per vos pronunciari debere. Et hoc cum dictum bannum datum fuerit eisdem ratione quarundam citationum et cride, que facte fuerunt per Iohannem et Bertholomeum nuncios communis Bononie, quas fecerunt ad discum montonis, prout probatum est plene per testes et per dictum nunciorum predictorum; et cum, ratione dictarum citationum et cride, dictus dominus Iacobus^a presentaverit se, pro se et dicto domino Angelino, coram dictis dominis, presidentibus ad discum montonis, et licenciam meruerit dicto Guidone non comparente.

90. Responsio quod predicti non cancellentur de dicto banno.

Dicit dictus Guido dictum bannum non esse cancellandum cum banno standum sit tanquam banno publico et scripture publice. Et dicti nuncii communis Bononie retulerunt se ipsos Iacobum et Angelinum non invenisse, ut scriptum est per officialem presidentem disco sententiarum, et testes, producti per dictos

^a Iacobum Cod.

Iacobum et Angelinum, videantur velle dixisse, in eorum testimonio, quod predicti nuncii invenerunt predictos. *Et sic tu magis scire potes quanta fides sit habenda testibus.*

91. Exceptiones super dictis postis quod predicti nuncii communis non recipiantur ad testimonium ferendum.

Dicit Guido Bertholomeum et Iohannem, nuncios communis Bononie, non esse admittendos ad iurandum nec ad testimonium ferendum in causa, quam^a dictus Guido habet cum Iacobo, maxime cum dicti nuncii videantur ferre testimonium, ideo quia, si dictus Iacobus remaneat vel cancelletur de banno de quo est quodammodo dampnum vel emolumentum, videtur spectare ad eos.

Item quod dicti nuncii dictum eorum mutare non possunt postquam locuti sunt cum aliqua parcium, ad similitudinem testium.

Item quia contrarii essent sibi ipsis volentes testificari et dicere contra dictum eorum, videlicet quod eum citaverunt alibi quam ad discum vulpis ad petitionem dicti Guidonis.

Item quod ab inicio fit, sine suspicione presumitur; sed quod postea, machinatur.

f. 154r, col. 1 Item quod executores prohibentur ferre testimonium, maxime cum iam negocium finitum sit per banni dacionem, salvis aliis rationibus allegandis coram sapiente.

92. Resposio quod dicti nuncii recipiantur ad testimonium ferendum.

E contra dicit dominus Pax predictos nuncios debere admitti ad testimonium ferendum, in causa que vertitur inter predictos, quia, obtinente Iacobo vel Guidone in dicta causa, nullum dampnum vel emolumentum veniat ad predictos nuncios.

^a in causa quam: et tanquam *Cod.*

Item quia in causa ista banni nullum adhuc testimonium tulerunt.

Item quia, si aliquis error fuit, melius potest probari per ipsos, quam per alios, nec prohibentur nuncii de iure ferre testimonium.

93. Consilium sapientis super dictis exceptionibus, sive postis.

In Christi nomine amen. Consilium mei Rolandini iudicis super suprascriptis postis, factis a Guidone, ex una parte, super eo quod dicit dictus Guido Bertholomeum et Iohannem, nuncios communis Bononie, non esse admittendos ad iurandum nec ad testimonium ferendum, et a domino^a Pace, ex altera, super eo quod dicit predictos nuncios debere admitti ad testimonium ferendum, tale est: videlicet, 'quod predicti nuncii non admittantur ad testimonium ferendum, maxime cum iam finitum sit negotium per banni dacionem et functi sint officio suo'.

<CAUSA ADIUDICATIONIS BONORUM DEBITORIS.>

94. Qualiter creditores, ex eadem causa, dant eorum petitiones in bonis debitoris quando unus ex creditoribus petit sibi in solutum dari de bonis dicti debitoris, facta proclamatione in palacio communis et ante domum debitoris, quod, si quis habet ius in dictis bonis, compareat usque ad certam diem.

Venit Princivalle, procurator Henrici et Iohannis, procuratorio nomine pro eis, et dixit se habere ius in bonis predicti Rolanducii in quantitate .c. librarum bononinorum nomine sor-

^a et a domino: q. a. d. *Cod.*

tis, de parte debiti .mmlxxvij. librarum bononinorum, et in dampnis et expensis et interesse, quas predictus, in solidum cum domino Alberto et pluribus aliis, domino Iacobino fratri predictorum dare et solvere promisit, ex causa mutui, certo termino iam elapso, et produxit quoddam instrumentum dicti debiti in quantitate predicta, scriptum manu Abelli notarii sub .mclxx., indicione terciadecima, die terciodecimo intrante februario.

Venit frater Nicolaus et dixit se habere ius in dictis bonis in quantitate .l. librarum bononinorum, et produxit quoddam instrumentum dicti debiti, scriptum manu Caravitte notarii sub .mclxxij., indicione quintadecima, die .xij. exeunte decembri.

Item in .xvij. libris bononinorum in alia parte, nomine sortis, et produxit quoddam instrumentum dicti debiti, scriptum manu dicti notarii sub dicto millesimo et dicta inditione, die .xiiij.^a intrante decembri, et in dampnis et expensis, scilicet in .xxiiij. libris bononinorum nomine accessionum, dampnorum et interesse, et in tribus libris bononinorum nomine expensarum.

Item venit dictus Scanabichus, filius et heres quondam domini Sisti, et dixit se habere ius in dictis bonis in quantitate .xxx. librarum bononinorum, nomine sortis, et in laboratura dictorum denariorum, scilicet < in > .ix. libris bononinorum et in expensis factis et faciendis, quas predictus Rolanducius, una in solidum cum Damiano et Iuliano, eidem domino Scanabicho dare et solvere promisit ad certum terminum iam elapsam.

Item in alia parte in .xx. libris bononinorum, nomine sortis, et in dampnis et expensis et interesse, et in .vij. libris bononinorum, nomine laborature dictorum denariorum.

Primo creditor, debitore non conparente, habet interlocutoriam et tenutam sollempniter datam.

Secundo petit sibi in solutum dari de bonis debitoris; tercio facit proclamari per nuncium communis, in palacio communis et ante domum debitoris, quod, si quis habet ius in bonis dicti

^a add. lib. bon. nomine Cod. et postea expungit

debitoris, vel ea defendere velit, compareat coram iudice usque ad terciam diem. Et si debitor compareat vel alius pro eo, det^a ei libellum et cum eo procedat iure ordinario. Si debitor non compareat, datur curator bonis, qui iurabit et promittet utilia facere et inutilia pretermittere, et dabit fideiussorem de hoc curator. Et dictus curator faciat inventarium de bonis debitoris; postea iste creditor contestabitur litem cum isto curatore, et iurabunt de calumpnia, et eis dabitur dilacio ad probandum | et f. 154r, col. 2 procedetur iure ordinario sicut fieret cum principali debitore. Postea venient creditores alii, habentes ius contra istum debitorem et eius bona ex eadem causa, et dabunt eorum petitiones, ut scriptum est supra, et contestabuntur litem et iurabunt de calumpnia cum isto curatore et procedent cum eo iure ordinario, ut supradictum est, et ostendent eorum iura. Et primo adiudicabitur habenti priora iura, secundario habenti secunda iura. Et sic de singulis actionibus ex eadem causa quod possint experiri ex interlocutoria prioris creditoris intelligimus ut, si primus creditor agat ex causa mutui et habeat interlocutoriam, omnes alii^b creditores agentes ex causa mutui poterunt dare eorum petitiones quod eis detur in solutum ex ista interlocutoria. Si autem isti creditores non agunt ex eadem causa — puta primus, habens interlocutoriam, agit ex causa mutui, alii creditores sunt ex causa vendicionis, vel ex causa dotis, vel alia — tunc isti creditores non petent sibi dari in solutum ex ista interlocutoria prioris, sed oportet quod habeant pro se interlocutoriam et tenutam, et poterunt petere quod differatur dari in solutum priori donec habeant pro se sententiam interlocutoriam et tenutam. Et si debitor interim compareat ante sententiam et velit se defendere, audietur et procedetur cum eo iure ordinario prius ab eo refectis inpensis cause a creditoribus factis. Postea, ante sententiam, debent eligi per iudicem duo boni viri, vicini possessionum et bonorum dicti debitoris, qui iurant dicta bona bene et legaliter et bona fide extimare; et ea extimabunt et, secundum eorum extimacionem,

^a dat Cod. — ^b add. agentes Cod. et postea expungit.

adiudicabuntur et dabuntur in solutum dictis creditoribus, ut supra dictum est. Postea isti creditores debent mitti in possessionem dictorum bonorum, ex secundo decreto, per nuncium communis Bononie et presentibus testibus et reducatur in actis. Postea, debitore non conparente, adiudicabuntur et in solutum dabuntur bona eius creditoribus, ut supra dictum est.

95. Sententia diffinitiva dacionis in solutum de bonis debitoris pluribus creditoribus.

In Christi nomine amen. Nos Symon iudex et Benvenutus miles, presidentes pro communi Bononie ad discum sententiarum, cognitores petitionis facte a Iacobo — que talis est: 'A vobis dominis, qui preestis officio sententiarum communis Bononie, petit Iacobus *et cet.*, ponendo *petitionem totam* —, facta quoque proclamacione *et cet.* et nemine conparente, qui dicat se ius habere in dictis bonis, exceptis infrascriptis, scilicet dicto ^a Princivalle, qui venit et dixit quod habet ius in dictis bonis in quantitate .cl. librarum bononinorum, nomine sortis, et in dampnis et expensis de parte debiti .mmlxxvij. librarum bononinorum, quos predictus Rolanducius, una in solidum cum Alberto et pluribus aliis, dicto domino Princivalli dare et solvere promisit certo termino iam elapso, fratre Nicholao, qui dixit se habere ius in dictis bonis in quantitate .l. librarum bononinorum, nomine laborature, dampnorum et interesse cursorum ^b a tempore more, dato insuper curatore bonis predicti Rolanducii *et cet.*, visis et auditis iuribus et allegacionibus a dictis petitoribus productis, scilicet quodam instrumento producto a dicto fratre Nicholao in quantitate .xl. librarum bononinorum, scripto manu Iohannis notarii, et quodam alio instrumento producto a dicto domino Scanabicho in quantitate .xx. librarum bononinorum sub .mccclxxij, indicione quintadecima, die .xi. exeunte ianuario, scripto manu Petriçoli notarii, ponendo *dicta instrumentorum et cet.*, Dei nomine invocato *et cet.*, damus, sententiamus et adiu-

^a de Cod. — ^b cursarum Cod.

dicamus in solutum: primo loco dicto fratri Nicolao *et cet.*, secundo loco damus et adiudicamus predicto domino Scanabiço *et cet.*, tercio loco domus et adiudicamus in solutum dicto Iacobo *et cet.*, *dicendo ut in aliis sentenciis continetur*; et quia dicta bona non sufficiunt ad solvendum eidem domino Scanabiço, in residuo in dicta petitione contento, contra bona et possessores bonorum dicti Rolanducii et suorum heredum, ius integre reservamus.

<CAUSE APPELLATIONUM>

96. Cause appellationum qualiter sunt faciende et prosequende ^a.

Nota quod hoc modo debet fieri et prosequi causa appellationis. Nam ille cuius interest debet appellare a sententia contra eum lata infra .x. dies in scriptis, ex intervallo, vel incontinenti lata sententia, viva voce. Qui .x. dies currunt a tempore quo scivit latam sententiam et non currunt ignorantibus. Postea, infra || .xv. dies a tempore late sententie, faciat eam committi uni ex iudicibus appellationum hoc modo. Ibit appellans coram iudice et assessore domini potestatis et dicet: 'Domine appellavi a sententia lata contra me per talem iudicem in causa quam coram eo habebam cum tali. Committatis eam uni ex iudicibus appellationum'. Iudex faciet citari partem adversam et precipiet quod 'detis suspectos, quilibet vestrum poterit dare suspectum unum ex iudicibus appellationum', et iudex committet eam uni ex iudicibus appellationum qui non erit datus suspectus. Postea ibis coram iudice appellationum cui commissa erit causa et, infra .x. dies a die commissionis, dabis ei pignora pro suo sallario, scilicet duodecim denarios pro libra eius quod continetur in sententia et pro reficiendis inpensis adversario tuo, si succumbes in causa appellationis tu qui appellavisti; et de pignore dato facies fieri

f. 154v, col. 1

^a prosequende et faciende Cod. — Huic rubricae 'forma' non sequitur, sed solummodo doctrinalis notula.

publicum instrumentum, alias sententia esset firma, secundum formam statutorum communis Bononie. Postea ibi coram iudice appellationum et ei ostendes appellationem per te factam a sententia et commissionem cause in eum factam et facias citari coram eo adversarium tuum et, si venerit, <iudex> statuere vobis terminum ad probandum de iure vestro et, si non venerit, statuere tibi soli. Et, infra dilacionem, producetis testes et iura vestra et facietis posiciones et postea opponetis exceptiones et replicationes et ea probabitis et super eis iurabitis de calumpnia, si fuerit postulatum. Postea pronunciabuntur testes apti. Postea assumuntur sapientes ad dandum consilium et advocati allegabunt coram eis de iure parcium et, dato consilio, feretur sententia, citatis prius partibus peremptorie ad sententiam audiendam. Item iudex appellationum tenetur, infra quadraginta dies a die commissionis facte, causam appellationis diffinire, in hiis non computatis diebus feriatis, nisi <de consensu> parcium remanserit, vel iusta causa, vel iusto impedimento, alioquin sententia lata firma permaneat. Et potestas et sui iudices, si ab eis petitum fuerit, teneantur iniungere iudici appellationum, per sacramentum, ut, infra dictum tempus, causam appellationis iure diffiniantur. Et hoc secundum formam statutorum communis Bononie. Postea iudex appellationum faciat refici expensas factas in causa appellationis, per appellantem, si succumbat in causa, parti contra quem fuit appellatum; et primo eas taxabit, prestito sacramento a parte que optinet, alioquin iudex appellationum de suo solvere tenetur. Et hoc ex forma statutorum communis Bononie. Postea victus, si voluerit, appellabit.

97. Citacio facta coram iudice appellationum.

Retulit Petrus, nuncius communis Bononie, cytasse et invenisse Rainerium, actorem domine Ymeldine tutricis Miliadoxii et Sordamoris pupillorum et curatoris Reloysii filiorum et heredum quondam domini Iacobini, ad^a videndum ordinari dilacionem et

^a et Cod.

ad procedendum in causa appellationis coram domino Alegratutti, iudice appellationum pro quarterio Porte Ravegnane, ad petitionem Guidotti.

98. Representacio facta de dictis citatis coram dicto iudice.

Venit Reloysius predictus cum dicto curatore et presentavit se coram dicto iudice, paratus respondere dicto Guidotto et omnia facere que de iure debet.

99. Terminus ordinatus partibus ad probandum in causa appellationis.

Dictus iudex statuit terminum utrique parti, ad probandum quicquid volunt, hinc ad diem lune ante terciam, vel .viij. dierum, et quod dictus Reloysius debeat comparere coram eo, cum legitimo curatore et actore dicte tutricis, hodie vel cras. Et hoc ad petitionem *talis*.

100. Exceptio rei quod in causa appellationis non debet procedi.

Dicit Rainerius, actor domine Ymeldine tutricis *talium* pupillorum et curator *talis* adulti, actorio et curatorio nomine predictorum, procedi non debere, in causa appellationis coram domino Allegratutti iudice appellationum, ad dilacionem ordinandam ad probandum Guidotto vel eius procuratore, cum dictus Guodottus non potuerit appellare quia sui non interfuit appellare.

101. Replicacio contra dictam exceptionem.

Dicit Naxinbene procurator predicti Guidotti, procuratorio nomine pro eo, non obstantibus predictis debere procedi ad termini ordinationem cum sua intersit appellare. Et de hoc paratus est fidem facere incontinenti.

102. Exceptio rei citati qui dicit personas legitimandas antequam procedatur in causa.

f. 154v, col. 2

Venerunt domini Guido et Iacobinus et presentaverunt se coram dicto iudice parati respondere Raynaldino, massario terre Oliveti, vel eorum syndico, et omnia facere que de iure debent. Et petunt eis fieri copiam instrumenti sindicatus, vel procuracionis, si est procurator, et dicunt personas legitimandas esse antequam ad aliud procedatur.

103. Citacio quod quis compareat coram iudice ad dandos suspectos.

Retulit Petrus, nuncius communis Bononie, citasse et invenisse dictos dominos Guidonem et Iacobinum ut incontinenti venirent coram dicto iudice ad dandos suspectos et ad deponendum sallarium in causa appellationis, que vertitur inter Petrum, ex una parte, et dictum syndicum, ex alia. Et hoc ad petitionem Ymolensis, syndici terre Oliveti, et Raynaldini^a, massarii dicte terre.

104. Representacio facta de dictis citatis qui petunt ante fieri copiam instrumentorum quibus vult uti pars adversa.

Domini Guido et Iacobinus presentaverunt se coram dicto iudice parati dare suspectos et deponere sallarium. Sed ante petunt sibi fieri copiam instrumentorum quibus vult uti pars adversa.

105. Quomodo pars representat iudici instrumenta quibus utitur in causa.

Venit Ymolensis, syndicus communis Oliveti, et dixit se velle uti, in dicta causa appellationis, quam habet cum dominis Iacobino et Guidone, scilicet: unum privilegium concessum communi

^a Raynaldi Cod.

Oliveti, scriptum manu Iohannis notarii; item sententiam latam per *tales* dominos in *tali* causa, scriptam manu *talis* notarii. Que instrumenta dedit michi Alberto, notario appellationum.

106. Citacio quod quis veniat coram iudice ad accipiendam copiam scripturarum ^a quibus utitur pars adversa.

Domini Iacobinus et Guido, citati et inventi per Iohannem nuncium communis, quod hodie et cras, per totam diem, veniant ^b coram dicto iudice ad accipiendam copiam omnium instrumentorum et scripturam adverse partis, alioquin dictus iudex assumet sapientem ad consulendum et ad dandam sententiam super dicta questione ad petitionem Ymolensis, syndici communis et hominum terre Oliveti.

107. Quomodo ille, contra quem est appellatum, producit instrumenta in causa appellationis et que instrumenta debet producere.

Venit dominus Iohanninus et dixit se velle uti in causa appellationis, quam habet cum Facio vel cum suo procuratore, in primis duo instrumenta socide duorum boum, scripta manu Çagni notarii; item unam sententiam interlocutoriam et tenutam ex primo decreto; item sentenciam dacionis in solutum, scriptam ^c manu Philippi notarii. Que instrumenta dedit dicto iudici et michi notario.

108. Quomodo appellator producit instrumenta in causa appellationis, et que instrumenta debet producere.

Venit Facius et dixit se velle uti, et utitur, in causa quam habet cum dicto Iohannino, scilicet: quodam instrumento debiti, scripto manu Iohannis notarii; item quodam alio instrumento

^a scripturam *Cod.* — ^b veniet *Cod.* — ^c scriptas *Cod.*

debiti^a scripto manu Petronii notarii; item quodam instrumento appellationis, scripto manu Bombologni notarii; item quodam instrumento commissionis appellationis, scripto manu Petri notarii; item quodam instrumento pignorum datorum iudici appellationum, scripto manu Martini notarii. Et hoc ex forma statutorum communis Bononie.

109. Citacio quod aliquis compareat coram iudice appellationum ad videndum ordinari terminum in causa appellationis.

Raynerius, actor domine Ymeldine tutricis Securadexii et Sordamore, Miliadoxii et Damiata pupillorum et curator Reloixii et Deomedexii fratrum et filiorum quondam domini Iacobini, citatus et inventus per Stephanum nuncium communis Bononie, ut hodie deberet venire coram domino Alegratutti, iudice appellationum pro quarterio Porte Ravignane, ad videndum ordinari terminum in causa appellationis et nullitatis, commissa dicto domino Alegratutti per dominum Franciscum iudicem domini potestatis, que vertitur inter Dominicum procuratorem Viviani procuratorio nomine pro eo, ex una parte, et dictum Rainerium, actorem dicte domine Ymeldine et curatorem predictorum, ex altera. Et hoc ad petitionem dicti Dominici, procuratorem dicti Viviani, alioquin ordinabitur terminus dicto Dominico, procuratori dicti Viviani, ad probandum et ostendendum de iure suo.

110. Terminus ordinatus uni parti ad probandum in causa appellationis, altera parte absente, legittime tamen citata.

Dictus dominus Alegratutti iudex statuit terminum Dominico, procuratori Viviani, hinc ad .viij. dies, ad probandum quicquid vult in causa appellationis que vertitur, coram eo, inter dictum Dominicum, procuratorem dicti Viviani, ex una parte,

f. 155r, col. 1 et dictum Raynerium, actorem domine Ymeldine || tutricis dic-

^a *add. et Cod.*

torum^a *vel talium* pupillorum et curatorem *talium vel* dictorum adultorum, ex altera, presente dicto Dominico et absente dicto Raynerio, tamen legitime citato.

111. Quomodo pars que appellat producit sua instrumenta, cum adversa pars non comparet coram iudice.

Venit dictus Dominicus, procurator dicti Viviani, procuratorio nomine pro eo, et dixit se velle uti in dicta causa appellacionis, quam habet, coram dicto domino Alegratutti iudice, cum dicto Raynerio, actore dicte domine Ymeldine tutricis dictorum pupillorum et curatore^b *talium* adultorum, in primis quodam instrumento dotis in quo continetur quod Petricinus fuit confessus et contentus se habuisse et recepissee, nomine dotis, a Viviano, inter denarios et^c res mobiles extimatas, .xxxvi. libras bononinorum, dante et solvente dicto Petricino, nomine dotis, pro filia sua Dulcebella, quam cum filio dicti Petricini, Gerhardino, in matrimonium collocavit et dedit, quod instrumentum scriptum est manu Rodulfi notarii, factum sub .mccclx., indicione tertia; item quodam instrumento mutui in quo continetur quod Gerhardinus promisit dare et solvere dicto Viviano .xx. libras bononinorum ex causa mutui, quod instrumentum scriptum est manu Rodulfi notarii, factum sub .mccclxviiij., indicione .xi.; item quodam instrumento appellacionis facte per Dominicum, procuratorem dicti Viviani, scripto manu Naximbene notarii <sub> .mccclxxix., indicione septima; item quodam instrumento commissionis dicte cause appellacionis facte per dominum Franciscum iudicem domini potestatis, quod instrumentum scriptum est manu Iohannis notarii ad discum aquile sub dicto millesimo; item quodam instrumento procuracionis in quo continetur quod Vivianus fecit constituit et ordinavit Dominicum suum procuratorem in causa, quam habet vel habere intendit, cum heredibus Petriciani et, generaliter, cum quacumque persona, coram quocumque iudice, tam

^a dictarum *Cod.* — ^b curatorem *Cod.* — ^c *add.* et *Cod.*

ecclesiastico quam seculari, quod instrumentum scriptum est manu Martini notarii sub dicto m'illesimo; item quodam instrumento pignorum in quo continetur quod dominus Alegratutti iudex fuit confessus et contentus habuisse penes se, a dicto Guidotto, sive a Naximbene suo procuratore, unam guarnachiam ab homine de blaveto, quod instrumentum scriptum est manu Iohannis notarii sub .mccclxxix., indicione septima.

112. Preceptum factum parti, pro qua fuit lata prima sententia, quod eam producat coram iudice appellationum et omnia sua iura.

Retulit Albertinus, nuncius communis Bononie, precepisse personaliter Rainerio, actori domine Ymeldine tutricis dictorum pupillorum et curator dictorum adultorum, ex parte domini Alegratutti iudicis appellationum, ut hodie, per totam diem, producat sententiam suam et omnia eius instrumenta et iura sua quibus uti vult in causa appellationis. Et hoc ad petitionem Dominici procuratoris dicti Viviani.

113. Terminus datus parti, pro qua fuit lata prima sententia, ad probandum cum non comparuit quando terminus fuit ordinatus adverse parti.

Dictus iudex statuit terminum dicto Raynerio ad probandum quicquid vult in dicta causa appellationis, hinc ad diem lune proxime venturum, et infra dictam dilacionem producat instrumenta omnia quibus uti vult in dicta causa quia postea non recipiuntur, presentibus partibus Guidotto, Dominico et Raynerio.

114. Quomodo pars, contra quam est appellatum, producit sua instrumenta.

Venit dictus Raynerius, actor dicte domine Ymeldine tutricis dictorum pupillorum et curator predictorum adultorum, scilicet *talium et cet.*, et dixit se velle uti, in dicta causa appellacionis,

actorio et curatorio nomine predictorum, in causa, quam habet coram domino Alegratutti iudice appellationum: in predictis duabus causis, quas habet cum dicto Guidotto sive dicto Naxim-bene eius procuratore, ex una parte, in una causa, et cum Domi-nico predicto, procuratore dicti Viviani, in alia causa, et dicto Raynerio ex alia, in primis quodam instrumento cure, in quo continetur quod Reloysius et Dyomedexius, ante presenciam do-mini Bertholomei iudicis et assessoris domini Rolandini potestatis Bononie, pecierunt dari in curatorem Raynerium, quod instru-mentum scriptum est manu Blaxii notarii sub .mccclxxviii., indi-cione .vi.; item quodam instrumento actorie, in quo continetur quod dicta domina Ymeldina, tutrix dictorum pupillorum, exis-tens in presenciam domini Bertholomei iudicis et assessoris domini Rolandini potestatis Bononie, fecit, constituit et ordinavit do-minos Gerhardum et Raynerium et quemlibet eorum in solidum suos et dictorum pupillorum actores in omnibus litibus et causis dictorum pupillorum, quod instrumentum scriptum est manu Blaxii notarii sub dicto millesimo et indicione; item quodam instrumento tutele, in quo continetur | quod dicta domina Ymel-
f. 155r, col. 2
dina est tutrix Seguradexii, Miliaduxii, Sordamoris et Damiata dictorum pupillorum, quod instrumentum scriptum est manu Iohannis notarii sub .mcc. septuagesimo septimo, indicione quin-ta; item quodam instrumento mutui, in quo continetur quod Ge-rhardinus et Iohannes in solidum promiserunt dare et solvere domino Iacobino .x. libras bononinorum, quod instrumentum scriptum est manu Egidii notarii sub .mcc. septuagesimo primo, indicione quartadecima; item quadam sententia^a, ex primo decreto, scripta^b manu Petri notarii sub .mcc<lxx>ix.^c, indi-cione .viij.

115. Quando partes sunt concordēs quod, usque ad certam diem, nichil novi fiat in causa.

Raynerius predictus, curator et actor predictorum, ex una

^a quandam sententiam *Cod.* — ^b scriptam *Cod.* — ^c mccix *Cod.*

parte, et Dominicus, procurator dicti Viviani, et Guidoctus, ex alia, dixerunt, consenserunt et voluerunt quod cause predictae appellationum, que vertuntur inter eos, sint et esse debeant in eodem statu, in quo nunc sunt, hinc ad .xv. dies proxime venturos et quod interim nichil novi fiat.

116. Exceptio quod quis non recipiatur in testem cum fuerit procurator in causa.

Dicit dominus Prindiparte, procurator domine Maphee, Naxinbene Benvenuti, qui producitur in testem per Odofredum, pro se et procuratorio nomine Bertholi sui fratris, contra dominam Mapheam, non esse admittendum ad testimonium ferendum in dicta causa cum procurator fuerit et sit predicti Bertoli et Odofredi, in causa que vertitur inter eos, tam in causa principali, quam in causa appellationis. Et hoc cum iure civili prohibeatur; et, si de hoc dubitatur, habeatur consilium.

117. Responsio, sive replicacio, quod debet admitti in testem predictus testis.

E contra dicit Odofredus predictus, suo nomine et procuratorio nomine Bertholi sui fratris, dictum Naxinbene esse admittendum in testem in dicta causa appellationis, non obstante quod fuerit procurator ipsorum in causa principali, cum finitum sit officium dicte procuracionis et cum neget dictum Naximbene esse procuratorem eorum in causa appellationis predicta.

118. Cum quis dicit posicionem non esse faciendam.

Dicit dictus Bertolus posicionem primam, porrectam a domina Maphea, sive eius procuratore, non esse faciendam ut iacet.

119. Responsio, sive replicacio, quod est faciendi dicta posicio.

Ad que respondet dicta domina Maphea dictam posicionem esse faciendam ut iacet.

120. Appellatio facta a sententia.

Nos Bertolus et Odofredus, quia sentimus nos gravatos a sententia seu pronunciacione nullitatis lata per vos dominum Boniohannem, iudicem domini Rolandini potestatis Bononie ad discum aquile, consilio domini Marsilii iudicis, in eo quod condemnastis nos in .xlviij. libris bononinorum et in centum solidis bononinorum nomine expensarum dandis et solvendis domine Maphee, idcirco in scriptis appellamus et apostolos petimus et instanter petimus et iterum petimus.

121. Quomodo appellantes a sententia petunt a iudice appellationum pronunciari sententiam nullam et bene appellatum et male iudicatum.

Excipiendo dicit Odofredus, suo nomine et procuratorio nomine Bertoli, predictos esse absolvendos a sententia lata per dominum Boniohannem, iudicem domini Rolandini potestatis Bononie, lata de consilio domini Marsalii contra ipsos et contra Naxinbene, procuratorem predictorum, et dictam sententiam nullam esse, vel fuisse, pronuntiari per vos dominum Alegratutti iudicem appellationum, cum dicat^a dictus Odofredus, suo nomine et procuratorio nomine dicti Bertoli, instrumentum debiti, in quo continetur quod predicti Odofredus et Bertolus promiserunt domine Mafee quadraginta septem libras bononinorum, fuit factum sine aliqua numeracione pecunie et spe future numeracionis faciente predictis Odofredo et Bertholo per dictam dominam Mafeam de predicta quantitate pecunie. Unde, cum obstat

^a dicant *Cod.*

excepcio doli, petunt per vos pronunciari dictam sententiam nullam esse, vel fuisse, ut superius continetur et bene appellatum et male iudicatum.

122. Citatur ut veniat <quis> ad videndum iurare testes et ad dandum interrogationes testibus faciendas.

Retulit Gerhardus, nuncius communis Bononie, cytasse et invenisse dominum Prindipartem, procuratorem domine Mafee, ut veniat ad videndum iurare testes dicti Odofredi pro hodie et ad dandum interrogationes suas. Et hoc ad petitionem dicti Odofredi.

123. Cum citantur aliqui ut ferant testimonium in aliqua causa.

f. 155v, col. 1 Retulit dictus nuncius cytasse et invenisse Guidonem et Naximbene ut veniant, hodie, post noonam, coram domino Alegrotutti, iudice appellationum, ad ferendum testimonium in dicta causa. Et hoc ad petitionem dicti Odofredi suo nomine et procuratorio nomine Bertoli sui fratris.

124. Cum quis protestatur, ante sacramentum testium, omnes excepciones suas sibi fore salvas, tam contra personas, quam contra dicta testium.

Dictus Odofredus et <dictus> Bertolus protestati fuerunt, ante sacramentum testium productorum, vel quos producit domina Mafea, vel eius procurator, omnes exceptiones suas fore eis salvas, tam contra testes, quam contra eorum dicta.

125. Sacramentum testis.

Guido testis iuratur, die *tali*, de veritate dicenda super dicta questione, presentibus partibus, vel *tali* absente tamen cytato.

126. Preceptum factum, sive terminus, ut quis det interrogationes faciendas testibus.

Dictus iudex statuit terminum, dictis Bertolo et Odofredo, quod hodie, per totam diem, darent suas interrogaciones et petitiones faciendas testibus, alioquin dictus iudex faciet deponere dicta testium.

127. Quomodo quis facit pignorare testes, infra dilacionem datam ad probandum, ut possit postea petere aliam dilacionem.

Retulit Albertus, nuncius communis Bononie, pignorasse Naxinbene, scilicet de uno guarnacone de viridi, et deposuisse eum penes Iohannem, ut veniret ad ferendum testimonium in causa que vertitur inter dictam dominam Mafeam, ex una parte, et Odofredum et Bertolum, ex alia, ad petitionem dicte domine Mafee.

128. Cum quis dicit testes non esse recipiendos cum sit elapsa dilacio data ad probandum.

Dicunt Odofredus et Bertolus aliquem testem non esse recipiendum nec deponere debere, qui producit per dominam Mafeam in causa appellationis vertentis inter ipsos, cum elapsus sit terminus datum dicte domine Mafee, vel eius procuratori, in dicta causa.

129. Terminus datus ad deponendum dicta testium.

Dictus iudex statuit terminum Prindiparte, procuratori domine Mafee, hinc ad diem lune, per totam diem, ad faciendum deponere testes suos eorum dicta super dicta questione.

130. Quomodo quis protestatur quod per eum non stat quin sui testes deponant eorum dicta infra dilacionem ad hoc data.

Dominus Prindiparte, procurator domine Mafee procuratorio nomine pro ea, dixit et protestatus fuit coram dicto iudice quod paratus est facere deponere dicta testium suorum et per eum non stat quin deponant, presentando Naxinbene et Petrum suos testes.

131. Cum quis dicit testem non esse recipiendum, ad petitionem adversarii, cum in dicta causa fuerit testificatus ad sui petitionem et cum sit elapsa dilacio data ad probandum.

Dicit Odofredus, suo nomine et procuratorio nomine Bertoli, Naxinbene non debere deponere dictum suum, in causa appellationis, seu nullitatis, vertentis inter predictos, ex una parte, et dominam Mafeam, ex altera, ad petitionem dicte domine Mafee, vel eius procuratoris, cum dictus Naxinbene deposuit dictum suum in dicta causa appellationis, seu nullitatis, ad petitionem predictorum Odofredi et Bertoli, et etiam cum dicat dictum Naxinbene iurasse post terminum dilacionis date dicte domine Mafee, ad probandum in dicta causa.

132. Cum quis dicit testem non esse recipiendum, cum non fuerit citatus nec pignoratus testis ad petitionem partis, que eum producit.

Dicit dictus Odofredus, suo nomine et procuratorio nomine Bertoli, Bonaiolum, qui producitur in testem in dicta causa ad petitionem dicte domine Mafee, non debere iurare nec deponere,

cum neget dictam dominam Mafeam fecisse eum citari et pignori et id quod potuit facere, ad quod facere tenebatur de iure, contra dictum testem infra dilacionem sibi datam ad probandum.

133. Responsio ad predicta duo proxime dicta.

Ad que respondet dominus Prindiparte, procurator dicte domine Mafee, dictos Naxinbene et Bonaiolum testes iurare debere et deponere cum, infra dilacionem datam eidem ad probandum, fecerit citari et pignori testes quos producere intendit in dicta causa appellationis; et dictus Naxinbene producat super nova intencione et articulo per dictam dominam Mafeam et eius procuratorem.

134. Cum de falso quis excipit contra instrumenta civiliter, qualiter petit ea in totum sibi edi, scilicet cum die et consule et testibus et nomine tabellionis.

f. 155v, col. 2

Excipiendo dicit Iohanninus debere sibi edi instrumentum cessionis, quo utitur pars adversa, scriptum manu Bonmartini notarii, et omnia alia instrumenta de quibus dicit pars adversa se habere iura cessa a domino Pace in dicto instrumento cessionis, cum die et consule, loco et testibus et nomine tabellionis, excipiendo, contra predicta omnia et singula instrumenta, civiliter de falso circa diem et consulem et circa totum instrumentum.

135. Replicacio cum adversarius dicit, replicando, adversam partem primo debere iurare de calumpnia.

Dicit Facius predictus dictum Iohanninum primo debere iurare quod predicta non petit nec opponit animo calumpnie.

136. Replicacio quod adversarius iuret quod, animo calumpnie, non requirit ab adversario sacramentum calumpnie.

E contra dicit dictus Iohanninus quod paratus est iurare de calumpnia secundum quod in posta partis adverse continentur, dummodo iuretur primo, per partem adversam, quod dictum sacramentum non requirit animo calumpnie.

137. Terminus ordinatus parti ad opponendum contra instrumenta partis adverse sibi edita.

Dictus iudex statuit terminum domino Iohannino quod hodie, per totam diem, opponat quicquid vult contra instrumenta Facii, alioquin dictus iudex procedet in causa.

138. Cum quis dicit, excipiendo, non debere procedi in causa appellationis, nisi primo fiat sibi copia instrumentorum appellationis commissionis et pignorum.

Venit domina Agnexia et presentavit se coram dicto iudice et dicit in causa appellationis, que vertitur inter ipsam, ex una parte, et dominam Villanam, sive Albergittum eius procuratorem, ex alia, non debere procedi nisi fiat copia instrumentorum appellationis, commissionis et pignorum et pluribus aliis rationibus.

139. Terminus ordinatus partibus peremptorie ad probandum et ad producendum omnia instrumenta et iura.

Dictus iudex statuit terminum utrique parti ad probandum et ad producendum omnia instrumenta et iura, quibus uti volunt in dicta causa, et peremptorie, hinc ad diem lune proximum ad terciam, super excepcionibus et replicacionibus opositis in causa

principali, scilicet domino Iohannino, ex una parte, et Fatio^a, ex alia.

140. Excepciones oposite ab illo contra quem est appellatum.

Excipiendo dicit Iohanninus instrumentum cessionis, quo utitur pars adversa, scriptum manu Bonmartini notarii, non valere, cum dicta cessio facta fuerit postquam satisfactum fuit dudum ante dictam cessionem dicto domino Paci. Item ex eo quod dicto domino Paci cedenti nulla competeabant iura contra Michaelem, ex instrumento scripto manu Arardi notarii, in una vacha muxulina et in una vitella extimata .xi. libras bononinorum. Item cum dictus dominus Pax nulla habuerit iura, tempore dicte cessionis, contra predictum Mychaelem, ex instrumento socide duorum bovum, quorum unus erat bonellus et alter lori-nus, extimati .xxij. libras bononinorum, quod instrumentum scriptum est manu Iohannis notarii. Item cum predictum instrumentum cessionis fuit ficticiu[m] et simulatum eo quia, nomine precii dicte cessionis, solute fuerunt tantum .xv. libre bononinorum, vel .xvi., licet in dicto instrumento contineatur quod solute fuerunt sexaginta libre et .xiiij. solidi bononinorum precii nomine. Item cum neget dictum instrumentum cessionis, positum in memorialibus communis Bononie, inscriptum fuisse secundum formam statutorum et ordinamentorum et reformationum communem et commissionem et pignora data, seu factam dictam appellationem et commissionem et instrumentum pignoris, secundum formam statutorum et ordinamentorum et reformationum communis et populi Bononie. Et predicta opponit, salvo aliis suis iuribus et excepcionibus proponendis et allegandis, super quibus omnibus et singulis petit iurari de calumpnia per dictum Facium.

Cum vis opponere aliquam excepcionem, super quacumque

^a Fitio Cod.

causa civili vel criminali, coram quocumque iudice, vide omnes supradictas excepciones, scilicet causis civilibus et criminalibus et dampnorum datorum et bannitorum et appellacionum; et eas quas videris necessarias, et facere ad causam, opponas.

141. Replicaciones contra dictas excepciones
opposite ab eo qui appellavit.

156r, col. 1

Ad que respondet dictus Facius et negat solucionem dictarum quantitatum pecunie factam domino Paci ante cessionem factam per dictum Pacem dicto Facio. Item dicit dicto Paci iura competisse, contra dictum Michaellem, ex instrumento || scripto manu Arardi notarii et ad presens competere dicto Facio. Idem dicit, in omnibus et per omnia, in instrumento duorum boum scripto manu Iohannis notarii. Item negat instrumenta cessionis esse ficticia et simulata, immo asserit esse verum prout scriptum est. Item dicit dictum instrumentum cessionis positum fuisse in memorialibus communis Bononie, quod paratus est ostendere, data sibi competenti dilacione, quam dicit dandam. Item dicit instrumenta appellacionum, commissionum et pignorum facta esse secundum formam statutorum^a communis Bononie. Item dicit quod paratus est iurare de calumpnia super predictis.

142. Iuramentum calumpnie, super predictis
excepcionibus et replicacionibus, presti-
tum a partibus in causa appellacionis.

Iuratum fuit de calumpnia, ab utraque parte, super predictis excepcionibus, die *tali*.

143. Cum quis dicit non debere ordinari di-
lacionem in causa appellacionis nec in ea
procedi cum sint elapsi quadraginta dies
utiles, infra quos dicta questio terminari

^a fratrum *Cod.*

debebat, et quod ante omnia debet sibi fieri copia appellationis.

Venit Bonucius et presentavit se coram dicto iudice et dixit quod dilacio ordinari non debet Canni, vel alteri, qui diceret se syndicum terre Bagnarole, in causa appellationis hactenus vertentis inter ipsum Bonucium^a et commune Bagnarole, cum elapsi sint .lx. dies utiles, infra quos dicta questio terminari debebat, et ante omnia dicit sibi debere fieri copiam appellations partis adverse.

144. Quomodo iudex appellationum suspendit causam appellationis, usque ad certum tempus, ne interim currant dies infra quos causa debet terminari.

Dominus Alegratutti, iudex appellationum pro quarterio Porte Ravignane, de voluntate et precepto domini Nicole iudicis et vicarii domini R. potestatis Bononie, suspendit causam appellationis vertentem inter dominum Albertinum, ex una parte, et dominum Iacobum, ex alia, usque ad adventum exercitus facti per commune Bononie aput Forlivium et per .viij. dies ultra; et maxime cum dictus dominus Nichola se habere in mandatis a dicto domino potestate quod non procedat nec sinat procedere in aliqua causa civili iure ordinario. Actum in palatio veteri communis Bononie ad discum potestatis, presentibus Bertolo et Alberto testibus.

145. Quomodo protestatur quis quod per eum non stat quin procedatur in causa appellationis, sed per iudicem, ne currat sibi tempus.

Cum hoc esset quod Odofredus, suo nomine et procuratorio nomine Bertoli, accessisset coram domino Alegratutti, iudice ap-

^a Bannucium *Cod.*

pellationum pro quarterio Porte Ravenate, et ab eo peteret quod ipse procederet in causa appellationis vertentis inter eum, suo nomine et procuratorio nomine dicti Bertoli, ex una parte, et dominam Mafeam, ex altera, dicendo quod per eum non stat quin procedatur in dicta causa, qui dominus Alegratutti respondit, dixit et protestatus fuit quod per eum stat quod non procedatur in dicta causa, eo quod oportet se absentare et ad confinia ire, secundum mandatum sibi factum per dominum capitaneum populi Bononie, et propterea non vult quod tempora currant dictis Odofredo et Bertolo toto tempore quo dictus dominus Alegratutti absens erit.

146. Quomodo protestatur quis iudici appellationum quod procedatur in causa et quod per eum non stat, ne currat sibi tempus.

Odofredus et Bertolus conparuerunt coram dicto iudice et instanter pecierunt a dicto iudice quod procedere deberet in causa appellationis, que vertitur inter eos, ex una parte, et dominam Mafeam, ex altera, dicentes et protestantes quod per eos non stat quominus procedatur in causa predicta. Qui iudex dixit quod per eum stabat quod non procederetur in dicta causa ratione absencie domini Pacis, cui commissa est dicta questio consulenda, qui dominus Pax est absens pro communi Bononie in ambaxata apud Ymolam, et etiam eo quod dictus iudex est inpeditus pluribus aliis de causis, et ideo non vult quod currat tempus predictis in dicta causa usque ad adventum domini Pacis et, post adventum suum, per unam diem.

147. Preceptum factum procuratori quod faciat venire principalem dominum ad respondendum posicionibus.

Dictus iudex precepit Odofredo, procuratori Bertoli, quod, hinc ad .viij. dies proximos, faciat venire Bertolum ad respon-

dendum posicionibus partis adverse. Et hoc ad petitionem domini Prindipartis^a, procuratoris domine Mafee.

148. Terminus alicui ordinatus ut det suspectos et ad deponendum salarium.

Dictus iudex statuit terminum utrique parti, in dictis duabus causis, ad dandum suspectos et ad deponendum salarium et ad producendum omne instrumentum et quicquid|volunt uti in dictis duabus causis, hodie per totam diem. f. 156r, col. 2

149. Terminus ordinatus ad producenda instrumenta.

Datus fuit terminus per dictum iudicem utrique parti, hinc ad tres dies proximos peremptorie, ad producenda omnia instrumenta quibus uti volunt in dicta causa.

Nota quod, post dictam dilacionem, non pot<erunt> partes producere aliqua instrumenta.

150. Citacio ut aliquis veniat ad dandum suspectos et ad deponendum salarium.

Retulit Albertus, nuncius communis Bononie, se precepisse personaliter Odofredo, ex parte dicti iudicis, quod hodie, per totam diem, debeat dare suspectos, si quos haberet, et deponere salarium, ad petitionem domini Prindipartis procuratoris domine Mafee.

151. Quando quis representat <se> coram iudice, citatus ut det suspectos et deponat sallarium, quid habet dicere.

Dominus Iacobinus et dominus Guido presentaverunt se coram dicto iudice parati dare suspectos et deponere sallarium, sed

^a partis *Cod.*

ante petunt eis fieri copiam instrumentorum quibus utitur pars adversa^a.

152. Terminus ordinatus alicui ad accipiendum instrumenta exemplata et ad opponendum, contra ea, quicquid vult.

Datus fuit terminus per dictum iudicem dominis Iacobino et Guidoni, hinc ad tres dies proximos, ad accipiendum omnia instrumenta partis adverse exemplata et ad opponendum, contra ea, quicquid volunt^b; alioquin dictus iudex assumet sapientem ad consulendum et ad dandum sententiam super dicta questione, ad petitionem Ymolensis, syndici communis et hominum terre Oliveti.

153. Citacio quod quis veniat ad accipiendum copiam omnium instrumentorum et scripturarum partis adverse.

Dominus Iacobinus et dominus Guido, citati et inventi per Iohannem nuncium communis Bononie, quod hodie et cras, per totam diem, <veniant ad accipiendum copiam omnium instrumentorum et scripturarum> adverse partis, alioquin dictus iudex assumet sapientem ad consulendum et ad dandum sententiam super dicta questione, ad petitionem Ymolensis, syndici communis et hominum terre Oliveti.

154. Quomodo partes deponunt sallarium iudicum penes officiales.

Venit Ymolese, syndicus terre Oliveti, et deposuit penes me notarium, vel penes dominum Alegratutti iudicem appellationum, tres libras bononinorum pro sallario sapientum, qui debent consulere super dicta causa appellationum, quam habet cum dominis Iacobino et Guidone.

^a *add.* terminus ordinatus alicui ad accipiendum instrumenta exemplata et ad opponendum *Cod.*, *scilicet totam fere rubricam infra proximam, quam postea expungit verbo 'vacat'* — ^b vult *Cod.*

155. Qualiter assumuntur sapientes super questionibus terminandis.

Assumpti fuerunt sapientes dominus Guido de Sugara doctor legum, et dominus Antonius, iudex, super questione, que vertitur inter dominum Iacobinum et dominum Guidonem de Monte Veglo ex una parte, et Ymolensem, syndicum communis et hominum terre Oliveti et massarium dicte terre, ex alia, <et> salarium constitutum secundum formam statutorum et ordinamentorum communis Bononie, *vel sic*:

155'. < Qualiter assumitur sapiens super causis terminandis >.

Assumptus fuit sapiens dominus Iohannes de Gattis iudex, in causis que vertuntur inter Dominicum, procuratorem Viviani, et Naxinbene, procuratorem Guidotti, ex una parte, et Raynerium, actorem domine Ymeldine et curatorem Reloyxii et Dyomedexii, ex alia, et taxatum sallarium secundum formam ordinamentorum et statutorum.

156. Preceptum factum alicui, quod det copiam adverse parti de omni instrumento et sententia, quibus uti vult in causa.

Retulit Bençevene, nuncius communis Bononie, se precepisse domino Guidoni et Iacobino de mandato dicti iudicis, quod hodie, ante terciam, dent copiam adverse parti de omni instrumento et sententia quo uti volunt in dicta causa appellationis. Et hoc ad petitionem Ymolensis, sindici communis Oliveti.

157. Preceptum factum partibus quod allegent, coram sapientibus electis, de iure suo.

Retulit Ugolinus, nuncius communis Bononie, citasse et

invenisse dominum Guidonem et Iacobinum et, de mandato dicti iudicis, eis precepisse quod hodie, per totam diem, debeant allegare et allegari facere de iure eorum coram domino Guidone de Suçara legum doctore et domino Anthonio, electis sapientibus super dicta questione, alioquin scribetur consilium. Et hoc ad petitionem Ymolensis syndici communis Oliveti.

158. Preceptum factum alicui ut veniat ad audiendam sententiam.

f. 156v, col. 1

Retulit Albertinus, nuncius communis Bononie, cytasse et invenisse || dominam Mafeam ut veniret hodie, ante terciam, peremptorie, coram dicto iudice ad audiendam sententiam, alioquin dictus iudex feret sententiam. Et hoc ad petitionem Odo-fredi super questione et causa que vertitur inter eos.

159. Consilium sapientis, consulentis male^a appellatum et bene iudicatum.

In Christi nomine amen. Consilium mei Iohannis de Gattis, super causis appellationum que vertuntur inter Dominicum procuratorem Viviani, ex una parte, et Rainerium, actorem domine Ymeldine tutricis Seguradesii, Meliaduxii, Sordamore et Damiate et curator Reloisii et Diomedexii, fratrum et filiorum quondam domini Iacobini, actorio et curatorio nomine pro eis, ex alia — cuius appellacionis tenor talis est: 'Ego Dominicus, procurator Viviani, procuratorio nomine pro eo, senciens dominum Vivianum et me Dominicum, eius procuratorem, gravatum et gravatos a sententia lata per dominos Symonem iudicem et Benvenutum militem officiorum sententiarum pro communi Bononie ad discum vulpis, tempore domini Guillelmi olim potestatis Bononie, qua adiudicaverunt et in solutum dederunt Raynerio, actori domine Ymeldine tutricis predictorum et curatori Reloysii et Diomedexii, actorio et curatorio nomine pro eis<, idcirco appello et

^a malle *Cod.*

apostolos peto, etc. >’, ut patet de dicta appellatione instrumento publico, scripto manu Naxinbene notarii, que instrumenta appellationum sunt producta coram domino Alegratutti iudice appellationum — est tale: ’ quod, in utrisque appellationibus, pronuncietur male appellatum et bene iudicatum’.

160. Sententia diffinitiva in causa appellationis, continens ^a bene appellatum et male iudicatum.

In Christi nomine amen. Ego Alegratutti, iudex appellationum pro quarterio Porte Ravenate pro communi Bononie, cognitor cause appellationis vertentis inter dominum Rainaldinum, massarium communis Oliveti et Ymolensem, syndicum dicti communis Oliveti, ex una parte, et dominum Iacobinum de Bagno et Guidonem, ex alia, facte a dicto Raynaldino massario communis Oliveti — cuius tenor talis est ^b:

161. (Appellationis forma) °

Ego Rainaldinus, massarius communis Oliveti, nomine et vice dicti communis, sciens dictum commune et me, nomine dicti communis, gravatum a sententia lata per vos dominus Nichola, iudex et assessor domini Bertoldi potestatis Bononie, in eo quod condemnastis dictum commune cogi ad collacionem laborerii pontis Lavini, vel ad solucionem alicuius quantitatis pecunie occasione dicti pontis, dico ipsam sententiam nullam qua pronunciatum fuit commune Oliveti compellendum esse ad collacionem pontis Lavini et, si qua reperiretur ^d esse, quod non concedo, ab ea in hiis scriptis appello et apostolos peto et instanter peto et cum frequentia peto —, visa namque appellatione predicta et commissione in me facta et instrumento pignoris, statuto namque

^a continente Cod. — ^b add. Ego Raynaldinus massarius communis Cod. et postea expungit verbo ’ vacat ’ — ° His uncis saepimus verba ’ appellationis forma ’, quae vero in Cod. sunt, sed delenda putamus — ^d repereiretur Cod.

termino utrique parti ad probandum super appellatione predicta, habitoque etiam consilio prudentium virorum dominorum Guidonis de Sugaria legum doctoris et Antonii, qui consuluerunt pronunciari debere bene appellatum et male iudicatum^a, et per me ipsum deliberacione <habita> sollempni, exequendo formam dicti consilii, pronuncio bene appellatum et male iudicatum et appellationem esse iustam et sententiam iniustam. Lata et pronunciata fuit dicta sententia in arengeria communis Bononie, in presencia dictarum parcium, scilicet dominorum Iacobini et Guidonis, Ymolensis syndici^b communis Oliveti, Raynaldini massarii^c dicti communis Oliveti, *vel, si una pars est absens, dicas tali vel altera parte absente legitime tamen citata, cui absencia Dei presencia repleatur*, presentibus dominis Milchione, Aldrovan-dino, Manfredino, Iohannino, Matheo et Marçegone testibus, sub .mccclxxix., indicione septima, die terciodecimo intrante decembri.

162. Consilium sapientis, consulentis bene appellatum et male iudicatum.

In Christi nomine amen. Consilium Meçovillani iudicis super causa appellationis, que vertitur inter Petrum, ex una parte, et Iohannem massarium terre Funi, ex alia, tale est: 'quod in dicta appellatione pronuncietur bene appellatum et male iudicatum'.

163. Sententia diffinitiva, in causa appellationis, qua continetur bene appellatum et male iudicatum, secundum dictum consilium.

In Christi nomine amen. Ego Alegratutti, iudex appellacionum pro quarterio Porte Ravegnane pro communi Bononie, co-

^a *add.* consilium bene appellatum et male iudicatum, *litteris minimis manu alterius scriptoris, in sinistro margine, Cod.* — ^b Ymolense sindaco *Cod.* — ^c Raynaldino massario *Cod.*

gnitor appellacionis facte a Petro — cuius | tenor talis est: 'Ego f. 156v, col. 2
Petrus, sciens me gravatum a sententia, seu condempnacione,
facta per Iohannem, qui dicitur massarius terre Funi, in eo quod
condempnatis me in .x. libris bononinorum eo quia dixistis quod
veneram contra dictum massarium et commune et homines dicte
terre cum una lancea et ense et gladio et aliis armis offensionis,
causa faciendi rixam, dico dictam condempnacionem esse nul-
lam, et si qua est, vel esse potest, ab ea in scriptis appello ad do-
minum potestatem Bononie, ad omnes iudices, ad quos dicta ap-
pellacio pertinere potest, et apostolos peto, instanter peto et ite-
rum peto' —, visa namque dicta appellatione et commissione in
me facta et instrumento pignoris, statuto namque termino ad pro-
bandum super appellatione predicta et auditis allegationibus fac-
tis a Iohanne, procuratore dicti Petri, et visis iuribus et instru-
mentis et probationibus, que super hiis inducere voluit coram no-
bis, et dicto Iohanne massario terre Funi legitime citato, ut
veniret sententiam auditurus, et super hiis habito consilio sapien-
tis, scilicet domini Megovillani iudicis, et mecum deliberacione
habita diligenti et auctoritate mei officii et communis Bononie,
Dei nomine invocato, pronuncio bene appellatum fore per dic-
tum Petrum et male iudicatum, sive condempnatum. Lecta et
pronunciata fuit dicta sententia, *et cet. ut supra.*

164. Sententia diffinitiva, in causa appella-
tionis, qua pronunciatum est bene iudica-
tum et male appellatum.

In Christi nomine amen. Ego Allegraitutti, iudex appellatio-
num pro quarterio Porte Ravenatis pro communi Bononie, co-
gnitor appellacionis facte a Bertolo pro se et Odofredo eius fra-
tre — cuius tenor talis est: 'Nos Bertolus et Odofredus quia senti-
mus nos gravatos a sententia, sive pronunciacione, nullitatis lata
per vos dominum Boniohannem, iudicem potestatis Bononie ad
discum aquile, consilio domini Marsilii iudicis, in eo quod con-
dempnastis nos in quadraginta .vij. libris bononinorum et in

centum soldis^a bononinorum, nomine expensarum, dandis et solvendis domine Mafee, idcirco appellamus et apostolos petimus et instanter petimus et iterum petimus' —, visa namque appellatione dicta et commissione in me facta et instrumento pignoris, statuto namque termino utrique parti ad probandum super dicta appellatione et auditis allegacionibus factis utriusque partis, habitoque etiam consilio prudentis viri domini Pacis legum doctoris — quod consilium est tale: 'pronunciari debere bene iudicatum et male appellatum' — et per me ipsum deliberatione habita diligenti, exequendo formam dicti consilii pronuncio fore bene iudicatum et male appellatum et sententiam esse iustam et appellacionem iniustam.

165. Appellatio secunda^b facta a dicta sententia incontinenti.

Incontinenti dominus Piçolpassus, procuratorio nomine predictorum Bertoli et Odofredi, dixit dictam sententiam nullam esse et, si qua est, viva voce a dicta sententia se appellat ad potestatem Bononie, sive ad alium iudicem ad quem appellatio volvi debet.

166. Quomodo iudex taxat expensas factas ab eo contra quem est appellatum et precipit eas sibi solvi per partem que appellavit, quando succumbit appellans.

Dictus iudex, visis et examinatis expensis factis per dominam Mafeam, in causa appellacionis vertente inter dictam dominam, ex una parte, et Bertolum et Odofredum, ex alia, taxavit .v. libras bononinorum secundum formam statutorum communis Bononie, quas precepit quod predicti Bertolus et Odofredus dare et solvere debeant predictae domine Mafee, hinc ad terciam diem, sub pena dupli.

^a sic Cod. — ^b secundo Cod.

167. Preceptum factum, per nuncium communis, parti appellanti que succumbit, ut solvat dictas expensas taxatas parti, contra quam fuit appellatum.

Retulit Iohannes, nuncius communis Bononie, precepisse, ex parte dicti iudicis, dictis Odofredo et Bertolo quod, hinc ad terciam diem, restituant et solvant^a predictas expensas taxatas per dictum iudicem predictae domine Mafee, que sunt .v. libre bononinorum, sub pena dupli.

168. Consilium sapientis, consulentis bene iudicatum et male appellatum.

In Christi nomine amen. Consilium mei Pacis, legum doctoris, super causa appellationis que vertitur coram domino Alegraitutti, iudice appellationum pro quarterio Porte Ravenate, inter dominam Mafeam, ex una parte, et Bertolum et Odofredum ex alia, examinatis iuribus utriusque partis diligenter, est tale: 'quod dictus Odofredus et Bertolus, suo nomine et tanquam heres Bernardini sui fratris, eidem^b domine Mafee condemnentur^c et pronuncietur per dictum iudicem appellationis bene fore iudicatum et male appellatum, cum non sit probata exceptio non numerate pecunie et, esto quod probata esset, non vendicaret sibi locum cum ex alia precedenti obligatione contractus mutui, de quo agitur, sumpserit originem'.

f. 157r, col. 1

169. Consilium domini Guidonis de Sugaria et socii, consulencium bene appellatum et male iudicatum.

In Christi nomine amen. In causa appellationis, que vertitur inter Ymolensem, syndicum communis et hominum terre Oliveti, ex una parte, et dominum Iacobinum et dominum Guidonem, ex

^a restituat et solvat *Cod.* — ^b eiusdem *Cod.* — ^c contempnetur *Cod.*

alia, interposite a sententia lata per dominum Nicholaum, iudicem et vicarium domini Bertoldi potestatis Bononie, qua pronunciatum fuit commune Oliveti compellendum esse ad collationem pontis^a Lavini, consilium domini Guidonis de Suçaria, legum doctoris, et mei Antonii est tale: 'quod pronuncietur bene appellatum et male iudicatum et appellationem esse iustam et sententiam iniustam'.

<PETICIONES DUO CONSILIO POPULI ET LICENTIA DATA>

170. Quod reformetur in consilio populi quod quedam domus, vendita ad destruendum pro commune Bononie, pro collectis non solutis, vendatur alicui libere et, per consilium populi, non destruat.

Quid placet consilio populi Bononie quod, cum per dominum Albertum, militem honorabilis viri domini Rolandini potestatis Bononie, quedam domus quondam Graciani, olim confinati pro parte Lambertachiorum, posita in *tali* contrata et capella, iuxta *tales* confines, per commune Bononie vendita fuerit quibusdam ad destruendum pro quinquaginta libris bononinorum, eo quia non solvit collectas sibi inpositas per commune Bononie, quod predicta domus, non obstante dicta vendicione, debeat vendi, nomine communis Bononie, pure <.et> libere domino Iohanni per dictum dominum Albertum et officiales communis Bononie, qui presunt officio ad recolligendum collectas inpositas illis de parte Lambertachiorum, vel per aliquos ex predictis officialibus; et instrumentum vendicionis sibi securum facere pro

^a potestatis *Cod.*

eodem precio .l. librarum bononinorum, cum ipse dominus Iohannes intendat domum ipsam integre conservare; et, per predicta, vendicio valeat et teneat auctoritate presentis consilii; et quod per commune Bononie non possit nec debeat sibi aliquis processus fieri in futurum contra predictam domum seu in preiudicio predicti emptoris, vel successoris ipsius, occasione alicuius collecte, vel prestancie, vel alicuius honeris impositi, vel quod in futurum imponeretur, predicto G<raciano> vel ipsius bonis, nec etiam per aliquem officialem communis Bononie; et quod vendicio facta *tali* de dicta domo ad destruendum sit cassa et nullius valoris, non obstantibus aliquibus statutis <et> reformationibus factis et faciendis, de quibus oporteat fieri mencionem vel non, a quibus omnibus dominus potestas et sua familia, dominus capitaneus et sua familia, ançiani et consules et predicti officiales, et omnes quos tangeret, sint penitus absoluti.

171. Licencia data creditori quod ingredia-
tur^a in possessionem bonorum debitoris,
secundum formam pacti initi inter eos in
instrumento contenti.

Dominus Paulus iudex et dominus Uguicio miles, presidentes ad causas novas ad discum grifonis, dederunt licenciam domino Ugolino ingrediendi in possessionem bonorum Alberti et specialiter de una pecia terre aratorie, posita in curia *talis* terre, iuxta *tales* confines, que est dicti Alberti, vel de .xxij. libris bononinorum, que sunt penes dominum Iacobinum, que sunt dicti Alberti, secundum formam pacti initi inter dictum dominum Ugolinum creditorem et dictum Albertum debitorem, ex instrumento scripto manu Iohannis notarii. Dicti domini preceperunt Rolanducio,

^a quod ingreditur *repetit Cod.*

nuncio communis Bononie, quod inducat dictum dominum Ugolinum in possessionem dicte pecie terre, vel quod precipiat domino Iacobino quod det dictas .xx. duas libras bononinorum dicto domino Ugolino, exequendo formam dicti instrumenti.

172. Peticio data dominis capitaneo, ançianis et consilibus populi Bononie quod cuidam dentur .xxv. libras bononinorum, secundum reformationem consilii populi, quia primo posuit vexillum in castro rebeli communis Bononie.

Coram vobis dominis capitaneo, ançianis et consilibus communis et populi Bononie, dicit et proponit Manfredinus quod ipse ivit in exercitu, facto per commune Bononie in contrata Peverii, et ibidem fuerunt in obsessionem castri a murate et fuit primus qui posuit vexillum in dicto castro et in fortaliciis dicti castri, ex cuius impositione ceteri secuti sunt ipsum et castrum predictum devenit in manibus, sive forcia, communis Bononie et suorum fidelium. Dicit etiam quod ordinatum fuit per commune Bononie quod primo ponens vexillum in dicto castro haberet .xxv.

f. 157r, col. 2 libras bononinorum de avere communis Bononie; quare petit et humiliter supplicat quatenus reformari faciat, in consilio populi et sexcentorum, quod predictus Manfredinus habere debeat, de avere communis Bononie, .xxv. libras bononinorum et quod domini Thomasinus et Gerardinus, massarii et depositarii communis Bononie, solucionem facere debeant de predictis sine eorum preiudicio et gravamine, non obstantibus aliquibus statutis <et> reformationibus communis vel populi Bononie, a quibus dominus potestas et capitaneus et eorum familie, ançiani et consules et dicti massarii et depositarii communis, sint absoluti.

QUATERNUS CAUSARUM CIVILIUM; ET PETITIONUM FACTARUM CAPITANEO ET ANCIANIS POPULI BONONIE; ET ACCUSACIONUM ET EARUM EXCEPCIONUM, ET NOTIFICACIONUM FACTARUM DE MALEFICIIS IUDICI MALEFICIORUM. ET ADICIO HEREDITATIS CUM BENEFICIO INVENTARII, ET INVENTARIUM AB HEREDE CONFECTUM.

173. Sentencia et peticio quod aliquis debilitatus pronuncietur inhabilis ad eundum in exercitibus et cavalcatis.

In Christi nomine amen. Nos Albertus de Saxis, iudex et vicarius domini Manfredi de Saxolo potestatis Bononie, cognitor petitionis facte a Blaxemaltorto Benedicti — que talis est: 'Coram vobis domino Alberto de Saxis, iudice et assessore domini Manfredi de Saxolo potestatis Bononie, dicit et proponit Blaxemaltortus Benedicti, capelle Sancte Christine quarterii Porte Sterri, quatinus vestro officio pronuncietis ipsum Blaxemaltortum esse inhabilem ad eundum pedester in exercitibus < et > cavalcatis faciendis pro communi Bononie, eo quod inpeditus est de persona, scilicet de ga<m>bis, quia una domus ei cecidit super dorsum et fregit sibi crura, ita quod fere per viam vadit claudicando sine armis, ob quam causam dicit dictus Blaxemaltortus per iudicem pronunciarı esse inhabilem ad eundum in exercitum < et > ipsum esse taliter magagnatum quod ire non posset in exercitus et cavalcatas faciendas pro communi Bononie, sine periculo sue persone' —, visa namque petitione ipsius coram nobis porrecta, visis namque testibus coram nobis productis, habitoque etiam consilio sapientis, scilicet domini Tisii domini Henregipti Cabriocii, habitaque etiam per nosmetipsos deliberacione sollempni, Dei nomine invocato, pronunciamus et in scriptis sentenciamus dictum Blaxemaltortum non esse cogendum^a ad eundum in

^a cogendo *Cod.*

aliquem exercitum, faciendum pro communi Bononie, vel cavalcata. Et hoc cum ipse Blaxemaltortus sit inhabilis ad eundum pedester, ut per aspectum corporis, et quia legitime probavit per testes ipsum esse taliter magagnatum et devastatum de persona quod ire non posset in aliquem exercitum, faciendum pro communi Bononie, sine periculo persone.

Lata et pronunciata fuit dicta sententia per dictum iudicem, in pallatio veteri communis Bononie pro tribunali sedentem, presentibus Nicholao Iohannis, Gerhardo Bennati, Nicolao Angellini, Petro Francissi et Bonacursio Nuglacio testibus, sub .mccclxxviij., indicione sexta, die penultima maii.

174. Adicio hereditatis cum beneficio inventarii facta et inventarium ab ipsis heredibus factum.

In nomine Domini amen. Iacobinus et Nicolaus, fratres et filii quondam Bonafidei eorum nomine, domina Cecilia quondam Bardonis et uxor quondam Bonafidei predicti^a, mater et tutrix Iohannis, Benvenuti et Gisole tutorio nomine ipsorum, scientes^b hereditatem quondam dicti Bardonis, avi dictorum puerorum, eis delatam esse ex testamento ipsius domini Bardonis, scripto manu Guidonis Plendamoris notarii, volentes dictam hereditatem apprehendere, dixerunt se velle esse heredes predicti domini Guidonis, ex testamento predicto, cum beneficio inventarii. Quod inventarium, tanquam heredes^c predicti domini Bardonis, de bonis et hereditate ipsius domini Bardonis et debitis, sive honeribus, dicte hereditatis, premisso venerabili signo crucis, manu dicti Iacobini, Nicolai et dicte domine Cecilie tutricis, in hunc modum facere inceperunt.

Sub anno Domini .mccclxxxij., indicione .x., die .iiij. exeunte februario, in primis invenisse, in bonis dicte hereditatis, unam peciam terre aratorie positam^d in guardia civitatis Bononie, in

^a predictus *Cod.* — ^b sciente *Cod.* — ^c heredis *Cod.* — ^d ponit *Cod.*

loco ubi dicitur ' Fossole ', iuxta dominum Banacoxam de Basa-commatribus, iuxta flumen Sapine, iuxta viam publicam; item unam aliam peciam terre aratorie positam^a in guardia civitatis Bononie, in loco ubi dicitur || ' Fossole ', iuxta dominum Acoli- f. 157v, col.
num Buvaelli^b, iuxta heredes Ardoyni et iuxta viam publicam; item unam domum, sive duas domos, positas in cappella Sancti Leonardi, in strata Sancti^c Vitalis, extra circlam, iuxta dominum Guidonem Plendamoris notarium, iuxta dominam Laulanam uxorem quondam Iohannis Gracioli, iuxta possessiones monasterii Sancte Marie de Virginibus et iuxta viam publicam; item unum lectum, scilicet unam culcitram, unum^d capiciale, unam cultram et duobus linteaminibus; item unam vegetem et unum vassellum; item unum tenacium; item duos scrineos; item duos archiles; item unam parolam; item unam situlam ab aqua; item tres corbes frumenti; item quatuor corbes fabae; item invenerunt dictam hereditatem habere alieno^e gravatam in primis, ipsis heredibus, in .lxxxviiij. libris bononinorum, quas dictus Bardonus dare et solvere promisit^f dicto Bonafidei^g pro residuo dotis dicte domine Cecilie^h sue uxoris, ex instrumento Montanarii quondam Bertoldi notarii; item < in > .xx. libris bononinorum dicte Cecilie filie dicti Bardonis, ut patet ex instrumento scripto manu Guidonis Plendamoris notarii; item < in > .xl. libris bononinorum Petriçolo de la Villa, nuncio communis, quas dictus Bardonus dare et solvere tenebatur dicto Petriçolo.

Actum Bononie, in domo domini Petriçoli Caldirarii, posita in Burgo Novo, presente dicto domino Petriçolo et presentibus Francisco Iohannis Lenardi, Bertolomeo Petriçoli, Çagonello Iacobini, Raynerio de la Valle, Lombardello Bernardini, Albertuchio Iohannis Calçolarii, testibus.

^a posita Cod. — ^b bunabelli Cod. — ^c add. Salvatoris et postea expungit Cod. — ^d unam Cod. — ^e add. nomine et postea expungit Cod. — ^f promiserunt Cod. — ^g Bonacose Cod. — ^h add. filie Bardonis ut patet ex instrumento scripto Cod. et postea expungit verbo ' vacat '.

175. Intenciones quod possessiones, quas aliquis accepit in solutum, sunt heedem^a cum illis que sunt scripte in libris bannitorum, licet confines reperiantur conscripti diversi.

Intendunt probare domini Paulus et Caçanemicus, quondam domini Laurencii de Chaciptis, quod domus, terrenum et casamenta, posita in capella Sancti Iuliani, extra circulam strate Sancti Stephani, iuxta stratam publicam de super et iuxta alias domos, que sunt conscripte in libris communis Bononie bonorum illorum de parte Lambertachiorum rebellium civitatis Bononie et tanquam de bonis^b quondam domini Michaelis de Principibus, et una pecia terre ortive et casamentate cum una domo, seu domibus positis super ea, in strata Sancti Stephani, extra circulam, iuxta stratam Sancti Stephani ab uno latere et iuxta foveam Chavallinam ab alio, quas habent in solutum predicti domini Paulus et Caçanemicus, tanquam de bonis domini Michaelis de Principibus, sunt une et heedem domus, terrenum et casamenta et res et una et eadem pecia terre casamentate. Item quod dictus dominus Michael de Principibus et eius heredes sunt absque eo quod, <in> dicta contrata et capella, habeant alias pecias terre, domus, terrenum et <ca>samenta.

176. Peticio facta coram iudice capitanei quod bona conscripta in libris communis, tanquam bona bannitorum, eximantur de dictis libris, cum illi cuius sunt stent ad mandata communis Bononie.

Coram vobis domino Guidone Choderota, iudice et assessore domini Aymerici de Ansandris^c capitanei populi Bononie, petit dominus Rodulfus domini Meçachulloris, tanquam procurator et

^a sic Cod. — ^b add., manu rubricatoris, peticio facta coram iudice, idest principium rubricae infra proximae, Cod. — ^c Armerici de Amardoris Cod.

coniuncta persona Heinrici et Ycellini fratrum et filiorum quondam domini Iacobi Abatis, descriptionem factam de bonis dictorum Heinrici et Ycellini, tanquam bannitorum communis Bononie, tolli et revocari et dicta bona describi, tolli et eximi per vos debere de libris communis Bononie, in quibus scripta sunt, cum predicti Henricus et Ycellinus sint ad mandata communis Bononie et legitime satisdederint, secundum formam statutorum et reformationum communis et populi Bononie de parendis mandatis communis Bononie et collectis^a et facionibus publicis persolvendis.

177. Excepcio cum quis dicit non debere concedi adversario licencia intrandi in possessionem bonorum hereditatis debitoris, cum heredes dicant se velle eam adire cum beneficio inventarii et infra tempus inventari a lege concessum, non debent conveniri a creditoribus hereditariis.

Dicit Bonbolognus de Tonsis, curator filiorum condam domini Partis de Maranensibus curatorio nomine pro eis, non esse procedendum super petitione sibi porrecta a domino Leonito, quondam domini Aldrovandini Chalegarii, qui dicit se esse heredem Artinixii sui fratris, in eo quod petit licenciam intrandi in possessionem bonorum, que fuerunt olim | quondam domini f. 157v, col. 2
Partis de Maranensibus. Et hoc ideo quia dictus dominus Parte decessit ab intestato et hereditas defertur filiis et hereditas ista nondum est apprehensa, seu adita, per filios dicti domini Partis et dictam hereditatem volunt bene adire, agnoscere, habere cum beneficio inventarii. Quare dicit dictus curator quod tempus sibi concessum a lege, ad inventarii confectionem, sibi concedatur et interim dicit quod non debent conveniri a creditoribus hereditariis donec dictum inventarium fuerit completum nec aliquid novi fieri in preiudicium dicte hereditatis.

^a collecte *Cod.*

178. Replicacio ad predicta.

Dicit dominus Leonittus, non obstantibus predictis, debere procedi.

179. Quomodo quis debet hereditatem, sibi ex testamento delatam, adire cum auctoritate iudicis et per nuncium communis.

Preceptum fuit Gerhardum Aburli, nuncium communis Bononie, quod inducat in corporalem possessionem dominam Bertam quondam domini Guidonis Eliçe, sive dominum Guidonem eius procuratorem procuratorio nomine pro^a ipsa, bonorum omnium, mobilium et immobilium, que^b fuerunt quondam domini Comitis de Butrio. Et hoc cum appareat dictam dominam heredem esse ipsius domini Comitis ex testamento ipsius domini Comitis, scripto manu Saglinbenis Siti notarii, a me notario viso et lecto et ostenso predictis dominis, non viciato, non cancellato nec abolito in aliqua parte sui, sed legitimo numero testium vallato, presentibus Gerharo Arienti Fallechaze et Sallarolo domini Sallarolis et domino Montanario Bertoldi notarii, testibus.

180. Relacio nuncii qui^c induxit heredem in possessionem hereditatis, secundum formam dicti precepti.

Respondit Gerhardus Aburli, nuncius communis Bononie, se induxisse in corporalem possessionem dictam dominam Bertam, sive Guidonem eius procuratorem, de bonis dicti quondam domini Comitis, scilicet de uno casamento, posito in capella Sancti Vitalis, iuxta dominum Guarinum a duobus lateribus et iuxta viam publicam, presentibus Dominico Honeste et Iacobino de Aconibus, testibus.

^a quod Cod. — ^b non Cod. — ^c quod Cod.

181. Intenciones facte super interesse creditoris quia non est sibi soluta pecunia a debitore ad terminum.

Intendit probare dominus Tiriagus, quondam domini Cacharie Alerarii, quod interesse suum extimat .lx. libras bononinorum, eo quod non habuit nec recepit .lxxxviiij. libras bononinorum iam sunt .viiij. anni et tres menses a domino Armano domini Rustiganis, quas eidem dare et solvere tenebatur ex causa mutui, cum pluribus aliis, ad rationem novem librarum bononinorum pro centenario.

Item quod de predictis omnibus est publica vox et fama.

182. Peticio facta, coram iudice capitaneo populi Bononie, quod quis non inquietetur in sua possessione bonorum et ea describi de libris communis Bononie non obstantibus confinibus mutatis, cum sint mutati per errorem.

A vobis domino Aymerico de Ansandris^a, capitanei populi Bononie, petit Albertus Bonfiglioli^b unam domum copatam^c cum loco et terreno, positam in curia Ronchorei, iuxta filios et heredes quondam domini Michaelis de Ronchoreo a latere inferiori vie; item unam aliam domum copatam^d, positam in curia Ronchorei a latere superiori, cum loco et terreno in quo est posita, iuxta viam a tribus lateribus et iuxta Acuriglaltri quondam Bonaçunte; item unam aliam peciam terre vineate, positam^e in curia dicte terre, in loco qui dicitur 'Prademente', iuxta heredes quondam Bonaçunte a duobus lateribus et iuxta Ardicionem de Savigno. Et predicta petit, ut dictum est, maxime cum predictae pecie terre et domos et possessiones ad dictum gradum pertineant pleno iure, et ideo dicit eas tollendas^f de libris communis Bononie. Item petit depositum factum, secundum formam reformationum, ad stacio-

^a Ansardoris *Cod.* — ^b *add. in Cod.* — ^c compositam *Cod.* — ^d copoitam *Cod.* — ^e posita *Cod.* — ^f tollerandas *Cod. et postea expungit ra.*

nem domini licitarii, eidem restitui, cum predictis possessionibus tenuerit et possederit iam sunt .v. anni et plus et nunc teneat et possideat, non obstantibus confinibus mutatis, si qui reperiantur, cum per errorem mutati sint. De quibus omnibus predictis paratus est fidem facere testibus fide dignis et instrumentis publicis.

183. Intenciones facte, coram iudice capitanei super dicta petitione, quod tenet et possidet et tenuit et possedit, iam est diu, dicta bona et quod confines mutati sunt per errorem.

f. 158r, col. 1

Intendit probare dominus Gerhardus quondam Iohannis, de capella Sancti Mami, ad sui defensionem et ad fidem faciendam domino capitaneo populi Bononie et eius iudice domino Guidoni, deputato ad bona Lambertachiorum bannitorum et rebellium communis Bononie, in primis quod dictus Gerardus tenuit et possedit, tribus annis iam elapsis et plus, pacifice et quiete infra-scriptas possessiones:

in primis unam domum copatam, cum loco et terreno, posita in curia Ronchorei, iuxta filios et heredes quondam Michaelis de Ronchoreo a latere inferiori vie;

item unam aliam domum copatam, positam in curia Ronchorei a latere superiori, cum loco et terreno in quo est posita, iuxta viam a tribus lateribus et iuxta Acuriglaltri^a condam Bonaçunte;

item unam aliam peciam terre vineate, posite in curia dicte terre, in loco qui dicitur 'Prademonte'^b, iuxta heredes Bonaçunte a duobus lateribus et iuxta Ardicionem de Savingnano^c;

item quod confines predictarum possessionum mutati^d fuerunt per errorem, eo tempore quando scripte et denunciate fuerunt in libris communis Bononie;

item quod nunc tenet et possidet predictas possessiones pacifice et quiete;

^a Acurruglalem *Cod.* — ^b prodemonte *Cod.* — ^c sic *Cod.* — ^d mutate *Cod.*

item quod predictas possessiones emit, iam sunt tres anni elapsi et plus, a domina Bolnixia, uxore domini Philippini Alberti Calçolariii notarii.

item quod pro predictis possessionibus deposuit tres libras et .x. solidos bononinorum;

item quod de predictis omnibus et singulis est publica vox et fama in civitate Bononie, in contrata dicti Gerhardi et <in> contrata Vignacii et in terra Ronchorei.

184. Libellus, quo quis petit pecuniam sibi dari ex causa mutui, et quod creditor non inquietetur, vel molestetur, in possessione bonorum debitoris, de quibus accepit tenutam et possessionem, secundum formam pacti initi inter debitorem et creditorem, ut in instrumento debiti continetur.

Agit Uguicio quondam domini Alberti Sansiçe contra dominam Flordelixiam, filiam quondam Gessadelli, petens ab ea .lxxx. libras bononinorum, quas^a petit, quatenus confessa et contenta fuit in veritate mutuo habuisse a domino Guillelmo condam Mulnarii, eidem vel eius heredibus restituere promisit ad certum terminum elapsum. Propter quam obligationem ipsa domina obligavit eidem domino Guillelmo et suis heredibus, iure pignoris, omnia sua bona, que precario iure seu dicti creditoris nomine, constituit possidere, donec eidem creditori integre foret satisfactum, dando eidem licenciam a termino in antea si non solverit, sua auctoritate intrandi possessionem de^b dictis bonis et de quibus voluerit et accipiendi tenutam et vendendo et alienando, et alii obligato et sibi satisfaciendo sine sui requisicione seu alicuius iudicio. Pro quantitate eidem creditori non soluta, ut debuit, dicit, secundum formam dicti pacti, se accepisse tenutam et possessionem de bonis predictæ domine Flordelixie, scilicet^c de duabus domibus, positis in capella Sancti Salvatoris, iuxta fratrem Ray-

^a quam *Cod.* — ^b quod *Cod.* — ^c sed *Cod.*

naldinum de Mantegellis et iuxta dominum Laçarinum Samuelis et vias publicas a duobus lateribus. Unde petit etiam sibi dimitti possessionem dictarum^a domuum sibi obligatarum et hec et alia bona dicte domine pro dicto debito sibi obligata; et petit expensas factas^b et de faciendis protestatur. Et predicta dicit et petit dictus Uguicio, procurator in rem suam constitutus, ex iure sibi cesso a Iohanne filio et herede quondam dicti domini Guillelmi.

185. Peticio facta capitaneo et ançianis populi quod per commune Bononie concedantur et dentur fratribus predicatoribus quinquaginta corbes frumenti.

A vobis, domino Aimerico de Ansandris capitaneo populi Bononie, ançianis et consulibus populi Bononie, petunt et supplicant fratres predicatorum, cum sint modo ad presens in magna necessitate, quatenus eis dare dignemini, vel reformari faciatis in consilio sexcentorum et populi, quod predictis fratribus dentur .l. corbes frumenti per depositarium communis Bononie.

186. Peticio facta capitaneo et ançianis quod rectori laborerii Sancti Petri dentur .l. libbre bononinorum pro dicto laborerio construendo, secundum formam statutorum communis Bononie.

Supplicat vobis, dominis potestati, capitaneo, ançianis et consulibus, magister Henricus, rector^c et qui preest laborerio Sancti Petri Bononie, quod, cum in statutis communis Bononie contineatur quod ille qui preest laborerio Sancti Petri debeat habere a communi Bononie .xxv. libras bononinorum, si laboraverit in cappello^d turris vel alibi in laborerio, seu ordinamento ecclesie predictae, si bis tantum expendiderit — et ipse fecerit laborari anno preterito in capello^e turris et nunc velit facere

^a dictorum *Cod.* — ^b factis *Cod.* — ^c recto *Cod.* — ^d capella *Cod.*
— ^e capella *Cod.*

laborari pro complendo dicto | capello^a et non possit habere nec invenire de plumbo et commune Bononie habeat plumbum in Castrofranco, quod posset perdi, ita quod commune Bononie nullam utilitatem inde haberet —, quod placeat vobis ponere ad consilium et in eo firmari facere quod, ad honorem Dei et ad ordinamentum ecclesie Sancti Petri apostoli et pro satisfaccione dictarum .l. librarum bononinorum, debeant dari et concedi dicto magistro, pro dicto capello complendo, .vi. miliaria de dicto plumbo si tantum ibi reperietur. f. 158r, col. 2

187. Peticio capitaneo et ançianis facta quod officialibus, qui presunt balistis et sitamento communis, solvantur per commune Bononie .x. libre bononinorum pro eorum feudo, secundum formam statutorum.

Supplicant^b vobis, dominis capitaneo et ançianis et consulis communis Bononie, Albertus quondam Bunçi et Bertolomeus magistri Gerardi notarii quatenus reformatis et reformari faciat in vestro consilio quod, cum alias fuerit reformatum per consilium sexcentorum et populi, tempore nobilis viri domini Ricardi de Belvidere potestatis Bononie, quod eligerentur unus bonus homo et unus notarius, qui deberent preesse balistis communis Bononie custodiendis recuperandis et aptandis et etiam sitamento et omnibus necessariis^c ad dictum officium spectantibus, qui durarent per unum annum et deberet quisquis^d eorum habere, pro suo feudo et salario a communi Bononie, .x. libras bononinorum, et etiam exiterit reformatum quod per dominum Coennem de Pepulis^e et socius deberent predictis officialibus dictum eorum feudum solvere, secundum formam^f reformationis predictæ, et cum isti expensas magnas et labores sustinuerint in eundo ad exercitum Predanculoriam et Lauglanum^g omnibus eo-

^a capella Cod. — ^b supplicat Cod. — ^c add. etiam Cod. et postea expungit — ^d quibus Cod. — ^e populis Cod. — ^f add. etiam Cod. et postea expungit — ^g Predanculoriam et Langslanum Cod. et postea expungit s.

rum sumptibus et expensis, occasione dicti officii nec eisdem fuerit in aliquo satisfactum, quod dominus Raynerius domini Friulani et dominus Ubertus de Pavanensibus, massarii et generales depositarii, teneantur et debeant predictis Alberto et Bartholomeo solvere cuilibet ipsorum dictum eorum feudum et salarium.

188. Peticio facta societatibus populi Bononie quod cuidam concedatur represalie instrumentum contra commune Ymole quia sibi non satisfacit de .l. libris bononinorum, quas ei non solvunt pro suo salario et mercede.

Cum magister Bernardinus magistri Alberti, qui est de societate artium et armorum civitatis Bononie, debeat habere <et> recipere a communi Ymole .lx. libras bononinorum, nomine sortis, et .xxv. libras bononinorum, nomine expensarum, quia fuit ingignarius dicti communis ad reaptandam clusam et canale communis Ymole, secundum formam reformationis consilii generalis communis Ymole, et dictum commune requisitum fuit et sic pluries et pluries per litteras et ambaxatas, ex parte dominorum potestatis et capitanei populi et communis Bononie, quod^a eidem magistro Bernardino satisfaceret de predictis, quod facere contempserunt, quid placet dictis societatibus quod eidem magistro Bernardino concedatur instrumentum represalie, in avere et in personis, contra dictum commune et homines civitatis Ymole^b.

189. Peticio facta capitaneo et ançianis populi quod alicui officiali communis per commune Bononie satisfiat de suo salario et labore, secundum consuetum modum.

Cum Terçanus condam domini Boti notarii steterit, de man-

^a quia Cod. — ^b Ista 'forma' repetit infra Cod.; et vide sub numero 192.

dato domini Raynerii de Filina iudicis et vicarii domini Rolandini de Canossa potestatis Bononie et dominorum Basacommatris de Basacommatribus et sociorum, presidencium officio gabelle, ad colligendum et videndum literas mercatorum, qui colliguntur in terra Peule, et etiam ad videndum et prohibendum ne devetum per canale Pegole conduceretur, contra formam ordinamentorum, extra comitatum Bononie et in dicta terra stetit ad dictum officium exercendum per quinque menses, sine aliqua solucione vel beneficio, quare supplicat vobis, dominis potestati, capitaneo, ançianis et consulibus Bononie, quatenus in consilio sexcentorum et populi Bononie ponatis et reformari faciatis quod eidem Terçano sit satisfactum de labore et mercede sua, videlicet pro quolibet die tres solidos bononinorum, secundum consuetudinem hactenus in officialibus observatam qui^a ad dictum officium steterunt.

190. Peticio quod quidam non possit inquietari per potestatem, capitaneum, vel aliquem officialem qui habuit questionem cum quodam, occasione reppresaliarum.

Cum dominus Albertus Çachari et dominus Petrus Taglaperas de Veneciis habuerunt questionem, coram domino Raynerio de Filina^b iudice domini Rolandini de Canossa potestatis Bononie, olim occasione represaliarum et dicta questio per testes coram eo legitime fuerit definita, quid placet consilio quod dictus dominus Albertus ullo tempore non possit || inquietari, vel molestari, per presentem potestatem, vel futurum, vel eorum familias, per presentem capitaneum et futurum, vel eorum familias, vel aliquas alias singulares personas. f. 158v, col 1

^a observatum quod *Cod.* — ^b Filino *Cod.*

191. Peticio facta a sindico ordinis fratrum quod eis certa quantitas pecunie concedatur per commune Bononie pro eorum festo celebrando.

Vobis, dominis potestati, capitaneo, ançianis et consulibus populi Bononie, supplicat frater Bonaiutus, syndicus domini prioris et conventus ac capituli fratrum de ordine apostolorum, quatenus, intuitu pietatis et misericordie, ponatis et reformari faciatis, in consilio^a sexcentorum et populi Bononie, quod eisdem fratribus et conventui subveniatur in certa pecunie quantitate propter festum Sancti Mathie apostoli faciendum, quod celebrare intendunt, secundum modum consuetum, in tercia dominica quadragesime, et quod dominus Raynerius domini Friulani et Uberius de Pavanensibus, massarii et generales depositarii communis Bononie, et dominus frater Iacobus de Ramisinis possint, teneantur et debeant, absque ipsorum preiudicio et gravamine, dare et solvere et solutionem facere dicto fratri, nomine domini prioris et conventus et capituli dictorum fratrum, illam pecunie quantitatem que reformata erit per dictum consilium, non obstante aliquo statuto, ordinamento, reformatione communis et populi Bononie.

192. Peticio facta societatibus populi Bononie quod cuidam concedatur represalie instrumentum contra commune terre <Ymole>, quod habet satisfacere in certa pecunie quantitate.

Cum magister Bernardinus magistri Alberti, qui est de societate artium et armorum civitatis Bononie, debeat habere et recipere a communi Ymole libras .lx., nomine sortis, et .xxv. libras, nomine expensarum, qui fuit ingignerius dicti communis ad reaptandum clusam et canalem communis Ymole, secundum

^a consilio, ex correctione verbi consulibus, Cod.

formam reformationis consilii generalis communis Ymole, et dictum commune requisitum fuit et sic pluries et pluries per litteras et ambaxatas, ex parte dominorum potestatis et capitanei populi et communis Bononie, quod eidem magistro Bernhardino concedatur instrumentum represalie, in avere et in personis, contra dictum commune et homines civitatis Ymole^a.

193. Peticio quod per commune Bononie provideatur duobus iudicibus existentibus officio fumantum, in certa pecunie quantitate pro eorum salario et mercede.

Cum domini Fredericus de Regratatis, legum doctor, et Bertholinus de Girundis, iudex, steterint et sint et stare debeant, usque ad calendas maii, in civitate Bononie ad officium fumantum comitatus Bononie faciendum, pro ipso communi Bononie, petunt dicti iudices quod per commune Bononie provideatur eis, de posse et suis notariis, de salario et expensis, secundum quod generali consilio sexcentorum communis et populi Bononie civitatis videbitur convenire.

194. Peticio quod massarius et commune aliquius terre debeant facere unum pontesellum super viam.

Pro communi^b utilitate omnium de curia Sancti Marini et aliorum omnium euncium redencium per viam, per quam itur a domibus de Fabris versus Sanctum Martinum^c in Donis, quod placet consilio populi quod una claveghella, sive pontexellus lapideus vel ligneus, fieri debeat per dictam viam super foveam, iuxta possessiones de Tomatiis et iuxta campum domini Bonaventure de Treveleriis et iuxta campum Petri de Albertonis, cum nemo possit ire vel redire, pedes vel eques, per dictam viam occasione dicte fovee; et predictus pontexellus fieri debeat expen-

^a *Ista 'forma' iam legitur supra in Cod.; et vide sub numero 188 — ^b add. et Cod. et postea expungit* ^c *sic. Cod., sed lege, ut puto, Sanctam Mariam.*

sis hominum curie Sancti Martini et conpleri hinc ad kalendas augusti proxime venturi; et quod dominus potestas teneatur et debeat accipere bonam et ydoneam securitatem .l. librarum bononinorum massario dicte terre Sancti Marini, suo nomine, et .c. librarum bononinorum, nomine sui communis, quod predictum pontexellum faciat fieri et conpleri ad dictum terminum; quod, si non fecerit, dominus potestas teneatur et debeat dictum massarium et commune condempnare in ^a dictis preciiis et, nichilominus, conplere debeat dictum pontexellum; et ad predicta fieri facienda et conplenda eligantur, per officiales communis Bononie, duo boni <et> legales ex vicinis habentibus terras in dicta terra.

195. Peticio illorum qui certam pecuniam mutuaverunt communi Bononie, pro blado emendo, quod eis restituatur.

A vobis dominis potestati, capitaneo, ançianis et consulis populi Bononie, supplicant et petunt illi de parte Ecclesie et Geremiensium civitatis Bononie, qui certas pecunie quantitates communi Bononie mutuaverunt, tempore charistie, pro blado emendo et pro aliis communis Bononie negociis exercendis, quibus pro parte satisfactum fuit et in bona quantitate, tempore
 f. 158v, col. 2 domini Adegerii de Sena|ça ^b olim potestatis Bononie, et ab inde citra, quatinus velitis in consilio sexcentorum et populi proponere et reformare et reformari facere quod predictis et cuilibet ipsorum satisfiat et satisfieri debeat, in totum vel in partem, per commune Bononie, de omni eo quod restant ad habendum a communi Bononie, secundum quod in eorum instrumentis continetur, pro accessionibus que dicto consilio melius videbitur convenire, scilicet ab eo tempore citra quo ipsorum instrumenta fuerunt ad terminum; et si predicta ad presens fieri non possunt per commune Bononie, petunt quod predictis et cuilibet predictorum

^a et *Cod.* — ^b Senega *Cod.*

ipsorum instrumenta renoventur cum accessionibus supradictis, secundum quod superius dictum est; et ab eo tempore citra quo dicta instrumenta fuerunt ad terminum, deducto et detracto omne id^a quod a communi Bononie receperunt, visa prius et examinata ratione, per bonos et legales campsores et mercatores et fide dignos, de omni eo quod receperunt a communi Bononie et restant ad habendum.

196. Peticio eius qui iuravit partem Ecclesie quod, pro eo tempore quod erat bannitus et sua bona erant publicata in communi Bononie, non teneatur solvere collectas.

Vobis dominis capitaneo, ançianis et consulibus populi et communis Bononie, dicit et proponit Habraam quondam domini Boniohannini Rubei quod, cum, ab eo tempore citra quo iuravit partem Geremiensium et fuit ad mandata communis Bononie, solverit collectas et fecerit omnes publicas factiones communis Bononie et, per id tempus quo fuit bannitus communis Bononie et bona sua fuerunt publicata in communi Bononie, non solverit collectas nec fecerit alias factiones et per id tempus molestetur et inquietetur ab exactoribus collectarum communis Bononie, pro collectis non solutis per eum, quatinus vobis placeat ponere ad consilium populi et ibi firmari facere quod ipse molestari nec inquietari debeat a dictis exactoribus occasione dictarum collectarum.

197. Peticio continens quod, si quibusdam nostris civibus non erit satisfactum per commune Ymole de rebus eis per eos acceptis tempore tumultus, quod eis detur licencia capiendi et detinendi Ymolenses, in per-

^a idem *Cod.*

sonis et rebus, usque ad integram satisfactionem.

Vobis dominis capitaneo, ançianis et consulibus populi Bononie, significant domini Boniohannes de Maçugardis, pro se et Iohanne eius nepote^a, et Buvaellus et Iacobus, fratres et filii quondam domini Bolognitti, qui sunt de societate populi Bononie, quod, cum, de mandato domini potestatis et communis Bononie, ivissent cum rebus et victualibus miliciam civitatis Bononie quarterii Sancti Proculi et Porte Steri, cum bobus et curribus, ad exercitum factum per dominum comitem Romaniole in Ymolam aput Forlivium, et dum fuissent aput Ymolam duo paria boum et res omnes ipsorum per vim et violenter fuerunt ablata et ablata^b eisdem, et Iohannes supradictus, bubulchus predictorum, fuit vulneratus ad mortem per homines civitatis Ymole, tempore quò rumores^c inter Bononienses et Ymolenses habuerunt. Ob quam causam essent homines civitatis Ymole, per pluries vices et per ambaxatores et litteris, exquisiti^d ex parte domini potestatis, domini capitanei, ançianorum et consulum^e communis et populi Bononie, et cum sit et fuerit domino episcopo ymolensi supplicatum, ex parte domini Rolandini de Canossa potestatis Bononie et communis Bononie, quod predictis omnibus hominibus civitatis Bononie faceret^f satisfieri de predictis; qui dictus episcopus dicto domino potestati promisit facere satisfieri dictis nostris civibus de predictis quando venit Bononiam occasione sedande discordie supradicte; quod omnes homines civitatis^g Ymole in omnibus facere recusaverint^h et nunc noviter, per litteras communis Bononie, ex parte dominorum potestatis, capi-

^a nepte *Cod.* — ^b ablati et ablata *Cod.* — ^c rumor *Cod.* — ^d extitit *Cod.*, vel quid simile. In archetypo fortasse requisiti, ut infra — ^e ançianis et consulibus *Cod.* — ^f facerent *Cod.* — ^g add. Bononie *Cod.* et postea expungit — ^h recusaverit *Cod.*

tanei, ançianorum et consulum communis et populi Bononie, dictus Taurellus potestas et commune Ymole, predicta de causa, sit requisitus quod dictis nostris civibus amore communis Bononie satisfaciant de predictis, quod penitus facere contempserunt. Quare, cum omnibus aliis nostris civibus quod eo tempore dampnum habuerunt et sit integre satisfactum, et predictis nostris civibus supranominatis, in obprobrium communis et populi Bononie, satisfacere non intendunt et curent, quid placet consilio populi quod, si hinc ad unum mensem proxime venturum, per dictum commune et homines Ymole predictis nostris civibus de dictis bobus et rebus eisdem ablatis, vel extimatione ipsorum, quam faciunt .lxvi. libras bononinorum, et expensis factis predicta de causa, quas faciunt .x. libras bononinorum, et iniuria illata dicto Iohanni bubulcho et vulnerato ad mortem, qui adhuc, predicta de causa, iacet in lecto, quam facit .xxv. libras, non fuerit integre satisfactum, quod, a dicto termino in antea, possent predicti et || quilibet predictorum, vel alter ipsorum nomine, f. 159r, col. 1 quem et quos voluerint de civitate Ymole et districtu, in personis et rebus eorum, propria auctoritate capere et detinere et penes se retinere, sine ipsorum^a preiudicio, vel gravamine, et contradictione alicuius vel aliquorum, usque ad integram solutionem et satisfactionem faciendam de predictis eorum dampnis et iniuriis et expensis factis et illatis eisdem et factis, predicta de causa, auctoritate presentis reformationis. Et facta reformatione, de novo et iterato per litteras communis Bononie commune et homines Ymole requirantur^b, quod dictis nostris civilibus satisfacere procurent et satisfaciant, hinc ad dictum terminum, cum reformatum sit quod, a dicto termino in antea, poterunt quemcumque de civitate et districtu Ymole capere in personis et rebus, donec eis nostris civibus fuerit satisfactum de supradictis, non obstantibus statutis et ordinamentis *et cet.*

^a ipsorum *repetit Cod.* — ^b requiratur *Cod.*

198. Peticio quod massarius et commune aliquius terre possit vendere de rebus dicti communis et hominum dicte terre pro parte collecte cuilibet contingenti; et hoc pro collectis communis Bononie persolvendis.

Cum hoc sit quod commune et homines terre Sancti Martini in Argelle multum gravati fuerint et cotidie graventur^a honoribus et collectis communis Bononie, et, pro dictis collectis et honoribus solvendis communi Bononie, idem commune et homines Sancti Martini contraxerint debitum et adhuc teneantur solvere plures collectas et prestancias eisdem inpositas, quas, propter eorum paupertatem et necessitatem, nondum solvere potuerunt, quid placet consilio ad hoc ut dictum commune et homines Sancti Martini possint obedire et solvere debita dicti communis et prestancias et collectas et < honoribus > communis Bononie cum aliter modo aliquo pecuniam habere non possint, quod massarius dicte terre, qui nunc est, vel pro tempore fuerit, cum quatuor hominibus dicte terre eorum auctoritate, nomine dicti communis et pro ipso communi, possit pignorare et etiam vendere et obligare vel alienare de bonis mobilibus et immobilibus dicti communis, hominum et singularium personarum dicte terre Sancti Martini, pro debitis, collectis et prestanciis et honoribus dicti communis Sancti Martini solvendis usque ad integram solutionem, secundum quod cuilibet contingerit pro rata sui extimi, vel fumantis, secundum formam reformationis facte per dictum commune et homines Sancti Martini tempore Alberici Honebenis massarii dicte terre et scripte manu Iohannis Albertini Cuffoli de Vetrana notarii. Que reformacio valeat et teneat et habeat plenum robur auctoritate presentis consilii ac si ad presens consilium facta esset, salvo iure creditorum dicti Iohannis et singularium personarum si priores aliquo tempore reperirentur.

^a gravaverint *Cod.*

199. Peticio quod illis de parte Lambertachiorum detur secunda dilacio ad veniendum ad mandata communis Bononie et ad prestandum securitatem.

Cum clamatum fuisset, per civitatem Bononie et burgos, per bannitores communis et populi Bononie, quod omnes de parte Lambertachiorum, qui sunt ad mandata communis Bononie, deberent prestare securitatem per totum mensem ianuarii et dictum terminum sit transactum et plures sint qui sunt in Lombardia, Padue et in Tuscia et alibi, qui non potuerunt mittere infra dictum terminum procuratorem ad prestandam dictam securitatem et sint et semper steterint ad mandata communis Bononie, placeat vobis, domino capitaneo et ançianis et consulibus, aliam dilationem dare infra quam possint^a venire et mittere procuratorem predicti, qui sunt ad mandata communis Bononie, cum propter inopportunitatem temporis venire non potuerunt.

200. Peticio quod officialibus, presidentibus ad molendina communis, dentur per commune Bononie .ccc. libre bononinorum pro molendinis communis reficiendis.

A vobis, dominis capitaneo, ançianis et consulibus populi Bononie, petunt et supplicant fratres Bernardus et Symon, de ordine humiliatorum Sancti Iacobi de Sapina, pro communi Bononie constituti et electi ad molendina communis ad recipiendum bladum dictorum molendinorum sub voltis palacii communis Bononie, quatenus vobis placeat in vestro consilio reformari facere quod dominus Galvanus^b de Codegellis et socius, deputati ad bladum vendendum pro dicto communi, possint et debeant, sine ipsorum preiudicio et gravamine, dare et solvere et signare ac etiamolucionem facere dictis fratribus, vel alteri eorum, .ccc. libras bononinorum de pecunia dicti bladi, que est vel erit penes

^a possit *Cod.* — ^b calvanus *Cod.*

159r, col. 2 eos, pro aptandis et reficiendis campanis, molendinis et aliis necessariis dictorum molendinorum, et etiam pro expensis librorum cantariorum^a et aliarum diversarum rerum oportunarum dicto eorum officio, secundum quod eis videbitur expedire, | non obstante^b statuto quod loquitur 'depositarii tenentur facere expensas' et non obstantibus aliis aliquibus statutis, reformationibus, ordinamentis, seu provixionibus *et cet.*.

201. Accusacio de maleficio, scilicet de possessione turbata et molestata, sive rupta.

Uguicius quondam Iohannis, de *tali* capella, iurat, denunciat et accusat Petrum Guitardi, de capella Sancti Salvatoris, quem dicit, sua propria auctoritate et ausu temerario, quasdam domos dicti Uguicionis, positas in capella Sancti Salvatoris, iuxta vias publicas et iuxta dominum Laçarinum, quas domos tenebat et possidebat dictus Uguicio, turbavisse^c et molestasse^d dictum Uguicionem in possessionem dictarum domorum. Et predicta dicit fuisse de mense ianuarii proxime preteriti in dictis domibus. Quare petit eum puniri et condempnari secundum formam iuris, statutorum, ordinamentorum, reformationum communis et populi Bononie et bonum regimen domini potestatis.

202. Notificacio facta a massario alicuius terre, iudici domini potestati Bononie residenti ad maleficia, de maleficio commisso in sua terra.

Rolandinus, massarius terre Sancti Alberti, denunciat vobis domino Heinricho, iudici domini potestatis ad maleficia, quod de presenti mense decembris, scilicet die dominico proxime preterito decimo intrante dicto mense decembris, percussus fuit et vulneratus Bonaventura Petri de dicta terra cum uno ense in capite et in manu sinistra, ita quod sanguis exivit; et dicitur quod Ia-

^a cantan. *Cod.* — ^b obstantibus *Cod.* — ^c turbando *Cod.* — ^d molestando *Cod.*

cobus Compagni de dicta terra in loco qui dicitur Trivium de Albarellis < hec commisit >. Presentes dicuntur fuisse dicto malleficio perpetrato Petrus, Iohannes et Albertus de dicta terra et tales et tales alii.

Iste notificationes fiunt ut de maleficiis perpetratis inquiratur per dictum iudicem.

203. Libellus brevis ex causa mutui datus, ab actore tutricis, contra debitorem.

Agit dominus Bosius Ugolini, actor domine Froe uxoris quondam domini Guillelmi de Munariis et tutricis Iohannis filii et heredis olim dicti domini Guillelmi, contra dominam Flor-delixiam, filiam quondam Gesadelli, petens ab ea .lxxx. libras bononinorum, quam pecunie quantitatem dicta domina Flor-delixia fuit confessa et contenta habuisse et recepisse, ex causa mutui, a domino Guillelmo quondam Mulnarii patre dicti Iohannis et quam eidem aut eius heredibus restituere^a, solvere et dare et reddere promisit certo termino iam elapso sub obligatione suorum bonorum et refectione dampnorum et expensarum et interesse. Item petit, quia ad terminum non solvit, accessiones, secundum formam reformationis, seu ordinamenti, communis Bononie et expensas factas et protestatur faciendas. Et predicta petit cum iure quo melius peti possunt.

204. Libellus quo petit medicus, qui curavit infirmum, et petit sibi certum sallarium constitui officio iudicis. Item de avvocato et quolibet magistro.

Coram vobis domino Deotefege iudice et assessore domini Nicholuchii potestatis Bononie, dicit et proponit magister Iohannes, medicus, doctor physice, quod ipse ivit ad curandum singulis diebus tribus vicibus Iohannem infirmum de febre continua cum lesione splenis et epatis parata^b ad ydropisim, que cura du-

^a restituerit Cod. — ^b parato Cod.

ravit per .lx. dies et plus, nullo certo salario sibi constituto. Quem magistrum Iohannem ad curam predictam duxit Martinus et eidem magistro satisfacere promisit et convenit. Unde petit vestrum, implorando, officium quatenus certum salarium constitutis eidem, pro cura predicta, in quantitate .xxx. librarum bononinorum, cum tanto salario dignus sit, habito respectu ad magnam curam, longam et continuam et ad facundiam et experienciam et scienciam medici predicti, et, eo constituto, condemnatis Martinum predictum, heredem predicti Iohannis, in quantitate predicta cum dampnis et interesse suo, quod facit et exstimatur .x. libras bononinorum. Item petit dictum heredem condemnari in expensis factis in avvocato et procuratore, quas facit tres libras bononinorum et de faciendis protestatur.

205. Libellus eius qui petit a fratre rem communem, quam dicit dictum suum fratrem emisse, cum haberent omnia bona communia et non essent divisi et, tempore dicte empcionis, ambo essent in potestate patris. Et dicit dictam empcionem factam de pecunia communi.

f. 159v, col. 1 Agit Berardus adversus Fortinum eius fratrem a quo petit et advocat medietatem pro indiviso unius || specie terre laborature, posita in curia *talis* terre in loco qui dicitur 'Poço' iuxta *tales* confines, quam peciam terre dicit dictus Berardus ad eum pertinere iure dominii vel quasi. Et hoc cum dictus Fortinus emisset predictam peciam terre tam de pecunia dicti Berardi, quam de pecunia dicti Fortini, cum ipsi ambo fratres essent indivisi et haberent omnes possessiones et res mobiles et immobiles communes et indivisas eo tempore quo dicta empcio facta fuit et cum, eo tempore quo dicta empcio facta fuit, pater eorum Petrus viveret et ipsi ambo essent in eius potestate et non emancipati. Et dicit dictam peciam terre totam esse dicto eorum patri acquisitam; et sic petit dimidiam pro indiviso, ex successione dicti sui patris, et petit expensas factas et de faciendis protestatur.

206. Excepcio quod in accusacione non debet procedi^a, cum negetur accusatorem^b solvisse collectas et ivisse in exercitibus et cavalcatis communis Bononie, secundum formam reformationis communis Bononie.

Venit dominus Bonaventura de Savignano notarius, procurator dicti accusatoris, et se presentavit coram dictis dominis paratus videre terminum ordinare et testes iurare; et excipiendo dicit dictus Bonaventura, procurator predicti Guirixii procuratorio nomine pro eo, non debere procedi in dicta accusacione cum neget predictum Petrum solvisse collectas hic retro inpositas et si solvit, quod negat, non solvit ad terminum; et negat ipsos ivisse et stetisse in exercitibus et cavalcatis factis per commune Bononie; et negat ea que in posta averse partis continentur^c.

207. Declaracio dicte excepcionis, scilicet quas collectas non solvit accusator.

Post sacramentum testium adverse partis et securitatem prestitam ad producentem a testibus. Item negat dictus Bonaventura dictum Petrum habere extimum in civitate Bononie et declarando dicit non solvisse collectas inpositas^d duobus annis citra et specialiter collectam, duorum denariorum et dimidium pro libra, inpositam^e tempore presentis potestatis et aliam collectam unius denarii pro libra; item aliam collectam, medii denarii pro libra, < inpositam > tempore presentis potestatis. Et < dicit > non debere procedi ad testium recepcionem super dicta accusacione dictis causis.

^a add. quia Cod. — ^b accusator Cod. — ^c continetur Cod. — ^d inponit Cod. — ^e inponit Cod.

208. Replicacio qua petit procurator accusantis procuratorem accusati debere iurare de calumpnia, super dictis suis excepcionibus, quod eas non opponit animo calumpnie.

Dicit Rainerius^a, procurator Petri <domini> Pensabene procuratorio nomine pro eo, dictum Bonaventuram de Savignano, procuratorem Guirixii, super excepcione quam proponit, procuratorio nomine ipsius Guirixii, in causa accusacionis institute per dictum Petrum pro ipso Guirixio, iurare debere de calumpnia quod ipsas excepciones non proponit animo calumpniandi, si in eas vult perseverare, aliter dicit ipsum Bonaventuram super dictis excepcionibus non esse audiendum et procedi debere in accusacione predicta.

209. <Relacio nuncii>.

Respondit Sinibaldus Petri de Rofeno^b, nuncius communis Bononie, se cytasse et invenisse dictum Guirixium in civitate Bononie, ut veniat coram dominis malleficiorum, pro die predicta, ad videndum super dicta accusatione et ad recipiendum ipse terminum ad defendendum et ad probandum et ad videndum iurare testes. Et hoc ad petitionem domini Raynerii, procuratoris dicti Petri <domini> Pensabene.

210. Replicacio procuratoris accusantis, continens quod non est aliquod ordinamentum quod prohibeat fieri ius non euntibus in exercitibus et non solventibus collectas; et, si quod est, petit sibi copiam fieri; et quod non debet habere extimum nec solvere collectas cum pater eius, in cuius est potestate, habeat et solverit collec-

^a Ranerius *Cod.* — ^b roseno *Cod.*

tas; et quod eius adversarius non potest opponere dictas excepciones cum sit in eadem damnacione, scilicet quod non fuit in exercitibus communis et quod non habet extimum, et quod non solvit collectas; et quod excepciones, opposite per adversam partem post litem contestatam, facte sunt peremptorie, que, si opposite fuissent ante litem contestatam, fuissent declinatorie iudicii.

Et negat dictus Raynerius, procurator predicti Petri, procuratorio nomine pro eo, esse aliquod ordinamentum, statutum et reformationem, que prohibeant quominus procedi debeat in accusatione predicta, non obstantibus oppositis per partem adversam; et, si sunt, quod non concedit, petit sibi fieri copiam. Dicit etiam partem adversam specificare debere quas collectas predictus Petrus non solverit, cum predictus Petrus | sit filius familias et in potestate patris et pater ipsius extimum habeat inter nobiles, et credit ipsum Pensabene, patrem ipsius Petri, solvisse collectas sibi inpositas per commune Bononie, et sic dictus Petrus non teneturolvere aliquas collectas. Et dicit ipsum Bonaventuram specificare debere in quibus exercitibus et cavalcatis communis Bononie, ut debuit, <ivisse et stetisse>. Et sic dicit esto quod sit aliquod statutum et ordinamentum <et> reformationem quod prohibeat quod non debeat ius reddi aliquibus qui non fuissent in exercitibus et cavalcatis communis Bononie et qui non solvisissent collectas per commune Bononie inpositas. Et sic dicit dictum Guirixium accusatum procuratorio nomine, cuius dictus Bonaventura proposuit dictas excepciones, non esse talem personam quod possit opponere dictas excepciones, et dicit procedi debere in dicta accusatione, non obstantibus aliquibus predictis exceptionibus. f. 159v, col. 2

Et dicit predictus Petrus predictum dominum Pensabene habere extimum in civitate Bononie inter nobiles et agentes de extimo < et > paratus est fidem facere per publicum instrumentum — et fidem fecit — et ipsum Petrum non debere habere extimum, cum sit in potestate patris et non sit emancipatus et non habitet^a seorsum a patre. Et dicit dictus Petrus < quod > predicta, que opponuntur per partem adversam, debuissent opponi ante litem contestatam cum essent declinatoria iudicii et, lite contestata, predictae que opponuntur per parte adversam, spectant ad perempcionem cause. Dicit etiam dictum Guirixium accusatum esse in eadem dampnacione in qua dicit pars adversa dictum Petrum.

211. Triplicacio^b ad predicta continens quod paratus est facere fidem de ordinamentis allegatis^c.

Dicit dictus Bonaventura quod paratus est facere fidem de ordinamentis allegatis per eum, et negatis per partem adversam, data sibi dilacione competenti, quam petit et dicit sibi dari debere.

212. Quadruplicacio ad predicta, continens quod, super predictis, sapiens assumatur et, coram eo^d, fiat copia de ordinamentis allegatis.

Consentit dictus Raynerius quod sapiens assumatur super dictis postis et quod dictus dominus Bonaventura copiam faciat de dictis ordinamentis, reformationibus et statutis, si qua sunt, coram sapientibus assumendis. Et inde aliud non petit sibi copiam fieri.

213. Taxacio salarii sapientis.

Taxatum salarium secundum formam ordinamentorum.

^a habitat *Cod.* — ^b Replicacio *Cod. et postea, ex correctione*, Triplicacio — ^c *add. per eum Cod. et postea expungit* — ^d *eis Cod.*

presentibus Bertholo Rolandini et Ugo domini Borghexani testibus.

214. Assumpcio sapientis.

Assumptus est sapiens, super dictis postis omnibus supra positis et excepcionibus omnibus loquentibus de hoc negocio, dominus Thomaxinus quondam domini Guidonis Ubaldini, assumptus iudex per utramque partem.

215. Consilium sapientis doctoris legum super omnibus supradictis excepcionibus et postis.

Consilium mei Thomaxini, quondam Guidonis Ubaldini, legum doctoris, super postis factis a Bonaventura de Savignano, procuratore Guirixii de Venola accusati, ex una parte, et Raynerio, procuratore Petri <domini> Pensabene accusatoris, ex alia, Dei nomine invocato, est tale: 'quod procedatur in accusatione, salvis excepcionibus et replicacionibus per utramque partem oppositis disputacionibus'.

216. Notificacio facta de hiis qui fecerunt insultum de nocte ad domum duarum mulierum et in ea, per vim, intraverunt volentes eas per vim cognoscere carnaliter.

Notificatur vobis, dominis ançianis et consulibus qui nunc preestis regimini civitatis Bononie, quod die lune .xiiij. septembris, de nocte, Turonus quondam Stephani Bonmartini et Iohannes quondam Iacobini Barberii, de Argellata, auso temerario iverunt ad domum Iohannis quondam Albertini de Padua, positam in terra Argellate in ripa castri dicte terre Argellate desuptus^a, iuxta Ugolinum Soldaçappam et iuxta Blancum Calçolarium, et frangendo hostia dicte domus violenter et intrando in eam et iverunt ad lectum in quo erant^b domina Anna, uxor Iohannis

^a d. suptus *Cod.* — ^b erat *Cod.*

f. 160r, col. 1 quondam Albertini predicti, et domina Bruna soror eiusdem, volentes eas cognoscere carnaliter || et per vim; et per eos non stetit quin eas cognoscerent, nisi quod clamaverunt. Ad clamorem quarum traxerunt plures mulieres, que erant in dicta contrata extra domos ad filandum, clamando predicti predictas mulieres, quia se defendebant, et percuciendo easdem cum pugnis in vultu et stringendo eis gulam.

Infrascripte sunt mulieres, que traxerunt ad rumorem predictarum, domina Gerhardina uxor Banderie de Baçaleriis, domina Gissia uxor Bonaventure Patareni, domina Ghucardina uxor Çacharie Mardini Mergavi (?), domina Richilda filia quondam Iohannis de Sala.

217. Notificacio facta de hiis qui iverunt ad domum cuiusdam de nocte et de ea, per vim, extraxerunt filiam suam et eam duxerunt, causa stuprandi eam, et de dicta domo ei abstulerunt plures res.

Vobis domino Alinerio, iudici domini Iohannis de Piscarola capitanei populi Bononie et nunc^a etiam presidentis^b officio postestarie, notificat Bonfantinus^c Restavivi de Auliveto quod Guido quondam Bolognixii et Iulianus Iacobi Raynaldini, ambo de dicta terra Auliveti, in nocte proxime preterita, de presenti mense, venerunt ad domum quam habitat, positam in curia Auliveti, in loco qui dicitur 'Pugla', iuxta viam et iuxta filios Petroboni, et extraserunt per vim de dicta domo Franciscam eius filiam contra voluntatem dicti Bonfantini^d, et eam in eorum forciam per vim retinent; et abstulerunt etiam de dicta domo eidem centum solidos in denariis et pannos laneos et lineos, valentes in quantitate sex libras bononinorum. Quare supplicat vobis qua-

^a nūc. *Cod.* — ^b presidentes *Cod.* — ^c Bonfontinus *Cod.* — ^d Bonifacii *Cod.*

tenus vobis placeat predicta vestro officio et arbitrio inquirere et punire, cum dictam Franciscam acceperint causa stuprandi et credit quod iam eam stupraverunt.

218. Notificacio facta de communi et hominibus terre qui^a, ad sonum campane et cum armis, iverunt ad domum cuiusdam et intraverunt per vim et acceperunt inde ligna et ea inciserunt et devastaverunt.

Notificatur vobis, domino Nicholucio de Baluganis^b potestati Bononie, quod massarius communis et hominum terre Veterane, Argomentus filius dicti massarii atque vicharii eiusdem nomine et vice dicti massarii, commune et homines dicte terre Veterane, sonitu canpane, cum magna quantitate hominum cum armis vetitis, scilicet lanceis, ronconibus, manariis, cerbeleriis, tabolachiis et scutis, et cum furore et clamore, venerunt ad quandam tunbam domini Tadei domini Aldrevandini Muçigheni, positam in curia Veterane 'alla strata' iuxta possessiones monasterii Musigliani et iuxta ecclesiam communis dicte terre et iuxta viam, petentes^c per vim istam tunbam predictam et domum et curiam tunbe predictae, incidentes ligna existentes in dicta domo et curia, apportantes ignem cum palea usque ad dictam domum et volentes ignem inponere et combustioni omnino tradere, clamantes cum magno rumore et tumultu 'ad ignem, ad ignem'; et, nisi quorundam bonorum virorum intercessisset^d contradicio, tradita fuisset domus et tunba combustioni. Et predicta fuerunt de mense septembri proxime preterito in dicto loco. Quare, cum predicta fuerint in comitatu, in predictis arbitrium habeatis < et > predicta per vos inquirantur et pene tradantur^e legitime. Die sabbati .x. octobris.

^a que *Cod.* — ^b baliani *Cod.* — ^c putantes *Cod.* — ^d intercessissent *Cod.* — ^e tradatur *Cod.*

219. Denunciatio^a et accusatio, facta a saltuariis, de dampno dato cum bestiis^c.

Iacobus filius Bonacose, Ubertinus Rodulfi, saltuarii terre predictae, sacramento eorum officii iurati, denunciaverunt et accusaverunt Iacobinum de Octo, cum duobus bobus et tribus porcis, quatuor vicibus, Ubertinum Rodulfi, cum .ij. bobus et duobus vaccis, pro duabus vicibus, cum duobus porcis, sex vicibus, quos omnes et singulos dicunt invenisse dare dampnum Bonafidei, cui dicitur 'Feçe', filio Cantarini;

Rolanducium, Michilinum, fratres et filios Lamberti de Octo, cum .x. pecudibus de Camplano, in quadam pecia terre aratorie ipsius Bonafidei, quam laborabat et tenebat ad laborandum ab Albertone de Camplano filio Gerardini, positam in curia Muxiglani, in loco qui dicitur 'Montecelo', iuxta Argomentum de Gabiano et iuxta viam publicam, cum dictis bestiis, bobus, vaccis, pecudis et porcis, scilicet corrodendo, pascendo et devastando bladum et frumentum ipsius Bonafidei, quod habebat in dicta pecia terre aratorie. Et hoc dicunt fuisse de mense maii et aprilis. Quare <dictus Bonafides> petit ipsos et quemlibet predictorum puniri et condemnari secundum formam statutorum, ordinariorum et reformationum populi et communis Bononie et dampnum sibi emendari, quod facit, pro quolibet pari boum et qualibet vice, .iiij. solidos bononinorum et, pro quolibet porco et qualibet vice, .xij. denarios et, pro quolibet pari vaccarum, .iiij. solidos pro qualibet vice et, pro quolibet pecudum et qualibet vice, .xij. denarios bononinorum.

f. 160r, col. 2

220. Accusatio et denunciatio facta a saltuariis, de dampno dato continue^c, cum alia supra proxime scripta, facta inter easdem personas.

Iacobus filius Bonacose, Lambertinus Rodulfi, saltuarii dicte

^a Optima denunciatio *Cod.* — ^b peroptima *Cod.* — ^c continua *Cod.*

terre, sacramento eorum officii iurati^a, denunciant ed accusant Iacobinum de Octo, Ubertinum Rodulâ, Rolanducium, Michilinum, fratres et filios Lambertini de Octo, quos omnes et singulos dicunt invenisse, cum supradictis bestiis in supra proxime scripta denunciacione contentis, dare dampnum predicto Bonafidei, cui dicitur 'Feçe', filio Cantarini de Camplano, in quadam pecia terre aratorie et prative ipsius domini Bonafidei, posita in curia Muxiglani, in loco cui dicitur 'la Lama', iuxta Negoxantem Lamberti a duobus lateribus et iuxta viam, dantes dampnum in dicta pecia terre et prato cum dictis bestiis superius nominatis, scilicet scalpidando et scalpidari faciendo dictam terram, et dictum pratum pascendo et pasci faciendo, et vites, que^b erant in dicta pecia terre, corrodendo et fabam pascendo contra eius^c voluntatem, quilibet eorum, cum supradictis bestiis, duabus vicibus. Et predicta dicunt fuisse de mense aprilis et maii proxime preteriti. Quare <dictus Bonafides> petit eos puniri et condemnari secundum formam iuris, statutorum et ordinamentorum et reformationum populi et communis Bononie et dampnum sibi emendari, quod facit, pro quolibet pari boum et qualibet vice, .iiij. solidos bononinorum; item, pro quolibet pari vaccarum et qualibet vice, .iiij. solidos bononinorum; item, pro quolibet porco et pecude, .xii. denarios bononinorum, pro qualibet vice.

221. Duo^d cytationes facte, de predictis accusatis et denunciatis, <pro> die .xii. novembris.

Respondit Petrus de Vetrana, nuncius communis Bononie, cytasse et non invenisse predictos accusatos pro die <mercurii .x>viii. novembris et pro die iovis .xix. novembris.

Respondit Deotacorra Frugerii, nuncius communis Bononie, cytasse et invenisse predictum accusatum, scilicet Ubertinum, pro die sabbati proxime preteriti.

^a iurati: quem *Cod.* — ^b qui *Cod.* — ^c eorum *Cod.* — ^d D *Cod.*

<ALIA CAUSA ADIUDICATIONIS BONORUM DEBITORIS>

222. Sentencia interlocutoria super libello dato ex causa mutui.

In Christi nomine amen. Nos Ugolinus de Flagnano iudex et Iohannes Çanis de Predamala miles ad causas novas ad discum grifonis pro communi Bononie, cognitores petitionis facte a Çaçanimico, filio quondam domini Laurencii de Çaçeptis — in hunc modum: 'Agit Çaçanimicus, filius quondam domini Laurencii de Çaçiptis, adversus heredem quondam domini Ferrarixii quondam Argumenti, dicens quod predictus Ferrarixius, in solidum una cum domino Iohanne quondam Bonmartinelli et Sante^a fratre dicti Ferrarixii, omnes de Vetrana, et magistro Iohannino quondam magistri Dominici pellipario, promiserunt reddere et solvere atque dare domino Petro, quondam domini Laurencii de Çaçeptis, stipulanti et recipienti nomine et vice domini Pauli sui fratris, .xvi. libras et .x. solidos bononinorum ex causa mutui usque ad certum tempus iam transactum et sub certa pena; dicens etiam quod ipsi renunciaverunt excepcioni non numerate pecunie et omni legum auxilio; dicens etiam quod ipsi promiserunt in solidum recipere preceptum a communi Bononie de dicta pecunia, sub pena .x. librarum bononinorum, usque ad certum tempus iam transactum; dicens etiam quod pro hiis omnibus obligaverunt omnia eorum bona; item promiserunt reficere dampna, interesse et expensas. Quare, cum dictam pecuniam non solverint, petit ab eis dictam pecuniam sibi dari et solvi; et, quia sua die non solverunt, petit penam dupli dicte quantitatis; item, quia non receperunt preceptum sua die, petit penam .x. librarum bononinorum ab eis et petit dampna et interesse et expensas factas et faciendas. Et predicta petit ex iure sibi cesso, ex causa donacionis, a predictis || dominis Petro et Paulo^b —, predictis he-

f. 160v, col.

^a Santo Cod. — ^b add. unde Cod. Hoc verbum, haud dubie ab archetypo alienum et a compilatore additum, omittendum putavi.

redibus legitime citatis et non venientibus nec altero pro eis, et ab ipso Caçanimico de calumpnia prestito sacramento, quo^a declaravit omnia vera esse que in dicta petitione continentur et ea se credere rationabiliter petere posse, interloquendo pronunciamus dictum Caçanimicum, vel suum procuratorem fore mittendum in possessionem bonorum predictorum heredum de tanto quod valeat quantitatem in libello petitam, primo mobilium, si conparuerint, alioquin immobilium, absentibus tamen iuris auxilio reservato.

Lata et pronunciata fuit dicta sententia in pallatio veteri communis, pressentibus dominis Alberto Casalis et Graciano Aymerici, testibus rogatis et vocatis, sub anno Domini mcelxxvj., indicione quarta, die .xi. intrante martio.

223. Relacio nuncii quod quis veniat defensorus sententiam interlocutoriam.

Eodem anno, indicione, mense, die nono exeunte martio, retulit Cambius de Pucichalvuli, nuncius communis Bononie, se legitime cytasse predictos ut hodie veniant ad defendendum tenutam interlocutorie contra eos latam, alioquin tenuta dabitur predicto, vel suo procuratore, de bonis predictorum heredum de tanto quod valeat quantitatem in libello petitam.

224. Preceptum factum nuncio communis quod det tenutam, ex dicta interlocutoria, creditori de bonis debitoris.

Eodem anno, indicione et mense, die octavo exeunte martio, predicti domini preceperunt Cambio de Pucichalvuli, nuncio communis, quod det tenutam et corporalem possessionem Iohannello Cassario, procuratori predicti Caçanimici, de bonis pre-

^a quod *Cod.*

dictorum heredum de tanto quod valeat quantitatem in libello petitam, salvo iure omnium.

225. Relacio nuncii communis qui dedit tenutam, ex dicta interlocutoria, creditori de bonis debitoris.

Eodem anno, indicione et mense, die septimo exeunte marcio, retulit mihi notario infrascripto Cambius de Pucicalvuli, nuncius communis Bononie, exequendo interlocutoriam ab ipsis dominis latam, dedisse tenutam predicto Iohanello, procuratori predicti Caçanimici, de bonis dictorum, scilicet de una domo cum casamento, posita in terra Veterane iuxta dominum Tadeum Muçichini et Petricholum Ferrarissii et viam publicam. Et hanc dicit dedisse, salvo iure omnium, presentibus Antego de Vetrana et Dominico de dicta terra, testibus rogatis et vocatis.

Ego Iacobus quondam Burdelle, nunc notarius dicto officio, predicta scripsi et publicavi.

226. Sentencia dacionis in solutum, ex secundo decreto, creditori de bonis ex causa mutui et eius peticio.

In Christi nomine amen. Nos Pascipauper domini Castellani Baioli iudex et Bellittus de Soris miles officio extimationum communis Bononie, tempore primorum .vi. mensium regiminis nobilis viri domini Ricardi de Belvidere potestatis Bononie, cognitores infrascripte petitionis facte a Caçanimico — cuius tenor talis est: 'A vobis dominis, qui preestis officio extimationum communis Bononie, petit Caçanimicus, quondam domini Laurencii de Caçiptis, sibi dari et in solutum adiudicari, in bonis et de bonis magistri Iohanini pelliparii de Vetrana et suorum heredum, tantum quod valeat .xvi. libras et .x. solidos bononinorum, nomine sortis, in una parte, quas in solidum cum domino Ferrarixio Argomenti dare promisit, ex causa mutui, Petro suo fratri, filio quondam dicti domini Laurencii, et tantum quod va-

leat accessiones legiptimas^a a tempore more et tantum quod valeat expensas factas et faciendas; item tantum quod valeat .xvi. libras et .x. solidos bononinorum in alia parte, nomine sortis, quas in solidum cum Iohanne quondam Bonmartinelli et Sante quondam Argomenti eidem Petro, ex causa mutui, solvere tenebatur, et quod valeat legittimas accessiones et expensas factas et faciendas. Et predicta petit ex iure sibi cesso ex causa donacionis, utens auctoritate plurium instrumentorum⁷ —, facta igitur proclamacione in pallatio veteri communis Bononie alta et preconia voce per Gerharducium Christiani bannitorem communis Bononie, et in contrata et ante domum predicti magistri Iohannini per Iohannem Caxarium nuncium communis Bononie, quod si quis habet ius, cartam, preceptum vel caucionem, in predictis bonis, seu qui dicta bona defendere velit, inde ad terciam diem deberet coram extimatores communis Bononie comparere, alioquin | ab inde in antea dicti domini, secundum formam statutorum et iuris, procederent in petitione predicta et elapso dicto termino nemine veniente qui contradicere velit nisi domino Bonifacio de Vetrana, dato postmodum curatore bonis predictis, scilicet Bertholomeo Heinrici Arpinelli, qui corporaliter ad sancta Dei Evangelia^b iuravit et promisit utilia facere et inutilia pretermittere et inventarium de dictis bonis, secundum formam iuris, facere et complere, viso namque inventario de dictis bonis a dicto curatore confecto et extimatione dictorum bonorum facta per Bonafidem Bonacose^c et Iohanellum Fortis de terra Vetrane, qui corporaliter iuraverunt dicta bona legaliter extimare, lite vero coram nobis, inter dictum Caçanemicum ex una parte et dictum curatorem bonorum ex alia, super dicta petitione legitime contestata et prestito etiam ab utroque calumpnie iuramento, visis quoque et auditis instrumentis, sententiis, iuribus et allegationibus utriusque partis coram nobis productis^d, hostensis et allegatis, et super hiis omnibus^e per nos habita deliberatione

160v, col 2

^a acers. legipnas Cod. — ^b euuangelia Cod. — ^c bonacase Cod. — ^d productis Cod. — ^e add. super Cod. et postea expungit.

sollempni, nostri officii et communis Bononie auctoritate, Dei nomine invocato, sententiamus, pronunciamus, adiudicamus et ius damus dicto Caçanimico, in bonis et de bonis predictis, tantum quod valeat .xvi. libras et .x. solidos bononinorum in una parte, nomine sortis, et tantum quod valeat .xvi. libras et .x. solidos bononinorum in alia parte, nomine sortis, secundum formam predictæ petitionis et tantum quod valeat .xl. solidos bononinorum nomine expensarum factarum in causa, per nos extimatione facta. Pro quibus quantitativibus adiudicamus et in solutum eidem damus, de bonis predictis, partem pro indiviso unius pecie terre aratorie et vineate, posite in curia Veterane, in loco qui dicitur 'Via antiqua', iuxta Pacem Çanboni Longi et iuxta possessiones monasterii de Muxiglano et iuxta heredes quondam Alberti de Montario^a, que est .viiij. tornaturarum, salvo plus et minus, extimata qualibet tornatura per dictos extimatores .viiij. libras bononinorum; et tantum eidem damus, de dicta et in dicta pecia terre et vinea, quod valeat et capiat, secundum formam extimationis predictæ, .xxvi. libras et .xii. solidos bononinorum. Et, quia dicta bona non sufficiunt ad solvendum, eidem Caçanimico in residuo in dicta petitione contento, contra bona et possessiones bonorum dicti Iohanini et suorum heredum, ius integre reservamus.

Lata et pronunciata fuit hec sententia per dictos dominos, in pallatio veteri communis Bononie, presentibus dicto Caçanimico et curatore bonorum ad sententiam audiendam et presentibus testibus Dominico Tholomei notario, Arardo de Muxonibus notario, Bonagratia nuncio communis Bononie, Lonbardo domini Raynerii Salaroli notario, et domino Pace de Braina, testibus, .mcc. septuagesimo sexto, die .xv. exeunte aprili, quarta indictione.

^a recte Montorio?

227. Preceptum factum nuncio communis quod det tenutam et corporalem possessionem, ex secundo decreto, creditori de bonis debitoris; et eiusdem nuncii relacio.

Die nono exeunte aprili preceperunt dicti domini Cambio de Puçichalvoli, nuncio communis Bononie, quod det tenutam et corporalem possessionem dicto Caçanimico, vel eius procuratori, de dictis bonis, ex secundo decreto, auctoritate sententie supradicte, die secundo intrante maio. Retulit dictus Cambius se dedisse tenutam et corporalem possessionem Iohanni Chaxario, procuratori dicti Caçanimici, de dictis bonis et petia terre, ex secundo decreto, auctoritate sententie supradicte, die quarto exeunte aprili, presentibus Benedicto Sinibaldi et Selvagno Benincase de Vetrana testibus.

Ego Richardus Busolarie notarius et tunc dicto officio extinctionum.

INDICI

INDEX RUBRICARUM

CAUSE CIVILES (N. 1-45)

1. Libellus eius qui petit expensas, quas fecit in sepultura defuncti et in missis cantandis pro anima sua, secundum voluntatem alterius	Pag. 21
2. Peticio quod mandetur execucioni instrumentum debiti, contracti ad laborandum in arte lignaminis, secundum formam reformationis	» 21
3. Cum quis dicit tenutam datam alicui revocari debere	» 22
4. Responsio quod dicta tenuta non revocetur	» 22
5. Dilacio data ad probandum super dictis postis	» 23
6. Intenciones date ad probandum super dictis postis	» 23
7. Consilium sapientis super dictis postis	» 23
8. Cum quis dicit debere procedi cum ipso in causa et petitione porrecta cum dicat se possidere res petitas	» 24
9. Responsio quod non debet cum eo procedi sed cum alio, qui possidet res petitas	» 24
10. Cum indicitur quod declaretur quare curator non est legitimus	» 25
11. Cum quis petit minorem in integrum restituendum ad inventarium conficiendum hereditatis, ut non procedatur interim in petitione porrecta	» 25
12. Responsio quod in petitione porrecta contra minorem procedatur ad litis contestacionem, non obstantibus predictis oppositis	» 26
13. < Consilium sapientis super dictis postis >	» 26
14. Cum quis dicit tenutam datam revocari debere	» 26
15. Responsio quod dicta tenuta non debet revocari	» 27
16. Cum quis dicit sententiam, latam non formatam et sine scriptis, debere pronunciari nullam et debere denuo pronunciari in scriptis et ex eisdem actis	» 27
17. Responsio quod dicta sententia non debeat mutari	» 28
18. Consilium sapientis super dictis postis	» 28
19. Cum quis dicit sibi fieri copiam instrumenti, quod petitur execucioni mandari, et cuius anni petit afictum, cum dicit ' ad .x. annos afictum prestandum '	» 29
20. Responsio quod, non obstantibus predictis, debet procedi ad contestacionem < litis >	» 29
21. Cum quis dicit sequestracionem factam debere revocari	» 29
22. Responsio quod dicta sequestracio non debet revocari	» 29

23. Cum quis dicit non esse procedendum in libello porrecto a filio familias absque consensu patris	Pag.	30
24. Cum quis dicit quasdam possessiones, vel res, non ponendas in inventario nec dari debere in solutum	»	30
25. Quomodo petitur sententia execucioni mandari	»	31
26. Peticio restitutionis in integrum minoris cum petitur incidenter		
27. Responsio ad predicta	»	32
28. Cum quis dicit debere clarari in quo sunt lesi minores qui petunt restitui	»	32
29. Declaracio dicte lesionis	»	32
30. Intenciones eorum qui se filios dicunt legitimos et eorum matrem uxorem eorum patris	»	32
31. Cum quis dicit testes recipi non debere	»	33
32. Responsio ad predicta	»	33
33. Quomodo tutores testamentarii petunt tutelam sibi decerni . .	»	34
34. Quomodo reus declinat factum quia est de aliena iurisdictione	»	34
35. Responsio ad predicta	»	35
36. Peticio quod animal, mortuum in curia alicuius terre, emendetur per dictum commune, secundum formam statuti	»	35
37. Intenciones actoris super dicta petitione	»	35
38. Intenciones rei contra dictas intenciones	»	36
39. Peticio quod duo instrumenta execucioni mandentur, secundum formam reformationis	»	36
40. Peticio quando heres petit bona hereditaria, ab alio possessa, sibi restitui	»	37
41. Recusacio potestatis iudicis et notarii comitatus Bononie . .	»	38
42. Petitio usurarum	»	38
43. Accusacio facta de saltuariis qui non denunciaverunt, ad terminum statutorum, dampnum datum	»	39
44. Libellus contra eum qui promisit solvere debitum alterius, quia creditor destitit petere a debitore, precibus alterius tercii . .	»	39
45. Libellus ex causa mutui brevis	»	40

CAUSE BANNITORUM (N. 46-93)

46. Petitio quod banniti pro malleficio et homicidio eximantur de banno	»	40
47. Cridacio facta si quis vult contradicere dicte petitioni . . .	»	41
48. Representatio heredis qui contradicit dicte petitioni . . .	»	41
49. Relacio nuncii qui precepit alicui quod compareat ad certum diem, si vult esse heres defuncti, contradicturus dicte petitioni . .	»	41
50. Responsio ad predicta quod vult esse heres et, tanquam heres, contradicit predictae petitioni	»	42
51. Cum aliquis se offert ad defensionem alterius, contradicturus dicte petitioni ne eximatur de banno	»	42
52. Satisfactio prestita a dicto defensore	»	42

53. Cum interrogatur aliquis minor an venit tanquam heres, vel non, ad contradicendum dicte petitioni	Pag.	42
54. Terminus ordinatus ad respondendum dicte petitioni	»	43
55. Quando duo procuratores constituti sunt in solidum, quomodo officiales eligunt unum qui venit ad causam	»	43
56. Cum quis dicit procuratorem non esse admittendum quia est in potestate patris et quia minor .xxv. annis	»	43
57. Pronunciatio de etate predicti ex aspectu	»	44
58. Cum quis vult probare de minori etate alicuius	»	44
59. Terminus ordinatus < ad probandum > de minori etate predicti	»	44
60. Cum quis dicit procedi debere, in petitionibus predictis bannitorum, non obstantibus feriis	»	44
61. Cum quis dicit non procedendum, in dictis petitionibus bannitorum, obstantibus feriis	»	45
62. Quando venit alius procurator, constitutus in solidum, dicens cum eo procedendum in causa non obstante pronunciazione, facta in contrarium, suprascripta	»	45
63. Responsio quod non debet cum dicto procuratore procedi, cum iam alius sit electus et debere litem contestari in causa, cum immineat mensis	»	45
64. Quomodo partes renunciant postis	»	46
65. Preceptum factum partibus quod litem debeant contestari	»	46
66. Quando una parcium dicit non debere litem contestari cum procuratore, quia constitutus a minore, et aliis rationibus	»	46
67. Terminus ordinatus ad probandas dictas exceptiones	»	46
68. Preceptum quod aliquis reficiat impensas quia opposuit exceptionem, quam non probavit, vel in ea succubuit	»	47
69. Responsio ad predicta si adversa pars petit dictos .xx. solidos, vel aliquid aliud, quod det iudici in scriptis	»	47
70. Quomodo quis protestatur, ante litem contestatam, sibi salvas fore omnes suas exceptiones in civili et criminali	»	47
71. Quomodo et quando iudex recusatur, scilicet ante litem contestatam, vel associatur ordinario ante litem contestatam et post	»	47
72. Litis contestacio	»	48
73. Preceptum factum procuratori bannitorum quod faciat eos ire coram potestate alterius civitatis ad iurandum de calumpnia et, adverse parti, quod vadat ad videndum iurare	»	48
74. Peticio quod banniti pro malleficio et homicidio cancellentur de banno dato a coniuncta persona bannitorum	»	48
75. Peticio quod banniti pro malleficio eximantur de banno	»	49
76. Qualiter quis contradicit dicte petitioni quod non eximantur de banno	»	50
77. Peticio quod bannitus pro robaria eximatur de banno	»	50
78. Peticio quod bannitus pro homicidio cancelletur de banno	»	50
79. Peticio quod bannum pro malleficio cancelletur cum non sit ibi cognomen banniti et cum datum sit contra formam iuris et statutorum, eo quod alibi fuit citatus et eridatus, quam ubi habitabat	»	51

80. Representacio alicuius qui contradicit dicte petitioni, ne bannitus eximatur de banno	Pag.	51
81. Litis contestacio et iuramentum de calumpnia	»	52
82. Intenciones predicti procuratoris banniti quod alibi fuit citatus et cridatus dictus bannitus et alibi habitabat. Item quod eius cognomen non est positum in banno	»	52
83. Terminus ordinatus ad probandum super dictis intencionibus	»	52
84. Crida et citacio facta, per nuncium communis, ante domum heredum dicti offensi, quod veniant contradicturi petitioni ne dictus bannitus cancelletur de banno	»	52
85. Peticio quod bannitus, pro maleficio de muliere rapta, cancelletur de banno cum pacem habeat ab offensa	»	53
86. Peticio quod bannitus pro maleficio cancelletur de banno cum non sit ibi cognomen nec nomen loci, vel contrate, dicti banniti	»	53
87. Peticio quod banniti pro maleficio de dicto banno debeant cancellari quia pacem habent ab ofensis	»	54
88. Peticio quod bannitus pro debito cancelletur de banno quia exemplatum infra dilacionem et cridas factas de dicto bannito	»	54
89. Peticio, sive posta, quod banniti pro debito eximantur de banno eis dato postquam se presentaverunt coram iudice et licentiatii fuerunt et coram alio iudice banniti fuerunt	»	55
90. Responsio quod predicti non cancelletur de dicto banno	»	55
91. Exceptiones super dictis postis quod predicti nuncii communis non recipiantur ad testimonium ferendum	»	56
92. Responsio quod dicti nuncii recipiantur ad testimonium ferendum	»	56
93. Consilium sapientis super dictis exceptionibus, sive postis	»	57

< CAUSA ADIUDICATIONIS BONORUM DEBITORIS > (N. 94-95)

94. Qualiter creditores, ex eadem causa, dant eorum petitiones in bonis debitoris quando unus ex creditoribus petit sibi in solutum dari de bonis dicti debitoris, facta praclamatione in palacio communis et ante domum debitoris, quod, si quis habet ius in dictis bonis, compareat usque ad certam diem	»	57
95. Sententia diffinitiva dacionis in solutum de bonis debitoris pluribus creditoribus	»	60

< CAUSE APPELLATIONUM > (N. 96-169)

96. Cause appellationum qualiter sunt faciende et proseguende	»	61
97. Citacio facta coram iudice appellationum	»	62
98. Representacio facta de dictis citatis coram dicto iudice	»	63
99. Terminus ordinatus partibus ad probandum in causa appellationis	»	63
100. Exceptio rei quod in causa appellationis non debet procedi	»	63

101. Replicacio contra dictam exceptionem	Pag.	63
102. Exceptio rei citati qui dicit personas legitimandas antequam procedatur in causa	»	64
103. Citacio quod quis compareat coram iudice ad dandos saspectos	»	64
104. Representacio facta de dictis citatis qui petunt ante fieri copiam instrumentorum quibus vult uti pars adversa	»	64
105. Quomod pars representat iudici instrumenta quibus utitur in causa	»	64
106. Citacio quod quis veniat coram iudice ad accipiendam copiam scripturarum quibus utitur pars adversa	»	65
107. Quomodo ille, contra quem est appellatum, producit instrumenta in causa appellationis et que instrumenta debet producere	»	65
108. Quomodo appellator producit instrumenta in causa appellationis, et que instrumenta debet producere	»	65
109. Citacio quod aliquis compareat coram iudice appellationum ad videndum ordinari terminum in causa appellationis	»	66
110. Terminus ordinatus uni parti ad probandum in causa appellationis, altera parte absente, legitime tamen citata	»	66
111. Quomodo pars que appellat producit sua instrumenta, cum adversa pars non comparet coram iudice	»	67
112. Preceptum factum parti, pro qua fuit lata prima sententia, quod eam producat coram iudice appellationum et omnia sua iura	»	68
113. Terminus datus parti, pro qua fuit lata prima sententia, ad probandum cum non comparuit quando terminus fuit ordinatus adverse parti	»	68
114. Quomodo pars, contra quam est appellatum, producit sua instrumenta	»	68
115. Quando partes sunt concordēs quod, usque ad certam diem, nichil novi fiat in causa	»	69
116. Exceptio quod quis non recipiatur in testem cum fuerit procurator in causa	»	70
117. Responsio, sive replicacio, quod debet admitti in testem predictus testis	»	70
118. Cum quis dicit posicionem non esse faciendam	»	70
119. Responsio, sive replicacio, quod est facienda dicta posicio	»	71
120. Appellatio facta a sententia	»	71
121. Quomodo appellantes a sententia petunt a iudice appellationum pronunciari sententiam nullam et bene appellatum et male iudicatum	»	71
122. Citatur ut veniat < quis > ad videndum iurare testes et ad dandum interrogationes testibus faciendas	»	72
123. Cum citantur aliqui ut ferant testimonium in aliqua causa	»	72
124. Cum quis protestatur, ante sacramentum testium, omnes exceptiones suas sibi fore salvas, tam contra personas, quam contra dicta testium	»	72
125. Sacramentum testis	»	72
126. Preceptum factum, sive terminus, ut quis det interrogationes faciendas testibus	»	73

127. Quomodo quis facit pignorare testes, infra dilacionem datam ad probandum, ut possit postea petere aliam dilacionem . . .	Pag.	73
128. Cum quis dicit testes non esse recipiendos cum sit elapsa dilacio data ad probandum . . .	»	73
129. Terminus datus ad deponendum dicta testium . . .	»	73
130. Quomodo quis protestatur quod per eum non stat quin sui testes deponant eorum dicta infra dilacionem ad hoc data . . .	»	74
131. Cum quis dicit testem non esse recipiendum, ad petitionem adversarii, cum in dicta causa fuerit testificatus ad sui petitionem et cum sit elapsa dilacio data ad probandum . . .	»	74
132. Cum quis dicit testem non esse recipiendum, cum non fuerit citatus nec pignoratus testis ad petitionem partis, que eum producit . . .	»	74
133. Responsio ad predicta duo proxime dicta . . .	»	75
134. Cum de falso quis excipit contra instrumenta civiliter, qualiter petit ea in totum sibi edi, scilicet cum die et consule et testibus et nomine tabellionis . . .	»	75
135. Replicacio cum adversarius dicit, replicando, adversam partem primo debere iurare de calumpnia . . .	»	75
136. Replicacio quod adversarius iuret quod, animo calumpnie, non requirit ab adversario sacramentum calumpnie . . .	»	76
137. Terminus ordinatus parti ad opponendum contra instrumenta partis adverse sibi edita . . .	»	76
138. Cum quis dicit, excipiendo, non debere procedi in causa appellationis, nisi primo fiat sibi copia instrumentorum appellationis, commissionis et pignorum . . .	»	76
139. Terminus ordinatus partibus peremptorie ad probandum et ad producendum omnia instrumenta et iura . . .	»	76
140. Excepciones oposite ab illo contra quem est appellatum . . .	»	77
141. Replicaciones contra dictas excepciones oposite ab eo qui appellavit . . .	»	78
142. Iuramentum calumpnie, super predictis excepcionibus et replicationibus, prestitum a partibus in causa appellationis . . .	»	78
143. Cum quis dicit non debere ordinari dilacionem in causa appellationis nec in ea procedi cum sint elapsi quadraginta dies utiles, infra quos dicta questio terminari debebat, et quod ante omnia debet sibi fieri copia appellationis . . .	»	78
144. Quomodo iudex appellationum suspendit causam appellationis, usque ad certum tempus, ne interim currant dies infra quos causa debet terminari . . .	»	79
145. Quomodo protestatur quis quod per eum non stat quin procedatur in causa appellationis, sed per iudicem, ne currat sibi tempus . . .	»	79
146. Quomodo protestatur quis iudici appellationum quod procedatur in causa et quod per eum non stat, ne currat sibi tempus . . .	»	80
147. Preceptum factum procuratori quod faciat venire principalem dominum ad respondendum posicionibus . . .	»	80
148. Terminus alicui ordinatus ut det suspectos et ad deponendum salarium . . .	»	81

149.	Terminus ordinatus ad producenda instrumenta	Pag.	81
150.	Citacio ut aliquis veniat ad dandum suspectos et ad deponendum salarium	»	81
151.	Quando quis representat < se > coram iudice, citatus ut det suspectos et deponat sallarium, quid habet dicere	»	81
152.	Terminus ordinatus alicui ad accipiendum instrumenta exem- plata et ad opponendum, contra ea, quicquid vult	»	82
153.	Citacio quod quis veniat ad accipiendum copiam omnium instru- mentorum et scripturarum partis adverse	»	82
154.	Quomodo partes deponunt sallarium iudicum penes officiales	»	82
155.	Qualiter assumuntur sapientes super questionibus terminandis	»	82
155.	< Qualiter assumitur sapiens super causis terminandis >	»	83
156.	Preceptum factum alicui, quod det copiam adverse parti de omni instrumento et sententia, quibus uti vult in causa	»	83
157.	Preceptum factum partibus quod allegent, coram sapientibus electis, de iure suo	»	83
158.	Preceptum factum alicui ut veniat ad audiendam sententiam	»	84
159.	Consilium sapientis consulentis male appellatum et bene iudi- catum	»	84
160.	Sententia diffinitiva in causa appellationis, continens bene ap- pellatum et male iudicatum	»	85
161.	(Appellationis forma)	»	85
162.	Consilium sapientis consulentis bene appellatum et male iudi- catum	»	86
163.	Sententia diffinitiva in causa appellationis, qua continetur bene appellatum et male iudicatum, secundum dictum consilium	»	86
164.	Sententia diffinitiva, in causa appellationis, qua pronunciatum est bene iudicatum et male appellatum	»	87
165.	Appellatio secunda facta a dicta sententia incontinenti	»	88
166.	Quomodo iudex taxat expensas factas ab eo contra quem est ap- pellatum et precipit eas sibi solvi per partem que appellavit, quando succumbit appellans	»	88
167.	Preceptum factum, per nuncium communis, parti appellanti que succumbit, ut solvat dictas expensas taxatas parti, contra quam fuit appellatum	»	89
168.	Consilium sapientis, consulentis bene iudicatum et male ap- pellatum	»	89
169.	Consilium domini Guidonis de Suçaria et socii, consulencium bene appellatum et male iudicatum	»	89

< PETICIONES DUO FACTE CONSILIO POPULI ET LICENTIA DATA >
(N. 170-172)

170.	Quod reformetur in consilio populi quod quedam domus, vendita ad destruendum pro commune Bononie, pro collectis non solutis, vendatur alicui libere et, per consilium populi, non destruatur	»	90
171.	Licentia data creditori quod ingrediatur in possessionem bono- rum debitoris, secundum formam pacti initi inter eos in instru- mento contenti	»	91

172. Peticio data dominis capitaneo, ançianis et consulibus populi Bononie quod cuidam dentur .xxv. libras bononinorum, secundum reformationem consilii populi, quia primo posuit vexillum in castro rebeli communis Bononie Pag. 92

QUATERNUS CAUSARUM CIVILIUM; ET PETITIONUM FACTARUM CAPITaneo ET ANÇIANIS POPULI BONONIE; ET ACUSACIONUM ET EARUM EXCEPCIONUM, ET NOTIFICACIONUM FACTARUM DE MALEFICHS IUDICI MALEFICIORUM. ET ADICIO HEREDITATIS CUM BENEFICIO INVENTARII, ET INVENTARIUM AB HEREDE CONFECTUM (N. 173-291)

173. Sentencia et peticio quod aliquis debilitatus pronuncietur inhabilis ad eundum in exercitibus et cavalcatis » 93
174. Adicio hereditatis cum beneficio inventarii facta et inventarium ab ipsis heredibus factum » 94
175. Intenciones quod possessiones, quas aliquis accepit in solutum, sunt heedem cum illis que sunt scripte in libris bannitorum, licet confines reperiantur conscripti diversi » 96
176. Peticio facta coram indice capitanei quod bona conscripta in libris communis, tanquam bona bannitorum, eximantur de dictis libris, cum illi cuius sunt stent ad mandata communis Bononie » 96
177. Excepcio cum quis dicit non debere concedi adversario licencia intrandi in possessionem bonorum hereditatis debitoris, cum heredes dicant se velle eam adire cum beneficio inventarii et, infra tempus inventarii a lege concessum, non debent conveniri a creditoribus hereditariis » 97
178. Replicacio ad predicta » 98
179. Quomodo quis debet hereditatem, sibi ex testamento delatam, adire cum auctoritate iudicis et per nuncium communis » 98
180. Relacio nuncii qui induxit heredem in possessionem hereditatis, secundum formam dicti precepti » 98
181. Intenciones facte super interesse creditoris quia non est sibi soluta pecunia a debitore ad terminum » 99
182. Peticio facta, coram iudice capitaneo populi Bononie, quod quis non inquietetur in sua possessione bonorum et ea describi de libris communis Bononie, non obtsantibus confinibus mutatis, cum sint mutati per errorem » 99
183. Intenciones facte, coram iudice capitanei super dicta petitione, quod tenet et possidet et tenuit et possedit, iam est diu, dicta bona et quod confines mutati sunt per errorem » 100
184. Libellus, quo quis petit pecuniam sibi dari ex causa mutui, et quod creditor non inquietetur, vel molestetur, in possessione bonorum debitoris, de quibus accepit tenutam et possessionem secundum formam pacti initi inter debitorem et creditorem, ut in instrumento debiti continetur » 101

185. Peticio facta capitaneo et ançianis populi quod per commune Bononie concedantur et dentur fratribus predicatoribus quinquaginta corbes frumenti	Pag. 102
186. Peticio facta capitaneo et ançianis quod rectori laborerii Sancti Petri dentur l. libre bononinorum pro dicto laborerio construendo, secundum formam statutorum communis Bononie	» 102
187. Peticio capitaneo et ançianis facta quod officialibus, qui presunt balistis et sitamento communis, solvantur per commune Bononie .x. libre bononinorum pro eorum feudo, secundum formam statutorum	» 103
188. Peticio facta societatibus populi Bononie quod cuidam concedatur represalie instrumentum contra commune Ymole quia sibi non satisfacit de .l. libris bononinorum, quas ei non solvunt pro suo salario et mercede	» 104
189. Peticio facta capitaneo et ançianis populi quod alicui officiali communis per commune Bononie satisfiat de suo salario et labore, secundum consuetum modum	» 104
190. Peticio quod quidam non possit inquietari per potestatem, capitaneum, vel aliquem officialem qui habuit questionem cum quodam, occasione reppresaliarum	» 105
191. Peticio facta a sindico ordinis fratrum quod eis certa quantitas pecunie concedatur per commune Bononie pro eorum festo celebrando	» 106
192. Peticio facta societatibus populi Bononie quod cuidam concedatur represalie instrumentum contra commune terre < Ymole >, quod habet ei satisfacere in certa pecunie quantitate	» 106
193. Peticio quod per commune Bononie provideatur duobus iudicibus existentibus officio fumantum, in certa pecunie quantitate pro eorum salario et mercede	» 107
194. Peticio quod massarius et commune alicuius terre debeant facere unum pontesellum super viam	» 107
195. Peticio illorum qui certam pecuniam mutuaverunt communi Bononie, pro blado emendo, quod eis restituatur	» 108
196. Peticio eius qui iuravit partem Ecclesie quod, pro eo tempore quod erat bannitus et sua bona erant publicata in communi Bononie, non teneatur solvere collectas	» 109
197. Peticio continens quod, si quibusdam nostris civibus non erit satisfactum per commune Ymole de rebus eis per eos acceptis tempore tumultus, quod eis detur licencia capiendi et detinendi Ymolenses, in personis et rebus, usque ad integram satisfactionem	» 109
198. Peticio quod massarius et commune alicuius terre possit vendere de rebus dicti communis et hominum dicte terre pro parte collecte cuilibet contingenti; et hoc pro collectis communis Bononie persolvendis	» 112
199. Peticio quod illis de parte Lambertachiorum detur secunda dilacio ad veniendum ad mandata communis Bononie et ad prestandam securitatem	» 113

200.	Peticio quod officialibus, presidentibus ad molendina communis, dentur per commune Bononie .ccc. libre bononinorum pro molendinis communis reficiendis	Pag.	113
201.	Accusacio de maleficio, scilicet de possessione turbata et molestata, sive rupta	»	114
202.	Notificacio facta, a massario alicuius terre, iudici domini potestatis Bononie presidenti ad maleficia, de maleficio commisso in sua terra	»	114
203.	Libellus brevis ex causa mutui datus, ab actore tutricis, contra debitorem	»	115
204.	Libellus quo petit medicus, qui curavit infirmum et petit sibi certum sallarium constitui officio iudicis. Item de avvocato et quolibet magistro	»	115
205.	Libellus eius qui petit a fratre rem communem, quam dicit dictum suum fratrem emisse, cum haberent omnia bona communia et non essent divisi et, tempore dicte empcionis, ambo essent in potestate patris. Et dicit dictam empcionem factam de pecunia communi	»	116
206.	Excepcio quod in accusacione non debet procedi, cum negetur accusatorem solvisse collectas et ivisse in exercitibus et cavalcatis communis Bononie, secundum forman reformacionis communis Bononie	»	117
207.	Declaracio dicte excepcionis, scilicet quas collectas non solvit accusator	»	117
208.	Replicacio qua petit procurator accusantis procuratorem accusati debere iurare de calumpnia, super dictis suis excepcionibus, quod eas non opponit animo calumpie	»	118
209.	< Relacio nuncii >	»	118
210.	Replicacio procuratoris accusantis, continens quod non est aliquod ordinamentum quod prohibeat fieri ius non euntibus in exercitibus et non solventibus collectas; et, si quod est, petit sibi copiam fieri; et quod non debet habere extimum nec solvere collectas cum pater eius, in cuius est potestate, habeat et solverit collectas; et quod eius adversarius non potest opponere dictas excepciones cum sit in eadem dampnacione, scilicet quod non fuit in exercitibus communis, et quod non habet extimum, et quod non solvit collectas; et quod excepciones, opposite per adversam partem post litem contestatam, facte sunt peremptorie, que, si opposite fuissent ante litem contestatam, fuissent declinatorie iudicii	»	118
211.	Triplicacio ad predicta continens quod paratus est facere fidem de ordinamentis allegatis	»	120
212.	Quadruplicacio ad predicta continens, quod, super predictis, sapiens assumatur et, coram eo, fiat copia de ordinamentis allegatis	»	120
213.	Taxacio sallarii sapientis	»	120
214.	Assumpcio sapientis	»	121
215.	Consilium sapientis doctoris legum super omnibus supradictis excepcionibus et postis	»	121

216. Notificacio facta de hiis qui fecerunt insultum de nocte ad domum duarum mulierum et in ea, per vim, intraverunt volentes eas per vim cognoscere carnaliter	Pag. 121
217. Notificacio facta de hiis qui iverunt ad domum cuiusdam de nocte et de ea, per vim, extraxerunt filiam suam et eam duxerunt, causa stuprandi eam, et de dicta domo ei abstulerunt plures res	» 122
218. Notificacio facta de communi et hominibus terre qui, ad sonum campane et cum armis, iverunt ad domum cuiusdam et intraverunt per vim et acceperunt inde ligna et ea inciserunt et devastaverunt	» 123
219. Denunciacio et accusatio, facta a saltuariis, de dampno dato cum bestiis	» 124
220. Accusacio et denunciacio facta a saltuariis de dampno dato continue, cum alia supra proxime scripta, facta inter easdem personas	» 124
221. Duo cytationes facte, de predictis accusatis et denunciatis, < pro > die .xii. novembris	» 125

< ALIA CAUSA ADIUDICATIONIS BONORUM DEBITORIS > (N. 222-227)

222. Sentencia interlocutoria super libello dato ex causa mutui	» 126
223. Relacio nuncii quod quis veniat defensurus sententiam interlocutoriam	» 127
224. Preceptum factum nuncio communis quod det tenutam, ex dicta interlocutoria, creditori de bonis debitoris	» 127
225. Relacio nuncii communis qui dedit tenutam, ex dicta interlocutoria, creditori de bonis debitoris	» 128
226. Sentencia dacionis in solutum, ex secundo decreto, creditori de bonis debitoris ex causa mutui et eius peticio	» 128
227. Preceptum factum nuncio communis quod det tenutam et corporalem possessionem, ex secundo decreto, creditori de bonis debitoris; et eiusdem nuncii relacio	» 131

INDEX

PERSONARUM, RERUM ET MATERIARUM

- Abatis: *v.* Heinricus q. d. Iacobi Abatis,
Iacobus Abatis, Ycellinus q. d. Iacobi
Abatis.
- ABBONDANZA ROBERTO, 7.
- Abellus, notarius: 94.
- ablata (male): 42.
- ablate (res): 217.
- abolire testamentum: 179.
- absencia: *v.* absentia.
- absens, absentes: 3, 7, 63, 110, 125, 145,
146, 161, 222.
- absentare (se): 145.
- absentia: 63, 146, 161.
— causa reipublice: 63.
- absoluti: 170, 172.
- absolvere: 121, 170, 172.
— a sententia: 121.
- Aburli: *v.* Gerhardus Aburli.
- Acarixius, dominus: 14.
- accedere coram iudice: 145.
- accessiones: 44, 94, 195, 203, 226.
— currentes: 44.
— curse: 44.
— legitimas: 226.
- accipere: 106, 152, 153, 175, 184, 194,
197, 217, 218.
— copiam instrumentorum: 106, 152,
153.
— copiam scripturarum: 106, 152, 153.
— filiam causa stuprandi: 217.
— in solutum: 175.
— instrumenta exemplata: 152.
— ligna: 218.
— possessionem: 184.
— res: 197.
— securitatem: 194.
— tenutam: 184.
- Accursio*: 8.
- accusacio: *v.* accusatio.
- accusans: 208, 210.
- accusare: 43, 201, 210, 219, 220.
- accusatio: 43, 173, 201, 206, 207, 208, 209,
210, 215, 219, 220.
— de dampno dato: 219, 220.
— de maleficio: 201.
— de possessione molestata: 201.
— de possessione rupta: 201.
— de possessione turbata: 201.
- accusator: 206, 207, 215.
- accusatus, accusati: 208, 210, 215, 221.
- acquirere patri: 205.
- acta: 16, 18, 55, 94.
— cause: 55.
- actio ypotecaria: 3.
- actiones experiri: 94.
- actor: 1, 6, 8, 9, 11, 13, 26, 28, 30, 37, 44,
45, 81, 97, 99, 100, 109, 110, 111, 112,
114, 115, 155', 159, 203.
—: *v.* Bosius Ugolini, Gerhardus, Guido
Blaxii, Iacobinus, Iohanninus, Mi-
chael, Palmirolus, Paulus, Rainerius.
- actores in solidum: 114.
- actoria (= *rappresentanza processuale*):
114.
- actorie (instrumentum): 114.
- actum, acta: 55, 174.
- Acuriglaltri q. Bonaqunte: 182, 183.

N.B. — I numeri, che seguono le singole voci alfabeticamente disposte, corrispondono a quelli delle rubriche del testo critico nelle quali dette voci si trovano. Quelli in corsivo si riferiscono invece alle pagine della *Premessa*.

- Adegerius de Senaça, potestas Bononie: 11, 46, 195.
 —: *v.* Aldegerius.
 adicio: *v.* aditio.
 adire hereditatem: 12, 177, 179.
 aditio hereditatis: 11, 173, 174.
 adiudicare: 94, 95, 159, 226.
 — in solutum: 95.
 administratio: 33.
 — bonorum pupillorum: 33.
 — tutele: 33.
 admittere: 13, 31, 32, 33, 56, 91, 92, 93, 116, 117.
 — ad defensionem: 13.
 — ad iurandum: 91, 93.
 — ad testimonium ferendum: 91, 92, 93, 116.
 — in testem: 117.
 — petitionem: 33.
 — procuratorem: 56.
 — testes: 31, 32, 117.
 adultus, adulti: 100, 110, 111, 112, 114.
 adversa pars: *v.* pars adversa.
 adversarius, adversarii: 55, 66, 73, 96, 131, 135, 136, 177, 210.
 advocare: 205.
 advocatus, advocati: 96, 204.
 fictum: 19.
 agens, agentes: 13, 94, 210.
 agere: 1, 8, 36, 40, 44, 45, 94, 144, 168, 174, 184, 203, 205, 222.
 Agnexia: 31.
 —, domina: 138.
 — quondam Iacobi: 1.
 — quondam Rolandi: 30.
 agnoscere hereditatem: 177.
 Aimericus: *v.* Aymericus.
 Albarellis (de): *v.* Trivium de Albarellis.
 Albergittus: 75, 76.
 —, de parte Lambertachiorum: 75, 76.
 —, procurator: 138.
 Albericus Honebenis, massarius terre Sancti Martini in Argelle: 198.
 Alberti: *v.* Bartholomea Alberti.
 —: *v.* Sancti.
 Alberitnus Cuffoli de Vetrana: 198.
 — de Padua: 216.
 —, dominus: 144.
 —, nuncius communis Bononie: 112, 158.
 Albertonis (de): *v.* Petrus de Albertonis, Albertonus, filius Gerardini de Campiano: 219.
 Albertuchius Iohannis Calçolarii, testis: 174.
 Albertus: 8, 9, 13; 77; 80; 85; 87; 95.
 — archipresbiter Sancti Laurentii: 40.
 — Bonfiglioli: 182.
 — Calçolarii: 183.
 — Casalis, testis: 222.
 — de Montario: 226.
 — de Parma: 34.
 — de Saxis, iudex et vicarius (*vel* assessor) domini Manfredi de Saxolo potestatis Bononie: 173.
 — de terra Sancti Alberti: 202.
 —, dominus: 82, 94.
 — GALEOTTI: *v.* Margarita legum etc.
 — GANDINUS: 12.
 —, magister: 188, 192.
 —, miles domini Rolandini potestatis Bononie: 170.
 —, notarius appellationum: 105.
 —, nuncius communis Bononie: 127, 150.
 —, procurator: 14, 15.
 — q. Bunçi: 187.
 — Sansiçe: 184.
 —, syndicus communis et hominum terre Bagnarole: 38.
 — Çachari: 190.
 —: *v.* Sancti Alberti.
 Albricus: 87.
 Alda, domina: 14, 15.
 Aldegarda, domina: 84.
 Aldegerius, potestas Bononie: *v.* Adegerius de Senaça.
 Aldrevandinus Muçigheni, dominus: 218.
 Aldrovandinus Chalegarii, dominus: 177.
 —, dominus, testis: 161.
 Alegraitutti: *v.* Alegratutti.
 Alegratutti, iudex appellationum pro quarterio porte Ravennane pro comuni Bononie: 9, 97, 100, 109, 110,

- 111, 112, 114, 121, 123, 144, 145, 154,
159, 160, 163, 164, 168.
- Alerarii: v. Çacharia Alerarii, Tiriagus
q. d. Çacharie Alerarii.
- alienare: 184, 198.
- alienum habere: 174.
- alimentare uxorem: 30.
- Alinerius, iudex domini Iohannis de
Piscarola capitaneus populi Bononie:
217.
- alla strata (= *località* 'in curia Vete-
rane'): 218.
- allegare: 22, 63, 91, 96, 140, 157, 211,
212, 226.
- coram sapiente, sapientibus: 63, 96,
157.
- de iure partium: 96.
- de iure suo: 157.
- exceptiones: 140, 226.
- instrumenta: 226.
- iura: 140, 226.
- rationes: 22, 91.
- sententias: 226.
- allegata: 211, 212.
- allegationes: 95, 163, 164.
- facte: 163, 164.
- producte: 95.
- Allegratutti: v. Alegratutti.
- Altedinus: 48, 49, 50, 56, 58, 59.
- , curator: 53.
- Altedi (terra): 47.
- Altedo: v. Altedum.
- Altedum (= *Altedo, terra*): 47.
- amanuense: 5-9.
- Amator, dominus: 24.
- Ambaxata, ambaxate: 146, 188, 192.
- apud Ymolam pro communi Bono-
nie: 146.
- — potestatis et capitanei populi et
communis Bononie: 182, 192.
- ambaxatores potestatis capitanei ançiano-
rum et consulum communis et populi
Bononie: 197.
- amicus banniti: 80.
- amor communis Bononie: 197.
- Angellini: v. Nicolaus Angellini.
- anomale (exceptiones): 70.
- anima: 1.
- animal: 35.
- animus: 32, 135, 136, 208.
- calumpniandi: 208.
- calumpnie: 32, 135, 208.
- Anna, domina: 216.
- annus, anni: 1, 4, 14, 19, 24, 39, 56,
57, 66, 174, 181, 183, 207, 222, 223,
224, 225.
- Ansandris (de); v. Aymericus de An-
sandris.
- Anteçus de Vetrana, testis: 225.
- Anthonius de Saxis, iudex et assessor
d. Manfredi potestatis Bononie: 25.
- , iudex, sapiens: 155, 157, 161, 169.
- , procurator: 42.
- Antonius: v. Anthonius.
- Ançelinus, dominus, bannitus pro de-
bito: 89, 90.
- ançiani: 186, 187.
- populi: 185, 189.
- populi Bononie: 173 rubr.
- ançiani et consules: 170, 186, 199, 216.
- Bononie: 189.
- communis Bononie: 187.
- communis et populi Bononie: 172.
- populi Bononie: 172, 185, 191, 195,
197, 200.
- populi et communis Bononie: 196.
- aperire ostia per vim: 85.
- apostoli: 191.
- (= *lettere d'appello*): 120, 161, 163,
164.
- apostolorum ordo (fratrum): 191.
- apostolus (S. Petrus): 186.
- (S. Mathia): 191.
- appellacio: v. appellatio.
- appellans, appellantes: 96, 121, 166, 167.
- a sententia: 121.
- appellare: 17, 18, 96, 100, 101, 107, 111,
114, 116, 120, 140, 141, 164, 166, 167.
- in scriptis: 120.
- (se) a sententia viva voce: 165.
- appellatio, appellationes: 16, 17, 18, 96,
97, 99, 100, 103, 105, 107, 108, 109,
110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117,
120, 121, 123, 128, 131, 133, 138, 140,
141, 142, 143, 144, 145, 146, 154, 156,

- 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169.
- a sententia: 120.
 - facta incontinenti: 165.
 - iniusta: 164.
 - in scriptis: 163.
 - interposta: 16, 18, 169.
 - nulla: 16.
 - secunda: 165.
 - valida: 17.
- appellationem interponere: 16, 18, 169.
- volvere ad alium iudicem: 165.
- appellationis cognitor: 163, 164.
- commissio: 108.
 - copia: 143.
 - forma: 161.
 - tenor: 159, 160, 163, 164.
- appellator: 108.
- appellatum (bene): 121, 160, 161, 162, 163, 169.
- (male): 159, 164, 168.
- apportare ignem cum palea: 218.
- apprehendere hereditatem: 174, 177.
- Aprilis (mensis): 219, 220, 226, 227.
- aptare: 187, 200.
- balistas: 187.
 - campanas: 200.
 - molendina: 200.
- aqua: 174.
- aquila: 111, 120, 164.
- Arardus de Muxonibus, notarius, testis: 226.
- , notarius: 140, 141.
 - , procurator: 14.
- aratoria (terra): 14, 16, 171, 174, 219, 220, 226.
- arbitrium: 43, 217, 218.
- iudicis: 217.
 - potestatis: 43, 218.
- arbitrium et bonum regimen potestatis: 43.
- arbitrium habere: 218.
- archiles (= arciles, arçiles: *casse, cofani*): 174.
- archipresbiter: 40.
- : v. Albertus.
- Ardicio de Savignano: 182, 183.
- Ardoynus: 174.
- arengeria (*vel* arengheria = *arengo*) communis Bononie: 161.
- Argelato: v. Argellata.
- Argellata (= *Argelato, terra e castello*): 216.
- (de): v. Blancus Calçolarius de terra Argellate, Iacobinus Barberii de Argellata, Iohannes q. Iacobini Barberii de Argellata, Stefanus Bonmartini de Argellata, Ugolinus Soldaçappa de Argellata, Turonus q. Stefani Bonmartini de Argellata, Çacaria Mardini Mergavi de Argellata.
- Argellate (terra): v. Argellata.
- Argelle: v. Sancti Martini in Argelle
- Argomentus de Gabiano: 219.
- de Vetrana: 222, 226.
 - , filius massarii communis et hominum terre Veterane: 218.
- Argumentus: v. Argomentus.
- Arienti: v. Gerhardus Arienti Fallechage.
- arma: 85, 163, 173, 218.
- offensionis causa: 163.
 - vetita: 218.
- Armannus domini Rustiganis, dominus: 181.
- Arme (*vel* Societates Armorum) civitatis Bononie: 188, 192.
- Arpinelli: v. Bertholomeus Heinrichi Arpinelli, Heinrichus Arpinelli.
- ars et mercatio lignaminis: 2.
- lignaminis: 2 rubr.
- Ars notariae*: 3, 4, 8.
- Artes (*vel* Societates Artium) civitatis Bononie: 188, 192.
- articulum: 133.
- Artinixius q. d. Aldrovandini Chalegarii: 177.
- asina: 40.
- aspectus corporis: 57, 58, 173.
- Assandris (de): v. Ansandris (de).
- asserere: 15, 55, 65, 80, 141.
- assessor: 25, 33, 96, 114, 161, 173, 176, 204.
- capitanei populi Bononie: 9, 176.
 - potestatis: 9, 25, 96.
 - potestatis Bononie: 25, 33, 114, 161, 173, 204.

- : v. Albertus de Saxis, Bertholomeus Deotefece, Guido Choderota, Guillelmus, Nichola vel Nicholaus, Raymundus.
- associare iudicem: 71.
- associatus (iudex): 25, 71.
- assumere: 17, 96, 106, 152 153, 154, 155, 155', 212, 214.
- iudicem: 214.
- sapientem, sapientes: 17, 96, 106, 152, 153, 154, 155, 155', 212, 214.
- sapientem ad consulendum et ad dandam sententiam: 106.
- assumptio sapientis: 214.
- assumptus, assumpti: 155, 155', 214.
- atti amministrativi: 15.
- auctoritas: 33, 163, 170, 179, 184, 197, 198, 201, 226, 227.
- communis Bononie: 33, 163, 226.
- consilii populi Bononie: 170, 198.
- creditoris: 184.
- instrumentorum: 226.
- iudicis: 33, 163, 179.
- massarii et hominum terre Sancti Martini in Argelle: 198.
- officii: 163, 226.
- propria: 197, 198, 201.
- reformationis: 197.
- sententie: 227.
- audientia: 34, 71.
- iudicis: 71.
- iudicum: 34.
- audire: 94, 95, 96, 158, 163, 164, 208, 226.
- allegationes: 163, 164.
- instrumenta hostensa et allegata: 226.
- iura et allegationes: 95.
- iura hostensa et allegata: 226.
- sententiam: 96, 158, 163, 226.
- sententias hostensas et allegatas: 226.
- auditor: 42.
- : v. Çentile.
- auditorem dare: 42.
- Auliveti (terra): v. Aulivetum vel Olivetum.
- Auliveto (de): v. Bolognixius de terra Auliveti, Bonfantinus Restavivi de Auliveto, Francisca filia Bonfantini Restavivi de Auliveto, Guido q. Bolognixii de terra Auliveti, Iulianus Iacobi Raynaldini de terra Auliveti, Ymolensis syndicus communis Oliveti.
- Aulivetum (= Oliveto, castello, curia, terra): v. Olivetum.
- auferre: 42, 197, 217.
- male: 42.
- per vim et violenter: 197.
- res: 217.
- solidos: 217.
- Augustus (mensis): 43, 194.
- Auliverius: 16, 17, 18.
- ausum temerarium: 201, 216.
- autore (del formulario): 3, 8-12, 18.
- auxilium: 33, 222.
- iuris: 222.
- legum: 33, 222.
- avere (= averi, patrimonio): 172, 188, 192.
- communis Bononie: 172.
- communis et hominum civitatis Ymole: 188, 192.
- avia: 11.
- avus: 174.
- Ayguana, domina: 16.
- Aymerici: v. Graciadeus Aymerici.
- Aymericus de Ansandris, capitaneus populi Bononie: 176, 182, 185.
- Azo: v. Questiones etc.
- Azolina, domina, tutrix: 6, 11.
- Açolinus Buvaelli, dominus: 174.
- Açonibus (de): v. Iacobinus de Açonibus.
- BACAROTTUS: 7.
- Bagnarola (terra): 36, 37, 38, 143.
- (de): v. Bolognitus de Bagnarola, Çanne syndicus terre Bagnarole.
- Bagnarole (terra): 36, 37, 38, 143.
- Bagno di Piano: v. Bagnum.
- Bagno (de): v. Iacobinus de Bagno.
- Bagnum (= Bagno di Piano, terra): v. Iacobinus de Bagno.
- Baioli: v. Castellanus Baioli, Pascipauer domini Castellani Baioli.
- balistas custodire: 187.

- baliste (= *balestre*) communis Bononie: 187.
- Baluganis (de): *v.* Nicolucius de Baluganis.
- balcanus (iumentum) in pedibus de retro: 36, 37, 38.
- Banderia de Baçalerius: 216.
- bannitor communis Bononie: 226.
- : *v.* Gerharducius Christiani.
- bannitores communis et populi Bononie: 199.
- bannitus, banniti: 31, 46, 55, 60, 61, 62, 63, 71, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 82, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 140, 175, 176, 183, 196.
- : *v.* Ançelinus, Bondi, Bonifacius, Lambertachii, Iacobus, Naximbene, Usepe d. Parixii.
- bannum, banna: 46, 47, 51, 60, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93.
- dare: 74, 77, 78, 79, 86, 88, 89.
- nullum: 46, 89.
- publicum: 90.
- scripture publice: 90.
- Barberii: *v.* Iacobinus Barberii, Iohannes q. Iacobini Barberii.
- Bardo, dominus: 174.
- Bardonis: *v.* Cecilia q. d. Bardonis.
- Bardonus: *v.* Bardo.
- Bartholomea Alberti: 85.
- Bartholomeus, iudex: 25.
- magistri Gerardi notarii: 187.
- : *v.* Bartolomeus, Bertholomeus, Bertolomeus.
- Bartholus, dominus: 33.
- Bartolomeus, miles ad discum montonis: 16.
- Bartolus: 85.
- : *v.* Bartholus, Bertholus, Bertolus.
- Basacommatre, legum doctor: 18.
- Basacommatre de Basacommatribus, presidens officio gabelle: 11, 189.
- Basacommatribus (de): *v.* Basacommatre de Basacommatribus, Bonacoça de Basacommatribus.
- bayum (iumentum): 36, 37, 38.
- Baçaleriis (de): *v.* Banderia de Baçaleriis.
- Beauvoir: *v.* Ricardus de Belvidere.
- Beldomandi: *v.* Beldomandus.
- Beldomandus: 88.
- Belittus: 24.
- Bellittus de Soris, miles officio extimationum communis Bononie: 226.
- Belondus: 16, 18.
- Belvidere (de): *v.* Ricardus de Belvidere.
- bene appellatum: 121, 160, 161, 162, 163, 169.
- iudicatum: 159, 164, 168.
- Bene, dominus: 25.
- Benedictus Sinibaldi de Vetrana, testis: 227.
- Benedicti: *v.* Blaxemaltortus Benedicti: 173.
- beneficium: 11, 173, 174, 177, 189.
- inventarii: 173, 174, 177.
- legis Falcidie: 11.
- restitutionis: 11.
- Benfonata: 2.
- Benincasa: *v.* Selvagnus Benincase de Vetrana.
- Benintendi: 9, 84.
- Benmiolus, procurator: 26, 27, 28, 31, 32.
- Bennati: *v.* Gerhardus Bennati.
- Benvenuti: *v.* Naximbene Benvenuti.
- Benvenutus: 8, 9.
- miles, presidens ad discum sententiarum, *vel* officii sententiarum ad discum vulpis: 95, 159.
- miles officiorum sententiarum pro communi Bononie ad discum vulpis: 159.
- quondam Bonafidei: 174.
- testis: 47.
- Bengevene, nuncius communis Bononie: 156.
- Berardus: 205.
- Bernardini: *v.* Lombardellus Bernardini.
- Bernardinus: 168.
- magistri Alberti, magister, ingignarius communis Ymole: 188, 192.

- Bernardus, frater de ordine humiliato-
rum Sancti Iacobi de Sapina: 200.
— *DORNA: v. Summa de libellis* etc.
Bernhadinus: *v. Bernardinus*.
Berta q. d. Guidonis Eliçe, domina: 179.
Bertholinus de Girundis, iudex ad of-
ficium fumantum comitatus Bono-
nie: 193.
Bertholomeus Heinrici Arpinelli, cu-
rator: 226.
— iudex ed assessor domini Rolandini
potestatis Bononie: 114.
— nuncius communis Bononie: 89, 91,
93.
Bertholus: *v. Bertolus*.
— Rolandini, testis: 213.
Bertoldus, notarius: 174, 179.
—, potestas communis Bononie: 11, 161,
169.
Bertoli: *v. Bonifacius Bertoli*.
Bertolinus: *v. Bertholinus*.
Bertolomeus magistri Gerardi notarii:
187.
— Petrigoli, testis: 174.
Bertolus, frater Odofredi: 116, 117,
118, 120, 121, 123, 124, 126, 127, 128,
131, 132, 145, 146, 147, 164, 165, 166,
167, 168.
—, nuncius communis Bononie: 47.
—, testis: 144.
—: *v. Bonifacius Bertoli*.
bestie: 219, 220.
*Biblioteca dell'Archiginnasio di Bolo-
gna*: 3, 8.
Biblioteca nazionale di Parigi: 9.
bladum (= *granaglie*): 195, 200, 219.
Blancus Calçolarius de terra Argellate:
216.
blavetus (= *tessuto azzurro*): 111.
Blaxemaltortus Benedicti: 173.
Blaxii: *v. Guido Blaxii*.
Blaxius, notarius: 114.
BOBIO (DE): *v. UBERTUS DE BOBIO*.
Bolnixia, domina: 23.
—, domina, uxor Philippini Alberti Cal-
çolarij notarii: 183.
—, domina, uxor quondam Iacobi: 1.
Bologna: 3, 7, 8, 9, 10, et *v. Bononia*.
Bolognittus, dominus: 197.
—, de Bagnarola, dominus: 36, 37.
—, procurator: 88.
Bolognixius de terra Auliveti: 217.
Bombolognus, notarius: 108.
bona: 3, 4, 8, 22, 24, 25, 33, 39, 40, 45,
94, 95, 170, 171, 174, 175, 176, 177,
179, 180, 182, 183, 184, 196, 198, 203,
205, 222, 223, 224, 225, 226, 227.
— bannitorum: 175, 176, 183.
— communia: 205.
— communis: 198.
— conscripta in libris communis: 176.
— debitoris: 94, 95, 171, 184, 224, 225,
226.
— hereditaria: 40.
— hereditatis: 174, 177.
— heredum: 222, 223, 224, 226.
— illorum de parte Lambertachiorum:
175, 183.
— immobilia: 179, 198, 222.
— Lambertachiorum: 183.
— mobilia: 179, 198, 222.
— obligata: 45.
— publicata: 196.
— pupillorum: 33.
— rebellium: 175, 183.
Bonacosa: 219, 220.
— de Basacommatribus: 174.
Bonacose: *v. Bonafides Bonacose*.
Bonacoxa: *v. Bonacosa*.
Bonacoça: *v. Bonacosa*.
Bonacursius Nuglacijs, testis: 173.
BONACURSO (DE): *v. Preludia* etc.
bona fama: 31.
bona fides: 94.
bona opinio: 31.
Bonafides: 174.
— Bonacose de Vetrana, extimator bo-
norum: 226.
—, cui dicitur Feçe, filius Contarini de
Camplano: 219, 220.
Bonagratia, nuncius communis Bono-
nie: 226.
Bonaguida: 77.
Bonaiolus, testis: 132.
Bonaiutus, frater, syndicus domini prio-

- ris conventus ac capituli fratrum de ordine apostolorum: 191.
- Bonaventura de Savignano, notarius, procurator: 206, 207, 208, 210, 211, 212, 215.
- de Treveleris: 194.
- , miles, pro communi Bononie ad causas novas ad discum bovis: 25.
- Patareni: 216.
- Petri de terra Sancti Alberti: 202.
- Bonavera, domina: 22.
- Bonaçunta: 182, 183.
- Bonbolognus de Tonsis, curator: 177.
- Bonbolognus: *v.* Bombolognus.
- Bondi, dominus: 9, 43.
- , bannitus de maleficio: 85.
- bonellus: *v.* bos.
- Bonfantinus Restavivi de Auliveto: 217.
- Bonfiglioli: *v.* Albertus Bonfiglioli.
- boni ed legales campsores: 195.
- < et > legales ex vicinis: 194.
- viri: 94, 218.
- boni viri: *v.* viri boni.
- Bonifacius, bannitus de maleficio: 85.
- Bertoli: 85.
- de Vetrana: 226.
- Bonifantinus, procurator: 75.
- Bonihannes de Maçugardis, dominus: 197.
- , iudex domini Rolandini potestatis Bononie ad discum aquile: 120, 121, 164.
- Bonihanninus Rubei: 196.
- Bonissima, domina: 2, 3, 4, 7, 9.
- Bonmartinellus, 222, 226.
- Bonmartini: *v.* Stephanus Bonmartini, Turonus Bonmartini.
- Bonmartinus, notarius: 134, 140.
- Bononia: 2, 6, 6, 11, 16, 17, 18, 21, 25, 31, 33, 34, 35, 39, 41, 43, 46, 47, 49, 52, 66, 68, 74, 75, 77, 78, 79, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 103, 108, 109, 112, 114, 120, 121, 122, 127, 140, 141, 144, 145, 146, 150, 153, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 163, 164, 166, 167, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 179, 180, 182, 183, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 203, 204, 206, 207, 209, 210, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227.
- Bononie civitas: 193.
- Bononienses: 197.
- bononiensis episcopus: 40.
- bononini (= *bolognini*, *monete di Bologna*, *che si cominciarono a battere nel 1191*): 1, 2, 16, 19, 25, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 68, 69, 77, 78, 86, 87, 94, 95, 111, 114, 120, 121, 140, 154, 163, 164, 167, 170, 171, 172, 174, 181, 183, 184, 186, 187, 188, 189, 194, 197, 200, 203, 204, 217, 219, 220, 222, 226.
- Bonucius: 143.
- bonum regimen potestatis: 43, 201.
- bonus homo: 187.
- Borghexani: *v.* Ugo Borghexani.
- bos, boves: 21, 25, 107, 140, 141, 197, 219, 220.
- bonellus (= *rossastro*): 140.
- lorinus (*vel* *laurinus*, *vel* *clarinus*? = *biancastro*): 140.
- Bosius Ugolini, actor: 203.
- Botus, notarius: 189.
- brachium: 75.
- Braina (de): *v.* Pax de Braina.
- Braina (= *Braina di S. Stefano*, *nunc Via della Braina*?): *v.* Pax de Braina.
- Brancaleonis: *v.* Iacobus Brancaleonis.
- Bruna q. Albertini de Padua: 216.
- bubulchus: 197.
- Budrio*: *v.* Butrium.
- Bunçus: 187.
- Burdella: 225.
- burga (civitatis Bononie): 199.
- Burgum novum (= *Via Borgonuovo*): 174.
- Busolarie: *v.* Richardus Busolarie.
- BUTRICARIUS: *v.* IACOBUS BUTRICARIUS.
- Butrio (de): *v.* Comes de Butrio.
- Butrium (= *Budrio*, *comune*): *v.* Comes de Butrio.
- Bualelli: *v.* Açolinus Buualelli.
- Bualellus q. d. Bolognitti: 197.

- Cabriocii: v. Henregiptus Cabriocii, Tisius d. Henregipti Cabriocii.
 Ca' de Fabbri: v. Domus de Fabris.
 Caldirarii: v. Petriçolus Caldirarii.
 calende: 193, 194.
 — Augusti: 194.
 — Maii: 193.
 calumpnia: 11, 32, 73, 81, 94, 96, 135, 136, 140, 141, 142, 208, 222, 226.
 calumpniare: 208.
 Calçolarii: v. Albertuchius Iohannis Calçolarii, Albertus Calçolarii, Iohannes Calçolarii, Philippinus Alberti Calçolarii.
 Calçolarius: v. Blancus Calçolarius.
 Cambius de Pucichalvuli, nuncius communis Bononie: 223, 224, 225, 227.
 campana: 218.
 campane (= *capanne, magazzini od anche stadere, cioè 'virgae signatae libris et uncis'*): 200.
 Campiano: v. Camplanum.
 Camplano (de): v. Albertonus filius Gerardini de Camplano, Bonafides cui dicitur Feçe filius Cantarini de Camplano, Cantarinus de Camplano, Gerardinus de Camplano.
 Camplanum (= *Campiano, terra*): 210, 220.
 campsores, boni et legales: 195.
 campus: 194.
 canale: 188, 189, 192.
 — communis Ymole: 188, 192.
 — Pegole: 189.
 cancellari de banno: 46, 74, 75, 77, 78, 79, 80, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91.
 Canossa (*castello*): 190, 197.
 — (de): v. Rolandinus de Canossa.
 cantare missas: 1.
 Cantarinus de Camplano: 219, 220.
 cantarii (= *'cantarium' vel 'cantarium', unità di peso, generalmente di 25 libbre: 'ponderatura mercium quae venduntur ad cantarium'*): 200.
 capella (= *circoscrizione cittadina*): 6, 82, 170, 173, 174, 175, 180, 183, 184, 201.
 — Sancte Christine: 173.
 — Sancti Iuliani: 175.
 — Sancti Leonardi: 174.
 — Sancti Mami: 183.
 — Sancti Salvatoris: 184, 201.
 — Sancti Stephani: 82.
 — Sancti Vitalis: 180.
 capellus turris (ecclesie Sancti Petri Bononie): 186.
 capere: 85, 197, 226.
 — in personis: 197.
 — in rebus: 197.
 — personas: 197.
 — per vim: 85.
 — res: 197.
 capitaneus: 145, 170, 172, 173 rubr., 176, 182, 183, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 195, 196, 197, 199, 200, 217.
 — communis Bononie: 187.
 — populi Bononie: 145, 172, 173 rubr., 176, 182, 183, 185, 189, 191, 195, 197, 200, 217.
 — populi et communis Bononie: 188, 192, 196.
 —: v. Aymericus de Ansandris, Iohannes de Piscarola.
 capitulum fratrum de ordine apostolorum: 191.
 capitale (= *guancia*): 174.
 caput: 75, 202.
 Caravitta, notarius: 94.
 carnaliter cognoscere per vim: 216.
 carta: 226.
 Casalis: v. Albertus Casalis.
 casamentata (terra): 175.
 casamentum, casamenta: 175, 180, 225.
 Cassarius: v. Iohanellus Cassarius.
 Castelfranco Emilia: v. Castrumfrancum.
 Castellanus Baioli, dominus: 226.
 Castello di Serravalle: v. Seravalle.
 castrum: 172, 216.
 — a murate: 172.
 — rebelle: 172.
 — terre Argellate: 216.
 Castrumfrancum (= *Castelfranco Emilia, castello*): 186.
 caucio: 226.
 causa, cause (= *procedimento giudiziario*): 1 rubr., 8, 17, 19, 25, 26, 29, 31,

- 32, 34, 41, 42, 46 rubr., 48, 55, 62, 63, 66, 67, 71, 91, 92, 94, 96, 99, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 123, 127, 128, 131, 132, 133, 134, 137, 138, 139, 140, 142, 143, 144, 145, 146, 148, 149, 151, 154, 155, 155', 156, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 166, 168, 169, 171, 208, 210, 222, 225, 226.
- accusationis, 208.
- appellationis, appellationum: 96, 97, 99, 100, 103, 105, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 116, 117, 128, 131, 133, 138, 140, 142, 143, 144, 145, 146, 154, 159, 160, 162, 163, 164, 166, 168, 169.
- bannitorum: 46 rubr., 140.
- civilis, civiles: 1 rubr., 140, 144, 173.
- commissa: 17, 96, 109, 111, 140, 161, 163, 164.
- coram iudice: 96.
- criminales: 1 rubr., 140.
- dampnorum datorum: 140.
- nove: 171, 222, 225.
- nullitatis: 109, 131.
- principalis: 116, 117, 139.
- vertens: 128, 131, 143, 144, 145, 160, 166.
- cause peremptio, 210.
- cavalcata, cavalcate: 173, 206, 210.
- communis Bononie: 210.
- Caxarius: v. Iohannes Caxarius.
- Caçanimicus: 39.
- , de parte Lambertachiorum: 175.
- q. domini Laurentii de Caçiptis: 175, 222, 224, 225, 226, 227.
- Caçeptis (de): v. Caçiptis (de).
- Caçiptis (de): v. Caçanimicus q. Laurentii de Caçiptis, Laurentius de Caçiptis, Paulus q. d. Laurentii de Caçiptis, Petrus q. d. Laurentii de Caçiptis.
- Cecilia q. d. Bardonis, domina: 174.
- cedens: 140.
- cedere iura: 134.
- cedere ius: 2, 25, 39, 184, 222, 226.
- celebrare festum: 191.
- centenarium: 25, 181.
- centonarius (= *misura*): 25 var.^b
- cerbelerie (= *cervelliere, elmi*): 218.
- certa, certus dies: 49, 94, 115.
- certificare: 33.
- certiorare: 33.
- certus: v. certa.
- cessare (solutionem): 39.
- cessio: 134, 140, 141.
- iuris: 2, 25, 39, 134, 184, 222, 226.
- Chalegarii: v. Aldrovandinus Chalegarii, Artinixius q. d. Aldrovandini Chalegarii, Leonitus q. d. Aldrovandini Chalegarii.
- charistia: 195.
- Chaxarius: v. Caxarius.
- Chaçanimicus: v. Caçanimicus.
- Chaçiptis (de): v. Caçiptis (de).
- Choderota: v. Guido Choderota.
- Christiani: v. Gerharducius Christiani.
- Christina: v. Sancta...
- Christus: 7, 13, 18, 40, 93, 95, 159, 160, 162, 163, 164, 168, 169, 173, 222, 226.
- circla (= *cerchia esterna delle mura comprendente i borghi che ivi sorgono*): 174.
- circula (v. *circula*) strate Sancti Stefani: 175.
- Ciriagus (?): v. Tiriagus.
- citacio: v. citatio.
- citare: 84, 91, 96, 97, 103, 121, 122, 123, 132, 133, 157, 158, 209, 221, 223.
- heredes: 222.
- partes ad sententiam audiendam: 96.
- testes: 31, 132, 133.
- reum: 102.
- citatio, citationes: 82, 84, 89, 97, 103, 106, 109, 150, 153, 157, 221.
- citatus, citati: 31, 79, 82, 98, 102, 104, 106, 109, 110, 125, 132, 133, 151, 153, 161, 163, 222.
- legitime: 110, 161, 163.
- non venientes: 222.
- cives: 197.
- civile (ius): 116.
- civiles cause: 1 rubr.
- civili (in): 70.
- civiliter excipere de falso: 134.
- civitas: 2, 6, 34, 35, 46, 73, 74, 75, 174,

- 175, 183, 188, 192, 193, 195, 197, 199,
207, 209, 210, 216.
- Bononie: 2, 6, 34, 35, 46, 74, 75,
174, 183, 188, 192, 193, 195, 197, 199,
207, 209, 210, 216.
- Mutine: 73.
- Parme: 34.
- Ymole: 188, 192, 197.
- clamare: 199, 216, 218.
- per bannitores: 199.
- clamor: 216, 218.
- clarare: 28.
- clarinus (?): v. Iorinus.
- claudicare: 173.
- claveghella (= *piccola chiavica*): 194.
- clusa (= *chiusa*) et canale communis
Ymole: 188, 192.
- Codegellis (de): v. Galvanus de Code-
gellis.
- codice B 2794-2795*: 3, 4, 5, 7, 10.
- cogere: 161, 173.
- ad collationem laborerii: 161.
- ad eundum in exercitum: 173.
- ad solutionem: 161.
- cognitio: 34.
- cognitor, cognitores: 95, 160, 163, 164,
173, 222, 226.
- appellationis: 163, 164.
- cause appellationis: 160.
- petitionis: 173, 222, 226.
- cognomen: 79, 82, 86.
- cognoscere: 24, 216.
- carnaliter per vim: 216.
- collatio (= *contributo, contribuzione*):
161, 169.
- laborerii: 161.
- pontis: 169.
- collecta, collecte (= *colletta, tributi*):
170, 176, 196, 198, 206, 207, 210.
- duorum denariorum pro libra: 207.
- inposite: 170, 206, 210.
- medii denarii pro libra: 207.
- non solute: 196.
- unius denarii pro libra: 207.
- colligere litteras mercatorum: 189.
- collocare in matrimonio: 111.
- Comes de Butrio, dominus: 179, 180.
- comes Romaniole: 197.
- comitatus: 34, 41, 189, 193, 218.
- Bononie: 41, 189, 193.
- Parme: 34.
- commissarius: 4, 7.
- commissio: 96, 108, 111, 138, 140, 141,
161, 163, 164.
- appellationis: 108.
- cause: 17, 96, 109, 111, 140, 161, 163,
164.
- cause appellationis: 11.
- committere: 17, 46, 74, 78, 87, 96, 109,
146, 202.
- causam: 17, 96, 109.
- homicidium: 46, 74, 78.
- maleficium: 46, 74, 87, 202.
- questionem consulendam: 146.
- sententiam iudici appellationum: 96.
- commune (ius): 27.
- commune: 2, 11, 18, 21, 25, 31, 33, 36,
37, 38, 43, 46, 47, 49, 51, 52, 66, 68,
74, 75, 77, 78, 79, 80, 84, 85, 86,
87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96,
97, 103, 105, 106, 108, 109, 112, 122,
127, 140, 141, 143, 144, 146, 150,
152, 153, 155, 156, 157, 158, 159,
160, 161, 163, 164, 166, 167, 169,
170, 171, 172, 173, 174, 175, 176,
179, 180, 182, 183, 185, 186, 187,
188, 189, 191, 192, 193, 194, 195,
196, 197, 198, 199, 200, 201, 203,
206, 209, 210, 218, 219, 220, 221,
222, 223, 224, 225, 226, 227.
- alicuius terre: 194.
- Bagnarole: 143.
- Bononie: 2, 11, 17, 18, 21, 25, 31, 33,
39, 43, 46, 47, 49, 52, 66, 68, 74,
75, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 89,
90, 91, 93, 94, 95, 96, 97, 103, 108,
109, 112, 122, 127, 140, 141, 144,
146, 150, 153, 155, 156, 157, 158,
159, 160, 161, 163, 164, 166, 167,
170, 171, 172, 173, 175, 176, 179,
182, 183, 185, 186, 187, 188, 189,
191, 192, 193, 195, 196, 197, 198,
199, 200, 203, 206, 209, 210, 219,
220, 221, 222, 223, 224, 225, 226,
227.
- et homines civitatis Ymole: 188, 192.

- et homines terre Bagnarole: 36, 37, 38.
- et homines terre Funi: 163.
- et homines terre Oliveti: 106, 152, 153, 155, 169.
- et homines terre Sancti Martini in Argelle: 198.
- et homines terre Veterane: 218
- et homines Ymole: 197.
- et populus Bononie: 43, 74, 75, 77, 79, 86, 88, 140, 172, 176, 191, 193, 197, 199, 201, 219, 220.
- Oliveti: 105, 156, 157, 160, 161, 169.
- terre Bagnarole: 37, 38.
- terre Sancti Marini: 194.
- terre Veterane: 218.
- Ymole: 188, 192, 197.
- communia (bona): 205.
- communis (ius): 51, 52, 80.
- comp...: *v. comp...*
- Comune di Bologna*: 9, 14, 15.
- conbustio: 218.
- concedere: 105, 177, 185, 186, 188, 191, 192, 210.
- certam quantitatem pecunie: 191.
- licentiam intrandi in possessionem: 177.
- privilegium: 105.
- represalie instrumentum: 188, 192.
- tempus: 177.
- concordes: 115.
- concordia: 77, 78, 85, 87.
- condempnare: 16, 43, 120, 161, 163, 164, 168, 194, 201, 204, 219, 220.
- condempnatio nulla: 163.
- condempnatus, condempnati: 16, 163.
- male: 163.
- conducere devetum: 189.
- confectio inventarii: 177.
- confessus, confessi: 2, 111, 184, 203.
- conficere: 11, 55, 173, 226.
- acta: 55.
- inventarium: 11, 173, 226.
- conficientes inventarium: 11.
- confinatus: 170.
- : *v. Gracianus*.
- confines: 3, 6, 14, 24, 43, 82, 170, 171, 175, 182, 183, 205.
- conscripti in libris communis Bononie: 175.
- denunciati in libris communis Bononie: 183.
- mutati: 182, 183.
- scripti in libris communis Bononie: 183.
- confinia (communis Bononie): 145.
- confirmare: 33.
- administrationem bonorum: 33.
- tutelam: 33.
- coniuncta (persona): 176.
- Compagni: *v. Iacobus Compagni*.
- comparens: 89, 94, 95.
- comparere: 48, 49, 51, 73, 80, 94, 95, 99, 103, 109, 111, 113, 146, 222, 226.
- coram extimatores communi Bononie: 226.
- coram iudice: 51, 94, 99, 103, 109, 111, 146.
- coram potestate et iudicibus: 73.
- compellere: 42, 161, 169.
- ad collationem laborerii: 161
- ad collationem pontis Lavini: 169.
- ad satisfaciendum: 42.
- competens: 141.
- competere: 70, 140, 141.
- complere inventarium: 177, 226.
- computare dies: 96.
- consilium: *v. consilium*.
- conscribere: 175, 176.
- bona in libris communis Bononie: 176.
- confines in libris communis Bononie: 175.
- domos in libris communis Bononie: 175.
- consensus: 22, 23, 56, 63.
- adverse partis: 63.
- patris: 22, 23, 56.
- consentire: 32, 115, 212.
- consilium: 7, 13, 17, 18, 24, 27, 93, 96, 106, 116, 120, 121, 157, 159, 161, 162, 163, 164, 168, 169, 170, 172, 173, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200, 215.
- dare: 96.
- generale communis Ymole: 188, 192.

- generale sexcentorum communis et populi civitatis Bononie: 193.
- iudicis: 120, 121, 164.
- populi: 170, 172, 194, 196, 197.
- populi Bononie: 170, 198.
- populi et sexcentorum: 172.
- prudentium virorum: 161.
- sapientis, sapientum: 7, 13, 17, 18, 24, 27, 93, 96, 106, 116, 157, 159, 162, 163, 168, 169, 173, 215.
- sexcentorum et populi: 185, 187, 195.
- sexcentorum et populi Bononie: 189, 191.
- constare: 13, 63
- constituentes: 66.
- constituere: 111, 114, 155, 184, 204.
- actores: 114.
- procuratorem: 111, 184.
- salarium: 155, 204.
- constitutus, constituti: 55, 62, 63, 66, 200.
- ad molendina communis: 200.
- ad recipiendum bladum: 200.
- a minore: 66.
- in solidum: 55, 62, 63, 66.
- construere laborerium: 186.
- consuetudo observata: 189.
- consul: 134.
- consulens, consulentes: 159, 162, 168, 169.
- consules: *v.* ançiani et consules.
- consulere: 17, 106, 146, 152, 153, 161.
- questionem: 146.
- contemnere: 197.
- contentus, contenti: 2, 111, 184, 203.
- contestari litem: 11, 12, 55, 62, 63, 65, 66, 70, 71, 72, 81, 94, 210, 216.
- contestatio litis: 12, 20, 66, 71, 72, 81.
- contractus: 34, 35, 168.
- mutui: 168.
- contradicere petitioni: 47, 48, 49, 50, 51, 53, 76, 80, 84, 226.
- contradictio: *v.* contradictio.
- contradictio: 197, 218.
- contraere: 30, 198.
- debitum: 198.
- matrimonium: 30.
- contrata (= *contrada*, *divisione della città*): 3, 82, 85, 86, 170, 172, 175, 183, 216, 226.
- extra circulam strate Sancti Stephani: 175.
- pleverii: 172.
- ripe castri terre Argellate: 216.
- Sancti Mami: 183.
- Vignacii: 183.
- convenire: 2, 3, 45, 193, 195, 204.
- conveniri a creditoribus: 177.
- conventio: 19.
- conventus fratrum de ordine apostolorum: 191.
- Santi Iacobi de Sapina: 200.
- copata (domus): *v.* domus copata.
- copia: 19, 102, 104, 106, 138, 143, 151, 153, 156, 210, 212.
- appellationis: 143.
- de instrumento: 156.
- de ordinamentis allegatis: 212.
- de reformationibus: 212.
- de sententia: 156.
- de statutis: 212.
- instrumenti, instrumentorum: 19, 102, 104, 106, 138, 151, 153, 156.
- ordinamenti: 210, 212.
- reformationis: 210, 212.
- scripturarum: 106, 153.
- statuti: 210, 212.
- corbes (= *misure di volume per vino e per cereali*): 40, 174, 185.
- fabe: 174.
- frumenti: 40, 174, 185.
- spelte: 40.
- vini: 40.
- corporis aspectus: 57, 58, 173.
- corrodere (= *rodere*, *mangiare*): 219, 220.
- bladum: 219.
- frumentum: 219.
- vites: 220.
- Corvaria (= *Croara*, *terra*): 43.
- : *v.* Soldaderius saltuarius terre Corvarie.
- Cosa: 9, 86.
- credere: 210, 217, 222.
- creditor, creditores: 11, 44, 94, 95, 171, 177, 181, 184, 198, 224, 225, 226, 227.

- hereditarii: 11, 177.
 — primus: 94.
 — prior, priores: 94, 198.
 crida, cride (= *bando, grida, proclamazione*): 47, 82, 84, 88, 89.
 cridare (= *bandire pubblicamente*): 47, 84.
 cridatio (= *proclamazione, bando pubblico*): 47.
 cridatus: 79, 82.
 criminales cause: 1 rubr., 140
 criminali (in): 70.
Croara: v. *Corvaria*.
 crura: 173.
 crux: 174.
Cuffoli: v. *Albertinus Cuffoli de Vetrana*, *Iohannes Albertini Cuffoli de Vetrana*.
 culcitra (= *coltre*): 174.
 cultellus: 75, 79.
 — de ferire: 79.
 cultra (= *coperta*): 174.
 cura: 114.
 cura (medici): 204.
 curare: 197, 204.
 — infirmum: 204.
 curator: 8, 9, 10, 13, 53, 63, 66, 72, 73, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 155', 159, 177, 226.
 — bonorum, bonis: 226.
 — legitimus: 10, 99
 —: v. *Altedinus*, *Bertholomeus Heinrici Arpinelli*, *Bonaçunta de Tonsis*, *Guido Blaxii*, *Montanarius*, *Rainerius*.
 curia: 8, 14, 24, 36, 37, 43, 171, 182, 183, 194, 205, 217, 218, 219, 220, 226.
 — Auliveti: 217
 — Bagnarole: 36, 37.
 — *bolognese*: 9, 11, 14, 17.
 — *Corvarie*: 43.
 — *Gergençani*: 14.
 — *Gleole*: 8.
 — *Muxiglani*: 219, 220.
 — *Ronchorei*: 182, 183.
 — *Sancti Marini*: 194.
 — *Varegnane*: 24.
 — *Veterane*: 218, 226.
 currus: 21, 197.
cursus scripturarum: 14.
 custodire balistas: 187.
 cyt...: v. cit....
 dacio: v. datio.
 Damianus: 94.
 Damia: 109, 114, 159.
 dampnatio: 210.
 dampnum, dampna: 2, 39, 43, 44, 48, 91, 92, 94, 95, 140, 197, 203, 204, 219, 220, 222.
 — datum: 43, 140, 219, 220.
 — illata: 197.
Dandoli: v. *Iohannes Dandoli*.
 dans: 2.
 dare: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 14, 17, 24, 26, 27, 31, 32, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 68, 69, 71, 74, 77, 78, 79, 86, 88, 89, 94, 95, 96, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 111, 113, 114, 120, 122, 126, 127, 128, 129, 131, 132, 133, 140, 141, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 156, 159, 164, 166, 171, 172, 174, 181, 184, 185, 186, 191, 197, 199, 200, 203, 211, 219, 220, 222, 223, 224, 225, 226, 227.
 — auditorem: 42.
 — bannum: 74, 77, 78, 79, 86, 88, 89.
 — consilium: 96.
 — copiam instrumentorum: 156.
 — copiam sententiarum: 156.
 — corporalem possessionem: 227.
 — curatorem: 94, 95, 114 (in *curatorem*), 226.
 — dampnum: 43, 140, 219, 220.
 — dilacionem: 5, 14, 17, 24, 26, 31, 32, 94, 127, 128, 131, 132, 133, 141, 199, 211.
 — fideiussorem: 94.
 — in *curatorem*: 114.
 — in matrimonio: 111.
 — in scriptis: 69.
 — in socidam: 40.
 — in solutum: 24, 94, 95, 159, 226.
 — instrumenta: 105, 107.
 — intentiones ad probandum: 6
 — interrogationes: 122, 126.
 — iudicem: 41, 71.

- libellum: 94, 203, 222.
- licentiam: 171, 184, 197.
- licentiam creditori: 171, 184.
- pecuniam: 184.
- petitionem, petitiones: 94, 126, 172.
- pignora iudici: 96, 108, 140.
- restitutionem in integrum: 27.
- sententiam: 106, 152, 153.
- suspectos: 96, 103, 104, 148, 150, 151.
- tenutam: 3, 4, 6, 7, 8, 14, 39, 94, 223, 224, 225, 227.
- terminum: 5, 113, 128, 129, 149, 152.
- datio banni: 91, 93.
- in solutum: 7, 95, 107, 226.
- debilitatus: 173.
- debitor: 15, 22, 44, 94, 95, 171, 177, 181, 184, 203, 224, 225, 226.
- principalis: 94.
- debitum, debita: 2, 25, 44, 88, 89, 94, 95, 108, 121, 174, 184, 198.
- hereditatis: 174.
- December (mensis): 94, 161, 202.
- decedere ab intestato: 177.
- decernere: 33.
- administrationem bonorum: 33.
- tutelam: 33.
- declarare: 10, 16, 19, 27, 28, 29, 207, 222.
- declaratio: 2, 207.
- exceptionis: 207.
- declinare factum: 34.
- declinatorie (exceptiones): 70, 210.
- decretum: 33, 94, 107, 114, 226, 227.
- primum: 107, 114.
- secundum: 94, 226, 227.
- deducere: 195.
- defendere: 8, 48, 49, 51, 52, 80, 84, 209, 216, 223, 226.
- bona debitoris: 94, 226.
- dampna: 48.
- heredes: 49, 51, 52.
- ius communis: 80.
- possessiones: 8.
- se: 94, 216.
- tenutam: 223.
- defensio: 8, 13, 38, 51, 183.
- communis Bagnarole: 38.
- heredem: 51.
- possessionis: 13.
- sui: 183.
- defensor: 52.
- deferre: 18, 174, 177, 179.
- hereditatem: 174, 177, 179.
- definire legitime questionem: 190.
- defunctus: 1, 49.
- deliberatio: 161, 163, 164, 173, 226.
- diligens: 163, 164.
- sollempnis: 161, 173, 226.
- denarii (*nel senso generico di danaro*): 44, 94, 96, 111, 217.
- (*nel senso di ' bononini '*): 207, 219, 220.
- denunciare: 43, 183, 201, 202, 219, 220.
- confines in libris communis Bononie: 183.
- possessiones in libris communis Bononie: 183.
- denunciati: 221.
- denunciatio de dampno dato: 219, 220.
- Deomedexius: 109, 114, 155', 159.
- Deotacorra Frugerii, nuncius communis Bononie: 221.
- Deotefege, iudex et assessor domini Nicholuchii potestatis Bononie: 9, 204.
- deponere: 31, 40, 67, 103, 104, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 148, 150, 151, 154, 183.
- dicta testium: 67, 126, 129, 130.
- dictum: 131.
- libras: 183.
- salarium: 103, 104, 148, 150, 151, 154.
- testimonium: 31.
- depositarius, depositarii: 172, 185, 187, 191, 200.
- communis Bononie: 172, 185.
- generales communis Bononie: 187, 191.
- : v. Gerardinus, Rainerius d. Friulani, Thomasinus, Ubertus de Pavanensibus.
- De positionibus (I)*: 5, 7.
- — *(II)*: 5, 7.
- depositum: 182.
- deputati ad bladum vendendum pro communi Bononie: 200.
- deputatus ad bona Lambertachiorum

- bannitorum et rebellium communis Bononie: 183.
- describere bona de libris communis Bononie: 176, 182.
- descriptio de bonis: 176.
- desistere: 44.
- destruere domum: 170.
- determinare: 24.
- detinere in personis et rebus: 197.
- detraere: 195.
- Deus: 33, 95, 161, 163, 173, 186, 215, 226.
- devastare: 218, 219.
- bladum et frumentum: 219.
- devastatus de persona: 173.
- devenire in manibus sive fortia communis Bononie: 172.
- devetum (= *divieto, proibizione od anche vettura, trasporto, da 'devecutum': devectio, o devectum, frumenti vel farinae*): 189.
- dicere: 3, 4, 8, 9, 11, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 43, 50, 51, 53, 56, 58, 60, 61, 62, 63, 66, 69, 76, 79, 85, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 100, 101, 102, 105, 107, 108, 111, 114, 115, 116, 117, 118, 121, 125, 128, 131, 132, 134, 135, 136, 138, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 151, 163, 165, 172, 173, 174, 177, 178, 182, 184, 195, 196, 201, 202, 204, 205, 206, 207, 208, 210, 211, 217, 219, 220, 222, 225, 226.
- vel petere: 89.
- veritatem: 125.
- dictatores: 13.
- dictum, dicta: 67, 89, 91, 124, 126, 129, 130, 131.
- nuncii, nunciorum: 89, 91.
- testium: 67, 124, 126, 129, 130.
- dies: 2, 5, 26, 41, 49, 54, 59, 67, 68, 73, 83, 84, 85, 94, 95, 96, 99, 106, 110, 112, 113, 115, 125, 126, 129, 134, 137, 139, 142, 143, 144, 146, 147, 48, 149, 150, 152, 153, 157, 161, 166, 167, 174, 189, 202, 204, 209, 216, 218, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227.
- certus, certa: 49, 94, 115.
- dominicus: 202.
- elapsi: 143.
- feriat: 96.
- iovis: 221.
- lune: 99, 113, 129, 139, 216.
- mercurii: 85, 221.
- sabbati: 218, 221.
- utiles: 26, 143.
- digni fide: 31, 182, 195.
- diffinire causam: 96.
- dilacio: v. dilatio.
- dilatio: 3, 5, 14, 17, 24, 26, 31, 32, 88, 94, 96, 97, 100, 113, 127, 128, 130, 131, 132, 133, 141, 143, 149, 199, 211.
- alia: 127, 199.
- competens: 14, 21, 141, 211.
- elapsa: 128, 131.
- secunda: 26, 199.
- dimittere possessionem: 194.
- Diomedexius: v. Deomedexius.
- Dionixius, notarius: 39.
- discordie: 197.
- discretus vir: 42.
- discus (= *tavolo, banco od ufficio del tribunale*): 2, 16, 18, 25, 26, 34, 89, 90, 91, 95, 111, 120, 144, 159, 164, 171, 222.
- aquile: 111, 120, 164.
- bovis: 25.
- grifonis: 171, 222, 225.
- montonis: 2, 16, 18, 34, 89.
- potestatis: 144.
- sententiarum: 25, 89, 90, 95.
- vulpis: 26, 91, 159.
- disputatio, disputationes: 32, 215.
- < *Dissensiones* > *dominorum*: v. *Diversitates* etc.
- Distinctiones* di HUGOLINUS: 7.
- districtus Ymole: 197.
- distringi in plures adversarios: 66.
- Diversitates* < *sive dissensiones* > *dominorum* di HUGOLINUS: 7.
- docere: 13.
- doctor: 18, 155, 157, 161, 168, 169, 193, 204, 215.
- legum: 18, 155, 157, 161, 164, 168, 169, 193, 215.

- ius: 226.
- : v. Fredericus de Regratatis, Guido de Suçaria, Pax, Thomaxinus q. Guidonis Ubaldini.
- physice: 204.
- : v. Iohannes.
- doctores quinque: v. Inventarium etc. doctrinae: 9, 11, 14.*
- doctrinales notulae: 81 var., 96 var. et v. doctrinae.*
- dolus: 121.
- domini (= *pubblici ufficiali e magistrati*): 2, 26, 39, 43, 44, 46, 47, 49, 51, 54, 55, 57, 58, 59, 63, 65, 67, 68, 71, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 83, 84, 85, 86, 88, 89, 95, 171, 189, 209, 216, 217, 226.
- bannitorum: 63.
- bannitorum communis Bononie: 75.
- duo pro qualibet societate: 44.
- malleficiorum: 43, 209.
- presidentes ad causas novas ad discum grifonis: 171.
- presidentes ad discum montonis: 34, 89.
- presidentes officio bannitorum: 71.
- presidentes officio bannitorum communis Bononie: 46, 71, 74, 77, 78, 79, 85, 86, 88, 89.
- presidentes officio extimationum communis Bononie: 39, 226.
- presidentes officio gabelle: 189.
- presidentes officio sententiarum communis Bononie: 95.
- presidentes regimini civitatis Bononie: 216.
- quatuor pro qualibet societate: 46, 78.
- qui presunt ad causas novas ad discum montonis: 2.
- qui presunt ad discum vulpis sive sententiarum: 26.
- dominica 191.
- dominicus: v. dies dominicus.
- Dominicus: 78.
- de Vetrana: 225.
- Honeste, testis: 180.
- , magister: 222.
- , procurator: 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 155', 159.
- Tholomei, notarius, testis: 226.
- dominium: 6, 205.
- Dominus: 174, 222.
- dominus principalis: 147.
- domus: 3, 4, 6, 7, 9, 30, 47, 82, 84, 85, 94, 170, 173, 174, 175, 182, 183, 184, 201, 216, 217, 218, 225, 226.
- confinati: 170.
- conscripte in libris communis Bononie: 175.
- copata (= *coperta di coppi*): 182, 183.
- cum casamento: 225.
- debitoris: 94.
- vendita ad destruendum: 170.
- Domus de Fabris (= *Ca' de Fabbri, terra*): 194.
- donatio: 220, 226.
- Donis (in): v. Sancta Maria in Donis.
- Donçella, domina, tutrix: 33.
- DORNA: v. BERNARDUS DORNA.
- dorsum: 173.
- dos: 16, 94, 111, 174.
- dubitare: 24, 27, 116.
- ducere per vim: 85, 217.
- ductus (scripturae): 5.*
- duplum: 166, 167, 222.
- Dulcebella Viviani: 9, 111.
- DURANTE: v. GUGLIELMO DURANTE.
- Dyomedexius: v. Deomedexius.
- Ecclesia: 74, 75, 76, 195, 196.
- ecclesia: 186, 218.
- communis terre Veterane: 218.
- Sancti Petri Bononie: 186.
- ecclesiasticus (iudex): 111.
- edere instrumenta: 137.
- editio instrumenti: 20.
- edizione critica: 10, 13.*
- Egidius, dominus: 25.
- , notarius: 114.
- elapsa dilatio: v. dilatio elapsa.
- elapsi dies: v. dies elapsi.
- elapsus terminus: 44, 45, 94, 95, 128, 184, 203, 226.
- eligere: 55, 63, 66, 94, 157, 158, 194, 200.
- bonos et legales ex vicinis: 194.

- bonos viros: 94.
- fratres ad molendina communis: 200.
- fratres ad recipiendum bladum: 200.
- procuratorem: 63, 66.
- sapientes: 157.
- Eliçe: *v.* Berta q. d. Guidonis Eliçe,
Guido Eliçe.
- emancipatus, emancipati: 205, 210.
- emendare (= *risarcire*): 36, 43, 219, 220.
- dampnum: 43, 219, 220.
- iumentum: 36.
- emere: 183, 195, 205.
- emolumentum: 91, 92.
- empcio: *v.* emptio.
- emptio: 205.
- emptor: 170.
- ensis: 163, 202.
- epar: 204.
- episcopus: 40, 42, 197.
- bononiensis: 40.
- *v.* Ottavianus.
- ostiensis: 42.
- *v.* Latinus.
- veletrensis: 42.
- *v.* Latinus.
- ymolensis: 197.
- Epitome 'Exactis regibus':* 7.
- equa: 38.
- eques: 194.
- error: 92, 182, 183.
- esse: 22, 23, 51, 56, 193, 196, 199, 205,
210.
- ad mandata communis Bononie: 196,
199.
- ad officium: 193.
- divisi: 205.
- in dampnatione: 210.
- indivisi: 205.
- in exercitibus communis: 210.
- in iudicio: 22, 23, 51, 56.
- in potestate patris: 205, 210.
- sui iuris: 56.
- etas: 56, 57, 58, 59, 68.
- minor: 56, 58, 59, 68.
- euuangelia: *v.* Evangelia.
- Evangelia: 33, 226.
- exactores collectarum communis Bono-
nie: 196.
- examinare: 166, 168, 195.
- expensas: 166.
- iura: 168.
- rationes: 195.
- excepcio: *v.* exceptio.
- exceptio, exceptiones: 11, 35, 67, 6³, 70,
71, 93, 96, 100, 101, 102, 116, 121,
124, 139, 140, 141, 168, 173, 177, 206,
207, 208, 210, 214, 215, 222, 226.
- anomale: 70.
- contra dicta testium: 124.
- contra personas: 124.
- declinatorie: 70.
- declinatorie iudicii: 210.
- doli: 121.
- in civili: 70.
- in criminali: 70.
- loquentes de negotio: 214.
- non numerate pecunie: 168, 222.
- opposite: 140, 141.
- peremptorie: 210.
- rei: 100, 102.
- sive poste: 93.
- excipere: 121, 134, 138, 140, 206.
- civiliter de falso: 134.
- execucio: *v.* executio.
- executio: 2, 19, 25, 39, 225.
- instrumenti: 19, 39.
- instrumenti debiti: 2.
- interlocutoria: 225.
- sententia: 25.
- executor, executores: 40, 42, 91.
- testamenti: 42.
- ultime voluntatis: 40.
- exemplare (= *far copia*): 88, 152.
- bannum: 88.
- instrumenta: 152.
- exequi: 161, 164, 171, 225.
- formam consilii: 161, 164.
- formam instrumenti: 171.
- sententiam interlocutoriam: 225.
- exercere: 2, 189, 195.
- artem: 2.
- mercationem: 2.
- negotia: 195.
- officium: 189.
- exercitus: 144, 172, 173, 187, 197, 206,
210.

- communis: 210.
- communis Bononie: 210.
- faciendus per commune Bononie: 173.
- factus per commune Bononie: 144, 172, 206.
- factus per dominum comitem Romaniole apud Forlivium: 197.
- eximi de banno: 46, 47, 51, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 84, 85, 86, 87, 88, 89.
- de libris communis Bononie: 176.
- existere: 33, 52, 114.
- ante presentiam iudicis: 33.
- fideiussor: 52.
- in presencia iudicis: 114.
- expedire: 25, 200.
- expendere: 186.
- expense: 1, 2, 16, 25, 36, 39, 40, 42, 44, 45, 94, 95, 96, 120, 164, 166, 167, 184, 187, 188, 192, 193, 194, 197, 200, 203, 204, 205, 222, 226.
- faciente: 1, 2, 36, 39, 40, 42, 45, 184, 203, 204, 205, 222.
- facte: 1, 2, 36, 39, 40, 45, 166, 184, 197, 203, 204, 205, 222, 226.
- litis: 25, 42.
- taxate: 167.
- experientia medici: 204.
- experiri actiones: 94.
- ext...: v. ext....
- extimacio: v. extimatio.
- extimare: 45, 94, 111, 204, 226.
- bona: 94, 226.
- extimata, extimati: 140, 226.
- extimatio, existimationes: 36, 37, 38, 39, 40, 94, 197, 226, 227.
- bonorum: 94, 226.
- communis: 37, 38.
- communis Bononie: 39, 226, 227.
- extimator bonorum: 226.
- : v. Iohanellus Fortis de terra Vetrane, Bonafides Bonacose de Vetrana
- extimatores communis Bononie: 226.
- extimum: 198, 207, 210.
- extraere de domo filiam per vim: 217.
- extraneus: 50.
- faba: 174, 220.
- Fabris (de): v. Domus de Fabris.
- facere, fieri: 8, 11, 12, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 33, 43, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 58, 65, 67, 69, 73, 74, 84, 88, 89, 93, 94, 95, 96, 98, 101, 102, 104, 111, 112, 114, 115, 118, 119, 120, 121, 122, 126, 127, 129, 132, 133, 140, 141, 143, 144, 145, 147, 151, 156, 157, 158, 160, 161, 163, 164, 165, 167, 170, 172, 173, 174, 176, 177, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 191, 192, 193, 195, 196, 197, 198, 200, 202, 203, 204, 205, 206, 210, 211, 212, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 224, 226.
- accusationem: 43, 219, 220.
- acta: 55.
- actores: 114.
- aditionem hereditatis: 174.
- aliquid novi: 114.
- allegari: 157.
- allegationes: 163, 164.
- appellationem: 16, 17, 96, 111, 120, 140, 163, 164, 165.
- causam, causas: 96, 160, 226.
- cavalcatas: 173, 206.
- cessionem: 140, 141.
- citare testes: 132, 133.
- citationem, citationes: 84, 89, 97, 221.
- commissionem cause: 96, 111, 140, 161, 163, 164.
- condemnationem: 163.
- consilium: 198.
- copiam: 19, 102, 104, 138, 143, 151, 210, 212.
- cridas: 47, 88, 89.
- cridationem: 47.
- dampa: 197.
- denunciationem: 219, 220.
- deponere dicta testium: 67, 126, 129.
- depositum: 182.
- descriptionem de bonis: 176.
- editionem instrumenti: 20.
- emptionem: 205.
- exercitum: 144, 172, 173, 197, 206.
- expensas: 1, 2, 36, 39, 40, 42, 45.

- 166, 184, 197, 200, 203, 204, 205, 222, 226.
- extimationem bonorum: 226.
- festum: 191.
- fidem: 14, 17, 24, 46, 74, 101, 182, 183, 210, 211.
- firmari: 186, 196.
- iniurias: 197.
- inpenas cause: 94.
- instrumentum, instrumenta: 111, 121, 140, 141.
- insultum: 216.
- intentiones: 181, 183.
- interrogationes: 122, 126.
- inventarium: 11, 12, 94, 173, 226.
- ius: 210.
- laborari: 186.
- mandatum: 145.
- mentionem: 170.
- necessaria: 140.
- nihil novi: 115, 177.
- notificationem, notificationes: 173, 202, 216, 217, 218.
- numerationem pecunie: 121.
- officium: 193.
- pasci: 220.
- petitiones, petitiones: 50, 53, 95, 126, 173, 176, 181, 185, 186, 187, 188, 189, 191, 192, 222, 226.
- pignorare testes: 127, 132, 133.
- prontesellum: 194.
- positionem, positiones: 96, 118, 119.
- postas: 18, 93, 215.
- preceptum: 8, 47, 65, 73, 112, 126, 147, 156, 157, 158, 167, 224, 226.
- processus: 170.
- proclamari: 94.
- proclamationem: 94, 95, 226.
- procuratorem: 111.
- pronunciationem: 58.
- publicas factiones: 176, 196.
- publicum instrumentum: 96.
- que de iure debetur: 51, 52, 69, 98, 102.
- reformari: 172, 187, 189, 191, 195, 200.
- reformationem, reformationes: 170, 185, 197, 198.
- representationem: 98, 104.
- rixam: 163.
- ratisfactionem: 197.
- scalpidari: 220.
- securum sibi: 170.
- sententiam: 163.
- sequestrationem: 21, 22.
- solutionem: 141, 172, 191, 200.
- statuta: 170.
- utilia bonis: 94, 226.
- pupillis: 33.
- venire principalem dominum: 147.
- factiones publicas (= *corvate, tributi, carichi o prestazioni pubbliche*): 176, 196.
- Facius: 11, 107, 108, 135, 139, 140, 141.
- factiones: v. factiones.
- factum: 14, 34.
- facultates: 25.
- facundia medici: 204.
- folcastrum (= *falcetto*): 75.
- Falcidia (lex): 11.
- Fallechaze: v. Gerhardus Arienti Fallechaze.
- falsum: 134.
- instrumentum: 134.
- fama: 6, 30, 31, 37, 38, 82, 181, 183.
- bona: 31.
- publica: 6, 30, 37, 38, 82, 181, 183.
- familia: 23, 170, 172, 190, 210.
- capitanei: 170, 172, 190.
- potestatis: 170, 172, 190.
- familias: v. filius familias.
- FANO (DE): v. MARTINUS DE FANO.
- FASOLUS: v. IOHANNES FASOLUS.
- Fatius: v. Facius.
- favor: 80.
- febris continua: 204.
- Februarius (mensis): 94, 174.
- Felina: v. Filina.
- feriati (dies): 96.
- ferie: 60, 61.
- ferire: 79.
- Ferrarissii: v. Petricholus Ferrarissii.
- Ferrarixius, dominus, q. Argumenti de Vetrana: 222, 226.
- ferre: 16, 18, 25, 31, 32, 69, 91, 92, 93, 96, 105, 112, 113, 116, 120, 121, 122,

- 123, 127, 158, 159, 161, 164, 169,
173, 176, 222, 223, 225, 226.
— pronunciationem: 120, 164.
— sententiam: 16, 18, 25, 69, 96, 105,
112, 113, 120, 121, 158, 159, 161,
164, 169, 173, 222, 223, 225, 226.
— testimonium, testimonia: 31, 32, 91,
92, 93, 116, 123, 127.
— — precio et precibus: 33.
festum Sancti Mathie apostoli celebrare:
191.
feudum (= *stipendio*) solvere, 187.
Feçe: v. Bonafides, cui dicitur Feçe,
filius Cantarini de Camplano.
Fiagnano del Sillaro: v. Flagnanum.
ficticium (instrumentum): 140, 141.
fide digni: 31, 182, 195.
fideiussor: 52, 94.
fideles communis Bononie: 172.
fidem facere: 14, 17, 24, 46, 74, 101,
182, 183, 210, 211.
— habere: 90.
fides: 14, 17, 24, 46, 74, 90, 94, 101,
182, 183, 210, 211.
— bona: 94.
— plena: 74.
figure grafiche: 5.
fieri: v. facere.
Filina (= *Felina, terra*) v. Rainerius de
Filina.
Filina (de): v. Rainerius de Filina.
filii legitimi: 30.
filius: 1, 9, 11, 13, 21, 22, 23, 26, 27, 30,
33, 82, 85, 87, 111, 174, 197, 203, 210,
216, 217, 218, 219, 220.
— familias: 23, 210.
finire negotium: 91, 93.
— officium: 117.
firmare: 186, 196.
Flagnano (de): v. Ugolinus de Flagnano.
Flagnanum (= *Fiagnano del Sillaro, ter-
ra*): v. Ugolinus de Flagnano.
Flordelixia, domina, quondam Gassadel-
li: 184, 203.
flumen Sapine: 174, 200.
folio: 4.
forcia (= *potere*): 172, 217.
— communis Bonomie: 172.
Forlì: v. Forlivium.
Forlivium (= *Forlì*): 144, 197.
forma: 21, 22, 25, 26, 36, 39, 43, 44, 46,
66, 68, 69, 74, 75, 77, 78, 79, 86, 88,
96, 108, 140, 141, 155, 155', 161, 164,
166, 171, 176, 180, 182, 184, 186, 187,
188, 189, 192, 198, 201, 203, 206,
213, 219, 220, 226.
— appellationis: 161.
— consilii: 161, 164.
— extimationis: 226.
— instrumenti 171.
— iuris: 21, 22, 25, 26, 77, 79, 86, 88,
201, 220, 226.
— ordinamentorum: 25, 43, 44, 46, 66,
74, 75, 77, 78, 79, 86, 140, 155, 155',
189, 203, 213, 219, 220.
— ordinamentorum fratrum: 140.
— pacti initi: 171, 184.
— petitionis: 226.
— precepti: 180.
— reformationis, reformationum: 25, 39,
43, 86, 140, 171, 176, 182, 187, 188,
192, 198, 203, 206, 219, 220.
— statuti, statutorum: 21, 36, 43, 68, 69,
77, 86, 96, 108, 140, 141, 155, 155',
166, 178, 186, 187, 219, 220, 226.
formare sententiam: 16, 17, 18.
formula (*processuale*): 6, 9, 10, 12-14.
formulario: 3, 4, 5, 7, 9, 11, 12, 13,
14, 15, 18 et v. *Processus de causis
civilibus et criminalibus*.
fortalicia (= *luogo fortificato*): 172.
fortia: v. forcia.
Fortinus: 205.
Fortis: v. Iohanellus Fortis de terra
Vetrane.
forum (= *tribunale*): 34.
Fossa Cavallina: v. Fovea Chavallina.
fossatum: 36, 37.
Fossola (terra), in guardia civitatis Bo-
nonie, iuxta flumen Sapine < et >
iuxta viam publicam: 174.
fovea: 175, 194.
Fovea Chavallina (= *Fossa Cavallina*):
175.
Francisca filia Bonfantini Restavivi de
Auliveto: 217.

- Franciscus: 45.
 — Iohannis Lenardi, testis: 174.
 —, iudex potestatis: 109, 111.
 Francissi: *v.* Petrus Francissi.
 frangere ostia: 216.
 frater (= *frate*): 40, 42, 94, 95, 140, 184, 191, 200.
 —: *v.* Bernardus, Bonaiutus, Guillelmus, Iacobinus, Iacobus de Ramisinis, Latinus, Nicolaus, Raynaldinus de Mantegellis, Symon.
 — (= *fratello*): 50, 168, 174, 197, 219.
 fratres (= *frati*): 140, 185, 191, 200.
 — de ordine apostolorum: 191.
 — de ordine humiliorum: 200.
 — < Gaudentes >: 140.
 — predicatorum: 185.
 Fredericus de Regratatis, legum doctor: 193.
 Fregnanixia, domina: 14.
 frequentia: 161.
 Friulani: *v.* Raynerius d. Friulani.
 Froa, domina, tutrix: 203.
 Frugerii: *v.* Deotocorra Frugerii.
 frumentum: 40, 174, 185, 219.
 fumans, fumantes (= *casa, famiglia, focolare od anche censo, 'qui a singulis fumantibus seu domibus vel familiis debetur'*): 193, 198.
 — comitatus Bononie: 193.
 fungi officio: 17, 93.
 Funi (terra): *v.* Funum.
 —: *v.* Iohannes massarius terre Funi.
 Funo: *v.* Funum.
 Funum (= *Funo, comune*): 162, 163.
 furor: 218.
 gabella: 189.
 Gabbiano: *v.* Gabianum.
 Gabiano (de): *v.* Argomentus de Gabiano.
 Gabianum (= *Gabbiano, comune*): *v.* Argomentus de Gabiano.
 Galaottus, dominus: 39.
 Galdia, domina, d. Fregnanixie: 14.
 GALEOTTI: *v.* ALBERTUS GALEOTTI.
 Galvanus de Codegellis, dominus, deputatus ad bladum vendendum pro communi Bononie: 200.
 gambe: 173.
 Gandulfinus, de parte Ieremiensium: 74.
 Gattis (de): *v.* Iohannes de Gattis.
 Gerardellus: 23.
 Gerardinus, massarius et depositarius communis Bononie: 172.
 — de Camplano: 219.
 Gerardus: 71.
 — magister, notarius: 187.
 Geremei: 5.
 Geremienses: *v.* Ieremienses.
 Gergençani (terra): 14.
 Gergençanum (= *Gherghenzano, terra*): 14.
 Gerhardinas, domina, uxor Banderie de Baçaleriis: 216.
 Gerhardinus: 78, 114.
 — Petricini: 111.
 Gerharducius Christiani, bannitor communis Bononie: 226.
 Gerhardus: 54.
 — Aburli, nuncius communis Bononie: 180.
 — actor: 114.
 — Arienti Fallechaze, testis: 179.
 — Bennati, testis: 173.
 — nuncius communis Bononie: 122.
 — q. d. Bartholi: 33.
 — q. Iohannis de capella Sancti Mami: 183.
 Gessadellus: 184, 203.
 Gherghenzano: *v.* Gergençanum.
 Ghucardina, domina, uxor Çacharie Mardini Mergavi: 216.
 Gilius q. d. Bartholi: 33.
 Girundis (de): *v.* Bertholinus de Girundis.
 Gisola q. Bonafidei: 174.
 Gissia, domina, uxor Bonaventure Patareni: 216.
 iudici del podestà: 9.
 — del capitano: 9.
 gladium: 163.
 Gleola (= *Iola, curia, terra*): 18.
 glossae: 11 et *v. note marginali*.
 Graciadeus Aymerici, testis: 222.

- Gracianus: 42.
 —, confinatus pro parte Lambertachiorum: 170.
 Gracioli: v. Iohannes Gracioli.
 gravamen: 172, 191, 197, 200.
 gravari hereditatem habere alieno: 174.
 — honeribus et collectis: 198.
 gravatus, gravati: 120, 159, 161, 163, 164, 174, 198.
 — a condempnatione: 163.
 — a pronunciatione: 120, 164.
 — a sententia: 120, 159, 161, 163, 164.
 — collectis: 198.
 — honeribus: 198.
 grifo: 171, 222.
 guardia (= *zona posta sotto guardia*) civitatis Bononie: 174.
 Guarinus, dominus: 180.
 guarnacchia (= *guarnacca, sorta di mantello o di sopravveste*) ab homine: 111.
 guarnaccone de viridi (= *c.s., in tessuto di color verde*): 127.
 Guasparinus, de parte Lambertachiorum: 46, 48, 50, 51, 53.
 GUGLIELMO DURANTE: 13.
 Guido: 89, 90, 91, 92, 93.
 — Blaxii, actor, curator et procurator: 8, 9, 13.
 — Choderata, iudex et assessor domini Aimerici de Ansandris, capitanei populi Bononie: 176.
 — de Monte Veglo, dominus: 155 (v. Guido, dominus).
 — DE SUÇARIA: v. *Libellus de ordine* etc.
 — de Suçaria, doctor legum: 11, 155, 157, 161, 169.
 —, dominus: 102, 103, 104, 105, 106, 151, 152, 153, 154, 155 (de Monte Veglo), 156, 157, 160, 161, 169.
 — Eliçe: 179.
 —, iudex capitanei populi Bononie, deputatus ad bona bannitorum: 183.
 —, nuncius communis Bononie: 84.
 — Plendamoris (*vel* Plendamore), notarius: 9, 174.
 —, procurator: 179.
 — q. Bolognixii de terra Auliveti: 217.
 —, testis: 123.
 — Ubaldini, dominus: 214.
 Guidoctus: v. Guidottus.
 Guidottus: 97, 98, 100, 101, 111, 113, 114, 155.
 Guillelmus: 74.
 — de Munariis (= q. Mulnarii) dominus: 184, 203.
 —, de parte Lambertachiorum: 74.
 —, dominus: 42.
 —, frater, procurator domini Ottaviani bononiensis episcopi: 40.
 —, iudex et assessor potestatis Bononie: 25.
 —, potestas Bononie: 159.
 — q. Mulnarii (= de Munariis), dominus: 184, 203.
 Guirixius de Venola: 206, 208, 209, 210, 215.
 Guitardi: v. Petrus Guitardi.
 gula: 216.
 habere: 2, 3, 4, 7, 24, 27, 40, 41, 42, 71, 77, 78, 85, 87, 90, 94, 95, 96, 105, 107, 108, 111, 114, 116, 134, 140, 144, 150, 154, 161, 163, 164, 173, 174, 175, 177, 181, 184, 186, 188, 190, 192, 194, 195, 197, 198, 203, 205, 207, 210, 218, 226.
 — alienum: 174 (v. avere).
 — arbitrium: 218.
 — bona communia: 205.
 — cartam: 226.
 — caucionem: 226.
 — causam: 71, 91, 96, 105, 107, 108, 111, 114, 154.
 — causam coram iudice: 96.
 — concordiam ab offenso: 77, 78, 85, 87.
 — consilium: 24, 27, 116, 161, 163, 164, 173.
 — dampnum: 197.
 — deliberationem: 163, 164, 173, 226.
 — extimum: 207, 210.
 — fidem: 90.
 — hereditatem: 177.
 — (se) in mandatis a potestate: 144.
 — in solutum: 175.

- interlocutoriam: 94.
- ius, iura: 94, 95, 134, 140, 226.
- mutuo: 184.
- pacem et concordiam ab offenso: 77, 78, 85, 87.
- pecuniam: 198.
- plenum robur: 198.
- preceptum: 226.
- priora iura: 94.
- questionem: 190.
- rumores: 46.
- secunda iura: 94.
- sententiam interlocutoriam: 94.
- suspectos (iudices): 41, 71, 150.
- tenutam: 94.
- titulum: 7.
- utilitatem: 186.
- habitare: 79, 82, 210, 217.
- seorsum a patre: 210.
- Habraam q. d. Boniohannini Rubei: 196.
- , de parte Ieremiensium: 196.
- Heinricus Arpinelli: 226.
- , iudex domini potestatis Bononie ad maleficia: 202.
- q. d. Iacobi Abatis: 176.
- , de parte Lambertachiorum: 176.
- Henregiptus Cabriocii, dominus: 173.
- Henricus: 94.
- , magister, rector laborerii ecclesie Sancti Petri Bononie: 186.
- Henrigittus, de parte Ieremiensium: 74.
- increditaria (bona): 40.
- hereditarii (creditores): 11, 177.
- hereditas: 11, 12, 40, 173, 174, 177, 179, 180.
- debitoris: 177.
- delata: 174, 179.
- gravata habere alieno: 174.
- hereditatem adire: 12, 177, 179.
- apprehendere: 176, 177.
- habere: 177.
- hereditatis aditio: 11, 173, 174.
- heres, heredes: 1, 11, 25, 39, 40, 42, 44, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 78, 84, 87, 94, 95, 97, 111, 168, 173, 174, 175, 177, 179, 180, 182, 183, 184, 203, 204, 222, 223, 224, 226.
- citati: 222.
- defuncti: 49.
- offensi: 87.
- homicidium: 46, 74, 78.
- homines: 31, 36, 37, 38, 106, 152, 153, 155, 163, 169, 188, 192, 194, 197, 198, 218.
- civitatis Bononie: 197.
- civitatis Ymole: 188, 192.
- cum armis vetitis: 218.
- curie Sancti Marini: 194.
- non bone fame: 31.
- non bone opinionis: 31.
- non digni fide: 31.
- terre Bagnarole: 36, 37, 38.
- terre Funi: 163.
- terre Oliveti: 106, 152, 153, 155, 169.
- terre Sancti Martini in Argelle: 198.
- terre Veterane: 218.
- Ymole: 197.
- homo: 22, 111, 187, et v. homines.
- bonus: 187.
- sui iuris: 22.
- Honebenis: v. Albericus Honebenis.
- Honeste: v. Dominicus Honeste.
- honor Dei: 186.
- honorabilis vir: 170.
- honus, honera: 58, 170, 174, 198.
- hereditatis: 174.
- impositum: 170.
- probandi: 58.
- solvenda: 198.
- hostendere: v. ostendere.
- hostia: v. ostia.
- Hugo: 8, 9, 13.
- HUGOLINUS: v. *Indissolubilia* etc., *Distinctiones* etc., *Diversitates* etc.
- humiliati fratres: 200.
- humiliatorum ordo (fratrum): 200.
- iacere: 118, 119.
- in lecto: 197.
- Iacobina: 41.
- domina, uxor q. Rolandi, tutrix: 26, 30.
- Iacobini: v. Cagonellus Iacobini.
- Iacobinus: 86.
- , actor: 1.

- Barberii de Argellata: 216.
- de Açonibus, testis: 180.
- de Bagno: 160 (*v.* Iacobinus, dominus).
- , de parte Lambertachiorum: 74.
- de Octo: 219, 220.
- , dominus: 97; 102, 103, 104, 105, 106, 155, 156, 157, 160 (*de* Bagno), 161, 169; 171.
- , filius Gerardelli: 23.
- , frater, ordinis predicatorum: 94.
- q. Bonafidei: 174.
- Iacobus: 1; 95.
- Abatis: 176.
- Brancaleonis, procurator: 42.
- BUTRIGARIUS: *v.* *Inventarium* etc.
- Compagni de terra Sancti Alberti: 202.
- de Ramisinis, frater: 191.
- , dominus: 3, 4, 5, 6, 7; 19; 39; 144.
- , dominus, bannitus pro debito: 89, 90, 91, 92.
- , filius Bonacose, saltuarius: 219, 220.
- , q. Bolognitti: 197.
- , q. Burdelle, notarius ad discum grifonis: 225.
- Raynaldini: 217.
- : *v.* Sancti Iacobi de Sapina.
- Ianuaris (mensis): 95, 199, 201.
- Ieremienses (= *Geremei, fazione*): 46, 74, 75, 76, 195, 196.
- : *v.* Gandulfinus, Habraam q. Bonhio-annini Rubei, Henrigiptus, Mançus, Naximbene, Palmerius, Petricinus.
- ignis: 218.
- ignorans: 96.
- imminere: 62.
- immobiles (res): 205.
- immobilia: 21, 22, 179, 198, 222.
- Imola*: *v.* *Ymola*.
- impedimentum iustum: 96. —
- impedire iudicem: 146.
- impeditus: 146, 173.
- de persona: 173.
- impense: 68, 94, 96.
- cause: 94.
- implorare officium iudicis: 11, 204.
- imponere: 170, 198, 206, 207, 210, 218.
- collectas: 170, 206, 207, 210.
- honus: 170.
- ignem: 218.
- prestantias: 170, 198.
- importunitas temporis: 199.
- impositio: 172, 206.
- collectarum: 206.
- vexilli in castro rebelli communis Bononie: 172.
- imputare: 13.
- incidenter petere: 26.
- incidere in penam: 2.
- incidere ligna: 218.
- indice-glossario*: 15-18.
- indicare: 10.
- indicio: *v.* *indictio*.
- indictio (= *indizione*): 94, 95, 111, 114, 161, 173, 174, 222, 223, 224, 225, 226.
- Indissolubilia* di HUGOLINUS: 4, 7.
- inducere: 163, 171, 179, 180.
- in corporalem possessionem: 179, 180.
- in possessionem: 171, 180.
- inferre dampna: 197.
- iniuriam: 197.
- infirmus: 204.
- ingignerius: 188, 192.
- ingredi in possessionem: 171.
- inhabilis: 173.
- in integrum restitutio: 11, 26.
- inire pactum: 171, 184.
- iniungere: 96.
- iniuria illata: 197.
- inm...: *v.* *imm...*
- innovare: 24.
- inp...: *v.* *imp...*
- inquietare in possessione: 182, 184.
- inquietari: 190, 196.
- ab exactoribus: 196.
- per capitaneum: 190.
- per officiales: 190.
- per potestatem: 190.
- per singulas personas: 190.
- inquirere: 202, 217, 218.
- de maleficus: 202.
- inr...: *v.* *irr...*
- inscribere: 140.
- instituere causam: 208.
- instrumentum, instrumenta: 2, 17, 19,

- 20, 39, 44, 94, 95, 96, 102, 104, 105, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 114, 121, 134, 137, 138, 139, 140, 141, 148, 149, 151, 152, 153, 156, 159, 161, 163, 164, 170, 171, 174, 179, 182, 184, 188, 192, 195, 198, 210, 226.
- actorie: 114.
- ad terminum: 195.
- allegata: 226.
- appellationis: 108, 111, 138, 141, 159.
- cessionis: 134, 140, 141.
- commissionis: 108, 111, 138, 141.
- commissionis appellationis: 108.
- commissionis cause: 111.
- cure: 114.
- debiti: 2, 94, 108, 121, 184.
- dotis: 111.
- edita: 137.
- executioni mandare: 39.
- exemplata: 152.
- falsum: 134.
- ficticium: 140, 141.
- hostensa: 226.
- mutui: 111, 114.
- partis adverse: 137.
- pignoris, pignorum: 108, 114, 138, 140, 141, 161, 163, 164.
- procurationis: 102, 111.
- publicum, publica: 17, 39, 96, 159, 182, 210.
- represalie: 188, 192.
- simulatum: 140, 141.
- sindicatus: 102.
- socide: 107, 140.
- tutele: 114.
- venditionis: 170.
- insultum: 216.
- integrum (in) restitutio: 11, 26, 27.
- intencio: v. intentio.
- intendere: 30, 37, 38, 82, 111, 133, 170, 175, 181, 183, 191, 197.
- intentio, intentiones: 6, 30, 37, 38, 82, 83, 133, 175, 181, 183.
- actoris: 37.
- nova: 133.
- procuratoris banniti: 82.
- rei: 38.
- intercedere: 66, 218.
- in causa: 66.
- interesse: 52, 80, 96, 100, 101.
- interesse (= *frutto del denaro*): 39, 44, 94, 95, 181, 203, 204, 222.
- creditoris: 181.
- cursa: 95.
- interlocutoria executio: v. executio interlocutoria.
- interlocutoria sententia: 94, 107, 222, 223, 224, 225.
- interloqui: 222.
- interloquitoria: v. interlocutoria.
- interponere: 16, 18, 33, 169.
- appellationem: 16, 18, 169.
- auctoritatem: 33.
- decretum: 33.
- interrogare: 53.
- interrogationes: 122, 126.
- interrogatus: 50, 53.
- intestatus: 177.
- intrare: 177, 184, 216, 218.
- in possessionem: 177.
- per vim: 216, 218.
- possessionem: 184.
- violenter in domum: 216.
- introducere probationes: 20.
- inutilia pretermittere: 33, 94, 226.
- invenire: 84, 90, 97, 103, 106, 122, 123, 157, 158, 174, 186, 209, 219, 220, 221.
- hereditatem gravatam: 174.
- Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. LXXXII (Firenze 1957), *Bologna - Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Serie B*, a cura di FRANCESCO LEONETTI: 3.
- inventarium: 11, 12, 24, 94, 173, 174, 177, 226.
- completum: 177, 226.
- tutele: 11.
- Inventarium confectum secundum d. Iacobum Butrigarium cum quinque doctoribus*: 5, 7.
- inventus, inventi: 109, 153.
- invocare Dei nomen: 95, 163, 173, 215, 226.
- Iohannellus Cassarius, procurator: 224.

- Fortis de terra Vetrane, extimator bonorum: 226.
- Iohannes: 9; 40; 41; 44; 79; 88; 94; 127; 183; 201.
- Albertini Cuffoli de Vetrana, notarius: 198.
- , bubulchus: 197.
- Calçolarii: 174.
- Caxarius (*vel* Chaxarius), procurator, nuncius communis Bononie: 226, 227.
- Dandoli, dominus, potestas Bononie: 3, 11, 33.
- (de Bagnarola): 36, 37.
- de capella Sancti Mami: 183.
- de Gattis, iudex, sapiens: 155', 159.
- de Maçugardis: 197.
- de Munariis: 184, 203.
- de parte Lambertachiorum: 46.
- de Piscarola, capitaneus populi Bononie: 11, 217.
- de Sala: 216.
- de terra Sancti Alberti: 202.
- doctor physice: 204.
- , dominus: 45, 170.
- Fasolus: *v. Tractatus de summaria cognitione* etc.
- filius et heres domini Guillelmi de Munariis: 203.
- Gracioli: 174.
- , infirmus: 204.
- Lenardi: 174.
- , magister medicus, doctor physice: 204.
- , massarius terre Funi: 162, 163.
- , miles, presidens officio bannitorum: 71.
- , notarius: 95; 105; 108; 114; 141; 171.
- , notarius ad discum aquile: 111.
- , nuncius communis Bononie: 89, 91, 93, 106, 153, 167.
- , procurator: 55, 62, 63, 64, 66; 87; 163.
- q. Albertini de Padua: 216.
- q. Bonafidei: 174.
- q. Bonmartinelli, dominus: 222, 226.
- q. Guillelmi q. Mulnarii: 184.
- q. Iacobini Barberii de Argellata: 216.
- Çanis de Predamala, miles ad causas novas ad discum grifonis pro communi Bononie: 222.
- Iohanninus, dominus: 107, 108, 134, 135, 136, 137, 139, 140.
- , dominus, actor: 26, 28, 29, 30, 31, 32.
- , dominus, testis: 161.
- , magister pelliparius de Vetrana q. magistri Dominici: 222, 226.
- Iohannis: *v. Albertuchius Iohannis Calçolarii, Franciscus Iohannis Lenardi, Laulana, Nicholaus Iohannis.*
- Iohannitta: 8.
- Iola: *v. Gleola.*
- iovis: *v. dies iovis.*
- ire: 85, 96, 145, 172, 173, 187, 194, 197, 204, 206, 210, 218.
- ad confinia: 145.
- ad curandum infirmum: 204.
- ad exercitum: 187, 197.
- coram iudice: 96.
- cum armis ad domum (alicuius): 85, 218.
- cum bobus et curribus ad exercitum: 197.
- cum rebus et victualibus militiam: 197.
- eques: 194.
- in cavalcatis: 173, 206.
- in exercitu, in exercitibus: 172, 173, 206, 210.
- miliciam: 197.
- pedes, pedester: 173, 194.
- irrequisitus: 3, 7.
- iudex, iudices: 8, 11, 13, 16, 17, 18, 21, 25, 33, 34, 41, 47, 50, 53, 65, 69, 71, 73, 84, 89, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 120, 121, 123, 126, 129, 137, 138, 140, 143, 144, 145, 146, 147, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 155', 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171, 173, 176, 179, 182, 183, 189, 190, 193, 202, 204, 206, 214, 217, 222, 226.

- ad causas novas ad discum grifonis: 222.
- ad discum aquile: 120.
- alius: 89.
- appellationum: 17, 96, 97, 100, 103, 109, 112, 114, 121, 123, 144, 145, 146, 154, 159, 160, 163, 164, 168.
- associatus: 25, 71.
- assumptus: 214.
- capitanei: 176, 182, 183.
- capitanei populi Bononie: 9, 217.
- deputatus ad bona Lambertachiorum: 183.
- ecclesiasticus: 111.
- et assessor capitanei populi: 176.
- et assessor potestatis: 96.
- et assessor potestatis Bononie: 25, 33, 114, 161, 173, 204.
- et vicarius potestatis: 169, 173, 189.
- existentes officio fumantum: 193.
- impeditus: 146.
- maleficiorum: 173.
- officio extimationum communis Bononie: 226.
- officiorum sententiarum pro communi Bononie ad discum vulpis: 159.
- ordinarius: 71.
- ordinarius ad discum montonis: 18.
- potestatis: 65, 71, 96, 109, 111, 144.
- potestatis Bononie: 9, 41, 120, 121, 164, 190, 202.
- potestatis Mutine: 73.
- presidens ad causas novas ad discum grifonis: 171.
- pro tribunali sedens: 173.
- secularis: 111.
- Seravallis: 41.
- suspecti: 41.
- : v. Albertus de Saxis, Alegratutti, Alinerius, Bartholomeus, Bertholinus de Girundis, Bertholomeus, Boniohannes, Deotefeçe, Franciscus, Guido Choderota, Guido, Guillelmus, Heinricus, Iohannes de Gattis, Iulianus, Marsilius, Meçovillanus, Nichola vel Nicholaus, Pascipauer d. Castellani Baioli, Paulus, Petrus, Rainerius de Filina, Raymundus, Rolandinus, Symon, Thomaxinus q. Guidonis Ubaldini, Ugolinus de Flagnano, Çerhardus.
- iudicatum: 52, 121, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 168, 169.
- bene: 159, 164, 168.
- male: 121, 160, 161, 162, 163, 169.
- iudicem dare: 41, 71.
- iudicium: 22, 23, 51, 52, 56, 184, 210.
- Iula: v. Gleola.
- Iulianus: 94.
- , dominus, sapiens (*vel* primus sapiens, *vel* iudex): 7, 17, 18.
- Iacobi Raynaldini de terra Auliveti: 217.
- : v. Sancti Iuliani.
- iumentum: 36, 37, 38.
- balcanum in pedibus de retro: 36, 37, 38.
- bayum: 36, 37, 38.
- iura: 94, 95, 96, 112, 134, 139, 140, 141, 163, 168, 226.
- allegata: 226.
- cedere: 134.
- cessa: 134.
- examinata: 168.
- hostensa: 226.
- priora: 94.
- producta: 95, 96, 112, 139.
- secunda: 94.
- visa: 163, 226.
- iuramentum: 81, 96, 142, 226.
- calumpnie: 142, 226.
- de calumpnia: 81, 96.
- iurare: 11, 32, 33, 43, 73, 81, 81, 93, 94, 96, 122, 125, 131, 132, 133, 135, 136, 140, 141, 196, 201, 206, 208, 209, 219, 226.
- corporaliter ad sancta Dei Evangelia: 226.
- de calumpnia: 11, 32, 73, 81, 94, 96, 135, 136, 140, 141, 208.
- de veritate dicenda: 125.
- partem Ecclesie: 196.
- partem Ieremiensium: 196.
- tacto libro ad Sancta Dei Evangelia: 33.
- iurati: 219, < 220 >.

iuris auxilium: 222.

— cessio: 2, 25, 39, 134, 184, 222, 226.

— forma: 21, 22, 25, 26, 77, 79, 86, 88, 102, 220, 226.

iurisdicatio: 34, 35.

— civitatis Bononie: 35.

ius: 2, 3, 4, 5, 6, 12, 18, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 39, 46, 48, 49, 51, 52, 56, 58, 63, 69, 77, 79, 80, 83, 86, 88, 92, 94, 95, 96, 98, 102, 109, 116, 132, 134, 140, 141, 144, 157, 163, 168, 182, 184, 198, 201, 203, 205, 210, 220, 222, 224, 225, 226.

— appellandi: 18.

— cedere: 2, 25, 39, 184, 222, 226.

— cessum: 222, 226.

— civile: 116.

— commune: 27.

— communis: 51, 52, 80.

— creditorum: 198.

— dominii vel quasi: 6, 225.

— omnium: 224, 225.

— ordinarium: 94, 144.

— partium: 96.

— pignoris: 184.

— plenum: 3, 4, 24, 182.

— precarii: 184.

— pupilli: 12.

— suum: 84, 109, 157.

iustum impedimentum: 96.

kalende: v. calende.

KANTOROWICZ, HERMANN U., *Albertus Gandinus und das Strafrecht der Scolastik*, I (*Die Praxis*), Berlin 1907: 12.

labor, labores: 187, 189.

laborare: 2, 186, 219.

— in arte et mercatione lignaminis: 2.

— terram: 219.

laboratura: 25, 94, 95, 205.

— dampnorum: 95.

— debiti: 25.

— denariorum: 94.

— terra: 205.

laborerium (= *complesso di lavori*): 161, 168.

— ecclesie Sancti Petri Bononie: 186.

— pontis Lavini: 161.

La Lama (= *località* 'in curia Muxigliani'): 220.

Lama: v. La Lama.

Lambertachii (= *Lambertazzi, fazione*): 46, 74, 75, 76, 170, 175, 183, 199.

—: v. Albergittus, Caçanemicus q. d. Laurentii de Caçiptis, Gracianus, Guasparinus, Guillelmus, Heinricus q. Iacobi Abatis, Iacobinus, Iohannes, Michael de Principibus, Paulus q. Laurentii de Caciptis, Ycellinus q. Iacobi Abatis.

Lambertazzi: 6, 7.

Lamberti: v. Negoxante Lamberti.

Lambertinus, dominus: 2, 3, 5, 6, 7.

— de Octo: 219, 220.

— Rodulfi, saltuarius de terra Muxigliani: 219, 220.

Lambertus de Octo: v. Lambertinus de Octo.

lancea, lancee: 163, 218.

Lanfranchinus filius Albrici: 87.

Latinus, pater, dominus, frater, episcopus ostiensis et veletrensis: 11, 42.

Lauglanum (= *Loiano, comune*): 187.

Laulana, domina, uxor q. Iohannis Graçiolli: 174.

Laurentius de Caçiptis, dominus: 175, 222, 226.

—: v. Sancti Laurentii.

Lavino: v. Lavinum.

Lavinum (= *Lavino, fiume*): 161, 169.

Laçarinus Samuelis, dominus: 184, 201.

lectus: 174, 197, 216.

ledere minores: 26, 27, 28, 29.

— pupillum: 11, 12.

— tutricem: 11.

legales campsores: 195.

— (boni) ex vicinis: 194.

legere: 17, 163, 179.

— sententiam: 17, 163.

— testamentum: 179.

legislazione statutaria bolognese: 9, 11.

legitimare: 49, 102.

- personam, personas: 49, 102.
- legitimus, legitimi: 10, 30, 99.
- curator: 10, 99.
- filii: 30.
- legitt...: v. legit...
- legum auxilium: 33, 222.
- doctor: 18, 155, 157, 161, 164, 168, 169, 193, 215.
- Lenardi: v. Franciscus Iohannis Lenardi, Iohannes Lenardi.
- Leonardi: v. Sancti Leonardi.
- LEONETTI FRANCESCO: v. *Inventari dei manoscritti* etc.
- Leonitus q. d. Aldrovandini Chalegarii: 177.
- lesio: 29, 204.
- epatis: 204.
- minorum: 29.
- splenis: 204.
- lesus, lesi: 11, 12, 26, 27, 28, 29.
- letteratura giuridica medievale: 9, 17.
- lex, leges: 11, 18, 33, 155, 157, 161, 164, 168, 169, 177, 193, 222, 215.
- Falcidia: 11.
- libellis (de): v. *Summa de libellis* etc.
- libellus: 8, 19, 20, 23, 44, 45, 94, 184, 203, 204, 205, 222, 223, 224.
- brevis: 203.
- certus: 20.
- clarus: 20.
- datus: 203.
- obscurus: 19.
- porrectus: 23.
- Libellus de ordine iudiciorum* di GUIDO DE SUÇARIA: 4, 7.
- *fugitivus* di NEPOS DE MONTE ALBANO: 7.
- *super ordine iudiciorum 'Invocato Christi nomine'*: 7.
- liber, libri: 33, 42, 175, 176, 182, 183.
- ad sancta Dei Evangelia: 33.
- bannitorum: 175.
- cantariorum: 200.
- communis Bononie: 175, 176, 182, 183.
- communis Bononie bonorum illorum de parte Lambertachiorum rebellium civitatis Bononie: 175.
- Liber cautele et doctrine* di HUBERTUS DE BOBIO: 4, 7.
- libre bononinorum: 1, 2, 16, 19, 25, 39, 40, 42, 44, 45, 94, 95, 96, 111, 114, 120, 121, 140, 154, 163, 164, 167, 170, 171, 172, 174, 181, 183, 184, 186, 187, 188, 189, 192, 194, 197, 200, 203, 204, 207, 217, 222, 226.
- libri ufficiali degli atti*: 11, 15.
- licencia: v. licentia.
- licentia: 89, 171, 177, 184, 197.
- capiendi et detinendi: 197.
- ingrediendi in possessionem: 171.
- intrandi in possessionem: 171.
- intrandi possessionem: 184.
- licentiati a iudice: 89.
- licitarius (= *chi offre prezzo dell'incanto*): licitatio = *offrire all'incanto*, dominus: 182.
- ligna: 218.
- lignamen: 2.
- lingua del formulario*: 9.
- linteamina (= *lenzuola*): 174.
- lis, lites: 11, 12, 20, 25, 42, 55, 62, 63, 65, 66, 70, 71, 72, 81, 94, 114, 210, 226.
- contestata: 70, 71, 72, 210, 216.
- litem contestari: 11, 12, 55, 62, 65, 66, 81, 94.
- litigare: 41, 71.
- litis contestatio: 12, 20, 66, 71, 72, 81.
- littere: 188, 189, 192, 197.
- ançianorum et consulum: 197.
- capitanei populi: 188, 192, 197.
- communis Bononie: 188, 192, 197.
- mercatorum: 189.
- potestatis Bononie: 188, 192, 197.
- locus: 16, 24, 36, 38, 41, 86, 134, 168, 174, 182, 183, 202, 205, 217, 218, 219, 220, 226.
- Loiano*: v. Lauglanum.
- Lombardellus Bernardini, testis: 174.
- Lombardia: 199.
- Lonbardus d. Raynerii Salaroli, notarius, testis: 226.
- Longi: v. Çambonus Longi, Pax Çamboni Longi.
- lorinus: v. bos.

- lucrum: 2.
lune: v. dies lune.
- machinare: 91.
magagnatus (= *magagnato, danneggiato, malridotto, ferito*) de persona: 173.
magister: 186, 187, 188, 192, 204, 226, 226.
—: v. Albertus, Bernardinus magistri Alberti, Dominicus, Gerardus, Henricus, Iohannes, Iohanninus.
— ingignerius: 188, 192.
—: v. Bernardinus.
— medicus, doctor physice: 204.
—: v. Iohannes.
— notarius: 187.
—: v. Gerardus.
— pelliparius: 222, 226.
—: v. Iohanninus.
— rector laborerii: 186.
—: v. Henricus.
Mafea, domina: 116, 118, 119, 120, 121, 122, 124, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 145, 146, 147, 150, 158, 164, 166, 167, 168.
magistrature minori del Comune di Bologna: 14.
Maiolo (= *località* 'in terra Bagnarole'): 36, 37.
maior xxv annis: 56, 57, 66.
Maius (mensis): 85, 173, 193, 219, 220, 227.
male ablata (= *il maltolto*): 42.
— appellatum: 159, 164, 168.
— condempnatum: 163.
— iudicatum: 121, 160, 161, 162, 163, 169.
maleficium, maleficia: 31, 43, 46, 74, 75, 78, 79, 85, 86, 87, 173, 201, 202, 209.
— de muliere rapta: 85.
— enorme: 31.
Malgarita: 8.
malleficium: v. maleficium.
Mamus: v. Sancti Mami.
manarie (= *mannaie*): 218.
mandare executioni: 2, 25, 39.
— — instrumentum: 2, 39.
— — sententiam: 25.
mandatum, mandata: 1, 21, 84, 144, 145, 156, 157, 176, 189, 196, 197, 199.
— capitanei populi: 145.
— communis Bononie: 176, 196, 197, 199.
— iudicis vel iudicum: 21, 84, 156, 157, 189.
— potestatis: 144, 197.
Manfredinus: 51, 52, 172.
—, testis: 161.
Manfredus, potestas Bononie: 25, 77, 78, 79, 85, 87.
— de Saxolo, potestas Bononie: 173.
manoscritto: v. Codice B. 2794-2795.
Mantegellis (de): v. Raynaldinus de Mantegellis.
manus: 202.
Mançus, de parte Ieremiensium: 46.
Maphea: v. Mafea.
Maranensibus (de): v. Parte de Maranensibus.
Marchisina filia q. Rubei, domina: 26, 27.
Mardinus Mergavi: 216.
Margarita legum di ALBERTUS GALEOTTI: 4, 5, 7.
Maria: 41.
—: v. Sancta...
Marini: v. Sancti Marini.
Marsilius, iudex: 120, 121, 164.
MARTINUS DE FANO: 3, 4, 8 et v. *Tractatus positionum* et cet.
Martinus: 71.
— filius Pacis: 21, 22.
— heres Iohannis: 204.
—, notarius: 108, 111.
—: v. Sancti Martini.
Martius (mensis): 222, 223, 224, 225.
Marçegonus, dominus, testis: 161.
massarius, massarii: 102, 103, 155, 160, 161, 162, 163, 172, 187, 191, 194, 198, 202, 204, 218.
— et depositarii communis Bononie: 172.
—: v. Gerardinus, Thomaxinus.
— et generales depositarii communis Bononie: 187, 191.

- : *v.* Rainerius d. Friulani, Ubertus de Pavanensibus.
- alicuius terre: 194, 204.
- communis Bononie: 172, 187, 191.
- communis et hominum terre Veterane: 218.
- communis Oliveti: 160, 161.
- terre Funi: 162, 163.
- : *v.* Iohannes.
- terre Oliveti: 102, 103, 155.
- terre Sancti Alberti: 202.
- : *v.* Rolandinus.
- terre Sancti Marini: 194.
- terre Sancti Martini in Argelle: 198.
- : *v.* Albericus Honebenis.
- mater: 30.
- Matheus, dominus, testis: 161.
- Mathia (S.), apostolus: 191.
- matrimonium: 30, 111.
- Maçonus: 40.
- Maçugardis (de): *v.* Boniohannes de Maçugardis, Iohannes de Maçugardis.
- medicus: 204.
- : *v.* Iohannes.
- Meglorellus: *v.* Miglorellus.
- Meliaduxius: *v.* Miliaduxius.
- memorialia (= *registri di atti*) communis Bononie: 140, 141.
- mensis, menses: 11, 12, 43, 62, 63, 74, 181, 189, 197, 199, 201, 202, 217, 218, 219, 220, 223, 224, 225, 226.
- Aprilis: 219, 220.
- Augusti: 43.
- Decembris: 202.
- Ianuarii: 199, 201.
- Maii: 219, 220.
- Septembris: 218.
- mentio: 170.
- Mercadellus, nuncius communis Bononie: 49.
- mercatio lignaminis: 2.
- mercatores: 189, 195.
- boni et legales: 195.
- merces: 188, 189, 193.
- iudicum: 193.
- mercarii: *v.* dies mercurii.
- Mergavi (?): *v.* Çacharia Mardini Mergavi.
- Meçachullore: *v.* Rodulfus d. Meçachulloris.
- Meçovillanus, iudex, sapiens: 162, 163.
- Michael: 140.
- , actor: 11.
- de Principibus: 175.
- , de parte Lambertachiorum: 175.
- de Ronchoreo, dominus: 182, 183.
- Michilinus filius Lamberti (*vel* Lambertini) de Octo: 219, 220.
- Miglorellus: 17, 18.
- Milchione, dominus, testis: 161.
- miles: 16, 25, 71, 95, 159, 170, 171, 222.
- : *v.* Albertus.
- ad causas novas ad discum bovis: 25.
- : *v.* Bonaventura.
- ad causas novas ad discum grifonis: 171, 222.
- : *v.* Iohannes Çani de Predamala, Uguicius.
- ad discum montonis: 16.
- : *v.* Bartholomeus.
- officium extimationum communis Bononie: 226.
- : *v.* Bellittus de Soris.
- officio sententiarum pro communi Bononie ad discum vulpis: 159.
- : *v.* Benvenutus.
- presidens ad discum sententiarum: 95.
- : *v.* Benvenutus.
- presidens officio bannitorum: 71.
- : *v.* Iohannes.
- Miliadoxius, pupillus: 97, 109, 114, 159.
- Miliaduxius: *v.* Miliadoxius.
- miliaria (= *misura di peso*) de plumbo: 186.
- milicia: *v.* militia.
- militia communis Bononie: 197.
- quarterii porte Steri: 197.
- quarterii Sancti Proculi: 197.
- miniature: 8.
- minor minores: 11, 12, 26, 27, 28, 29, 53, 56, 58, 59, 66, 68.
- etas: *v.* etas minor.
- lesi: 26, 27, 28, 29.
- misse cantande 1.
- missio in possessionem: 222.
- mittere procuratorem: 199.

- mitti in possessionem: 94, 222.
 mobiles (res): 111, 205.
 mobilia: 179, 198, 222.
Modena: v. *Mutina*.
 modus consuetus (= *consuetudine*): 189, 191.
 molendina communis Bononie: 200.
 molestare in possessione: 184, 201.
 molestari: 190, 196.
 — ab exactoribus: 196.
 — per capitaneum: 190.
 — potestatem: 190.
 — singulares personas: 190.
 monasterium: 174, 218, 226.
 — de Muxiglano: 226.
 — Musiglani: 218.
 — Sancte Marie de Virginibus: 174.
 Montanarius, dominus, curator: 8, 9, 10, 13.
 — q. Bertoldi, notarius, testis: 174, 179.
 Montario (de): v. Albertus de Montario.
 MONTE ALBANO (DE): v. NEPOS DE MONTE ALBANO.
 Monteclo (= *luogo* 'in curia Muxiglani'): 219.
Montevoglio: v. Monte veglo.
 Monte veglo (= *Montevoglio, comune, castello*): 155.
 — (de): v. Guido de Monte Veglo.
 montonus: 2, 16, 18, 34, 89.
Montorio: v. Montorium.
 Montorium (? = *Montorio, terra*): v. Albertus de Montorio (?).
 mora: 95, 226.
 mors: 4, 15, 30, 40, 197.
 mortus: 36, 37.
 movere causam: 8, 41.
 mulier, mulieres: 85, 216.
 — raptæ: 85.
 Mulnarius: 184.
 Munariis (de): v. Guillelmus de Munariis, Iohannes de Munariis.
 Munsus, dominus: 36, 37, 38, 39.
 murate (*castrum a*): 172.
Musiano: v. Musiglanum.
 Musiglanum (= *Musiano, terra*): 218, 219, 220, 226.
 —: v. Lambertinus Rodulfi saltuarius de terra Muxiglani.
 — (de): v. monasterium.
 mutare: 17, 91, 182, 183.
 — confines: 182, 183.
 — dictum: 91.
 — sententiam: 17.
 Mutina (= *Modena*): 73.
 mutuare: 40, 195.
 — frumentum: 40.
 — pecuniam communi Bononie 195.
 mutuum: 39, 44, 45, 94, 111, 114, 168, 181, 184, 203, 222, 226.
 — breve: 45.
 Muxiglani (curia, terra): 219, 220.
 Muxiglano (de), monasterium: 226.
 Muxiglanum: v. Musiglanum.
 Muxo: 54.
 muxolina: v. vacha.
 Muxonibus (de): v. Arardus de Muxonibus.
 Muçichini: v. Muçigheni.
 Muçigheni: v. Aldrevandinus Muçigheni.
 Mychael: v. Michael.
 narrare in scriptis: 69.
 narratio: 69.
 Nastaxia, domina, tutrix: 8, 9, 13.
 Naximbene: 8, 9, 9, 13.
 — bannitus: 75, 76.
 — Benvenuti, testis: 116, 117, 123, 127, 130, 131, 133.
 —, de parte Ieremiensium: 75, 76.
 — notarius: 111, 159.
 — procurator: 101, 111, 114, 121, 155'.
 Naximbene: v. Naximbene.
 necessaria: 140.
 — ad officium spectantia: 187.
 necessitas (= *indigenza*): 185, 198.
 negare: 9, 15, 16, 22, 24, 27, 56, 63, 66, 75, 76, 117, 132, 140, 141, 206, 207, 210, 211.
 — ordinamenta: 211.
 negotiare: 2.
 negotium, negotia: 91, 93, 195, 214.
 — exercenda: 195.
 — finitum: 91, 93.

- Negoxante Lamberti: 220.
 nepos: 197.
 NEPOS DE MONTE ALBANO: *v. Libellus fugitivus* etc.
 Nichola, iudex et assessor domini Bertoli postestatis Bononie (*vel. Nicholaus*, iudex et vicarius domini Bertoldi potestatis Bononie): 161, 169.
 —, iudex et vicarius domini R.[olandin?] potestatis Bononie: 144.
 Nicholaus: 34, 35.
 —, dominus: 25.
 — Iohannis, testis: 173.
 —, iudex et vicarius domini Bertoldi potestatis Bononie (*vel. Nichola*, iudex et assessor domini Bertoldi potestatis Bononie): 161, 169.
 —: *v. Nicolaus*.
 Nicholuchius: *v. Nicolucius*.
 Nicola, domina: 12.
 —: *v. Nichola*.
 Nicolaus Angellini, testis: 173.
 — filius q. Bonafidei: 174.
 —, frater: 94, 95.
 —, procurator: 46, 48, 50, 53, 54, 55, 56, 58, 59, 60, 63, 65, 66, 68, 72, 73.
 NICOLINI Ugo: *v. Trattati de positionibus* etc.
 Nicolò III: 11.
 Nicolucius de Baluganis potestas Bononie: 204, 218.
 Niger Çanellus, testis: 47.
 nobilis, nobiles: 66, 187, 210, 226.
 nomen: 7, 13, 18, 82, 86, 93, 95, 134, 159, 160, 162, 163, 164, 168, 169, 173, 215, 222, 226.
 — Christi: 7, 13, 18, 93, 95, 159, 160, 162, 163, 164, 168, 169, 173, 222, 226.
 — Dei: 95, 163, 173, 215, 226.
 non numerate pecunie (exceptio): 168, 222.
 notarius: 9, 33, 39, 41, 52, 94, 95, 105, 107, 108, 111, 114, 134, 140, 141, 154, 159, 171, 174, 179, 183, 187, 189, 193, 198, 206, 225, 226, 227.
 —: *v. Abellus*, Arardus, Arardus de Muxonibus, Bertoldus, Blaxius, Bombo-lognus, Bonaventura de Savignano, Bonmartinus, Botus, Caravitta, Dioxixius, Dominicus Tholomei, Egidius, Gerardus, Iohannes, Iohannes Albertini Cuffoli de Vetrana, Lombardus d. Rainerii Salaroli, Martinus, Montanarius q. Bertoldi, Naximbene, Petriçolus, Petronius, Petrus, Philippinus Alberti Calçolarii, Philippus, Plendamore, Rodulfus, Saglinbene Siti, Çagnus.
 — ad discum aquile: 111.
 —: *v. Iohannes*.
 — ad discum grifonis: 225.
 —: *v. Iacobus* q. Burdelle.
 — appellationum: 105.
 —: *v. Albertus*.
 — officio extimationum communis Bononie: 227.
 —: *r. Ricardus* Busolarie.
 — officio fumantum comitatus Bononie: 193.
 — Seravallis: 41.
 — stipulans: 33, 52.
note critiche: 10, 12.
 — *marginali*: 5, 7, 8, 11.
 notificare: 216, 217, 218.
 notificatio, notificationes: 173, 202, 216, 217, 218.
 November (mensis): 221.
 Nuglaciis: *v. Bonacursius* Nuglaciis.
 nullitas: 109, 120, 131, 164.
 — cause: 109, 131.
 — sententie: 120, 164.
 numeratio pecunie: 121.
numerazione del testo: 10.
 nuncius, nuncii: 47, 49, 84, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 97, 103, 106, 109, 112, 122, 123, 137, 150, 153, 156, 157, 158, 167, 171, 174, 179, 180, 209, 221, 223, 224, 225, 226, 227.
 — communis: 84, 91, 92, 94, 106, 174, 179, 225, 227.
 — communis Bononie: 47, 49, 84, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 97, 103, 109, 112, 122, 127, 150, 153, 156, 157, 158, 167, 171, 174, 179, 180, 209, 221, 223, 224, 225, 226, 227.
 —: *v. Albertinus*, Albertus, Bençevene,

- Bertholomeus, Bertolus, Cambius de Pucichalvuli, Deotacorra Frugerii, Gerhardus, Gerhardus Aburli, Guido, Iohannes, Iohannes Caxarius, Mercadellus, Petrigolus de la Villa, Petrus, Petrus de Vetrana, Rolanducius, Sinibaldus Petri de Rofeno, Stephanus, Ugolinus.
- nuptie: 33.
nutrire pro filiis: 30.
- obedire: 198.
obligacio: *v.* obligatio.
obligare: 45, 184, 198, 222.
— sua bona: 222.
obligata: 184.
— (bona): 45.
obligatio: 33, 168, 184, 203, 222.
— precedens: 168.
— suorum bonorum: 33, 203, 222.
obproprium communis et populi Bononie: 197.
observare consuetudinem: 189.
obsessio castri: 172.
obstare: 35, 101, 117, 121, 170, 172, 178, 182, 197, 200, 210.
obtinens in causa: 92.
occupare res: 40.
Octo (de): *v.* Iacobinus de Octo, Lambertus (*vel* Lambertinus) de Octo, Michilinus de Octo, Rolanducius Lamberti de Octo.
October (mensis): 218.
Odofredus, procurator, frater Bertoli: 116, 117, 120, 121, 122, 123, 124, 126, 127, 128, 131, 132, 145, 146, 147, 150, 158, 164, 165, 166, 167, 168.
offendere heredes: 87.
offensio: 163.
offensus, offensio: 77, 78, 84, 85, 87.
offerre: 8, 47, 48, 51, 56.
— petitionem: 8.
— se ad defensionem heredum: 51.
— se ad fidem faciendam: 46.
— se ad probandum: 56.
— se ad respondendum: 48.
officialis, officiales: 41, 55, 90, 154, 170, 187, 189, 190, 194, 200.
— communis Bononie: 170, 189, 194.
—: *v.* Terçanus q. d. Boti notarii.
— communis Bononie qui presunt officio ad recolligendum collectas inpositas illis de parte Lambertachiorum: 170.
— presidens disco sententiarum: 90.
— presidentes ad molendina communis Bononie: 200.
— qui presunt balistis et sitamento communis: 187.
— suspecti: 41.
officio fungi: 17, 93.
officium: 11, 17, 25, 39, 46, 71, 74, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 89, 93, 95, 117, 159, 163, 170, 173, 187, 189, 193, 200, 204, 206, 217, 219, 220, 225, 226, 227.
— ad recolligendum collectas inpositas illis de parte Lambertachiorum: 170.
— bannitorum communis Bononie: 46, 71, 74, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 89.
— caesarum novarum ad discum grifonis: 225.
— extimationum communis Bononie: 39, 226, 227.
— fumantum comitatus Bononie: 193.
— gabelle: 189.
— iudicis: 11, 25, 163, 173, 204, 206, 217.
— nuncii: 93.
— potestarie: 217.
— presidentium ad molendina communis Bononie: 200.
— presidentium balistis et sitamento communis Bononie: 187.
— procurationis: 117.
— saltuarii: 219, 220.
— sententiarum communis Bononie: 95.
— sententiarum pro communi Bononie ad discum vulpis: 159.
Oliveti (terra): *v.* Aulivetum *vel* Olivetum.
Oliveto: *v.* Olivetum *vel* Aulivetum.
Olivetum (= Oliveto, comune, terra):

- 102, 103, 105, 106, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 160, 161, 169, 217.
- Olivetum: v. Aulivetum.
- onus, onera: v. honus, honera.
- opinio bona: 31.
- Opius, procurator: 34.
- opponere: 11, 12, 32, 62, 68, 96, 135, 137, 139, 140, 141, 152, 208, 210, 215.
- exceptionem, exceptiones: 68, 96, 139, 140, 141, 210, 215.
- (exceptiones) animo calumpnie: 32, 135, 208.
- replicationes: 96.
- optima: 219.
- optinere: 96.
- ordinamenta: 25, 43, 44, 46, 66, 74, 75, 77, 78, 79, 86, 88, 140, 155, 155', 189, 191, 197, 200, 201, 203, 210, 212, 213, 219, 220.
- allegata: 211, 212.
- communis Bononie: 25, 66, 155, 203.
- communis et populi Bononie: 43, 74, 75, 77, 79, 86, 88, 140, 191, 201, 219, 220.
- dominorum duorum pro qualibet societate: 44.
- dominorum quatuor pro qualibet societate: 46, 78.
- fratrum: 140.
- negata: 211.
- ordinamentum: 186, 210.
- ecclesie Sancti Petri Bononie: 186.
- ordinare: 54, 59, 67, 83, 97, 99, 100, 109, 111, 114, 143, 148, 149, 152, 172, 206.
- actores: 114.
- dilationem: 97, 100, 143.
- procuratorem: 111.
- terminum: 54, 59, 67, 83, 99, 109, 110, 113, 137, 139, 148, 149, 152.
- ordinarium ius: 94, 144.
- ordinarius (iudex): 18, 71.
- ordinatio termini: 102.
- ordo: 191, 200.
- fratrum apostolorum: 191.
- fratrum humiliatorum: 200.
- fratrum predicatorum: 94, 185.
- originarius: 34.
- origo: 34, 168.
- ORLANDELLI GIANFRANCO, *Appunti sulla scuola bolognese di notariato nel secolo XIII per una edizione dell' 'Ars notarie' di Salatiele*: 3, 8.
- *Comunicazione* (presentata al Convegno di studi per il settimo centenario della morte di Accursio - Bologna 21-26 ottobre 1963): 8.
- *Il libro a Bologna dal 1300 al 1330 (Documenti) con uno studio su il contratto di scrittura nella dottrina notarile bolognese*, Bologna 1959 [= *Università degli Studi di Bologna - Facoltà di lettere e filosofia: Studi e ricerche di storia e scienze ausiliarie*, I]: 8.
- SALATIELE, *Ars notarie* a cura di G. ORLANDELLI, vol. I (*I frammenti della prima stesura dal codice bolognese dell'Archiginnasio B. 1484*), vol. II (*La seconda stesura dai codici della Biblioteca nazionale di Parigi lat. 4593 e lat. 14622*), Milano 1961 [= *Istituto per la storia dell'Università di Bologna: 'Opere dei maestri'*, II]: 8.
- ortiva (terra): 175.
- ostendere: 4, 15, 42, 94, 96, 109, 141, 179, 226.
- appellationem: 96.
- de iure: 109.
- instrumenta: 226.
- iura: 94, 226.
- libros: 42.
- sententias: 226.
- testamentum: 179.
- ostia: 85, 216.
- ostiensis episcopus: 42.
- Ottavianus, dominus bononiensis episcopus: 11, 40.
- pacifice et quiete possidere: 183.
- pactum initum: 171, 184.
- Padova: v. Padua.
- Padua (=Padova): 199, 216.
- Padua (de): v. Albertinus de Padua,

- Bruna q. Albertini de Padua, Iohannes q. Albertini de Padua.
 palatium: 94, 144, 173, 200, 222, 226.
 — communis: 9, 94.
 — communis Bononie: 200.
 — vetus communis: 222.
 — vetus communis Bononie: 144, 173, 226.
 palea: 218.
 Palmerius, de parte Ieremiensium: 75, 76.
 Palmirolus, actor: 44.
 panni: 217.
 — lanei: 217.
 — linei: 217.
 paraffi: 8.
 parium, paria: 197, 219, 220.
 — bovum: 197, 219, 220.
 — vaccarum: 220.
 Parixii: v. Usepe d. Parixii.
 Parixius, dominus: 82.
 Parma: 34.
 Parma (de): v. Albertus de Parma.
 parola (= *caldaia, paiolo*): 174.
 pars, partes (= *parti in causa*): 7, 11, 12, 13, 16, 18, 19, 24, 27, 31, 42, 57, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 69, 72, 73, 91, 93, 96, 99, 103, 104, 105, 106, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 125, 127, 131, 132, 134, 135, 137, 138, 139, 140, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 151, 152, 153, 154, 155, 155', 156, 157, 159, 160, 161, 162, 164, 166, 167, 168, 169, 206, 207, 210, 211, 214, 215, 226.
 — absens: 110, 125, 161.
 — adversa: 11, 12, 16, 19, 24, 27, 31, 61, 62, 63, 66, 69, 73, 96, 104, 106, 111, 113, 134, 135, 136, 137, 140, 143, 147, 151, 153, 156, 206, 207, 210, 211.
 — appellans: 167.
 — concordens: 114.
 — non conparens: 111, 113.
 — presentes: 57, 113, 125.
 — que appellat: 111, 116.
 pars, partes (= *partito, fazioni*): 46, 74, 75, 76, 170, 175, 183, 195, 196, 199.
 — Ecclesie: 196.
 — Ecclesie et (*vel seu*) Ieremiensium civitatis Bononie: 74, 75, 195.
 — Ecclesie sive Ieremiensium: 76.
 — Ieremiensium civitatis Bononie: 11, 46.
 — Lambertachiorum: 11, 46, 74, 75, 76, 170, 175, 193, 199.
 Parte: v. Prindiparte.
 Parte de Maransibus, dominus: 177.
 participes cause: 31, 32.
 pascere: 219, 220.
 — bladum: 219.
 — fabam: 220.
 — frumentum: 219.
 — pratum: 220.
 pasci facere pratum: 220.
 Pascipauer d. Castellani Baioli, iudex officio extimationum communis Bononie: 226.
 Patareni: v. Bonaventura Patareni.
 pater: 21, 22, 23, 30, 40, 42, 56, 78, 85, 203, 205, 210.
 — pauperum Christi: 40.
 patere ex instrumento: 174.
 patria potestas: 23, 56, 205, 210.
 Paulus, actor: 45.
 —, de parte Lambertachiorum: 175.
 —, dominus, iudex ordinarius pro comuni Bononie ad discum montonis: 16, 18.
 —, iudex, presidens ad causas novas ad discum grifonis: 171.
 — q. d. Laurentii de Chapiotis: 175, 222.
 pauperes: 1, 40.
 — Christi: 40.
 paupertas: 198.
 Pavanensibus (de): v. Ubertus de Pavanensibus.
 pax: 77, 78, 85, 87.
 Pax: 11, 21, 22.
 — de Braina, dominus, testis: 226.
 —, dominus: 134, 140, 141.
 —, dominus, legum doctor: 146, 164, 168.
 —, dominus, procurator: 17, 18; 89, 92, 93.
 — Camboni Longi: 226.

pecia: 7.

pecia terre: 8, 9, 14, 16, 24, 43, 171, 174, 175, 182, 183, 205, 219, 220, 226, 227.

pecudes: 40, 219.

pecunia: 2, 39, 121, 141, 161, 168, 181, 184, 191, 192, 193, 195, 198, 200, 203, 205, 222.

— *certa*: 191, 192, 193, 195.

— *communis*: 205.

— *non numerata*: 168, 222.

— *soluta*: 181.

pecus: 220.

pedes: 173, 194.

Pegola (terra): 189.

Pegola: v. *Peula*.

pelliparius (= *conciatore*): 222, 226.

pena: 2, 166, 167, 218, 222.

— *certa*: 222.

— *dupli*: 166, 167, 222.

Pensabene: 9, 208, 209, 210, 215 *et v.*

Petrus Pensabene.

Pepoli: 6-7.

Pepulis (de): v. *Coennes de Pepulis*.

percussus: 202.

percuttere: 75, 79, 202, 216.

— *cum ense in capite et in manu*: 202.

— *cum pugnibus in vultu*: 216.

— *in capite cum falcastro*: 75.

peremptio cause: 210.

peremptorie (exceptiones): 210.

periculum: 173.

perpetrare maleficium: 202.

persolvere: 176, 198.

— *collectas*: 176, 198.

— *faciones publicas*: 176.

persona, persone: 31, 49, 73, 102, 111, 124, 173, 176, 188, 190, 192, 197, 198, 210, 220.

— *coniuncta*: 176.

— *hominum communis Ymole*: 188.

— *legittimande*: 102.

— *principales*: 73.

— *singulares*: 190, 198.

— *viles*: 31.

pertinere: 3, 4, 6, 24, 163, 182, 205.

— *iure dominii vel quasi*: 6, 205.

— *pleno iure*: 3, 4, 24, 182.

Pescarolo: v. *Piscarola*.

petens: 45.

petere: 1, 2, 8, 10, 11, 19, 24, 25, 26, 28, 31, 33, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 60, 69, 71, 74, 75, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 89, 94, 95, 96, 102, 104, 114, 120, 121, 127, 134, 135, 140, 145, 146, 161, 163, 164, 172, 176, 182, 184, 185, 193, 195, 200, 201, 203, 204, 205, 208, 210, 211, 212, 219, 220, 222, 223, 224, 226.

— *administracionem tutele et bonorum*: 33.

— *a iudice*: 121.

— *aliam dilationem*: 127.

— *alium iudicem*: 41.

— *animo calumpnie*: 135.

— *apostolos*: 120, 161, 163, 164.

— *bonorum*: 33.

— *copiam*: 210.

— *cum frequentia*: 161.

— *expensas faciendas*: 36, 42, 222.

— *expensas factas*: 184, 204, 205, 222.

— *incidenter*: 26.

— *instanter*: 120, 146, 161, 163, 164.

— *iterum*: 120, 163, 164.

— *per vim* (= *assalire*): 218.

— *rationem*: 45.

— *tutelam*: 33.

petia: v. *pecia*.

peticio: v. *petitio*.

petitio, petitiones: 2, 8, 9, 11, 12, 16, 21, 22, 26, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 60, 61, 63, 65, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 94, 95, 97, 99, 103, 106, 109, 112, 122, 123, 126, 127, 131, 132, 147, 150, 152, 153, 156, 157, 158, 172, 173, 176, 177, 182, 183, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 209, 222, 226.

petitores: 51, 95.

Petri: v. *Bonaventura Petri de Sancto Alberto, Sinibaldus Petri de Rofeno*.

—: v. *Sancti Petri*.

- Petricholus Ferrarissii: 225.
 Petricini: *v.* Gerhardinus Petricini.
 Petricinus: 111.
 — de parte Ieremiensium: 46.
 Petriçanus: 111.
 Petriçoli: *v.* Bertolomeus Petriçoli.
 Petriçolus Caldירarii, dominus, testis: 174.
 — de la Villa, nuncius communis Bononie: 174.
 —, notarius: 95.
 —, procurator: 61, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 73.
 Petrobonus, de terra Auliveti: 217.
 —, dominus: 20.
 Petronius, notarius: 108.
 Petrus: 2; 21; 25; 44; 87; 103; 162, 163; 205.
 — de Albertonis: 194.
 — de Vetrana, nuncius communis Bononie: 221, 222.
 — domini Pensabene: 208, 209, 210, 215.
 —, dominus: 33; 39.
 —, dominus, iudex, presidens officio ban-
 nitorum: 71.
 — Francissi, testis: 173.
 — Guitardi: 201.
 —, notarius: 108; 114.
 —, nuncius communis Bononie: 97, 103.
 —, procurator: 86.
 — q. d. Laurentii de Caçeptis: 222, 226.
 — Taglapera de Venetiis: 190.
 —, testis: 130.
 Peula: *v.* Pegola.
 Peule (terra): *v.* Pegola.
 Philippinus Alberti Calçolarii, notarius: 183.
 Philippus: 8.
 —, notarius: 107.
 physice doctor: 204.
 Pietracolora: *v.* Predaculoria.
 Pietramala: *v.* Predamala.
 pignorare: 127, 132, 133, 198.
 — testes: 127, 132, 133.
 pignoratus: 132.
 pignus, pignora: 96, 108, 111, 114, 138, 140, 141, 161, 163, 164, 184.
 — pro salario iudicis: 96, 108, 161.
 PILLIUS: *v.* Questiones etc.
 Piscarola (= *Pescarolo*).
 — (de): *v.* Iohannes de Piscarola.
 Pizzocalvo: *v.* Pucichalvulum.
 Piçolpassus, procurator: 48.
 placere: 170, 186, 188, 190, 192, 194, 196, 198, 200, 217.
 plena fides: 74.
 Plendamor (*vel* Plendamore): *v.* Guido Plendamoris.
 plenum ius: 3, 4, 24, 182.
 — robur: 198.
 Plevanus: 2.
 Pleverium (= *contrada presso Belvedere?*): 172.
 plumbum: 186.
 poesia duecentesca: 9.
 ponere: 24, 46, 63, 75, 79, 82, 86, 95, 140, 141, 172, 186, 189, 191, 196.
 — ad consilium: 186, 196.
 — in banno: 46, 75, 79, 82, 86.
 — in consilio sexcentorum: 189, 191.
 — in inventario: 24.
 — instrumentum in memorialibus communis Bononie: 140, 141.
 — petitionem: 95.
 — tenorem banni: 86.
 — vexillum in castro: 172.
 poni in banno: 77, 78, 87.
 pons Lavini (*presso Lavino di Sopra*): 161, 169.
 pontesellus lapideus vel ligneus super foveam (*vel* super viam): 194.
 pontexellus: *v.* pontesellus.
 popularis (= *membro del 'populus'*): 66.
 populus Bononie: 2, 43, 74, 75, 77, 79, 86, 140, 145, 170, 172, 173 rubr., 176, 182, 183, 185, 187, 188, 189, 191, 192, 193, 195, 196, 197, 199, 200, 201, 217, 219, 220.
 — et communis Bononie: 2, 77, 79, 86, 188, 192, 196, 219, 220.
 porcus, porci: 219, 220.
 porrigere: 8, 9, 11, 12, 23, 34, 35, 41, 48, 118, 173, 177.
 — libellum: 23.
 — petitionem: 8, 9, 11, 12, 34, 35, 48, 173, 177.

- positionem: 118.
- recusationem: 41.
- porta: 97, 109, 144, 145, 160, 163, 164, 168, 173, 197.
- Ravennana (*vel* Ravignana, *vel* Ravenate, *vel* Ravenatis): 97, 109, 144, 145, 160, 163, 164, 168.
- Steri (= *Stiera*): 173, 197.
- portare per vim: 85.
- positio, positiones (= *formula di parte con cui si svolgono i fatti e si rivolgono le domande processuali*): 96, 118, 119, 147.
- porrecta: 118.
- positionibus* (*de*): v. *De positionibus* etc.
- positus, positi in hanno: 46, 75, 79, 82, 86.
- possessio, possessiones: 8, 13, 24, 94, 171, 174, 175, 177, 179, 180, 182, 183, 184, 194, 201, 205, 218, 222, 224, 226, 227.
- bonorum: 171, 177, 179, 182, 184, 222, 226.
- communes: 205.
- corporalis: 179, 180, 224, 227.
- denuntiate in libris communis Bononie: 183.
- de Tomatiis: 194.
- hereditatis: 180.
- indivisas: 205.
- molestata: 201.
- monasterii Sancte Marie de Virgini-bus: 174.
- rupta: 201.
- scripte in libris bannitorum: 175.
- scripte in libris communis Bononie: 183.
- turbata: 201.
- possessor, possessores: 8, 13, 95.
- possidere: 3, 4, 6, 7, 9, 13, 14, 15, 21, 22, 24, 40, 182, 183, 184, 201.
- continue: 24.
- pacifice et quiete: 183.
- posta, poste (= *richiesta, affermazione, pretesa*, etc. *dei litiganti*): 5, 6, 7, 8, 13, 18, 64, 89, 90, 93, 136, 206, 212, 214, 215.
- postulare iuramentum de calumpia: 96.
- potestaria: 217.
- potestas: 25, 33, 41, 43, 46, 65, 71, 73, 74, 75, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 96, 109, 111, 114, 120, 121, 144, 159, 161, 163, 164, 165, 169, 170, 172, 173, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 194, 195, 197, 201, 202, 204, 207, 217, 218, 226.
- alterius civitatis: 73.
- Bononie: 25, 33, 41, 43, 46, 74, 75, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 109, 114, 120, 121, 144, 159, 161, 163, 164, 165, 169, 170, 172, 173, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 195, 197, 202, 204, 218, 226.
- v. Adegerius *vel* Aldegerius de Sena-ça, Bertoldus, Guillelmus, Iohannes Dandolus, Manfredus de Saxolo, Nicholuchius *vel* Nicolucius de Baluganis, Ricardus de Belvidere, Ricardus, Rolandinus, Rolandinus de Canossa, Stoldus.
- civitatis Mutine: 73.
- Scravallis: 41.
- terre Sancti Marini: 194.
- Ymole: 197.
- v. Taurellus.
- potestas patris: 23, 56, 205, 210.
- Poço (= *località*): 205.
- Prademonte (= *Ca' Pra di Monte, località* ' in curia Ronchorei '): 182.
- prativa (terra): 220.
- pratium: 36, 37, 220.
- precarium: 184.
- preceptum: 2, 8, 47, 65, 68, 73, 112, 126, 144, 147, 156, 157, 158, 167, 180, 222, 224, 226, 227.
- communis Bononie: 2.
- iudicis: 144, 147.
- sive terminum: 126.
- preces: 31, 44.
- precipere: 49, 55, 65, 68, 73, 96, 112, 147, 150, 156, 157, 166, 167, 171, 179, 224, 227.
- personaliter: 112, 150.
- precium, precia: 31, 36, 38, 140, 170, 194.
- Predaculoria (= *Pietracolora, castello*): 187.
- Predamala (= *Pietramala, castello*): 222.

- (de): *v.* Iohannes Canis de Predamala.
- predicatores fratres: 94, 185.
- preesse: 186, 187, 226.
- balistis et sitamento communis Bononie: 187.
- laborerio Sancti Petri Bononie: 186.
- officio extimationum communis Bononie: 226.
- preiudicium: 3, 170, 172, 177, 191, 197, 200.
- emptoris: 170.
- hereditatis: 177.
- successoris: 170.
- Preludia* di UBERTUS DE BONACURSO: 4, 7.
- premittere signum crucis: 174.
- Prendiparte: *v.* Prindiparte.
- presentare: 8, 89, 98, 102, 104, 130, 138, 143, 151, 206.
- se coram iudice: 8, 89, 98, 102, 104, 138, 143, 151, 206.
- testes: 130.
- presens, presentes: 41, 47, 57, 84, 94, 113, 125, 144, 161, 173, 174, 179, 180, 202, 213, 222, 226.
- curator: 53.
- malleficio: 202.
- partes: 57, 113, 125.
- testes: 41, 47, 57, 84, 94, 144, 161, 173, 174, 179, 180, 213, 222, 226.
- presentia partium: 161.
- (in) iudicis: 114.
- presentiam (ante) iudicis: 33.
- presidens: 90, 95, 186, 202, 217.
- ad discum sententiarum: 95.
- ad maleficia: 202.
- disco sententiarum: 90.
- laborerio Sancti Petri Bononie: 186.
- officio potestarie: 217.
- officio sententiarum ad discum vulpis: 159.
- presidentes: 34, 39, 46, 71, 74, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 89, 95, 170, 171, 187, 189, 200, 217.
- ad causas novas ad discum grifonis: 171.
- ad discum montonis: 34, 89.
- ad discum sententiarum: 95.
- ad molendina communis Bononie: 200.
- balistis et sitamento communis Bononie: 187.
- officio ad recolligendum collectis inpositis illis de parte Lambertachiorum: 170.
- officio hannitorum communis Bononie: 46, 71, 74, 77, 78, 79, 85, 86, 87, 88, 89.
- officio extimatorum communis Bononie: 39, 226.
- officio gabelle: 189.
- officio sententiarum communis Bononie: 95.
- regimini civitatis Bononie: 216.
- prestancia, prestancie (= *censo, imposta, prestazione pubblica*): 170, 198.
- inposite: 198.
- prestantia: *v.* prestancia.
- prestare: 19, 52, 96, 142, 199, 207, 222, 226.
- afictum: 19.
- iuramentum calumpnie: 142, 226.
- sacramentum: 96.
- sacramentum de calumpnia: 222.
- satisfacionem: 52.
- securitatem: 199, 207.
- presumere: 91.
- pretermittere inutilia: 33, 94, 226.
- — bonis: 94, 226.
- — pupillis: 33.
- primi rumores habiti in civitate Bononie: 46, 74, 75.
- primum decretum: 107, 114.
- primus creditor: 94.
- debitor: 94.
- principales (persone): 73.
- principalis causa: 116, 117, 139.
- dominus cause: 147.
- Principibus (de): *v.* Michael de Principibus.
- Principalle, dominus: 95.
- procurator: 12; 94.
- Prindiparte, dominus, procurator: 116, 122, 129, 130, 133, 147.
- prior: 42, 191.
- conventus ac capituli fratrum de or-

- dine Apostolorum: 191.
- creditor, priores creditores: 94, 198.
- priora iura: 94.
- privilegium concessum communi Oliveti: 105.
- probare: 3, 5, 6, 7, 24, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 37, 38, 56, 58, 59, 67, 68, 82, 83, 89, 92, 94, 96, 99, 100, 109, 110, 113, 127, 128, 131, 132, 133, 139, 161, 163, 164, 168, 173, 174, 181, 183, 209.
- de iure suo: 5, 96, 109.
- per testes: 173.
- probationes: 20, 163.
- procedere: 8, 9, 11, 12, 14, 20, 23, 24, 34, 35, 47, 48, 49, 55, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 73, 76, 84, 94, 97, 100, 101, 102, 137, 138, 143, 144, 145, 146, 177, 178, 206, 207, 208, 210, 215, 226.
- ad contestationem litis: 66.
- ad testium receptionem: 207.
- coram iudice: 100.
- de facto: 14.
- de iure: 48, 49, 63.
- in accusatione: 206, 208, 210, 215.
- in causa: 48, 55, 62, 67, 97, 100, 102, 137, 138, 143, 144, 145, 146.
- in petitione: 34, 60, 61, 226.
- interim: 63.
- iure ordinario: 94, 144.
- separatim: 63.
- super petitione: 177.
- procedimento di formazione del formulario: 11 sgg.*
- processo romano-canonico: 14.*
- processus: 1 rubr., 17, 170.
- nullus: 17.
- Processus de causis civilibus et criminalibus: 1 rubr., 3, 4, 7 et v. *formulario.*
- proclamari: 94.
- proclamatio: 94, 95, 226.
- in palatio veteri communis Bononie: 226.
- Proculus: v. Sancti Proculi.
- procurare: 197.
- procuratio: 102, 111, 117.
- vel sindicatus: 102.
- procurator, procuratores: 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 26, 27, 31, 34, 40, 42, 46, 50, 53, 54, 55, 56, 60, 61, 62, 63, 66, 72, 75, 77, 78, 79, 82, 85, 86, 87, 88, 89, 94, 100, 101, 102, 107, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 121, 122, 124, 128, 129, 131, 133, 138, 147, 150, 155, 159, 163, 176, 179, 180, 184, 199, 204, 206, 208, 209, 210, 215, 222, 223, 224, 225, 227.
- : v. Albergittus, Albertus, Albertus de Saxis, Arardus, Benmiolus, Bolognitus, Bonaventura de Savignano, Bonifantinus, Dominicus, Guido, Guido Blaxii, Guillelmus, Iacobus Brancaleonis, Iohannellus Cassarius, Iohannes, Iohannes Caxarius, Naximbene, Nicolaus, Odofredus, Opicus, Pax, Petriçolus, Petrus, Piçolpassus, Princivalle, Prindiparte, Rainerius, Rodulfus d. Meçachulloris, Salvucius, Ugolinus, Uguicius q. Alberti Sançiçe, Çaninus.
- banniti: 82.
- constitutus a minore: 66.
- constitutus in solidum: 55, 62, 63, 66.
- in rem suam: 184.
- ydoneus: 56.
- producens: 207.
- producere: 90, 94, 95, 96, 107, 108, 111, 112, 113, 114, 116, 124, 128, 132, 133, 139, 148, 149, 159, 173, 207.
- allegationes: 95.
- instrumenta et iura: 139.
- instrumentum, instrumenta: 94, 95, 107, 108, 111, 112, 113, 114, 148, 149, 159.
- iura: 96, 112.
- iura et allegationes: 95.
- primam sententiam: 112.
- testem, testes: 90, 96, 124, 128, 132, 133, 173, 207.
- produci in testem: 116, 132.
- prohibere: 91, 92, 116, 189, 210.
- promissio: 35.
- promittere: 2, 33, 39, 44, 45, 52, 94, 95, 111, 114, 121, 174, 184, 197, 203, 204, 222, 226.
- pronunciatio: v. pronuntiatio.

- pronunciare: 16, 17, 18, 46, 57, 63, 89, 96, 121, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 168, 169, 173, 222, 226.
 — interloquendo: 222.
 — sententiam: 121, 161, 163, 173, 222, 226.
 pronunciatio: 17, 57, 58, 62, 120, 164.
 — lata: 120, 164.
 — nullitatis: 120, 164.
 proponere: 140, 172, 173, 195, 196, 204, 208, 210.
 — exceptionem, exceptiones: 208, 210.
 — iura et exceptiones: 140.
 prosequi causam: 96.
 protestari: 1, 2, 39, 40, 41, 45, 63, 70, 124, 130, 145, 146, 184, 203, 204, 205.
 — expensas faciendas: 1, 2, 39, 40, 45, 184, 203, 204, 205.
 providere iudicibus: 193.
 provixiones (= *provvedimenti, decreti*): 200.
 prudens, prudentes: 25, 161, 164.
 — vir: 25, 164.
 — viri: 161.
 publica fama: 6, 30, 37, 38, 82, 181, 183,
 — scriptura: 90.
 publicare: 196, 225.
 — bona: 196.
 publicas faciones: *v. faciones publicas*.
 publicata (bona): 196.
 publicum (publica) instrumentum (instrumenta): *v. instrumentum*.
 pubblica amministrazione: 9.
 Pucichalvulum: *v. Pucichalvulum*.
 Pucichalvuli (de): *v. Cambius de Pucichalvuli*.
 Pucichalvulum (= *Pizzocalvo, terra e castello*): 222, 224, 225, 227.
 Pugla (= *luogo* 'in curia Auliveti'): 217.
 pugni in vultu: 216.
 pulledra asina: 40.
 punire: 43, 201, 217, 219, 220.
 pupillus, pupilli: 11, 12, 26, 28, 33, 97, 100, 109, 110, 111, 112, 114.
 — lesus: 11, 12.
 putare: 94.
 Pugichalvuli (de): *v. Pucichalvuli (de)*.
 Quadragesima (= *Quaresima*): 191.
 quadruplicatio: 212.
 quantitas certa pecunie: 191.
 quarterium (= *parte della città*): 97, 109, 144, 145, 160, 163, 164, 168, 173, 197.
 — porte Ravegnane (*vel* Ravignane, *vel* Ravenate, *vel* Ravenatis): 97, 109, 144, 145, 160, 163, 164, 168.
 — porte Steri: 173, 197.
 — Sancti Proculi: 197.
 quasi dominium: 6, 205.
 quaternio: 4.
 quaternus: 173 rubr.
 quatuor domini pro qualibet societate: 46, 78.
 questio, questiones: 38, 106, 125, 129, 143, 146, 152, 153, 155, 157, 158, 190.
 — consulenda: 146.
 — legitime definita: 190.
 — terminande: 155.
 Quiriagus: *v. Tiriagus* (= *Ciriagus?*).
 Questio < an > universitas scolarium possit habere rectorem: 5, 7.
 Questiones di Azo: 7.
 — di PILLIUS: 7.
 Rainerius, actor, curator: 97, 100, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 155', 159.
 — de Filino, dominus, iudex et vicarius domini Rolandini de Canossa potestatis Bononie: 189, 190.
 — de la Valle, testis: 174.
 — d. Friulani, massarius et generalis depositarius communis Bononie: 187, 191.
 —, procurator: 208, 209, 210, 212, 215.
 — Salaroli, dominus: 226.
 Ramisinis (de): *v. Iacobus de Ramisinis*.
 rapere mulierem: 85.
 rata extimi: 198.
 ratio, rationes: 22, 45, 66, 91, 138, 181, 195.
 — allegande: 22, 91.
 rationem petere: 45.
 Ravegnana (porta): *v. porta Ravegnana*.

- Ravignana (porta): *v.* porta Ravegnana.
 Ravenate (porta): *v.* porta Ravegnana.
 Ravenatis (porta): *v.* porta Ravegnana.
 Raymundus, iudex et assessor domini
 Iohannis Dandoli potestatis Bononie:
 3, 33.
 Raynaldini: *v.* Iacobus Raynaldini, Iu-
 lianus Iacobi Raynaldini de terra Au-
 liveti.
 Raynaldinus de Mantegellis, frater: 184.
 —, massarius communis (*vel* terre) Oli-
 veti: 102, 103, 160, 161.
 Raynaldus: 74.
 Raynerius: *v.* Rainerius.
 reaptare clusam et canale: 188, 192.
 rebelle (castrum): 172.
 rebelles: 175, 183.
 — civitatis Bononie: 175.
 — communis Bononie: 183.
 receptio testium: 207.
 recipere: 2, 8, 31, 42, 91, 92, 111, 113,
 116, 128, 131, 132, 181, 188, 192, 195,
 200, 202, 209, 222.
 — ad testimonium ferendum: 91, 92.
 — bladum: 200.
 — instrumenta: 113.
 — in testem: 116.
 — libellum: 8.
 — preceptum: 222.
 — sacramentum testium: 31.
 — terminum: 209.
 — testem, testes: 31, 128, 131, 132.
 recipiens: 222.
 recolligere collectas: 170.
 rector laborerii ecclesie Sancti Petri Bo-
 nonie: 186.
 recuperare balistas: 187.
 recusare: 34, 41, 71, 197.
 — audientiam (iudicum): 34.
 — cognitionem (iudicum): 34.
 — iudicem: 41, 71.
 — militem: 71.
 — notarium: 41.
 — potestatem: 41.
 recusatio: 41.
 — iudicis: 41.
 — notarii: 41.
 — potestatis: 41.
 reddere: 39, 203, 210, 222.
 — ius: 210.
 redire pedes vel eques: 194.
 reducere in actis: 94.
 refectio: 203.
 — dampnorum: 203.
 — expensarum: 203.
 — interesse: 203.
 referre: 47, 49, 84, 90, 97, 103, 112, 122,
 123, 127, 150, 156, 157, 158, 167, 223,
 225, 227.
 reficere: 68, 94, 96, 200, 222.
 — campanas: 200.
 — dampna: 222.
 — expensas: 222.
 — expensas cause: 96.
 — impensas: 68, 94, 96.
 — impensas adversario: 96.
 — impensas cause: 94.
 — interesse: 222.
 — molendina communis Bononie: 200.
 reformacio: *v.* reformatio.
 reformare: 170, 172, 187, 189, 191, 195,
 200.
 reformatio, reformationes (= *costituzio-
 ne, provvedimento legislativo*): 2, 25,
 39, 43, 86, 140, 170, 171, 172, 176,
 182, 185, 187, 188, 191, 192, 197, 198,
 200, 201, 203, 206, 210, 212, 219, 220.
 — communis Bononie: 203 206.
 — communis et populi Bononie: 2, 43,
 86, 140, 176, 191, 201, 219, 220.
 — communis vel populi Bononie: 172.
 — communis et hominum Sancti Mar-
 tini in Argelle: 198.
 — consilii generalis communis Ymole:
 188, 192.
 — consilii populi: 172.
 regimen: 43, 201, 216, 226.
 — (bonum) et arbitrium potestatis: 43.
 — (bonum) potestatis: 43, 201.
 — civitatis Bononie: 216.
 — potestatis Bononie: 226.
 Regratatis (de): *v.* Fredericus de Re-
 gratatis.
 relatio nuncii: 47, 49, 180, 209, 223, 225,
 227.

- relevare (= *aver rilevanza per, giovare alla*) adversam partem: 27.
- Reloisius q. d. Iacobini: 97, 98, 99, 109, 114, 155', 159.
- Reloixius: v. Reloisius.
- Relojsius: v. Reloisius.
- Reloyxius: v. Reloisius.
- remanere: 91, 96.
- renovare instrumenta: 195.
- renunciare: 33, 64, 222.
- postis: 64.
- reperire confines: 182.
- replicacio, replications: 96, 101, 117, 119, 135, 136, 139, 141, 142, 178, 208, 210, 215.
- replicare: 135.
- replicatio: v. replicacio.
- represalie: 188, 190, 192.
- in avere et in personis: 188, 192.
- instrumentum: 188, 192.
- representacio: 48, 80, 98, 104.
- representare: 105, 151.
- coram iudice: 151.
- instrumenta: 105.
- representatio: v. representacio.
- requirere: 136, 188, 192, 197.
- per litteras et ambaxatas: 188, 192, 197.
- sacramentum calumpnie: 136.
- requisitio: 184.
- res: 8, 9, 14, 15, 24, 25, 33, 40, 111, 175, 184, 197, 198, 200, 205, 217.
- ablate: 217.
- communis: 205.
- communis et hominum terre Sancti Martini in Argelle: 198.
- immobiles: 205.
- indivisas: 205.
- mobiles: 111, 205.
- petite: 8, 9.
- pupillorum salvas fore: 33.
- reservare: 32, 95, 222, 226.
- absentibus iuris auxilium: 222.
- ius: 226.
- residuus: 95, 174, 226.
- dotis: 174.
- resistere petitionibus: 51.
- petitoribus: 51.
- respondere: 9, 10, 12, 15, 20, 48, 50, 53, 54, 69, 98, 102, 119, 133, 141, 145, 147, 180, 209, 221.
- petitioni: 54.
- positionibus: 147.
- responsio: 4, 9, 12, 15, 17, 20, 22, 27, 32, 35, 50, 63, 69, 90, 92, 117, 119, 133.
- sive replicacio: 117.
- respublica: 63.
- restare ad habendum: 195.
- Restavivi: v. Bonfantinus Restavivi de Auliveto, Francisca filia Bonfantini de Auliveto.
- restituere: 2, 28, 40, 167, 182, 184, 195, 203.
- expensas: 167.
- restitutio: 11, 16, 26, 27.
- in integrum ad inventarium conficiendum: 11.
- in integrum ad probandum: 26, 27.
- retinere in forciam per vim: 217.
- penes se: 197.
- reus: 34, 38, 81, 100, 102.
- citatus: 102.
- revocare: 3, 4, 7, 14, 15, 21, 22, 176.
- descriptionem bonorum de libris communis Bononie: 176.
- sequestrationem: 21, 22.
- tenutam: 3, 4, 7, 14, 15.
- Ricardus de Belvidere, nobilis vir, potestas Bononie: 187, 226.
- , procurator: 85.
- Richardus Busolarie, notarius officio extimationum communis Bononie: 227.
- Richilda q. Iohannis de Sala: 216.
- ripa castri terre Argellate: 216.
- Riva (= *Ca' Riva?*, *luogo* 'in curia Varenegane'): 24.
- rixa: 163.
- Ricardus, dominus, potestas Bononie: 74.
- Riccius: 78.
- robaria: 77.
- robur plenum: 198.
- Rodulfi: v. Lambertinus Rodulfi saltuarii, Ubertinus Rodulfi.
- Rodulfus, dominus, d. Meçachulloris, procurator: 176.

- , notarius: 111.
 Rofeno (= *Roffeno, castello*): 209.
 — (de): v. Sinibaldus Petri de Rofeno.
 ROFREDUS: v. *Tractatus positionum* etc.
 rogare testes: v. testes rogati.
 Rolandini: v. Bertholus Rolandini.
 Rolandinus de Canossa, dominus, potestas Bononie: 11, 190, 197.
 —, dominus, potestas Bononie: 87, 114, 120, 121.
 —, honorabilis vir, dominus, potestas Bononie: 170.
 —, iudex, sapiens: 13, 93.
 —, massarius terre Sancti Alberti: 202.
 R.[olandinus?], potestas Bononie: 144.
 ROLANDINUS, *Summa totius artis notariae*, Venetiis 1574: 6, 13.
 Rolanducius: 94, 95.
 — Lamberti (vel Lambertini) de Octo: 219, 220.
 —, nuncius communis Bononie: 171.
 Rolandus: 30.
 —, dominus: 26.
 Romagna: 10, 11.
 Romaniola (= *Romagna*): 197.
 Romaniolo: v. comes Romaniolo.
 Ronchorei (terra): 182, 183.
 Ronchoreo (de): v. Michael de Ronchoreo.
 Ronchoreum (= *Roncriò, comune*): 182, 183.
 roncones (= *armi adunche da taglio*): 218.
 Roncriò: v. Ronchoreum.
 Rubei: v. Boniohanninus Rubei, Halram q. d. Boniohannini Rubei.
 Rubeus, dominus: 26.
 Rumiolus: 27 var., 28 var., 31 var., 32 var.; v. Benmiolus, procurator.
 rumor, rumores (= *lotta politica, tumulti popolari*): 11, 46, 74, 75, 197, 216, 218.
 — inter Bononienses et Ymolenses: 197.
 — (primi) habitii in civitate Bononie: 46.
 rumpere possessionem: 201.
 rusticus: 66.
 Rustiganus, dominus: 181.
 sabbatum: v. dies sabbati.
 sacramentum: 31, 96, 124, 125, 136, 207, 210, 220, 222.
 — calumpnie: 136, 222.
 — iudicis: 96.
 — officii: 219, 220.
 — partis: 96.
 — testis, testium: 31, 124, 125, 207.
 Saglinbene: 9, 13.
 — Siti, notarius: 179.
 Sala (= *Sala Bolognese, comune*): 216.
 — (de): v. Iohannes de Sala, Richilda q. Iohannis de Sala.
 salarium: 96, 103, 104, 108, 148, 150, 151, 155, 155', 161, 187, 188, 189, 193, 204, 213.
 — certum: 204.
 — constitutum: 155, 204.
 — deponere: 103, 104, 148, 150, 151, 154.
 — iudicis, iudicum: 96, 108, 154, 161, 193.
 — notariorum officio fumantum comitatus Bononie: 193.
 — sapientis, sapientum: 154, 213.
 — solvere: 187, 188.
 — taxatum: 155', 213.
 Salaroli: v. Lonbardus d. Raynerii Salaroli, Raynerius Salaroli.
 SALATIEL, *Summa de libellis formandis*: 7.
 SALATIELE, *Ars notarie*: 3, 4.
 sallarium: v. salarium.
 Sallarolis (de): v. Sallarolus de Sallarolis.
 Sallarolus de Sallarolis, testis: 179.
 saltuarius (= *guardia campestre*), saltuarii: 43, 219, 220.
 — de terra Muxiglani: 219, 220.
 —: v. Iacobus filius Bonacose, Lambertinus Rodulfi.
 — terra Corvarie: 43.
 —: v. Soldaderius.
 — terra Veterane: 219, 220.
 —: v. Ubertinus Rodulfi.
 salvas fore exceptiones: 124.
 — — res pupillorum: 33.
 Salvator: v. Sancti Salvatoris.
 Salvucius, procurator: 79, 82.

- Samuelis: *v.* Laçarinus Samuelis.
San Marino: *v.* Sanctum Marinum.
San Martino in Argine: *v.* Sanctum Martinum in Argelle.
 Sancta Dei Evangelia: 33, 226.
 Sancta Maria in Donis (= *Santa Maria in Duno, terra*): 194 var.^o
 Sancta...: *v.* Sancte...
 Sancte Christine (capella quarterii porte Steri): 173.
 — Marie de Virginibus (monasterium): 174.
 Sancti Alberti (terra): 202.
 —: *v.* Albertus de terra Sancti Alberti, Bonaventura Petri de terra Sancti Alberti, Iacobus Compagni de terra Sancti Alberti, Rolandinus de terra Sancti Alberti.
 — Iacobi de Sapina (conventus): 200.
 — Iuliani (capella): 175.
 — Laurentii (archipresbiter): 40.
 — Leonardi (capella): 174.
 — Mami (capella, contrata): 183.
 — Marini (terra): 194.
 — Martini in Argelle (commune, terra): 198.
 — Petri (ecclesia): 186.
 — Proculi (quarterium): 197.
 — Salvatoris (capella): 184, 201.
 — Stephani (capella, strata): 82, 175.
 — Vitalis (capella, strata): 174, 180.
 Sanctum Albertum (= *Sant'Alberto, terra*): 194.
 — Marinum (= *San Marino, terra*): 194.
 — Martinum in Argelle (= *San Martino in Argine, comune*): 198.
 Sanctus: 13.
 — Iacobus de Sapina: *v.* Sancti...
 — Mathia, apostolus: 191.
 — Petrus, apostolus: 186.
 — ...: *v.* Sancti...
 sanguis: 75, 79, 202.
 Sansiçe: *v.* Albertus Sansiçe, Uguitius q. Alberti Sansiçe.
Sant'Alberto: *v.* Sanctum Albertum.
Santa Maria in Duno: *v.* Sancta Maria in Donis.
 Sante q. Argumenti de Vetrana: 222, 226.
 sapiens, sapientes: 7, 13, 17, 18, 22, 63, 91, 93, 96, 106, 152, 153, 154, 155', 157, 159, 162, 163, 168, 173, 212, 213, 214, 215.
 —: *v.* Anthonius de Saxis, Guido de Sugaria, Iohannes de Gattis, Iulianus, Mešovillanus, Rolandinus, Thomaxinus q. Guidonis Ubaldini, Tisius d. Henrigipti Cabriocii.
 — alius: 17.
 — assumptus, assumpti: 155, 155', 214.
 — consulens: 159, 162.
 — electi: 157.
 — primus: 17.
 Sapina (= *Savena, fiume*): 174, 200.
 Sassuolo: *v.* Saxolum.
 satisdacio: 52.
 satisfacere: 21, 176.
 satisfacere: 42, 140, 184, 187, 188, 189, 192, 195, 197, 204.
 satisfacio: 186, 197.
 — integra: 197.
Savena (= *fiume*): *v.* Sapina.
 Savignano (de): *v.* Ardicio de Savignano, Bonaventura de Savignano.
 Savignanum (= *Savignano, terra e castello*): 183, 206, 208, 215.
 Saxis (de): *v.* Albertus de Saxis, Anthonius de Saxis.
 Saxolo (de): *v.* Manfredus de Saxolo.
 Saxolum (= *Sassuolo, comune*): 173.
 scalpidare (= *calpestare*) terram: 220.
 scalpidari facere terra: 220.
 Scanabichus, dominus, q. d. Sixti: 94, 95.
 scientia medici: 204.
 scire: 26, 27, 94, 174.
 — veritatem: 26, 29.
 scribere: 7, 17, 90, 94, 95, 105, 107, 108, 111, 114, 134, 140, 141, 157, 159, 171, 174, 175, 176, 179, 183, 198, 220, 225.
 — bona in libris communis Bononie: 176.
 — confines in libris communis Bononie: 183.
 — consilium: 157.

- in libris bannitorum: 175.
- in libris communis Bononie: 183.
- instrumentum: 94, 95, 105, 108, 114, 140, 141, 159, 171, 174, 179, 198.
- possessiones in libris bannitorum: 175.
- postas: 7.
- sententiam: 17.
- testamentum: 174.
- scrineum: 14, 174.
- scripta: 16, 18, 42, 69, 96, 120, 161, 163, 173.
- scriptura, scripture: 11, 90, 106, 153.
- publica: 90.
- scrittura del codice*: 5.
- Scuola dei glossatori*: 14.
- Scuola di notariato*: 8.
- scuta: 218.
- secularis iudex: 111.
- secunda appellatio: 165.
- dilatio: 26, 199.
- iura: 94.
- secunde nuptie: 33.
- secundum decretum: 94, 226, 227.
- Securadexius: 109, 114, 159.
- securitas: 194, 199, 207.
- bona et ydonea: 194.
- prestita: 207.
- securum sibi facere: 170.
- sedare discordias: 197.
- sedere pro tribunali: 173.
- Seguradesius: v. Securadexius.
- Seguradexius: v. Securadexius.
- Selvagnus Benincase de Vetrana, testis: 227.
- Scmprina: 53.
- senatusconsultum Velleianum: 33.
- Sença (de): v. Adegerius de Sença.
- sententia, sententie: 16, 17, 18, 25, 26, 69, 89, 90, 94, 95, 96, 105, 106, 107, 112, 113, 114, 120, 121, 152, 153, 156, 158, 159, 161, 163, 164, 165, 169, 173, 222, 223, 224, 225, 226, 227.
- allegate: 226.
- commissa iudici appellationum: 96.
- dacionis in solutum: 95, 107, 226.
- diffinitiva: 95, 160, 163, 164.
- ex primo decreto: 114.
- firma: 96.
- hostense: 226.
- iniusta: 161, 169.
- interlocutoria: 94, 107, 222, 223, 224, 225.
- iusta: 164.
- lata: 16, 18, 25, 96, 105, 112, 113, 120, 121, 158, 161, 164, 169, 173, 222, 223, 225, 226.
- lata de consilio: 120, 121.
- lecta: 17, 163.
- non formata: 16, 18.
- nulla: 16, 18, 121, 161, 165.
- nullitatis: 120, 164.
- prima: 112, 113.
- pronunciata: 161, 163, 173, 222, 226.
- seu condemnatio: 163.
- sine scriptis: 16, 18.
- sive pronunciatio: 164.
- sententiare: 95, 173, 220, 226.
- in scriptis: 173.
- sentire se gravatos: 120, 159, 161, 163, 164.
- sepelire: 1.
- September (mensis): 216, 218.
- sepultura defuncti: 1.
- sequestratio: 21, 22.
- Seravalle (= *Castello di Serravalle, comune*): 41.
- Serravalle*: v. Seravalle.
- servare sollempnitatem statutorum: 86.
- Sexcentorum (consilium): 172, 185, 187, 189, 191, 193, 195.
- SIGHINOLFI, LINO, *Salatiele e la sua 'Ars notariae'*, in *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna*, vol. IV (1920): 4.
- signare (= *assegnare*): 200.
- significare: 197.
- signum crucis: 174.
- Simatheus, dominus: 82.
- simulatum (instrumentum): 140, 141.
- sindicatus vel procuratio: 102.
- sindicus: 37, 38, 102, 103, 105, 106, 143, 152, 153, 154, 156, 157, 160, 161, 169, 191.
- communis et hominum terre Bagnarole: 37, 38.

- : *v. Albertus.*
 — communis et hominum terre Oliveti: 106, 152, 153, 155, 169.
 —: *v. Ymolensis.*
 — comunis Oliveti: 105, 156, 157, 160, 161.
 —: *v. Ymolensis.*
 — ordinis fratrum: 191.
 —: *v. Bonaiutus.*
 — prioris et conventus ac capituli fratrum de ordine apostolorum: 191.
 —: *v. Bonaiutus.*
 — terre Bagnarole: 143.
 —: *v. Çanne.*
 — terre Oliveti: 102, 103, 154.
 —: *v. Ymolensis.*
 singulares (persone): 190, 198.
 Sinibaldi: *v. Benedictus Sinibaldi.*
 Sinibaldus Petri de Rofeno, nuncius communis Bononie: 209.
 sitamentum (= *congerie di frecce*): 187.
 Siti: *v. Saglinbene Siti.*
 situla (= *mastella, secchia*) ab aqua: 174.
 Sixtus, dominus: 94.
 socida (= *soccida*): 40, 107, 140.
 societas, societates: 44, 46, 78, 188, 192, 197.
 — artium et armorum civitatis Bononie: 188, 192.
 — (populi): 44, 46, 78.
 — populi Bononie: 188, 192, 197.
 socius, socii: 167, 187, 189, 200.
 — consulentes: 169.
 — deputatus ad bladum vendendum: 200.
 — domini Coennis de Pepulis: 187.
 — presidentes officio gabelle: 189.
 Soldaderius, saltuarius terre Corvarie: 43.
 Soldaçappa: *v. Ugolinus Soldaçappa.*
 soldi: 46, 164.
 solidi (= *soldi*) bononinorum: 1, 39, 40, 43, 44, 45, 46, 68, 69, 77, 78, 86, 87, 120, 140, 164, 183, 189, 217, 219, 220, 222, 226.
 solidum (in): 2, 11, 39, 45, 55, 62, 63, 66, 94, 95, 114, 222, 226.
 sollempnitas statutorum: 86.
 solutio: 39, 141, 161, 172, 189, 191, 197, 198, 200.
 — integra: 197, 198.
 solutionem cessare: 39.
 solutum (in) dare, *vel* datio: 7, 24, 94, 95, 107, 159, 175, 226.
 — (in) habere: 175.
 solvens: 2.
 olvere: 1, 2, 39, 42, 44, 45, 46, 52, 68, 77, 78, 86, 87, 94, 95, 96, 111, 114, 120, 140, 164, 166, 167, 170, 174, 181, 184, 187, 188, 191, 196, 198, 200, 203, 206, 207, 210, 222, 226.
 — ad terminum: 206.
 — collectas: 170, 196, 198, 206, 207, 210.
 — debita: 198.
 — expensas taxatas: 167.
 — feudum: 187.
 — honera: 198.
 — iudicatum: 52.
 — pecuniam: 181.
 — prestantias: 198.
 — pro anima: 1.
 — salarium: 187, 188.
 sonitus campane: 218.
 sonus campane: 218.
 Sordamore, pupillus: 9, 97, 109, 114, 159.
 Soris (de): Bellitus de Soris.
 soror: 26, 53, 216.
 sors (= *capitale*): 2, 16, 39, 94, 95, 188, 192, 226.
 sortiri forum: 34.
 sustinere expensas et labores: 187.
 socius (*v. socius*): 200.
 specificare: 210.
 spectantia ad officium: 187.
 spectare: 187, 210.
 spelta: 40.
 splen: 204.
 stacio (= *bottega, ufficio*) domini licitarii: 182.
 stare: 52, 176, 189, 193, 199, 206.
 — ad mandata communis Bononie: 176, 199.
 — ad officium: 193.
 — ad officium exercendum: 189.
 — de mandato iudicis: 189.
 — in cavalcatis: 206.

- in exercitiis: 206.
- in iudicio: 52.
- statuere terminum: 54, 59, 67, 83, 96, 99, 110, 113, 126, 129, 137, 161, 163, 164.
- status cause: 115.
- statuta: 21, 43, 68, 77, 79, 86, 88, 96, 108, 140, 141, 155, 155', 166, 170, 172, 176, 186, 187, 197, 200, 201, 210, 212, 219, 220, 226.
- communis Bononie: 21, 43, 68, 77, 86, 96, 108, 141, 155, 166, 186.
- communis et populi Bononie: 140, 176, 201.
- communis vel populi Bononie: 172.
- populi et communis Bononie: 77, 79, 88, 219, 220.
- statutum: 11, 36, 69, 191, 210.
- communis Bononie: 11.
- communis et populi Bononie: 191.
- Stephanus Bonmartini: 216.
- , nuncius communis Bononie: 109.
- : v. Sancti Stephani.
- Steri (porta): v. porta Steri.
- stipulans: 33, 52, 220.
- Stoldus, dominus, potestas Bononie: 11, 75, 86.
- storia del diritto amministrativo: 15.
- strangolata: 38.
- strata (= strada): 82, 174, 175, 218.
- publica: 175.
- Sancti Stephani: 82, 175.
- Sancti Vitalis: 174.
- : v. 'alla strata'.
- stringere gulam: 216.
- Studi e memorie per la storia della Università di Bologna: v. ORLANDELLI G., SICHINOLFI L.
- Studio (di Bologna): 8, 13.
- stuprare: 217.
- stylus curiae: 14.
- subditus iudisdictioni: 35.
- subvenire in certa pecunie quantitate: 191.
- successio: 205.
- successor: 170.
- succumbere: 68, 96, 166, 167.
- in causa: 96.
- in exceptione: 68.
- sufficere: 226.
- sui iuris: 22, 56.
- sumere originem: 168.
- Summa de libellis formandis di SALATIEL: 7.
- de libellis et conceptione libellorum et sententiarum di BERNARDUS DORNA: 7.
- summaria cognitio: v. Tractatus etc.
- sumptus: 187.
- supplicare: 172, 185, 186, 187, 189, 191, 195, 197, 200, 217.
- suspectus, suspecti: 41, 71, 96, 103, 104, 148, 150, 151.
- suspendere causam: 144.
- suspicio: 91.
- Suzzara: v. Suçaria.
- Suçara: v. Suçaria.
- Suçaria (= Suzzara, comune): 155, 157, 161, 169.
- Suçaria (de): v. Guido de Suçaria.
- Symon, frater, de ordine humiliorum Sancti Iacobi de Sapina: 200.
- , iudex, presidens ad discum sententiarum, vel officii sententiarum ad discum vulpis: 95, 159.
- Trivillini: 11.
- syndicus: v. sindicus.
- tabellio: 134.
- tabolachii (= targhe di difesa): 218.
- Tadeus d. Aldrevandini Muçigheni, dominus: 218, 225.
- Taglapera: v. Petrus Taglapera de Venetiis.
- tangere librum ad Sancta Dei Evangelia: 33.
- omnes: 170.
- Taurellus, potestas Ymole: 197.
- taxacio sallarii sapientis: 213.
- taxare: 96, 155', 166, 213.
- expensas: 96, 166, 167.
- salarium: 155', 213.
- tempus: 3, 4, 6, 7, 15, 30, 32, 40, 46, 63, 74, 75, 77, 78, 79, 82, 85, 86, 87, 88, 95, 96, 140, 144, 145, 146,

- 159, 177, 183, 187, 190, 195, 196,
197, 198, 199, 205, 222, 226.
- brevissimum: 63.
- certum: 144, 222.
- cessionis: 140.
- charistie: 195.
- disputationis: 32.
- emptionis: 205.
- inventarii: 177.
- magnum: 6.
- more: 95, 226.
- transactum: 222.
- tumultus: 197.
- tenacium (= *tino*): 174.
- tenere: 3, 4, 6, 9, 14, 15, 16, 17, 24,
30, 170, 182, 183, 198, 201, 219.
- in domo pro uxore: 30.
- terram ad laborandum: 219.
- pro filiis: 30.
- teneri: 11, 44, 96, 132, 174, 181, 187,
191, 194, 196, 198, 200, 210, 226.
- de iure: 132.
- tenor: 86, 159, 160, 163, 164, 226.
- appellationis: 159, 160, 163, 164.
- banni: 86.
- petitionis: 226.
- tenuta (= *il possedere, la facoltà attuale
di godere*): 3, 4, 6, 7, 8, 14, 15, 39,
94, 107, 184, 223, 224, 225, 227.
- tercius: 44.
- terminare: 143, 144, 155.
- causa: 144.
- questionem, questiones: 143, 155.
- terminum (ad) statutorum: 43.
- terminus: 2, 5, 44, 45, 54, 59, 67, 73,
83, 94, 95, 96, 99, 101, 102, 109, 110,
113, 126, 128, 129, 131, 137, 139,
148, 149, 152, 161, 163, 164, 181,
184, 194, 195, 197, 199, 203, 206, 209,
226.
- ad defendendum: 209.
- ad probandum: 209.
- certus: 44, 45, 94, 95, 184, 203.
- dilationis: 131.
- elapsus: 44, 45, 94, 95, 128, 134,
203, 226.
- ordinatus: 54, 59, 67, 83, 99, 110,
113, 137, 139, 148, 149, 152.
- ordinatus peremptorie: 139, 149.
- transactus: 199.
- terra, terre: 8, 9, 14, 16, 24, 43, 171,
174, 175, 182, 183, 194, 204, 205,
219, 220, 226, 227.
- ad laborandum: 219.
- aratoria: 14, 16, 171, 174, 219, 220,
226.
- casamentata: 175.
- laboratura: 205.
- ortiva: 175.
- prativa: 220.
- vineata: 8, 9, 24, 43, 182, 183, 220,
226.
- terra (= *circoscrizione amministrativa*):
36, 37, 38, 43, 47, 102, 103, 106, 143,
152, 153, 154, 155, 162, 163, 169,
182, 183, 189, 192, 194, 198, 202,
205, 216, 217, 218, 219, 220, 226.
- Altedi: 47.
- Argellate: 216.
- Auliveti: 217.
- Bagnarole: 36, 37, 38, 143.
- Corvarie: 43.
- Funi: 162, 163.
- Muxiglani: 219, 220.
- Oliveti: 102, 103, 106, 152, 153, 154,
155, 169.
- Peule: 189.
- Ronchorei: 182, 183.
- Sancti Alberti: 202.
- Sancti Marini: 194.
- Sancti Martini in Argelle: 198.
- Veterane *vel* Vetrane: 218, 219, 220,
225, 226.
- terrenum: 175, 182, 183.
- Terzanus q. d. Boti notarii, officialis
communis Bononie: 189.
- testamentarii (tutores): 33.
- testamentum: 33, 42, 174, 179.
- abolitum in aliqua parte sui: 179.
- cancellatum in aliqua parte sui: 179.
- vallatum legitimo numero testium:
179.
- viciatum: 179.
- testificari: 91, 131.
- testimonium, testimonia: 31, 32, 90, 91,
92, 93, 116, 123, 127.

- ferre precio et precibres: 31.
 testis, testes: 26, 29, 31, 32, 41, 47, 57, 67, 84, 89, 90, 91, 94, 96, 116, 117, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 144, 161, 173, 174, 179, 180, 182, 190, 206, 207, 209, 213, 222, 225, 226, 227.
- : v. Albertuchius Iohannis Calçolarii, Albertus Casalis, Aldrovandinus, Antegus de Vetrana, Arardus de Muxonibus, Benedictus Sinibaldi de Vetrana, Benvenutus, Bertholus Rolandini, Bertolomeus Petrigoli, Bertolus, Bonacursius Nuglacijs, Bonaiolus, Dominicus Honeste, Dominicus Tholomei, Franciscus Iohannis Lenardi, Gerhardus Arienti Fallechage, Gerhardus Benvenuti, Graciadeus Aymerici, Guido, Iacobinus de Agonibus, Iohanninus, Lombardellus Bernardini, Lombardus d. Raynerii Salaroli, Manfredinus, Marçegonus, Matheus, Milchione, Montanarius q. Bertoldi, Naximbene Benvenuti, Nicolaus Angelini, Niger Çanellus, Pax de Braina, Petrigolus Caldirarii, Petrus Francisci, Rainerius de la Valle, Rainerius Salaroli, Sallarolus de Sallarolis, Selvagnus Benincase de Vetrana, Ugo Borghexani, Çagonellus Iacobini.
- apti: 96.
 — citatus, citati: 31, 132, 133.
 — fide digni: 182.
 — pignoratus: 132.
 — presentes: 41, 47, 57, 84, 94, 144, 161, 173, 174, 179, 180, 213, 222, 226.
 — producti: 90, 124, 173.
 — rogati: 222, 225.
 — vocati: 222, 225.
- testo (dell'edizione o del manoscritto): 5-8, 11-12.
- Tholomei: v. Dominicus Tholomei.
 Thomasinus, massarius et depositarius communis Bononie: 172.
- Thomaxinus q. Guidonis Ubaldini, iudex, sapiens, legum doctor: 214, 215.
- Thomaxius q. d. Rolandi: 30.
- Tiriagus q. d. Çacharie Alerarii, dominus: 181.
- Tisius d. Henregipti Cabriocii, dominus, sapiens: 173.
- titulus dationis in solutum: 7.
- tollere: 3, 4, 7, 14, 21, 22, 24, 176, 182.
- bona de inventario: 24.
 — descriptionem bonorum de libris communis Bononie: 176.
 — possessiones de libris communis Bononie: 182.
 — sequestrationem: 21, 22.
 — tenutam: 3, 4, 7, 14.
- Tomatiis (de): v. possessiones de Tomatiis.
- Tomaxina: 8.
- Tonsis (de): v. Bonbolognus de Tonsis.
- tornatura (= *misura di superficie agraria, ora di ml. 2080*): 226.
- Tractatus positionum di ROFREDUS: 7.
 — — di MARTINUS DE FANO: 7.
 — de summaria cognitione di IOHANNES FASOLUS: 7.
- traere ad clamorem: 216.
 — ad rumorem: 216.
- tradere combustioni: 218.
 — pene: 218.
- transferre honus probandi: 58.
 — terminum: 199.
- Trattati 'de positionibus' attribuiti a Martino da Fano in un codice sconosciuto dell'Archiginnasio di Bologna (B. 2794, 2795), a cura di Uco NICOLINI, Milano, 1935 [= 'Orbis romanus' Biblioteca di testi medievali, VI]: 3, 4, 8.
- Treveleriis (de): v. Bonaventura de Treveleriis.
- tribunal: 173.
- triplicatio: 211.
- Trivillini: v. Symon Trivillini.
- Trivium de Albarellis (= *località 'in terra Sancti Alberti'*): 202.
- tueri ius communis: 51, 52.
- tumultus: 197, 218.
- tunba (= *terreno sopraelevato in zona paludosa o anche fattoria fortificata*): 218.

- turbare in possessionem: 201
 Turonus q. Stephani Bonmartini de Argellata: 216.
 turris: 186.
 Tuscia (= *Toscana*): 199.
 tutela: 11, 33, 114.
 tutores relict: 32.
 — testamentarii: 33.
 tutrix: 6, 8, 11, 12, 26, 28, 30, 33, 97, 99, 100, 109, 110, 111, 112, 114, 159, 174, 203.
 — lesa: 11.
- Ubaladini: v. Guido Ubaladini, Thomaximus q. d. Guidonis Ubaladini.
 Ubertinus: 8.
 — Rodulfi, accusatus: 219, 220, 221.
 — Rodulfi, saltuarius terre Veterane: 219, 220.
 UBERTUS DE BOBIO: v. *Liber cautele etc.*
 — DE BONACURSO: v. *Preludia etc.*
 Ubertus de Pavanensibus, massarius et generalis depositarius communis Bononie: 187, 191.
 Ugo: v. Hugo.
 Ugo Borghexani, testis: 213.
 Ugolini: v. Bosius Ugolini.
 Ugolinus de Flagnano, iudex ad causas novas ad discum grifonis pro communi Bononie: 222.
 —, dominus: 171.
 —, nuncius communis Bononie: 157.
 —, procurator: 40.
 — Soldaça de Argellata: 216.
 Uguicius, miles, presidens ad causas novas ad discum grifonis: 171.
 —, procurator: 78.
 — q. Alberti Sansiçe, procurator: 184.
 — q. Iohannis: 201.
 Uguitius: v. Uguicius.
 ultima voluntas: 40.
 Usepe d. Parixii bannitus: 79, 80, 82.
 usure: 42.
 uti: 19, 27, 104, 105, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 114, 134, 139, 140, 148, 149, 151, 156, 226.
 — auctoritate instrumentorum: 226.
 — instrumentis in causa: 19, 104, 105, 106, 107, 108, 111, 113, 114, 134, 140, 148, 149, 151, 156.
 — instrumentis et iuribus in causa: 112, 139.
 — iure communi: 27.
 utiles (dies): v. dies utiles.
 utilia facere: 33, 94, 226.
 utilitas: 186, 194.
 — communis: 194.
 uve: 43.
 uxor: 1, 14, 26, 30, 174, 183, 203, 216.
 vacce: 219, 220.
 vacha muxol (= *vacca dal pelame gri-gio chiaro?*): 140.
 valere: 17, 38, 39, 140, 170, 198, 217, 222, 223, 224, 226.
 Valle (de la): v. Raynerius de la Valle.
 valor: 40, 170.
 Varenana (= *Varignana, terra*): 24.
 Varignana: v. Varenana.
 vasellum (= *recipiente, misura*) a vino: 14, 174.
 Vedrana: v. Vetrana.
 veges (= *botte*) a vino: 40, 174.
 veletrensis episcopus: 42.
 Velleianum senatusconsultum: 33.
 vendere: 170, 184, 198, 200.
 vendere bladum pro communi Bononie: 200.
 — domum ad destruendum: 170.
 vindicare sibi locum: 168.
 vendicio: v. venditio.
 venditio: 2, 40, 94, 170.
 — cassa: 170.
 — nullius valoris: 170.
 Venetie (= *Venezia*): 190.
 Venetiis(de): v. Petrus Taglapera de Venetiis.
 Venezia: v. Venetie.
 venire: 8, 16, 24, 31, 47, 50, 53, 55, 62, 76, 84, 94, 96, 98, 102, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 114, 122, 123, 127, 138, 143, 147, 150, 152, 154, 158, 163, 197, 199, 206, 209, 217, 218, 222, 223, 226.

- ad accipiendum copiam instrumentorum et scripturarum: 106, 152, 153.
- ad audiendam sententiam: 158.
- ad causam: 31, 55.
- — cum adversa parte: 31.
- ad contradicendam petitionem: 50, 84, 226.
- ad dandum interrogationes testibus faciendas: 122.
- ad dandum suspectos: 150.
- ad defendendum: 223.
- ad defensionem: 8.
- ad ferendum testimonium: 127.
- ad litem: 55.
- ad mandata communis Bononie: 199.
- ad prestandam securitatem: 199.
- ad videndum iurare testes: 212.
- coram dominis malleficiorum: 209.
- coram iudice, *vel* iudicibus: 47, 84, 103, 106, 109, 123, 158.
- cum armis vetitis: 218.
- cum furore et clamore: 218.
- defensurus: 223.
- peremptorie: 158.
- sententiam auditurus: 163.
- Venola (= *Vénola, terra e castello*): 215.
- (de): *v.* Guirixius de Venola.
- veritas: 26, 29, 125.
- vertere causam: 42, 92, 103, 109, 110, 115, 116, 127, 128, 131, 138, 143, 144, 145, 146, 155, 158, 159, 160, 162, 166, 168, 169.
- causas: 155'.
- questionem: 155', 158.
- Veterana (= *Vedrana, terra*): 198, 218, 219, 221, 222, 225, 226, 227.
- Veterane (terra): *v.* Veterana.
- Vetrana: *v.* Veterana.
- (de): *v.* Albertinus Cuffoli de Vetrana, Antegus de Vetrana, Argomentus de Vetrana, Benedictus Sinibaldi de Vetrana, Bonafides Bonacose de Vetrana, Bonifacius de Vetrana, Dominicus de Vetrana, Ferrarixius q. Argumenti de Vetrana, Iohanellus Fortis de terra Veterane, Iohannes Albertini Cuffoli de Vetrana, Iohanninus pelliparius de Vetrana, Petricholus Ferrarissii de Vetrana, Petrus de Vetrana, Sante q. Argumenti de Vetrana, Selvagnus Benincase de Vetrana, Ubertinus Rodulfi saltuarius terre Veterane.
- vexillum: 172.
- via, vie: 36, 37, 173, 174, 180, 182, 183, 184, 194, 201, 217, 218, 219, 220, 225, 226.
- antiqua: 226.
- publica, publice: 36, 174, 180, 184, 201, 219, 225.
- vicarius: 144, 169, 173, 189, 218.
- massarii communis et hominum terre Veterane: 218.
- potestatis: 144, 169, 173, 189.
- : *v.* Albertus de Saxis, Nichola *vel* Nicholaus, Rainerius de Filino.
- vicini: 94, 194.
- boni et legales: 194.
- victualia: 197.
- victus (= *parte soccombente*): 96.
- videre: 95, 109, 122, 161, 163, 164, 166, 173, 179, 189, 195, 206, 209, 226.
- appellationem: 161, 163, 164.
- commissionem cause: 161, 163, 164.
- expensas: 166.
- instrumenta hostensa et allegata: 226.
- instrumentum pignoris: 163, 164.
- inventarium: 226.
- iura et allegationes: 95.
- iura et instrumenta et probationes: 163.
- iura hostensa et allegata: 226.
- iurare testes: 122, 206, 209.
- litteras mercatorum: 189.
- ordinari terminum: 109, 206.
- petitionem: 173.
- rationem: 195.
- sententias hostensas et allegatas: 226.
- super accusatione: 209.
- testamentum: 179.
- testes: 173.
- Vignatium (= *contrada di Bologna, nunc Via Calcavinazzi?*): 183.
- vigor consilii: 17.
- viles (persone): 31.
- Villa (de la): *v.* Petriçolus de la Villa.

- Villana, domina: 138.
 vinea: 43, 226.
 vineata (terra): 8, 9, 24, 43, 182, 183, 220, 226.
 vinum: 14, 40, 174.
 — purum: 40.
 vir, viri: 25, 30, 42, 94, 161, 164, 170, 187, 218, 226.
 — boni: 94, 218.
 — discretus: 42.
 — honorabilis: 170.
 — nobilis: 187, 226.
 — prudens, prudentes: 25, 161, 164.
 Virginibus (de): *v. monasterium Sancte Marie de Virginibus*.
 viridis (= *tessuto di color verde*): 127.
 vis: 85, 197, 216, 217, 218.
 vita: 30.
 Vitalis: *v. Sancti Vitalis*.
 vitella: 140.
 vites: 220.
 Viviani: *v. Dulcebella Viviani*.
 Vivianus: 109, 110, 111, 112, 114, 115, 155', 159.
 volte: (= *archi, portici*) palatii communis Bononie: 200.
 vocare testes: *v. testis*.
 — patrem: 30.
 — virum: 30.
 voluntas: 1, 40, 144, 217, 220.
 — iudicis: 144.
 — ultima: 40.
 volvere appellatiomen ad alium iudicem: 165.
 vox: 6, 30, 37, 38, 82, 84, 96, 165, 181, 183, 226.
 — alta et preconia: 84, 226.
 — publica: 6, 30, 37, 38, 82, 181, 183.
 — viva: 96, 165.
 vulnerare: 197, 202.
 — ad mortem: 197.
 vulneratum: 36, 37.
 vulneratus: 197, 202.
 vulnus: 38.
 vulpis: 26, 91, 159.
 vultus: 216.
 Ycellinus q. d. Iacobi Abatis: 176.
 —, de parte Lambertachiorum: 176.
 ydropisis: 204.
 Ymeldina, domina, tutrix: 97, 100, 109, 110, 111, 112, 114, 155', 159.
 Ymola (= *Imola, comune*): 146, 188, 192, 197.
 —: *v. Taurellus potestas Ymole*.
 Ymolenses: 197.
 Ymolensis, syndicus communis Oliveti, *vel communis et hominum terre Oliveti, vel terre Oliveti*: 103, 106, 152, 153, 154, 155, 156, 160, 161, 169.
 ymolensis episcopus: 197.
 ypotecaria (actio): 3.
 Çachari: *v. Albertus Çachari*.
 Çacharia Alerarii, dominus: 181.
 — Mardini Mergavi de Argellata: 216.
 Çagnus, notarius: 107.
 Çagonellus Iacobini, testis: 174.
 Çambonus Longi: *v. Pax Çamboni Longi*.
 Çanellus: *v. Niger Çanellus*.
 Çaninus, procurator: 77.
 Çanis: *v. Iohannes Çanis de Predamala*.
 Çanne, syndicus terre Bagnarole: 143.
 Çerhardus, iudex domini potestatis: 65.
 Çentile, discretus vir, dominus, auditor: 9, 42.
 Çoennes de Pepulis, dominus: 187.